

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

**SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA  
DALLA COMMISSIONE**

VOLUME SECONDO

**Riscontri sull'attendibilità delle liste  
e sulle posizioni di affiliazione**

**TOMO VIII**



Seguono nelle pagine seguenti i verbali di deposizioni testimoniali rese alla magistratura (in gran parte, a quella di Roma) dalle persone incluse nella lista di Castiglion Fibocchi.

Tale materiale è importante sia per le ammissioni di appartenenza alla loggia P2 contenute in una parte dei detti verbali, sia anche per le posizioni di diniego di appartenenza in tal sede sostenute, che in numerosi casi si pongono in contrasto con altri dati documentali pubblicati nel presente Volume.



813

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. di procedura penale



Atto N. ....

Anticipate L. ....

L'anno millenovecento 81 ..... il giorno 29  
 del mese di ottobre ..... alle ore 0850  
 in LIVORNO

Avanti di Noi G.I. DR. E. RIVELLESE

assistiti dal sottoscritto **SECRETARIO**

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

PACELLA ANTONIO n. S. Angelo Le Fratte (PZ)  
 domo Livorno V; Le Antignano 103 \* dirigente  
 soc. Solvay-

Sono amico di famiglia di Achille Alfano con il quale ho avuto modo di parlare sovente della Massoneria, che mi interessava per i suoi ideali ed anche a titolo di curiosità culturale. In seguito, gli esternai il mio desiderio di aderire alla Associazione e lui, dopo qualche tempo, mi chiese il mio curriculum vitae; infine mi comunicò che avrei dovuto trovarmi a Roma, all'Hotel Excelsior per l'investitura. Nell'ottobre 1978 mi recai con Alfano all'Hotel Excelsior e giurai alla presenza di Gamberini, Licio Melli, Picchiotti. Alfano mi aveva detto che sarei entrato nella Loggia P2 della Massoneria, che era, a suo dire, una loggia "coperta", cioè che riuniva persone che occupavano posti di responsabilità o di livello culturale elevato, i cui nomi non sarebbero stati divulgati con la facilità con cui avveniva nelle logge comuni in cui gli affiliati si vedevano

continuamente. L'elemento distintivo della loggia era la riservatezza in senso proprio, al fine di evitare, come lo stesso Alfano mi disse, che persone che avessero responsabilità fossero avvicinate da chiunque con richieste di solleciti e favori. Avevo visto una prima volta Celli ad Arezzo, presso il grande magazzino di vendita di capi di abbigliamento che mi parve Celli stesso dirigesse; si parlò soltanto del mio acquisto di (capi-di) vestiti. Ho rivisto Celli dopo l'investitura solo un'altra volta, in occasione di una colazione di un gruppo di massoni a Forte dei Marmi, verso la fine dell'estate 1980, presso un albergo ristorante di cui non ricordo il nome. Erano presenti anche Bisso, Alfano, e Pino Colosimo che in sostanza ci ospitava, perchè gestore dell'albergo. Si parlò delle solite cose di cui si parla in un convivio. Si rilevava che ci si vedeva molto poco. Non si fecero progetti di attività da svolgere. I convitati erano circa 15 o 20. Precedentemente vi erano stati altri due convivii nel ristorante "il Lido" in un paese alle spalle di Pisa, e al Ristoranta Albergo "Astoria"; non era presente Celli in queste occasioni; facevano gli onori di casa <sup>Giunchiglia Ezio</sup> ~~Maxxixix~~ e Alfano. Erano certamente presenti anche massoni di altre logge Livornesi. L'incontro avvenne poco prima delle elezioni amministrative. Si parlò, naturalmente, anche di politica, ciascuno fece le sue valutazioni, secondo le varie tendenze. Non si progettò alcuna attività in campo politico ed, anzi, fu manifestata da tutti l'opportunità di lasciare ciascuno del tutto arbitro delle proprie scelte in quel campo. Anche in talé incontri non si fecero progetti di attività da svolgere neppure in campi diversi dalla politica. All'atto dell'iscrizione pagai un contributo di L. 150.000 di cui ho ricevuta a firma di Licio Celli "il tesoriere", ricevuta che esibisco e che tengo a disposizione dell'ufficio. La tessera che ricevetti era firmata da Salvini. Dei 23 coimpuniti di Celli di cui lei mi legge i nominativi, rilevo, dalle generalità, che conosco solo Trecca, Giunchiglia, Picchiotti,

300 47  
L. Pirella

Clitonus Pirella

~ CONTINUA DEP. PACELLA-

814

oltre Alfano. Con Trecca ho avuto solo rapporti relativi al ~~xxxx~~ lancio del suo libro "Lance, detective del Pentagono" o qualcosa del genere, del quale io acquistai qualche centinaio di copie per offrire in omaggio ad amici e clienti.

Nulla so dei rapporti, di Fanelli, Picchiotti, Trecca, Giunchiglia, Alfano con Gelli. —

A.D.R. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare.

L.C.S.

*Antonio Pace*

9  
Il G. I.  
E. P. Keller -

1621

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~millesenovecentosessant~~ <sup>1931</sup> il giorno 1 del mese di dicembre alle ore 2, 15

Avanti il Cort. : Vittorio De Grandi G. I.

(1)

assistito da (2) L. Magliani

E' comparso in seguito di Abbazia PALAZZO CLAUDIO al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: PALAZZO CLAUDIO u. Milano 17.10.1930  
res. in Copliani via Novelli u.° 28

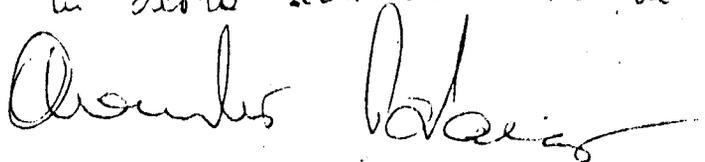
Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho aderito alla P. come ad una normale legge monacica un po' per loro e un po' per venire. Ci fu un colloquio rifatto sulla Monacense, colloquio del tutto casuale con D. e un parte di fatto odierne effettuato alla Monacense fu i suoi, quel di un pensiero del di ho parlato di verità giudicai un subdolo

un accordo recente fra me che avevo lottato  
dura e duramente per riempire una certa  
posizione sociale fra cui entrava in una  
occasione che nel partito aveva un  
Paolo Tora i suoi membri fu proprio illustri  
quali Churchill ed altri - Dopo aver  
riflettuto e pensato il mio desiderio di  
entrare a farne parte gli feci presente  
che non era solo per parte di  
una legge di Belfiori fra le quali  
erano obbligate numerosi signori, si  
fecero per avere tempo sia fatti  
sia solo fatti a fare a nessuno del  
genere in questa città. Di fatto allora  
pensai di una legge di Roma la per  
la quale sarebbe stato necessario  
frequente al numero 6 - 7 milioni  
annuali. Poiché la cosa mi ebbe bene  
anche feci ragione di lavoro mi  
forzavo ogni tanto a Roma gli altri  
che mi ebbe bene, me formano parecchi  
anni prima che lui un lavoro finiva  
la domanda facile in caso che intanto  
stavano facendosi informazioni molto  
approfondite sul mio conto. Di fatto  
caminare della P. come di una nuova  
legge appartenente al Grande Oriente di Italia  
(non ha mai saputo che lei fosse stato esposto)

Alcide De Gasperi

mpre esame Art. Palermo 2 1622

e infatti la domanda era intestata al  
 giudice Orioli come dal n. 1. verb. di  
 Tenore firmato da BATTACCI, senza  
 nemmeno a particolari circostanze di  
 separazione o di stulagine. Ma anche in questo  
 momento che era una legge risentita, ma  
 non ripete e così nel senso che gli appartenenti  
 non avevano la possibilità di farsi riconoscere  
 l'un l'altro in campo nazionale, in quanto  
 appartenendo a tale legge il fine delle  
 attività economiche ed intellettuali si solse  
 evitare forme di disturbo nei loro confronti  
 sotto il profilo di alcuni "questue".  
 Ricordo la risposta affermativa alla domanda  
 il 27-3-1980 in via e Roma con P. Sano,  
 Montisci, BIDA, ecc. ecc. l'Hotel Excelsior e  
 la riunione venne celebrata da Gambacini,  
 in presenza di Galli di ferro ogni tanto  
 si allontanare e un'altra persona della quale  
 non so il nome. Ricordo che venivano venuti  
 da un uomo anziano, corpulento, basso, con  
 barba, capelli neri. Un solo qui stato alla  
 Excelsior in un'altra sede della P. Sano.



fotografie a missioni, ne ho fui visto, combattuto  
 telefonicamente Gelli e altri di Roma. Se  
 ben ricordo ho sentito un frase di lettera di  
 riproverimento o di condonazione e Gelli,  
 oltre che a nomi di auguri di festa.  
 Ricordo anche che alcuni mesi dopo mi giunse  
 una lettera di Gelli con la quale mi invitava,  
 dati i suoi impegni, a rispondermi per questioni  
 di legge ad Attoni Angelo di Oristano e  
 gli rifer. per altri di un verso verso altro.  
 Non escludo però mai questo Attoni che non  
 si mise mai in contatto con me.

Per la soluzione non mi era stato parlato  
 di documenti ma il primo dell'ammisione  
 un denaro questo una quota fissa annuale  
 di L. 200.000, almeno mi fare, della quale  
 versai e della quale un denaro per incasso  
 venuto per forte.

Ad 7. anni a Cagliari non ho mai fotografie  
 e missioni con altri aff. simili, anche se ho  
 avuto contatti con gli altri. Si di lavoro  
 con affiliati miei conoscenti. De. Ho  
 saputo soltanto dopo la pubblicazione sul  
 giornale degli elenchi di altri nomi.

Oreste W.

mpre come Polacco, 162:

conoscere: delle Serbiche e di Polono, erano  
adventi alle Pe. Devo fare dire che una  
sera parlando con ROSEA ENRICO, uno vecchio  
cliente ed amico sanno a sapere del suo  
desiderio di andare in Romania. Gli dissi  
allora che potero forse far qualcosa per lui  
e gli dissi di rivolgersi a P. SANDO. Seppi  
poi che era stato occulto in Pe

L. C. S.

Antonio Sando

~~AD~~

11/11/11

1516

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesimo centesimo ~~cento~~ 81 il giorno 20 del mese di novembre alle ore 11.00

Avanti il dott. Gi. di A. Galano, nel Trib. di Tranne

(1)

assistito da Av. pret.

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Palotta Giampaolo, n. Genova 16/7/32, res. Tranne, via Odorico de' Pordenone, 36 - impunit.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Fui invitato alle Monteneri ufficio di via Scabren, via' quella di Pote del Gesù, nel 1960.

Nel 1970, anche perché avevo un atteggiamento critico nei confronti dell'eccezione rituale fu' dell'atto ~~del~~ del messianico, mi misi in sonno.

Nel 1973, fui contattato dal comm. Mosconi, il quale mi fece presente che si stava costituendo

do una legge, che tiene conto delle critiche  
che io ed altri avremmo fatto.  
Noi andai a tale legge e mi feci a Roma  
ove fui invitato dal Gran Maestro Solvini.  
Ma Tale occasione non si specificò come si  
vorrebbe chiamare tale legge.  
Quando andai a Tale legge, non mi fu detto  
che si trattava di una legge coperta, altri-  
menti non avrei accettato, perché sono  
contrario alle legge coperte.  
La prima riunione che ebbi con Tale legge  
fu nel 1915, circa, in un ristorante di  
Brescia Val d'Arno, dove ci recammo  
in 12-15 persone. In quella riunione con-  
si dino Gelli, Rivetti anche in quel periodo  
una lettera del sign. De Santis, il quale mi disse  
si desideravo ottenere il brevetto della legge  
Propaganda: ricordo che Tale brevetto, che mi  
fu rilasciato, recava solo la firma di  
Solvini, almeno mi sembra.  
Successivamente mi fu rilasciato un'altro brevetto  
nel 1918, che recava la firma di Solvini  
e di Gelli. [ ] [ ] il Fratello Propaganda 2.  
Ma tutto non abbiamo fatto più di 405 riunioni.  
Peraltro le riunioni avvenivano quasi tutte in  
luoghi pubblici, senza nessuna segretezza.  
Ma non mi sono mai reso conto di ritrattare  
di una legge coperta, in quanto, come ho detto,

Giuseppe Gallo

- continue Pallotta -

1517

Conoscendo gli altri consociati, e le dimissioni non  
 avevano alcun carattere di ripetizione, né  
 ho avuto alcun motivo personale di rinviare  
 le dimissioni che ho presentate direttamente a Gelli, a  
 mezzo porta, Tranne l'ultima, che ho versato  
 per esempio intestata a Giovanni Fanelli.

L. G. Giuseppe Pallotta

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

1987

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta 81 il giorno 17 del mese di novembre alle ore 14

Avanti il dott. : Diego Gargan  
 (1) assistito da alla medesima

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:  
 Sono : Palmiro Pasquale nato Napoli 11-9-13  
res. Roma via della Politecnica 63

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:  
 Sono funzionario della SIP in servizio  
 Mi iscrissi alla massoneria nel 1970, e da  
 mi iniziò fu Salvini per un certo del  
 momento, chi presentò fu la signora  
Marcel Bettoie  
 A. D. R. Mi iscrissi col numero nella  
 massoneria, però rappresentavo per me

2

una cosa nuova, e perciò mi esaltando  
i principi. Anche la stessa signora  
DeSoria in un certo senso mi spinse  
rappresentandomi le finalità ed i  
principi nuovi e l'ordine della nuova  
vita. Ho però già presente alla stessa  
signora DeSoria che non avevo intenzione  
di partecipare alle vite operative delle  
legge manovre, e la signora mi disse  
che avrebbe fatto in modo di prin-  
cipalmente in una legge esposta senza  
l'obbligo di presenza. Come ho  
già detto le circostanze di immissione  
avvenne alle presenze del nostro  
solimani. Mi fu detto che doveva  
far parte di una legge esposta  
« alla memoria del fu ministro ».  
Fu quella occasione non sentii  
parlare di legge P. 2., di questa  
me lo sentii parlare per la prima  
volta nel 1975. Dopo la legge  
d'immigrazione mondiale la quota annuale  
di £ 25.000. Fino al 1975 mese  
di maggio non feci assolutamente  
nulla ed è fuori che avveniva  
previa richiesta del "grande Oriente"  
e con l'incarico di assegnare i  
fondi al Palazzo Giustiniani.

3

1988

Nel luglio 1975 ebbi ricevuto una lettera e firma De Santis con la richiesta di un contributo della quota associative di lire 30.000. Fu precedente nel maggio dello stesso anno, ebbi e ricevetti una lettera ~~anonima~~ in proposito allegata ad una circolare di accompagnamento, lettera scritta da uno degli ex allievi, con la quale gli si esprimeva un bel ma nessuno è morto e venerabile. Fu appunto da questa lettera che apparì per la prima volta il nome di "Gino Gelli".

Nel successivo anno 76, ebbi e ricevetti la lettera di esortazione ed invito di studi di storia contemporanea. Tenere che mi fu inviata da Gino Gelli. De Santis, con il quale ebbi rapporto nel 75 nel 76. Partecipai anche a qualche riunione <sup>1976</sup> nelle sale di via Condotti 11, dove si parlò di fine cronica. Di queste riunioni partecipai nono una ventina di persone che ebbi molto superficialmente.

A. D. R. Gino Gelli lo vidi solo due volte, una prima volta il 21 maggio 1976 nel corso di una riunione nella quale si distribuivano, o meglio

4

mi rivolgero le parole all'interno della legge

Non parlo con Gelli o quello che  
 viene, ricevendo lo stato a trovare e  
 consiglio di boechi, dopo che a essere che  
 la rete di via Cantù era stata chiusa  
 per qualcosa in una intesa di  
 mettere in "senno". Quanto mi par

senza di Gelli non mi ricambiò neppure  
 e quando gli chiesi di mettere offeso  
 in ammucchiato, mi disse che non  
 poteva perché aveva perso di "forza".

Poi con il 78 e nel 1979 e Gelli  
 mi richiese con lettera l'invio di una  
 fotografia, e così più di due o tre volte,  
 sbagliando perché il mio nome  
 è "Polombo e Polombo".

Prima il 3-5-79 chiedendo di  
 essere messo in ammucchiato. Il  
 Gelli e me volte con lettera del  
 14 maggio, mi comunicò che era  
 stata esultata le mie richieste  
 senza che egli fosse entrato nel  
 merito, e nelle giustificazioni  
 ma esultate.

L. A. S. *Luigi Stabile*

1515

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesimo ~~centesimo~~ <sup>81</sup> il giorno <sup>20</sup> del mese  
di <sup>novembre</sup> alle ore <sup>10.45</sup>

Avanti il dott. : <sup>Gi. A. Celesso, nel Trib. di Roma.</sup>

(1)

assistito da <sup>Segret. giud.</sup>

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti priente nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: <sup>Palumbo Giovanni Battista, n. Nat. 8/6/925,</sup>  
<sup>di Firenze, Via Marconi, 16 - generale Palumbo CC</sup>

<sup>In persona -</sup>

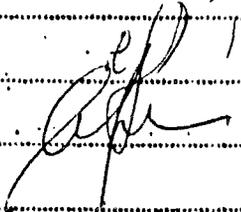
Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho un incarico nel 1869. Ho alle Memorie di Pellico  
Gustaviani - fui presentato dal prof. Oggioni -  
Fui iniziato dal Gran Maestro Salvini - Non mi  
fu però mai comunicato a quale loggia ero  
stato affetto - Non ho pagato mai quote,  
né ho mai ricevuto comunicazioni o circolari  
da parte della Massoneria.

Nel 1975, quando andai in Japan, recai  
una lettera al Grande Oriente, in cui dissi.  
Che non consideravo fra i principi della  
Massoneria, in quanto era pubblico praticante  
l'ufficio del 3° grado in effetti, delle schede  
[Hess] redattate dal Grande Oriente,  
Il Palumbo rispose essermi del 1972.  
C'è il suo visto un paio di volte, in quanto  
nel 1973. Venne a trovarmi un paio di  
volte nel mio ufficio a Milano, presentandosi  
come diplomatico argentino.  
Si trattò di visite di cortesia, in cui non  
mi affrontò nessun tema specifico, né di  
Massoneria, né di altro genere.

L.C.S.

185 att. in Palumbo



1647

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore 14,45 - 10.15 -

Avanti il dott. : Luigi Jorgensen

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Renato Castiglioni nato Roma il 9 10 1872  
per Marina Lisa Jorgensen in Jorgensen

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono giurista e ho fatto la laurea in giurisprudenza  
adesso che quassuon e del 1857-58, ho fatto  
sono nato sempre affetto alla legge "Il Savoyen"  
di Torino -

Giulio nel 1865 fu incaricato del giudice  
per il tribunale di Torino, fu incaricato ad una legge  
espresso di legge "dei giudici del giudice"

La ragione di questo perfezionamento ed altre leggi  
 e la ricerca nel piano del contratto e per parte  
 di una legge espositiva, anche se è quello  
 giuridico di base, prescelto da quelle tecniche  
 di altri massimi per ottenere fini buone o altre.

Ho sempre pagato regolarmente le quote  
 mensili fino al 75 ed è in un contratto  
 che non intendeva più farne  
 parte, o meglio later in cui lo esento ogni rapporto  
 con la mensura. Nel dicembre del 1965 al 1975

per la mensura e con la parte nella quale  
 ho pagato le quote, ~~intende di tutto in tutto~~  
~~rispetto come con me.~~ Nel 1970 con la legge

che ~~ho~~ ~~questo~~ ~~legge~~ per legge di Fiere del  
 fisco con sede in Torino e esposta da  
 quale non ricordo il nome, fu esportata da  
 polono finché non mi dimostrate che in  
 era stato incante in questa legge. Non

mi è stato esultante se si trova e a meno  
 delle F. 2. Non lo mai, ~~avendo fatto~~  
 mi videro.

L. E. S.

A. D. R.

Nel 1975 di obbligo di essere ogni rapporto  
 quale con il centro. Spesso il Stato contemporaneo  
 al quale aveva versato le quote per l'anno 1975.

A. D. R. mi conobbe e insieme può una nuova  
 motore e fu come ad ora mensura, le Fiere

1648

affidamento alle leggi - SAVORENAN ...  
in base di ...

A. D. R.

Non sono in grado di dire e di  
lo posso dire quale ...  
del 1865 al 1915. Se per gli ultimi  
due anni lo ... di studi  
di storia contemporanea, e di storia  
mi era stato chiesto, ma non ricordo  
da chi, certamente da persone di ...

~~Però~~ Non mi sono mai recato in  
dello ... di storia contemporanea,  
solo da ... e ... On ...  
ricordo, ma dopo il 75, quello  
letterario che ho regolarmente ...  
L. O. S. ...

M

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~anni~~ 81 il giorno 20 del mese  
di novembre alle ore 12.50

Avanti il dott. Gi. di A. Galesani, nel Tribunale di Firenze

(1)

assistito da (2) Seprut. giud.

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altre cose e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i coartati di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti presente nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Pandolfini Roberto, n. Bagno a Ripol. (Fi.)  
e 17/8136, res. Firenze, V.le San Gello 76 -

Comune auto.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Agli inizi del 1980 mi trovavo in grosse difficoltà  
con le mie ditte e ad avevo bisogno di trovare  
un nuovo lavoro. Mi parlai casualmente con il  
mio amico Ruffo Carlo, il quale mi disse che poter  
introdurmi in un dibattito dove ci erano  
persone molto influenti che mi avrebbe  
potuto dare qualche aiuto.

Mi invitò nel mese che che stema, allo  
 Hotel Minerva, dove incontrai molti  
 persone. Nell'occasione mi fu dato anche  
 un modulo da riempire e poi consegnare.  
 Quando, a casa mi stredai il modulo,  
 mi ven conto che in tratta della Monarchie  
 col eli allora delle perfomta' ferdé non  
 un catholico praticant - Je Ruffo fero'  
 un'annonce de cadaveri che non n'era  
 incompatibile con la mia fe de catholico  
 e quindi riempii il modulo e lo consegnai,  
 e pagai una tassa d'iscrizione di  
 £ 100.000 -

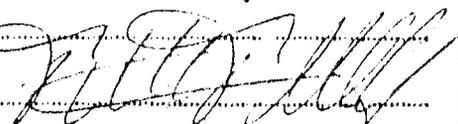
Non mi fu rilasciata la tessera -

Mi disse che la legge mi mi invitava a bi  
 divenire Bettino Ricciardi e che un mese  
 legge molto riservate, frequentate da  
 persone influenti.

Ho frequentato altre case, ma non ho pagato  
 altre quote. Non ho poi ricevuto l'invito  
 spiriti nelle stanze del mio lavoro.

Nel corso dei giorni che ho scritto in alcune  
 di queste case mi rammento che in realtà la  
 legge Bettino Ricciardi non ha mai avuto  
 un'importanza alcuna per i partecipanti si mostra  
 vano preoccupati sul fatto che la magistratura  
 facesse indagini sulle P2.

il P  
 Defini

C.S. 

Val. II 301

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant1 il giorno 16 del mes  
di Adobae alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_  
(1) \_\_\_\_\_  
assistito da (2) IL SEGRETARIO

E' comparso in seguito di (3) Orlando  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :  
Sono : PANELLA GIACCARLO n. C' 8/7/311a. Roma e s. iv  
Abis. in VIA B. LEONARDO 1A - Tenente Colonnello dei Pa-  
trabinieri -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Nel 1917 ero aiutante  
Maggiore alla Legione di Livorno ed in quel  
periodo emobbi un certo BRILLO MATTEO, all'epoca  
rappresentante di medicinali, mi, scuro, che  
frequentava la Legione per un rapporto di  
conoscenza col Comandante Colonnello Poggio-  
lli - Nelle varie occasioni in cui venendo  
alla Legione, veniva a trovare anche me, e io

avveniva spesso in assenza del Comandante  
 si parlava del più e del meno e nei vari  
 discorsi mi accennò anche alle sue idee massoni-  
 che. Alla fine della Primavera del 1977, dovendo  
 comprare un abito estivo ebbi se conosceva qualun-  
 que anni qualche fabbrica, visso etc via sel-  
 la zone. Lo stesso mi disse che ad Orzio  
 c'era uno stabilimento di confezioni e si offrì  
 di prendermi un appuntamento. Qui conobbi  
 il Celli col quale ebbi un brevissimo colloquio  
 mentale per il pagamento <sup>di un vestito</sup> ho regolato, mi  
 sembra, con una sigura. Nell'occasione  
 dallo stesso aggiunsi che ero in procinto di an-  
 dare a Milano a comandare il P-RUSSO e. c.  
 A Milano ho ricevuto in ufficio gli auguri ma-  
 lalizi negli anni 1977 - 78 e forse anche 1979.  
 Auguri di quali ho sempre risposto -  
 Sono stati soltanto questi i contatti col rapporto  
 col Celli ed ancora non so spiegarvi come  
 il mio nome figurò nell'elenco -  
 A.D.R.: non so spiegarvi come mi si sia  
 attribuito un numero di Tessera e tantomeno  
 il versamento di quote di adesione annuali,  
 che non solo non ho pagato, ma che non mi  
 sono state nemmeno richieste -

L.C.S.  
 Ettore Carlo Rocella

IL SEGRETARIO

IL GIOIORE  
 (v. Comitato di base Culturale)

1961

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 81 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 17 \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ Novembre \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ 10,45 \_\_\_\_\_

Presso il Tribunale di Genova

Avanti il dott. : G.I. Riccardo Morra

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) 1 Segretario Michela Bonaventura

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : ..Panno Andrea, n. Cantù, d'Acqui, 14-X-14, rna Genova-quarto Via Finocchietti, 22a

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Svolgo l'attività di ragioniere professionista e sono entrato in massoneria nel 1948 aderendo alla loggia San Giorgio di Genova, nella quale sono stato anche maestro venerabile più di una volta. Nel 1979 il dr. Cichero mi propose di entrare nella P2 e dopo molte insistenze io aderii alla proposta, senza peraltro lasciare la San Giorgio.

Il Cichero nell' sollecitarmi alla adesione non mi prospettò la possibilità di conseguire vantaggi materiali ma indicò solo ragioni ideali e cioè l'occasione di avere un'ulteriore mezzo per fare del bene.

Il Cichero non mi espose le caratteristiche della P2, che del resto io già conoscevo. Effettivamente si trattava di una loggia chiacchierata perchè non rispettava i regolamenti, infatti il numero degli aderenti era di gran lunga superiore ai 50 normali e Gelli era maestro venerabile da ben oltre il limite massimo di tre anni. Se vi aderii speravo di portare un contributo per far rientrare la P2 nell'ambito regolamentare. Partecipai ad una cerimonia di giuramento a Roma e li conobbi Gelli. In quell'occasione pagai un contributo di lire cento mila. Successivamente però non partecipai ad riunioni della P2 e tra gli aderenti a d essa conobbi solo Rosati e il Prf. Spagliardi.

Si sapeva che la P2 era una loggia coperta. Non sapevo invece che fosse segreta. Non mi fu detto dal Cichero che alla p2 aderivano altre personalità in ogni campo della vita civile, politica, ecc. A Genova la P2 non svolse alcuna attività.

L.C.S.

117

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Seduta \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocinquanta 51 il giorno 12 del mese di novembre alle ore 12 presso ufficio For. municipale Trib. Bologna  
 davanti il dott. Angelo Jorgani

(1) \_\_\_\_\_  
 assistito da alla necessità

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento ai cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Paolo Marco polo Conflenti (Colonna)  
11/11/50 res. Bologna via Turati, 33

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono colonnello dell'esercito in pensione.  
Sono nato in merito alla memoria del  
13/5/48, la mia officina fu deter-  
minata oltre di detto per che andrò  
i fini <sup>che in</sup> proporre la memoria quale per un  
omaggio ai miei antenati fortissimi  
memori. Dopo affare e varie leggi

2

finiti per essere approvato alla P. 2  
del Gran Consiglio Granpini 1963.

Dopo una breve pausa durata  
circa due anni, nel corso delle  
quali mi dedicai alla redazione  
delle leggi - Ugo Lenzi di Mirandola -  
Pitrucci alla P. 2 su mia richiesta  
formulate al - grande Oriente d'Italia -

fu effettuato lo spirito e l'impulso  
queste richieste fatte essendo ancora  
in servizio, e non avendo in tempo  
mi voglio a dedicarmi ad attività  
massoniche, preferii ed aderire  
ad una - legge - che non aveva  
obbligo di rinviare la cui sede  
stava a Roma - mentre d'altro  
parte non valso tagliare definitivamente  
i ponti con le Massonerie.

Nel '76 partiti ero andato in pensione  
ed avevo quindi più tempo per  
dedicarmi alla - legge di Bologna -  
mi affiliai alla - legge di Bologna -  
della quale faccio parte tuttora. Negli anni  
in cui ho partecipato alla P. 2 non  
ho fatto nulla di concreto, ma  
solo volevo andare a Roma per  
la - legge ed in via consultiva.

3

1174

in contorni quelli che fu molto gentile  
con me, ed il colloquio fu eppure  
piuttosto. La stessa gente mi inviava  
di tanto in tanto delle lettere, alle  
quali io non rispondeva.

L. C. S.

Marco Polo

M

1523

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno milleottocentesimo ~~80~~ <sup>81</sup> il giorno <sup>20</sup> del mese di <sup>novembre</sup> alle ore <sup>12.30</sup>

Avanti il dott. <sup>Gi. di A. Galano, nel Tribunale di Firenze</sup>

(1)

assistito da (2) <sup>sempre</sup>

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: <sup>Paolo Manio, in Rimpatrio Marittimo il 5/5/32,</sup>  
<sup>in Firenze, Via Ghislandino, 20 - Avvocato.</sup>

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

<sup>Es</sup>  
<sup>Sono</sup> iscritto alle Massonerie di Pistoia dal 1863 - Verso il '68 andai in sonno - Verso il 1913 - fu mi iscrissi alle Massonerie di Palazzo Giustiniani, un tempo a Roma, dove fui iniziato dal Gran Maestro Salvini - Mi fu incaricato una tessera, a firma Salvini, che portava le lettere "Centro Studi". Quando mi

accessi, chiesi di mandarmi per una legge  
 colate, perché non consideravo più gli aspetti  
 letterali dei lavori delle legge 2.12.1911.  
 Sono del Tizio, ma che mi sono alcune  
 commissioni. Nel 1911-12 mi fu concesso per  
 tenere, insieme al Gran Maestro Salvi,  
 e con una stampa, plottina e timbro recan-  
 te la dicitura Propaganda 2 e firmate del  
 Maestro Ven. Lino Gelli.  
 Da allora in poi, solo gli uffici letterari  
 e qualche direttore, non ho avuto più  
 rapporti ufficiali con Gelli, tanto che tra  
 noi amici, maestri delle logge si lamenta  
 tanto che non si fanno alcun lavoro  
 e che non incontrano mai il nostro  
 Maestro, che era sempre tanto indaffarato  
 come quote verso solo all'inizio, ma con tutti  
 d'istruttoria, poi nessuno mi chiese più  
 di niente.

*[Handwritten signature]*

L.C.S.  
*[Handwritten signature]*  
 Te

R. L. Propaganda 2

N.º 457

756

riceve dal E. 19.80 - 2162

somma di Lire 100.000 -#

cento mila (L. ) per:

quota sociale anno	L.	
inazione	L.	100.000
isaggio Grado	L.	
	L.	
	L.	

TOTALE L. 100.000

13 Luglio 1980

Il Tesoriere

*[Handwritten signature]*

Il Segr. Amm.vo

Deputato del r. G. CARONNI g. acc. d. 28  
- 38 g. I. E. .

757

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

art. 357 Cod. di procedura penale



Atto: N

L'anno millenovecento 81 il giorno 28  
 del mese di ottobre alle ore 15.00  
 in LA SPEZIA  
 Avanti di Noi G.I. DR. B. RIVILLIÈSE

Anticipate L.

assistiti dal sottoscritto SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

ANGELO PARACUCHI n. Carrara (PG) 21.3.1929  
 dom. Aneglia (La Spezia) V.le XXV Aprile 60  
 - albergatore.

Ne settembre-ottobre '79 ho inteso aderire alla massoneria del Grande Oriente d'Italia, condividendo gli ideali. Fu il dott. Rosati William, che io conoscevo per essere cliente del mio ristorante, ad invitarmi all'iscrizione. Rosati mi accompagnò a Roma all'Albergo Excelsior ove compilai un questionario alla presenza di Rosati, Licio Gelli che una volta era stato a pranzo nel mio ristorante, del Maestro Garberini e forse di qualche altra persona di cui non ricordo il nome.

Non vi fu un vero e proprio rituale, avendomi solo spiegato gli ideali della massoneria.

Devevo di essere iscritto ad una loggia come le altre.

A.D.R. Non ho neppure se fosse una loggia coperta; ma non ho mai pagato contributi, non ho mai partecipato a riunioni; non conoscevo altri affiliati che la quasi quasi tutti. Mi'olevo appreso sui giornali dei passanti appartenenti alla loggia

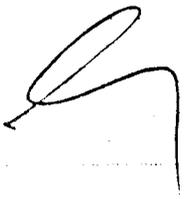
ho visto vari clienti e conoscenti miei, dell'ambiente di La Spezia. Dei 23 computati di Gelli di cui lei mi fornisce i nomi inattivi, conosco solo Rosati e Cosentino Francesco per motivi professionali, essendo stato, questo ultimo, presidente della Federazione Alberghi e Turismo, ed in passato della Associazione degli albergatori di La Spezia. Non sapevo che Cosentino fosse massone.

Non so quali fossero i rapporti tra Gelli e Cosentino e Rosati.

A.D.R. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, e con la soc. Petròmin, con Michele Sindona, con Garvine (~~Petròmin~~) Recorcelli, con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare. —

Di quel che io ricordo, ho visto Licio Gelli solo due volte, nelle occasioni che ho già indicato.

T.C.S.



Angelo Jannace  
Seg.  
E. Pirella

758



Ameglia, 26 Ottobre 1981

Egregio Giudice Istruttore  
Dott. Rivellese  
presso il Tribunale della Spezia

Egregio Dottore,

in riferimento alla Sua convocazione per il  
28 Ottobre c.m., accludo un documento "RAI" in cui si fa pre-  
sente il mio precedente impegno presso la Sede Rai di Milano.

Posso essere a Sua disposizione dopo le ore 16  
dello stesso giorno, presso il Suo Ufficio.

Distintamente ossequio

(Angelo Paracucchi)

759

RAI. RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA

Milano, 21 Ottobre 1981

Si dichiara che il signor Angelo Paracucchi il giorno 28 Ottobre 1981 sarà impegnato in una trasmissione televisiva, per la quale è contrattualmente impegnato.

Il signor Paracucchi sarà libero da impegni, qui a Milano, a partire dalle ore 13.15.

Struttura di Programmazione

*Anticini*

845

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantadue 81 il giorno 30 del mese  
di ottobre alle ore 19

Avanti il dott. Eriesto Cutillo  
(1) Consigliere Istruttore  
assistito da (2) Lea Poltroncini Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Parlini Pier Ruggero  
n. Roma 13.7.34 res. S. Casciano Val di Pesa (Firenze)  
via Castellonzi 21 - agricoltore

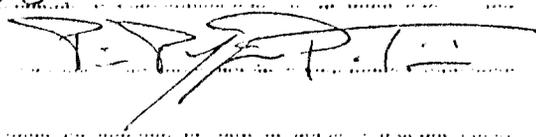
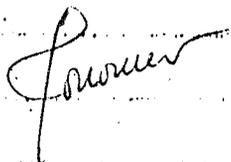
Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi sono iscritto alle Manoperie di Banca del Gesù nel 1970. Ho partecipato a 6/7 riunioni della Sopra "Adriano Lemmi" - Sono circa 5/6 mesi, non conoscendo alcuni aspetti della Manoperia, ho ritenuto opportuno presentare una domanda di dimissioni. Di conseguenza non sono stato mai iscritto alle PR. Preciso che dopo la fusione tra

Dopo del Geni e Pulzpo Giustiniani, ho ricevuto una lettera in cui mi si informava che ero stato assegnato ad una legge di Duce e mi si chiedevano foto e quote di iscrizione. Io non ho risposto. In seguito mi sono pervenute altre lettere - erano di cui non ho mai risposto -

Non ho mai comprato quell' nè altri ~~fiduciosi~~ appartamenti alla legge P2 -

R.C.S.


1521

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno milleottocentesco 1881 il giorno 20 del mese  
di Novembre alle ore 12 00

Avanti il dott. Gi. di A. Galassi, nel Trib. di Firenze.

(1)

assistito da (2) sepret

E' comparso... in seguito di:

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Parsifalini Andrea, u. Veneta 10/10/25,  
25 Firenze, Via Orzupia 29 - medico

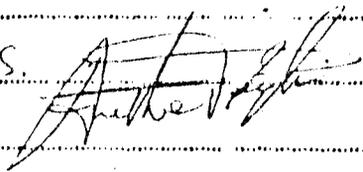
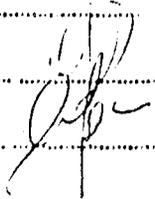
Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi iscrissi alle Monarchie nel 1865-66, a Pisa del  
Genù, e vi rimasi fino verso il 1870-71.

In tale epoca mi misi in corso e passai alla  
Monarchia di Peloro (Gustaviani), legge Revour.  
Sono rimasto in tale legge fino al 1877 e  
sono stato anche iscritto in questa di tale legge  
alle fine del 1877 mi misi in corso.

Ai primi del 1978 mi incontrai con il mio cospicuo  
 Antonio Belli, anche era Morsini, al quale  
 esternai le mie preoccupazioni nel senso che  
 avevo inteso e volgere obliquo Morsini  
 ma volendo anche poter di risentire  
 la timore me di dare alla mia carriera,  
 che di persona do parte di fratelli per  
 ottenere punti. A successivamente il Belli mi  
 mise in contatto con il comm. Morsini, anch'egli  
 proveniente da Pisa del Gesù, al quale  
 feci la domanda per intervenire ad una  
 legge esperta, che seppi chiamarsi Propaganda  
 2- Ho inteso tale legge regolare, e in  
 ciò fu informato anche del fatto che  
 mi venne rilasciata ricevuta ed una  
 tenere recanti le firme del Gran Maestro  
 Polini e del Venerabile Gelli.  
 Tuttavia sono convinto che si trattasse di  
 una legge regolare.  
 Devo anche aggiungere che in realtà "altre"  
 memorie non se n'è mai avute.  
 Gelli non l'ha mai incontrato, né ho tenuto  
 corrispondenza con il medesimo.  
 A mio rapporto con la legge e tenuto tramite  
 il commendatore Morsini.

L. C. S.


1654

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. :

*Ugo Jorgani*

(1)

assistito da (2)

*Ugo Jorgani*

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono :

*Franco Ugo nel Reggimento il 6 1930  
via Torino via Tevere n. 10*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

*Sono direttore generale del Museo di  
Uffizi.*

*Non ho alcuna relazione con  
nessuna delle parti in causa ed esse me  
legge e costume in un mio memoria,  
che io ho già consegnato nel luogo stesso  
al loro Istruttore di Roma di Uffizi.*

Quasi un anno prima P. U. di Sica, al quale un  
giudizio del mio frate Gabriele -

Sono pronto a rilasciare alla fabbrica  
di detto pro-memoria con tutti gli allegati -

Oglio stesso pro-memoria risulta la  
mia totale estrazione alla P. 2

A. P. R. L'unica cosa che non ho detto  
nel pro-memoria mi riferisce al fatto che  
nel 1875 fui avvicinato dal colonnello Mino  
il quale mi chiese se ero disposto ad  
cedere alla P. 2, risposi negativamente

Cio risulta dal verbale quale delle relazioni  
della commissione a p. 456.

Non immaginavo che il Mino fosse un  
rappresentante di Sica figlio -

L. C. S.

Vito

- Memoria in merito all'arbitraria inclusione del suo nome nella lista dei presunti iscritti alla "cosiddetta Loggia P.2.", costituita da Licio Gelli, redatta dal dott. PASSERO Vito Francesco - domiciliato in Torino Via Petrella n.10 - primo dirigente dal 2 maggio 1979 con funzioni di direttore provinciale del Tesoro di Vercelli. = 165

\*\*\*\*\*

L'inclusione del mio nome nella lista dei presunti iscritti alla "cosiddetta Loggia P.2.", costituita da Licio Gelli, è stata del tutto arbitraria, poiché io non ho mai chiesto, né altrimenti consentito, come meglio chiarirò più oltre, al sig. Gelli di considerarmi tra i suoi affiliati.

Poiché, tuttavia, anteriormente all'anno 1974, accettai l'iscrizione in una loggia massonica, per fugare ogni possibile interrogativo, esporrò di seguito i momenti significativi di tale vicenda, quali, a distanza di tanti anni, mi tornano alla memoria.

- 1. I FATTI.

Nel gennaio 1967, in Torino, invitato da una locale rappresentanza della Serenissima Gran Loggia d'Italia, con sede in Milano, di cui era Gran Maestro Goffredo Sollazzo, entrai nella "Loggia n.13." (Alleg.1).

Mi fu detto che in tale Loggia, di recentissima costituzione, sarebbero affluite le persone che ricoprivano incarichi o impieghi pubblici e che, per evitare eventuali sollecitazioni negli affari di competenza, i loro nomi non sarebbero stati rivelati agli appartenenti alle altre logge.

La riservatezza era stata quindi predisposta per tal fine, poiché, nei confronti esterni, la Loggia n.13 non differiva dalle altre, in quanto adottava quel po' di discrezione appena sufficiente ad evitare l'impatto con il pregiudizio antimassonico, radicato, purtroppo tuttora, in larghi strati disinformati della popolazione.

Apprezzai naturalmente siffatta precauzione, poiché dimostrava rispetto per il mio lavoro ed evitava di espormi ad eventuali pressioni.

Ritengo non inutile, a questo punto, ricordare che la mia attività di dipendente dello Stato, peraltro in posizione subordinata, era diretta alla predisposizione di meri atti dovuti, poiché i servizi d'istituto delle direzioni provinciali del Tesoro non comportano l'esercizio di alcuna attività discrezionale.

Si andò avanti così fino alla fine del 1968, quando, a seguito di trattative condotte al vertice, la Serenissima Gran Loggia d'Italia venne incorporata dal Grand'Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani.



La Loggia n.13 cessò di esistere ed il gruppo, di cui io facevo parte, venne considerato come un'entità locale (Triangolo) in Torino della preesistente ed antica "Loggia Propaganda n.2" del Grand'Oriente (alleg.2). 1656

Il passaggio avvenne d'autorità e senza l'adempimento di alcuna formalità o l'acquisizione di nuova documentazione.

Questo gruppo venne da Giordano Gamberini, allora Gran Maestro, affidato ad una persona di sua fiducia.

Nel dicembre 1971, il nuovo Gran Maestro Lino Salvini comunicò di aver nominato Licio Gelli segretario organizzativo, ferma restando la dipendenza del gruppo dal Gran Maestro stesso (alleg.3).

Nella primavera dell'anno 1974, avendo appreso dalla stampa e da voci che circolavano con una certa insistenza e attendibilità, che la Loggia P.2 veniva amministrata dal Gelli non correttamente, decisi di sospendere il pagamento della quota annuale e di uscirne. — Versai, pertanto, quella relativa all'anno in corso (8 maggio 1974) e subito dopo (non ricordo la data esatta) inviai una lettera di dimissioni, riservandomi la facoltà di passare ad altra loggia, se lo avessi ritenuto opportuno.

Il 12 febbraio 1975, finalmente, fu emessa da Palazzo Giustiniani l'autorizzazione ad uscire dalla P.2 (exeat).

Tale documento venne inviato, insieme alla tessera d'iscrizione, alla Loggia Pragma di Torino, presso cui avevo intanto fatto presente che sarei probabilmente passato, a preferenza di altre logge (alleg.4).

In effetti, poi, dopo aver a lungo riflettuto, decisi di non rientrare più in alcuna loggia, tenendomi definitivamente in disparte.

La Loggia Pragma mi tenne fra i suoi iscritti appena qualche mese; poi, non essendomi presentato per l'ingresso ufficiale, rinviò il tutto a Roma per non essere sottoposta al pagamento della mia quota associativa, come mi viene ora precisato.

## - 2. L'ATTIVITA':

Nell'anno 1967 e fin quasi la fine dell'anno successivo partecipai con convinzione all'attività della Loggia n.13.

Il perseguimento degli ideali di fratellanza e di tolleranza, alla base dell'insegnamento massonico, ci spronava ad approfondire con studi e discussioni e ad applicare con l'esempio il tema dell'a

*Alati*

more verso il prossimo ed il rispetto della persona umana: lo status di completa autonomia della Loggia favoriva peraltro tale attività. 165

Dopo il trasferimento al Grand'Oriente, la presenza dell'elemento esterno (rappresentante del Gran Maestro), che appesantì gli incontri con il rituale formalismo, fece sì che, poco per volta, gli entusiasmi si affievolissero; gli studi morali si diradarono e ben presto decadde, fors'anche per naturale stanchezza, in esercizio di retorica.

Molti di noi, considerando ciò, si chiesero se valesse ancor più la pena continuare!

Così, dopo aver via via diminuita la nostra partecipazione, non era ancor trascorso un anno che gli incontri ed ogni conseguente attività erano virtualmente finiti.

Da Roma arrivarono, in 5 anni, due o tre circolari, che promettevano come prossima l'attuazione di iniziative per dar nuovo impulso alla vita massonica.— Nulla seguì, tranne la puntuale richiesta delle quote associative, di cui l'ultima io versai l'8 maggio 1974, come ho potuto accertare dalla minuta del relativo foglio di trasmissione, reperita tra le mie carte.==

### - 3. CONCLUSIONE.

Da quanto sopra esposto, ritengo di poter dedurre:

- che, già appartenente ad altra organizzazione massonica, fui trasferito, senza mio attivo intervento, al Grand'Oriente d'Italia, nel lontano 1968;
- che, iscritto nella preesistente Loggia P.2, non ebbi conoscenza dei componenti propri di tale Loggia, perché rimasto sempre nell'ambito del gruppo di provenienza, quello stesso cioè della Loggia n.13;
- che non ebbi a sottoscrivere domanda di ingresso e, tanto meno, giuramento di fedeltà alla P.2 o, genericamente, al Grand'Oriente d'Italia;
- che già nell'anno 1971 cessò di fatto ogni mia partecipazione alla vita massonica;
- che effettuai l'ultimo pagamento della quota l'8 maggio 1974;
- che trasmisi la domanda di dimissioni subito dopo tale data e che l'exit dalla P.2 fu emesso, a firma del Gran Maestro Lino Salvini, il 12 febbraio 1975;
- che non ho voluto più rivedere la decisione di restare fuori da ogni organizzazione della specie.

Il sig. Licio Gelli non ha avuto, né potuto avere, alcuna giurisdizione e tanto meno influenza su di me, poiché, come apprendo ora dalla

*Licio Gelli*

stampa, egli costituì la "cosiddetta Loggia P.2," nel 1976 e la ri-<sup>1658</sup>16  
fondò nuovamente negli anni successivi, effettuando delle inizia-  
zioni di persona o col tramite di un ex dignitario del Grand'Oriente.

Trattasi, pertanto, di una Loggia P.2 che non ha nulla a  
che vedere con la vera P.2 fondata, come si sa, durante le lotte del  
Risorgimento, per favorire l'unità d'Italia ed alla quale io ho cre-  
duto di aver fatto parte nei termini prima chiariti.

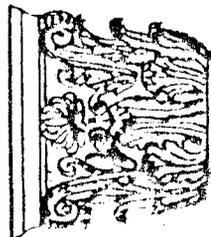
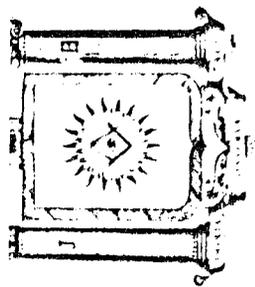
Per ultimo, la mancanza di ogni rapporto con lo stesso per-  
sonaggio emerge ancora dal tentativo, compiuto dallo stesso nel 1978,  
di contattarmi: infatti, dopo avermi inviato per due anni gli auguri  
natalizi, ai quali ho ritenuto corretto rispondere ringraziando, mi  
fece pervenire due circolari (alleg.5 e 6) con cui, dicendosi consa-  
pevole che io non facevo parte della sua loggia, dandomi del lei, mi  
proponeva di fissargli un incontro.

E' superfluo precisare che io non risposi affatto, come non  
ho dato alcuna importanza ad altre comunicazioni che egli siostinava  
ad inviarmi, di cui ora non ricordo più il contenuto, perché subito  
cestate.



# Serenissima Gran

# Loggia d'Italia



Certifichiamo che il fratello

PASSERO VITO

R.L. No: 17 + 1967

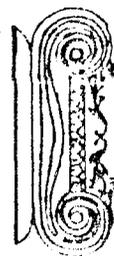
è regolarmente accolto nel nostro Ordine col grado di

## Apprendista Libero Massone

Il possessore di questo diploma è autorizzato a frequentare liberamente tutte le Officine. Qualora gli venga richiesto di sottoporsi ad un solenne esame, dovrà accettare.

Milano 27 Gennaio 1967 Anno Domini

Milano 27 Gennaio 1967 Anno Vera Luce



Omnes structores certiores facimus

fratrem PASSERO VITO

R.L. No: 13 + 1967

In nostrum Ordinem acceptum esse sicut

## Tironem

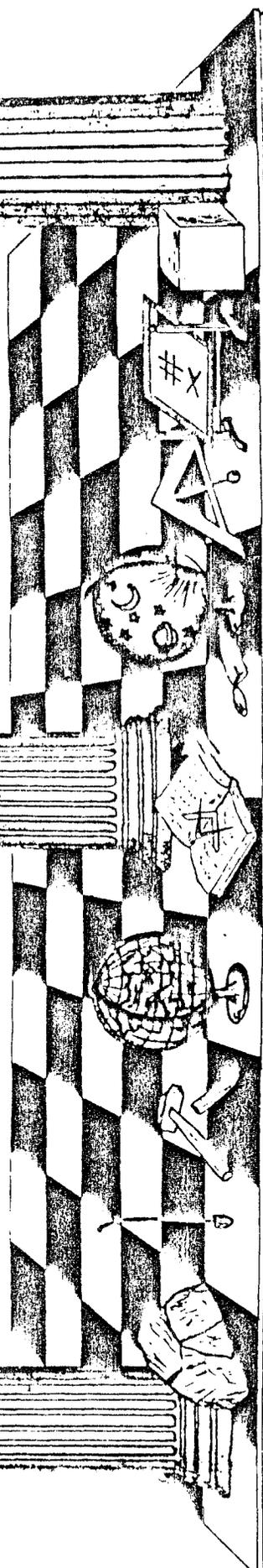
Ibius diplomatis possessori licet omnes officinas liberum structorum frequentare. Si tamen ab eo solemne examen etiam queritur ille debet libenter se subicere.

Milano 27 Gennaio 1-67 Anno Domini

Milano 27 Gennaio 1967 Anno Lucis



DE VATICANIS



*Alleg. 1660 2*

A.: G.: D.: G.: A.: D.: V.:

MASSONERIA ITALIANA  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**  
 PALAZZO GIUSTINIANI

DECRETO N.466/GB

NOI GIORDANO BRIGANTI  
 GRAN MASSERO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Visti i poteri a Noi conferiti dalla vigente Costituzione,  
 ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

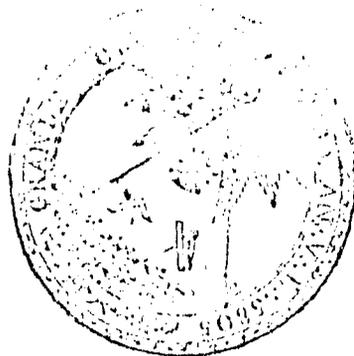
Art.1 - E' regolarmente costituito, all'Oriente di TORINO, un Triangolo massonico, alle dipendenze della R. L.: "PROPAGANDA" (2), all'Oriente di Roma, con poteri di lavorare in forma rituale e di eleggersi i propri Dignitari.

Art.2 - Allegato al presente Decreto, del quale fa parte integrante, è il quadro dei Fratelli componenti il Triangolo, firmato d'ordine Nostro dal Gran Segretario.

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 5° giorno del XII Mese dell'Anno di V. L.:CO05966, e dell'E.: V. il giorno 5 del mese di Febbraio dell'anno 1969.

IL GRAN SEGRETARIO

*11/2/69*



IL GRAN MAESTRO

*[Handwritten signature]*

1661

ALLEGATO AL DECRETO N. 455/70

Quadro dei Fratelli componenti il Triangolo all'Oriente di TORINO, alle dipendenze della R. L. "PROPAGANDA" (2), all'Origine di ROMA.

5) VITO PASSERO

---

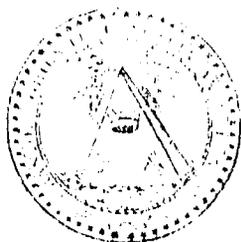
Da Palazzo Giustiniani,  
sulla Valle del Tevere,  
Roma, li 5 Febbraio 1969, E.V.

IL GRAN SEGRETARIO

(Giuseppe Telaro)



*Alleg. 300*



VIA GIUSTINIANI, 5  
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. U.  
MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 20/11/1971

Carissimo,

ho il vivo piacere di informarti che il Gran Magistero, su mia proposta, ha conferito al Fr. Licio Gelli la nomina a Segretario Organizzativo della Loggia "Propaganda 2" alla quale tu appartieni.

Il Fr. Gelli è ben conosciuto da tutti noi che ne abbiamo potuto apprezzare la vasta, costante e diligente opera svolta in seno alla nostra Organizzazione, per cui la sua scelta per l'alto incarico non poteva essere migliore, non tanto perchè va a premiare il lungo e solerte lavoro da lui svolto, ma soprattutto perchè essa rappresenterà l'apparato propulsore per il potenziamento della nostra Istituzione.

Sono lieto di informarti che la "P2" è stata adeguatamente ristrutturata in base alle esigenze del momento oltre che per renderla più funzionale, anche, e soprattutto, per rafforzare ancor più il segreto di copertura indispensabile per proteggere tutti coloro che per determinati motivi particolari, inerenti al loro stato, devono restare occulti.

Se fino ad oggi non è stato possibile incontrarci nei luoghi di lavoro, con questa ristrutturazione avremo la possibilità ed il piacere, nel prossimo futuro, di avere incontri più frequenti, per discutere non solo dei vari problemi di carattere sociale ed economico che interessano i nostri Fratelli, ma anche di quelli che riguardano tutta la società.

A giorni riceverai tutte le istruzioni ed i relativi programmi validi per il nostro anno massonico.

Ti preavverto che anche se i nostri incontri dovessero essere limitati a due o tre solamente per ogni anno massonico, essi ti esporranno senz'altro a sacrifici per poterti partecipare perchè dovrai essere sempre presente, ma è inutile che ti ricordi che una volta scelta una via, che per noi è la più alta ed insuperabile, occorre avere la forza e la costanza di seguirla sempre ed a qualunque costo se vogliamo conservare la dignità di uomini liberi.

Gli ideali costano sacrifici, ma sono l'unica cosa per cui valga la pena di vivere.

Ti aggiungo che a giorni riceverai le disposizioni e le istruzioni di comportamento relative alla nuova impostazione, della quale sarai indubbiamente e completamente soddisfatto.

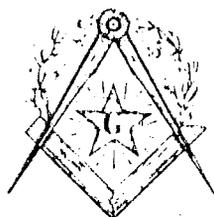
Esse ti perverranno sotto il nome di copertura di ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ <sup>XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX</sup> che da ora in avanti sarà usato in tutte e per tutte le manifestazioni dell'Organizzazione.

Abbiti, intanto, i miei più cari e fraterni saluti.

Centro studi di storia contemporanea

(Lino Salvini)

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

*Alleg. 4 16*MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANIR. L. PRAGMA N. 910  
Ort. di Torino - Valle del Po  
124 TORINO - Tel. 88.98.46  
Piazza Vittoria Veneto 12-19

LIBERTÀ UGUAGLIANZA FRATELLANZA

Ort. di Torino, li 10 giugno 1975

Prot. N.

## D I C H I A R A Z I O N E

Si certifica che in data 1° febbraio 1975 è pervenuta a questa R.L. Pragma n. 910 all'Ort. di Torino, dal Grand'Ort. d'Italia, l'exeat del fratello PASSERO Vito, proveniente dalla R.L.P-2, nonché la tessera di appartenenza a questa R.L. Pragma.

IL MAESTRO VENERABILE

( Piero Beretta )

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L. « PROPAGANDA 2 »

Alleg. 5 106

Egregio Signore,

La preghiamo di volerci scusare se ci siamo permessi di indirizzarLe questa nostra, nonostante che Lei, — e questo lo sappiamo benissimo —, non sia iscritto alla nostra Istituzione.

Anzi, è proprio per questo motivo che Le scriviamo, perché è nostro desiderio di illustrarLe alcuni aspetti della nostra Organizzazione e degli scopi che si prefigge: ci auguriamo, perciò, che non vorrà considerarci importuni e che ci presterà un poco della Sua attenzione.

E' probabile che la presente lettera venga recapitata anche ad alcuni di coloro i cui nomi, — nel corso della ben nota ed ignobile campagna condotta contro di noi —, apparvero sulla stampa che ne diede per certa, — anche se infondatamente —, l'appartenenza alla nostra Istituzione: se questo fosse avvenuto, sentiamo verso di essi il dovere di porgere le nostre scuse per i non lievi fastidi che hanno dovuto subire non fosse altro che per la necessità di controbattere le affermazioni della Stampa con la loro più che legittima smentita.

E diciamo tutto questo nonostante che l'appartenere alla nostra Istituzione, — per le nobili tradizioni, per il luminoso prestigio e per gli elevati scopi che la contraddistinguono —, lungi dall'essere un fatto demeritorio, è un titolo non solo di grande merito, ma particolarmente ambito soprattutto perché vi sono chiamati ad accedere esclusivamente coloro che sono stati selezionati e prescelti per le loro qualità morali, per chiare doti di generosità ed umanità e per essere naturalmente portati a contribuire disinteressatamente al miglioramento ed all'elevazione delle condizioni dell'uomo.

Infatti, il trave portante della nostra Istituzione poggia sulla massima: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te; fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te e cerca di soccorrere chi si trova in stato di necessità senza farti accorgere da dove provenga l'aiuto dato ».

La campagna-stampa a cui abbiamo sopra accennato è nata ed è stata portata avanti perché viviamo in un Paese dove la Stampa gode della incontrollata libertà non soltanto di svolgere una critica democratica, — fatto del tutto legittimo —, ma, purtroppo, anche di perpetrare un indiscriminato linciaggio morale ai danni di persone ed Organismi invisi a certe correnti politiche, — fatto, questo, assai meno legittimo —.

Tutto questo può accadere non solo per le carenze, — notevoli —, della nostra legislazione che non ha saputo e non sa metter freno a questa forma di « libertà », ma soprattutto perché la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che le indichino i limiti di un autocontrollo selettivo e le facciano intuire e distinguere dove termina la realtà e dove, invece, ha inizio l'invenzione fantastica.

Così, vengono propinate alla popolazione ignara, — e questo non possiamo definirlo se non atto di voluta disinformazione —, notizie profondamente distorte quando non inventate di sana pianta.

In tutte le associazioni umane, da quelle politiche a quelle sportive, è sempre esistita, esiste ed esisterà sempre qualche « pecora nera »: ma in un Paese civile, — o presunto tale —, non si è mai visto colpire con tanta acrimonia e tanto accanimento una Organizzazione che persegue il principio della verità e del bene e che avversa la menzogna ed il malcostume.

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto e dimostrato dal fiume di attestati di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna-stampa che avrebbe dovuto, — secondo le intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizzo mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi sui di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le calunniose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel Suo intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non averLe eccessivo disturbo nel caso che dovessero in avvenire, farLe avere successive precisazioni. Come per l'ultima volta, riteniamo sperando che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

Licio Gelli

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L. « PROPAGANDA 2 »

Alleg. 6  
1667

Roma, 1° Luglio 1978

Egregio Signore,

ci preghiamo far seguito alla precorsa corrispondenza con la quale abbiamo ritenuto di farLe cosa grata illustrandoLe i punti più salienti relativi alle origini, agli scopi, ed alle finalità della nostra Istituzione, nonché ai risultati conseguiti nelle varie epoche dalla sua fondazione.

Inoltre, nella nostra ultima lettera, — sebbene non ve ne fosse necessita —, desiderammo ugualmente accennare ai motivi che ingenerarono i famigerati ed ignobili attacchi portati da un certa stampa all'unico fine di arrecare discredito alla nostra Organizzazione: oggi è evidente che i promotori di questa inqualificabile campagna non tennero nella debita considerazione il fattore « tempo » che è giudice migliore, il più equo ed obiettivo.

Infatti le richieste di ammissione alla nostra Istituzione non sono mai state così numerose come in questi ultimi tempi e riteniamo superfluo aggiungere che queste richieste sono state avanzate tutte da elementi di livello elevatissimo sotto ogni aspetto, come del resto, è stabilito dal nostro Regolamento.

Mentre ci permettiamo di inviarLe, con l'approssimarsi del periodo estivo, i nostri migliori auguri di buone e serene vacanze, ci è gradito informarLa che, qualora Ella dovesse avere interesse a ricevere più ampie e dettagliate notizie sulla nostra Istituzione, potrà, — a decorrere dal 10 Settembre p.v., dalle ore 16,00 alle 19,00 di ogni giorno —, telefonare al n. 47.59.347 di Roma, dove una persona Le fornirà ogni altra delucidazione che Ella intendesse richiedere.

Nel farLe presente che saremmo oltremodo lieti di poterLa incontrare per uno scambio di idee sull'argomento, Le facciamo pervenire, — restando sempre a Sua disposizione —, l'espressione del nostro migliore e più cordiale saluto.

Sms

RIGIO GILII  
Rigio Gilii-----  
Preg.mo Signore  
DOTT. VITO PASSERO  
Via Petrella 10  
TORINO

766

## STAMPA DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. di procedura penale



Alloghiaz N

L'anno millenovecento 81 il giorno 28  
 del mese di ottobre alle ore  
 in LA SPEZIA TRIBUNALE PENALE  
 Avanti di Noi DOT. E. RIVELLESE G. I.

partecipate L.

assistiti dal sottoscritto SECR.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

PASTINA FERDINANDO, n. a Sarzana il 3-5-1933,  
 dom. a Sarzana, V. Ronzano, 20-Pensionato, ex funzionario del comune di Sarzana, mutilato di guerra.  
 Verso la fine del 1975 ho aderito alla Massoneria Grande Oriente di Italia, Loggia di La Spezia, giurando nelle mani di Casini, se ben ricordo.  
 Era presente anche Salvini. Condividevo gli ideali di solidarietà e fratellanza del sodalizio.  
 Per il mio impegno politico, mi mancava il tempo per partecipare alle riunioni ed ai lavori di La Spezia e, così, mi consigliarono X più persone, delle quali non ricordo i nomi, di iscrivermi <sup>anche</sup> ad una Loggia romana, per evitare contatti con persone di La Spezia, ove ero politicamente impegnato. Il dottor Rosati che avevo conosciuto a caccia e a qualche banchetto mi accompagnò a Roma e mi presentò, all'Hotel Excelsior, a Mamberini e a qualche altra persona anziana di cui non ~~conosco~~ <sup>ricordo</sup> il nome. Non era presente Licio Gelli con il quale non ho avuto mai rapporti di alcun genere, se non le sue cartoline di auguri

a Natale. In quella occasione ho versato L. 100.000 forse al segretario economico, all'Esclusor. Non ho mai partecipato a riunioni della P2, non conoscevo alcun affiliato alla P2 che sapevo essere tale. Dall'elenco apparso sui giornali dei presunti appartenenti alla Loggia, ho visto che vi erano vari miei conoscenti di La Spezia (praticamente tutti quelli che risultavano residenti a La Spezia.)

Dei 23 coimputati di Gelli, conosco solo Rosati, molto superficialmente. Non mi ha mai parlato dell'attività della Loggia o dei suoi affiliati.

A.D.R.: Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, col la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare. Nel 1980 ho di nuovo chiesto la iscrizione alla Loggia di La Spezia.

A.D.R.: Dopo il clamore compiuto dalla stampa sul caso, ho voluto dare le dimissioni da presidente dell'amministrazione provinciale di La Spezia e da consigliere provinciale, per restituire il mandato ai miei elettori e lasciarli arbitri del futuro.

9

L.C.S.  
Antonio Ferrarini  
30/11/81  
E. Amelio

145

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 30  
del mese di settembre alle ore 18,50  
Avanti il dott. Ernesto Cutillo con l'intendente dell'Ati  
assistito dalla sottoscritta segretaria S. Sica

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie  
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null' altro  
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro  
cedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono:

Pastore Franco  
M. Scarfanto Egeo (Cecilia) 3-8-34 res. Mercurio  
Emmanuelo Lepino C.C. Ten Colonnello Carolinieri

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo integralmente quanto ho dichiarato  
in data ~~21-5-81~~ 31-5-81 e 21-8-81 rispettiva-  
mente al Comm. Lepino di Cagliari e  
all'ufficiale Inquirente Amm. Tommaso  
Ho visto il Gell' solo due volte, la prima  
volta nell'estate 77 all'imputazione e

la seconda volta a Partigiani ~~Stoppa~~  
Fibocchi, Azepo, <sup>opere su area murata</sup> per eventuali acquisti  
altri - Scambiar qualche parola su a  
menti correnti -

L.C.S.  
Franzoni

Primer

h  
h

D I C H I A R A Z I O N E

146

Con riferimento alle notizie recentemente apparse sugli organi di stampa, il sottoscritto, Ten.Col. PASTORE Franco Italo, dichiara sul proprio onore:

- nella primavera del 1977 ho sottoscritto una domanda - costituita da un modulo a stampa contenente anche una serie di quesiti su dati relativi alla persona del petente - attestante il mio intendimento di entrare a far parte della Massoneria (non ricordo se fosse specificata anche la loggia).

L'invito mi fu rivolto da un rappresentante di commercio, conosciuto a Livorno, il quale, dopo avermi illustrato i fini di elevazione spirituale e di umana solidarietà, propri dell'associazione, soggiunse che ad essa aderivano Ministri, Funzionari dello Stato, di grado e carica elevati, Ufficiali di ogni categoria delle tre Forze Armate e della mia stessa Arma, esponenti di rilievo del mondo politico, economico e della cultura nonché altre personalità, tutte scelte per le loro indiscusse qualità morali e professionali e per le importanti posizioni occupate nella vita pubblica del Paese. E ciò senza alcun pregiudizio di credenze religiose, orientamenti politici e fedeltà alle Istituzioni Democratiche dello Stato. Avendo obiettato che, come cattolico, non avrei potuto far parte della Massoneria, l'interlocutore mi rassicurò sottolineando l'infondatezza del mio dubbio con l'affermazione che ad essa erano addirittura iscritti Sacerdoti e Prelati. Proseguendo nel suo discorso, lo stesso aggiunse che si erano di recente stabiliti rapporti di stretta intesa col Vaticano i quali avevano fatto cadere anche la scomunica, pronunciata contro i massoni, per motivi contingenti, allorquando, nel secolo scorso, molti di questi combatterono, da liberali, il potere temporale della Chiesa e fornirono un notevole e determinante contributo al nostro Risorgimento e all'Unità d'Italia;

- La suddetta manifestazione di volontà:

a. ha avuto il seguente seguito:

- risposta verbale di accoglimento della domanda;
- iniziazione;
- rilascio tessera;

147

- b. non ha dato luogo ad alcun versamento di quote sociali nè a partecipazione a cerimonie rituali;
- c. si è andata man mano estinguendo, fino a diventare del tutto inoperante, con la scadenza della tessera, (1979);

Alla cerimonia di iniziazione, avvenuta a Roma nell'estate dello stesso anno, fui presentato al Gran Maestro GAMBERINI (indicato come quello che aveva condotto le trattative per risolvere i contrasti col Vaticano), al Generale di C.d'A. (r) dell'Arma, Franco PICCHIOTTI, e a Licio GELLI. Nella stessa circostanza mi fu chiarito che ero entrato a far parte della Loggia P2 in quanto in essa confluivano tutte le persone che, a causa delle funzioni svolte - e soprattutto dei trasferimenti che ne derivavano (funzionari dello Stato, militari, magistrati ecc.) - erano impossibilitati a frequentare con continuità Logghe locali. E' inutile dire che quella era la prima volta in cui vidi GELLI. Successivamente, forse nello stesso anno (non ricordo bene) lo rividi a Castiglione Fibozzi (AR), nella fabbrica di confezioni di cui era Direttore e ove mi recai per fornirmi di vestiti che però non acquistai, mancando taglie adeguate. In entrambe le circostanze si conversò intorno ad argomenti correnti (nulla di importante tanto da non ricordarli) dai quali trassi la convinzione che GELLI aveva conoscenze altolocate ed era in rapporti di dimestichezza con molti uomini politici e di governo. Da quel giorno non lo vidi più e i miei rapporti con lui si limitarono a quelli epistolari, consueti in occasione di festività annuali (scambio di auguri per Natale e Pasqua). Dal GELLI ricevetti anche due lettere a stampa - che allego in fotocopia - il cui contenuto mi lasciò per più versi perplesso e cominciai ad alimentare in me qualche dubbio sull'opportunità di continuare a permanere nella Massoneria. Dubbi che, allo scadere dell'iscrizione (1979), mi indussero a non rinnovarla.

Nel dichiarare quanto sopra e a fine di maggior chiarezza - anche alla luce di quanto si dice e si scrive, in questi giorni, sulla Loggia P2 - avverto il dovere di precisare - ove occorra - che:

- dalla conoscenza del GELLI o degli altri massoni, incontrati nelle suindicate circostanze, non ho mai inteso trarre - nè, tantomeno, ho tratto - benefici di qualsiasi natura, per me e per la mia famiglia. E ciò sotto tutti i profili, ivi compresi quelli economici o di carriera (promozioni, trasferimenti, destinazioni a sedi ambite ecc. ecc.);

. / .

- 3 -

148

. non ho mai ricevuto dal GELLI - o da altri massoni - richieste di prestazioni o facilitazioni che potessero scaturire, in favore di chicchessia, da interessamenti miei personali o dall'esercizio dell'attività svolta, al servizio dello Stato, nella mia veste di Ufficiale dell'Arma. Al pari non mi sono mai comportato - nè ho inteso mai comportarmi - in tal senso, di mia iniziativa;

. non mi è stato mai chiesto di indurre persone di mia conoscenza ad iscriversi alla Massoneria o alla Loggia P2, nè ho mai fatto niente del genere, di mia iniziativa.

Tanto preciso, a tutela della mia onorabilità, gravemente offesa dalla campagna denigratoria, in corso di svolgimento in tutta Italia, scatenata dalla pubblicazione dei nomi delle persone - tra cui il mio - presunte appartenenti alla Loggia P2. Di questa, ripeto, non faccio più parte e conosco solo quanto ho detto e quanto - non so fino a che punto e in che misura rispondente a verità - ho appreso, in questi giorni, dagli organi di stampa.

Adirò le vie legali contro chiunque attribuirà alla mia persona fatti in contrasto con quelli che ho esposto i quali, senza tema di smentita, costituiscono, per quanto mi concerne, la verità;

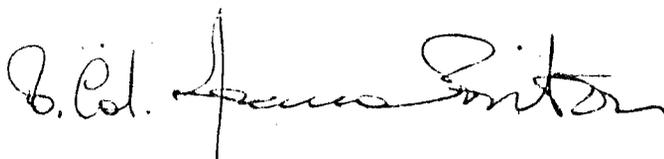
- Sono consapevole delle responsabilità che mi assumo e delle conseguenze cui andrei incontro nel caso che quanto sopra dichiarato risultasse non rispondente al vero.

Nuoro, 31 maggio 1981.

IL DICHIARANTE



. VISTO: per l'autenticazione  
della firma



149

Nuoro, li 21 agosto 1981.-

OGGETTO: - Inchiesta formale disciplinare.-ALL'UFFICIALE INQUIRENTE  
AMM. di Sq. (r) Luigi TOMASUOLOR O M A

A. Con riferimento alle contestazioni mossemi dalla S.V. con foglio n° 081 di protocollo, datato 21 luglio 1981, dichiaro quanto segue:

1. Nella primavera del 1977 ho sottoscritto una domanda - costituita da un modulo a stampa (fac-simile apparso in copia sulla stampa e fra i documenti divulgati dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sull'"affaire Sindona") - attestante il mio intendimento ad entrare a far parte della Massoneria.-

Ricoprivo all'epoca, con l'attuale grado, l'incarico di Comandante del Nucleo CC. SIOS CAMEN di S. Piero a Grado di Pisa e, per esigenze di servizio, mi recavo spesso alla Legione Carabinieri di Livorno da cui il mio reparto dipendeva sotto il profilo amministrativo e logistico.-

L'invito mi fu rivolto dal Signor GRILLO Matteo, un rappresentante di commercio presentatomi, qualche mese prima, dal Comandante pro-tempore della Legione, Colonnello Italo POGGIOLINI, col quale il suddetto era in rapporti di amicizia. Dopo avermi illustrato i fini di elevazione spirituale e di umana solidarietà della Massoneria, il GRILLO mi chiarì che

150

- 2 -

ad essa aderivano Ministri, Funzionari dello Stato, di grado e carica elevati, Ufficiali di ogni categoria delle tre Forze Armate e della mia stessa Arma, esponenti di rilievo del mondo politico, economico e della cultura nonché altre personalità, tutte scelte per le loro indiscusse qualità morali e professionali e per le importanti posizioni occupate nella vita pubblica del Paese. E ciò senza alcun pregiudizio di credenze religiose, orientamenti politici e fedeltà alle Istituzioni Democratiche dello Stato.

Avendo obiettato che, come cattolico, non avrei potuto far parte della Massoneria, l'interlocutore mi rassicurò sottolineando l'infondatezza del mio dubbio con l'affermazione che ad essa erano addirittura iscritti sacerdoti e prelati. Proseguendo nel suo discorso, lo stesso precisò che si erano di recente stabiliti col Vaticano rapporti di stretta intesa i quali avevano fatto cadere anche la scomunica, pronunciata contro i massoni per motivi contingenti allorquando, nel secolo scorso, molti di questi combatterono, da liberali, contro il potere temporale della Chiesa e fornirono un notevole e determinante contributo al nostro Risorgimento e all'Unità d'Italia.

Prima di sottoscrivere la domanda - inoltrata per il tramite del GRILLO che, nella qualità di presentatore, la ritirò per apporvi alcune annotazioni di sua pertinenza - parlai dell'invito al Colonnello FOGGIOLINI dal quale ebbi piena conferma di quanto già illustratomi dal suo amico. A mia specifica domanda, l'Ufficiale mi chiarì, inoltre, che la adesione alla Massoneria non era assolutamente in contra-

151

- 3 -

sto col mio "status" di Ufficiale e, a dimostrazione di ciò, citò alcuni nomi di miei Superiori, in servizio e in congedo, ad essa iscritti, aggiungendo che, specie per le Forze Armate, era quasi una tradizione far parte del sodalizio.

La suddetta manifestazione di volontà:

a. ha avuto il seguente seguito:

- risposta verbale di accoglimento della domanda, pervenutami per il tramite del GRILLO;
- iniziazione;
- rilascio tessera, anche questa consegnatami per il tramite del GRILLO;

b. non ha dato luogo ad alcun versamento di quote sociali, mai richieste, né a partecipazione a cerimonie rituali, alle quali non sono stato mai invitato;

c. si é andata man mano estinguendo fino a diventare del tutto inoperante con la scadenza della tessera (Dicembre 1979).

Alla cerimonia di iniziazione - avvenuta a Roma, nell'estate dello stesso anno (forse in luglio), in un lussuoso appartamento di Via Condotti, sovrastante la gioielleria "Bulgari" - fui presentato al Gran Maestro GAMBERINI (indicato come quello che aveva condotto le trattative per risolvere i contrasti col Vaticano), al Generale di C.d'A. (r) dell'Arma, Franco PICCHIOTTI, e a Licio GELLI alla cui persona non detti, al momento, molta importanza, avendolo scambiato per il segretario del GAMBERINI. Nell'occasione mi fu spiegato che i motivi per i quali ero stato indirizzato ad iscrivermi alla Loggia "Propaganda Due" erano da ricercarsi nel fatto che,

152

- 4 -

in essa confluivano tutte le persone impossibilitate a frequentare Logge locali a causa delle loro attività professionali e, soprattutto, per i trasferimenti che ne derivavano (Funzionari dello Stato, Militari, Magistrati ecc.). E' inutile far presente che quella era la prima volta in cui vidi Licio GELLI. Successivamente, forse nello stesso anno (non ricordo bene), lo rividi a Castiglione Fibozzi (AR), nella fabbrica di confezioni di cui era direttore e ove, su suo invito - rivoltomi in occasione dell'incontro avvenuto in Roma per l'iniziazione - mi recai onde fornirmi di abiti che però non acquistai, mancando taglie adeguate. In entrambe le circostanze si conversò intorno ad argomenti correnti dai quali trassi la convinzione che GELLI aveva conoscenze altolocate ed era in rapporti di dimestichezza con molti uomini politici e di Governo. Da quel giorno non lo rividi più e i miei rapporti con lui si limitarono a quelli epistolari, consueti in occasione di festività annuali (scambio di auguri per Natale e Pasqua). Dal GELLI ricevetti anche due lettere a stampa - allegate in fotocopia alla dichiarazione da me liberamente rilasciata, in data 31 Maggio 1981, al Colonnello Leo DELLA PORTA, Comandante della Legione Carabinieri di Cagliari, mio diretto Superiore - il cui contenuto mi lasciò per più versi perplesso e cominciò ad alimentare in me qualche dubbio sull'opportunità di continuare a permanere nella Massoneria. Dubbi che, allo scadere dell'iscrizione (Dicembre 1979) mi indussero a non rinnovarla. Più che dall'insieme delle con

153

- 5 -

siderazioni contenute nelle due lettere (rispettivamente datate 21 Ottobre 1977 e 12 Luglio 1978), la perplessità nacque dal fatto che il Capo della Loggia si rivolgeva a me - già iscritto alla Massoneria - come ad una persona non ancora affiliata e mi invitava, con la seconda lettera (12 Luglio 1978), a chiedere, addirittura "per telefono", alla sede di Roma, "dettagliate notizie" e "delucidazioni" sull'Istituzione nonché ad un incontro "per uno scambio di idee sull'argomento".

A ciò si erano nel frattempo aggiunti due trasferimenti - da me compiuti nell'Ottobre 1978, per Firenze, e nel Settembre 1979, per Nuoro - nonché un costante disinteresse dell'Associazione nei miei confronti atteso che, ad un anno dalla mia iscrizione - e poi, successivamente, fino alla scadenza - non era stata mai richiesta la mia presenza a incontri, cerimonie o altre forme di partecipazione, a mio avviso, necessarie per conseguire quei fini di "elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia", chiaramente indicati nell'articolo 1 delle "Costituzioni Massoniche", riportato, in estratto, sul modulo della domanda di iscrizione.

2. Dall'epoca dell'invito rivoltommi dal Signor GRILLO fino alla pubblicazione del parere dei "Tre Saggi" non ho mai avuto il benché minimo dubbio sul fatto di essere stato iscritto, dall'estate 1977 al Dicembre 1979, ad una regolare articolazione della Massoneria (intesa per questa "Grande Oriente di Italia" Palazzo Giustiniani) né sono mai venuto in possesso di elementi di valutazione capaci di farmi sia pur minimamente sospettare che, quale aderente alla Loggia Massonica P 2, avevo fatto parte, in quel periodo, di un'associazione segreta.

154

- 6 -

A sostegno di queste due mie affermazioni espongo quanto segue:

- a. l'invito di iscrizione rivoltomi dal GRILLO - e le illustrazioni e le delucidazioni fornitemi da questi e dal Colonnello POGGIOLINI - si riferivano solo ed esclusivamente alla Massoneria di cui la Loggia P 2 - alla quale ero stato da loro indirizzato ad iscrivermi solo per esigenze pratiche, strettamente connesse alla mia posizione di Ufficiale e alle conseguenti possibilità di frequenti trasferimenti - faceva, per me, parte integrante, come una qualsiasi altra Loggia;
- la domanda di iscrizione - diretta a "R.L. Propaganda Due all'Or.di Roma" - recava l'intestazione "Massoneria Italiana, Grande Oriente d'Italia, Pal.Giustiniani"; era preceduta da uno stralcio delle Costituzioni Massoniche; condizionava la mia richiesta di ammissione al fatto di aver io preso "conoscenza degli articoli della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia" e di essere "a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria"; conteneva, infine, una dichiarazione del Fratello presentatore, attestante una serie di requisiti in possesso del petente e necessari per poter entrare a far parte della "Comunione Massonica";
- la tessera di iscrizione - firmata sotto la fotografia (a margine della parte interna destra) dal Capo della Loggia, Licio GELLI - aveva sul frontespizio le insegne del "Grande Oriente d'Italia" con la scritta A.G.D.G.A.D.U. "Massoneria Universale" Grande Oriente d'Italia, Via Giustiniani 5 Roma e, cosa questa di rilievo ancor maggiore, recava,

155

- 7 -

nella parte interna sinistra, un'esplicita attestazione della mia iniziazione al grado di "apprendista", stilata a nome e firma di Lino SALVINI, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia;

- a. le due lettere ricevute dal GELLI recano entrambe il simbolo iniziatico A.G.D.G.A.D.U., con sotto la scritta "Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia R.L. Propaganda 2";
- b. il fatto che la Loggia P 2 fosse un'associazione segreta non ha mai per me costituito, in detto periodo, un problema su cui meditare essendo io rimasto del tutto ignaro di tale suo carattere fino alla pubblicazione del parere dei "Tre Saggi". E ciò sia per il fatto che ho sempre saputo non essere la Massoneria un'associazione segreta sia, soprattutto, perché della segretezza della Loggia, cui sono stato iscritto, nessuno mi aveva parlato né ho avuto modo di poterla desumere o sospettare attraverso l'esame di documenti o da quei pochi contatti avuti col GELLI o altri massoni: contatti le cui occasioni - già poco frequenti per le diverse residenze degli iscritti, sparsi su tutto il territorio nazionale (era questa, per me, la ragione del difetto di comunione) - si erano rese vieppiù improbabili a seguito dei due trasferimenti da me compiuti nel 1978, per Firenze, e nel 1979, per Nuoro. Senza il parere dei "Tre Saggi", gli elementi in mio possesso, che elencherò qui di seguito, mi avrebbero certamente indotto - e mi indurrebbero ancor oggi - a conclusioni opposte. Infatti la rivelazione dei nomi di alcuni appartenenti alla Massoneria, fattami, senza alcuna difficoltà, dal GRILLO e dal Colonnello FOCCELINI, prima ancora di presentare

156

- 8 -

la domanda di iscrizione (para A.1.); la mancata acquisizione del documento a stampa, intitolato "Sintesi delle norme" (a me del tutto sconosciuto) di cui é cenno ai para 22 e seguenti del già citato parere dei "Tre Saggi"; la non avvenuta consegna di ricevute di pagamento di quote recanti indicazioni cifrate (come ho già detto al para A.1.b., non ho mai versato quote sociali, perché non richiestemi, e non ho mai avuto, in conseguenza, ricevute di versamenti); la mancata acquisizione di lettere firmate con pseudonimi (Luciani) o stilate in "linguaggio cauteloso ed ermetico oltrecché" su "carta non intestata al Grande Oriente o alla Loggia P 2" (ho ricevuto solo le due lettere indicate al para A.1., entrambe con intestazione A.G.D.G.A.D.U. Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia R.L. "Propaganda Due"); tutto questo - e quanto ho più sopra detto - non mi hanno mai dato la consapevolezza di far parte - e, dopo la scadenza della tessera, di aver fatto parte - di un'associazione segreta. Finanche la formula del giuramento - sebbene diversa, in alcune parti, da quella adottata per l'iniziazione ad una regolare Loggia Massonica (diversità della quale ho preso coscienza solo dopo la pubblicazione del parere dei "Tre Saggi") - non mi ha fatto mai sospettare che la Loggia P 2 fosse anomala rispetto all'ordinamento massonico e segreta in relazione all'art.18 della Costituzione Repubblicana. Infatti, detta formula - al pari di quella adottata per le iniziazioni a logge regolari (dalla quale differisce solo in alcune frasi che nulla hanno a che vedere con imposizioni da cui si possa desumere o sospettare il "carattere di segretezza" della Loggia P 2) - mi impegnava solo a non palesare i "segreti dell'iniziazione mu-

157

- 9 -

ratoria" e non pure la mia appartenenza alla Massoneria o, se vogliamo, alla Loggia P 2. E ciò nel senso che non avrei dovuto rivelare il rito, o il cerimoniale massonico, attraverso cui ero stato iniziato al grado di "apprendista".

Il giuramento mi impegnava, inoltre, a non professare principi contrari (che osteggino, dicono entrambe le formule) a quelli propugnati dalla libera muratoria la cui pratica - identificandosi essi con quelli di democrazia e di "Libertà, Uguaglianza e Fratellanza" (per come indicato all'art.2 della Costituzione Massonica, anch'esso riportato, in estratto sulla domanda d'iscrizione) - avrebbe dovuto essere, semmai, mantenuta segreta in un contesto politico-sociale diametralmente opposto a quello italiano, fondato sulla democrazia e non sulla sua negazione.

B. Ciò posto, cito per le indagini sul caso:

1. il Signor GRILLO Matteo, residente a Livorno, Via Rosa del Tirreno n.28, V piano;
2. il Generale di Brigata CC.(aus.) POGGIOLINI Italo, residente a Livorno, Viale Italia n.117.

Allo scopo di garantire alle suddette persone la piena libertà di testimoniare secondo coscienza e senza alcun condizionamento, mi sono astenuto dal prendere con loro preventivi contatti in ordine ai fatti esposti e al contenuto delle giustificazioni da me addotte al para A..

C. Col presente atto confermo integralmente quanto già dichiarato per iscritto, in data 31 maggio 1961, al Colonnello Leo DELLA PORTA, Comandante della Regione Carabinieri di Cagliari, e faccio presente che non sono in grado di allegare a questo docu-

158

- 10 -

mento la tessera di iscrizione, di cui é sopra cenno, avendola distrutta nel Dicembre 1979, perché scaduta. Ad ogni buon fine dichiaro che la tessera consegnatami nel 1977 era uguale a quella rilasciata al Signor Ezio GIUNCHIGLIA, apparsa in fotocopia sui documenti pubblicati dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sull'"Affare SINDONA".

IL TENENTE GIUNCIELLO DEI CARABINIERI  
- Franco Italo PASTORE -

de confermo integralmente - Proclama altren  
lo tenno di beizme e il brevetto -

L.C.S.

Supplenti

Primer

M

161

\*\*\*\*\*

In relazione agli addebiti specifici contestatimi con la nota a riferimento ed allo scopo di contribuire agli accertamenti in corso con l'apporto di ogni utile elemento di valutazione, ritengo doveroso fornire alla S.V. le seguenti precisazioni:

1. Sono iscritto alla loggia regolare n.905 "Gaetano Ruffo" di Roccella Jonica (Reggio Calabria) - facente parte della Massoneria italiana, con sede centrale in Roma - come risulta dall'allegata "raccomandazione" e dall'allegata "tessera" che allego in originale (all. nn. 1 e 2).

Presi la decisione di aderire all'invito rivoltomi di entrare a far parte di detta associazione quando, all'inizio del 1980, comandavo il Gruppo di Reggio Calabria.

Entrai a far parte di detta organizzazione il 28 febbraio 1980, come risulta dai documenti rilasciatimi.

2. A tal punto ogni ulteriore considerazione riguardante la mia posizione nei confronti della P/2 potrebbe essere considerata superflua.

Ma mi sembra ugualmente doveroso rappresentare alla S.V. :

- con decorrenza 1° luglio 1980, venni trasferito d'ufficio dal Comando del Gruppo di Reggio Calabria al Comando Generale in Roma dove, giunto alla fine di agosto, di fatto assunsi l'incarico affidatomi, nella prima decade di settembre. Della mia partenza da Reggio Calabria informai anche la loggia di Roccella Jonica;
- del suddetto trasferimento di sede ne venne a conoscenza anche il dott. Francesco Ferrari di Reggio Calabria, rappresentante delle logge calabresi alla Gran Loggia (Consiglio del-

./.

161

- 2 -

l'ordine) della Massoneria centrale di Roma, il quale prese l'iniziativa di suggerirmi un trasferimento ad una delle logge di Roma. Fu lui che, nelle circostanze e per i motivi esplicitati nell'allegata sua dichiarazione, ebbe occasione di incontrare il Gelli a Roma al quale, a mia insaputa, fece il mio nome (all. n. 3)

- alcune precisazioni e osservazioni personali sui documenti contestatimi che possono contribuire a fornire ulteriori chiarimenti:

I^ Relazione ( Comm. Sindona )

- . pag. 6 - non mi è stata consegnata il 30 ottobre 1980, nè mi è pervenuta, alcuna "lettera circolare";
- . pagg. 49, 148, 287, 380 : i documenti di dette pagine si riferiscono ad elenchi diversi e in alcuni casi si fa riferimento alla posizione "contributiva" di cui si dirà in seguito. Nell'elenco di pag.380 mi si indica quale "Roma - Comandante Gruppo". Il che non risponde a verità.

II^ Relazione ( Comm. Sindona )

- . pag. 64 - altro elenco;

III^ Relazione ( Comm. Sindona )

- . pag. 187 - ancora un elenco e pag. 225: "calendario iniziazione" del 30.10.1980.

Dall'esame dei suddetti documenti, mi sembra che si evidenzino l'aspetto contributivo e quello della iniziazione.

L'asserito contributo, a parte il fatto che non trova riscontro in nessuna "ricevuta" o "assegno" pure abbondantemente rinvenuti, è contraddetto dagli stessi documenti pubblicati. Infatti, mentre in quelli di alcune pagine sopraccitate il mio nome risulta con le relative annotazioni, esso non risulta invece tra quelli della pagina 235 della III^ Relazione - che ovviamente non poteva essere elencata tra quelle contestatemi - sotto la voce "iniziazioni del 30 - 31 ottobre 1980 - versamenti", dove pure figurano nomi riportati alle pagine 225 - 226.

Una evidente smentita alle annotazioni precedenti.

Per quanto concerne l'iniziazione essa è citata sul documento di pag. 225 della III^ Relazione.

Io sono stato iniziato a Roccella Jonica (R.C.) dove ho

16.

- 3 -

versato anche i miei contributi annuali. Come, infatti, risulta dalla tessera all. 2, dove è anche attestato di essere "in regola" per l'anno 1980.

Nello stesso anno, quindi, cioè per il 1980, non solo non potevo essere "iniziato" una seconda volta, come appare ovvio, ma non ho dato altri contributi a nessuno.

Per quanto concerne i due cognomi annotati: Picchiotti (scritto a mano) non lo conosco personalmente. Per averlo seguito sulla stampa e per ricordarlo quale ex Comandante in 2<sup>a</sup> dell'Arma dei Carabinieri, è un nome ora noto a chi, sfortunatamente, ha dovuto interessarsi alle vicende della P/2. Dell'altro nominativo: Ferrari (a macchina) ho trattato in precedenza.

3. Ora, considerato che in base ai soli documenti citati nelle tre relazioni parziali della Commissione Sindona mi è stata contestata l'appartenenza alla P/2, a parte il fatto che essa è smentita anche dall'esibizione degli allegati documenti, mi sembra opportuno precisare ancora quanto segue:

- oltre alle già citate contraddizioni della documentazione in questione, il mio nome non risulta nelle pagine da 239 a 272 della III<sup>a</sup> Relazione, dove pure è riportato l'elenco degli appartenenti al "Gruppo centrale L.G." nè figura appartenere agli altri Gruppi in cui sembrerebbe strutturata la P/2;
- non c'è, né poteva esserci, alcuna ricevuta o prova di qualsiasi altra specie, di asseriti versamenti di somme;
- manca, in conclusione, una qualsiasi documentazione di riscontro oggettivo.

Mentre, di contro, è inequivocabilmente dimostrata l'inconsistenza dei dati, elementi e fatti della documentazione in questione che la rendono imprecisa e contraddittoria sì da inficiarne la validità e l'attendibilità, quindi, la stessa veridicità.

Del resto lo stesso "Comitato dei tre Saggi" nella sua relazione conclusiva ammette, tra l'altro, che:

- ..."negli elenchi si riscontrano varie anomalie che non consentono di attribuire ad essi, con sicurezza, il carattere di puntuale elenco di coloro ecc. ecc. ...";
- ..."non appare comunque sufficiente a dimostrare che tutti coloro che sono inclusi negli elenchi anzidetti siano perciò solo da considerare associati alla P/2".

100

- 4 -

Ed è basandosi proprio sul contenuto di questi punti che, giustamente, le segreterie dei partiti politici interessati hanno già da tempo risolto i casi riferiti ai molti senatori e deputati coinvolti nella vicenda considerando, appunto, non validi i soli elementi contenuti nelle Relazioni della Commissione Sindona.

Analogo giudizio ha espresso, recentemente, la Commissione istruttoria del Ministero delle Partecipazioni Statali incaricata di vagliare le posizioni di alcuni dirigenti di Enti.

4. A questo punto non posso non considerare che, pur avendo dimostrato l'inesistenza di una qualunque prova relativa alla mia appartenenza alla loggia P/2, il mio nome risulta nei documenti in questione.

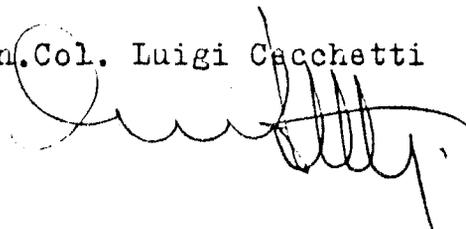
Quale può essere stato il motivo? Anch'io me lo sono chiesto e, sulla base delle dichiarazioni rese dal dott. Ferrari di Reggio Calabria, posso rispondere solo tentando un'interpretazione di quanto già accertato dalla Commissione Sandulli: e cioè che nell'ambito dei suoi disegni di espansione della P/2 ed allo scopo di farla apparire sempre più numerosa e di acquistare, quindi, maggior credito, il Gelli abbia registrato persone che per una qualunque ragione avrebbero potuto entrare a far parte della sua loggia. E, in effetti, per quanto mi riguarda, l'occasione gli è stata data - a mia insaputa - a seguito del mio trasferimento da Reggio Calabria a Roma.

Ma è evidente che un simile "programma" del Gelli, oltre a costituire una palese violazione delle regole massoniche, è ben diverso da una effettiva iscrizione alla loggia, per la quale è necessario un preciso atto di volontà che, nel mio caso, manca completamente.

5. Pertanto, in riferimento al contenuto specifico del precedente punto 1. ed alle dichiarazioni e osservazioni dei successivi punti 2, 3 e 4, respingo sia l'addebito di adesione alla loggia P/2 sia, conseguentemente, quello di aver violato i doveri inerenti lo status di Ufficiale della Guardia di Finanza.

Senza ombra di retorica, ma sulla mia fede di soldato che ha servito specchiatamente per trent'anni lo Stato, posso affermare di averlo fatto con lealtà, convinzione e serietà ma, soprattutto, sempre con onore e fedeltà verso il Corpo e verso le Istituzioni.

Ten.Col. Luigi Cacchetti



ALL. 3

164

## - DICHIARAZIONE -

Io sottoscritto, Dott. Francesco Ferrari, residente a Reggio Calabria, Consigliere dell'Ordine (Massonico) della Calabria per la Massoneria Regolare Italiana - Grande Oriente d'Italia - di Palazzo Giustiniani, in Roma, dichiaro che verso la fine di giugno o ai primi di luglio 1980, seppi del trasferimento di sede del Col. Luigi Cecchetti da Reggio Calabria a Roma per motivi di lavoro.

Avevo conosciuto il suddetto Ufficiale durante una conferenza svolta presso la Loggia Massonica di Roccella Jonica (R. Cal.) a cui lo stesso era iscritto da qualche mese. In occasione di altro incontro, mi presi l'iniziativa di domandargli se voleva essere trasferito ad una delle Logge Massoniche della Capitale, della qualcosa mi sarei interessato alla prima favorevole occasione.

Non ricordo con esattezza il giorno, ma quasi sicuramente durante la terza decade del mese di giugno o ai primi di luglio del 1980, ebbi occasione d'incontrare a Roma il responsabile organizzativo della Loggia Massonica "Propaganda 2", Licio Gelli, che avevo precedentemente conosciuto, per la prima volta, nel mese di marzo 1980, in occasione della Sessione ordinaria della Gran Loggia della Massoneria Italiana, svoltasi presso l'Hotel Hilton di Roma.

In tale circostanza, parlando del più e del meno, ebbi occasione di informarlo che il Col. Cecchetti - già Comandante del Gruppo della Finanza di Reggio Calabria, e affiliato alla Loggia massonica regolare di Roccella Jonica (R.C.), era stato trasferito a Roma per ragioni di servizio.

Della questione, che solo ora ha assunto una certa rilevanza che, a suo tempo, non aveva, con l'estate di mezzo e la partenza dell'interessato, non ebbi più occasione di parlarne nè col Colonello, nè col Gelli.

Tengo a precisare che la Loggia Massonica "Propaganda 2" era una Loggia regolarmente inquadrata nella Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani - e regolarmente registrata nell'annuario massonico internazionale "LIST OF LODGES MASONIC" per l'anno 1980 (e anni precedenti) e anche per il 1981, che viene annualmente inviato a tutte le Logge dipendenti dalla Sede centrale della Massoneria Italiana di Roma (alleg. A).

Roma 25 settembre 1981.

In fede

Dr. Francesco Ferrari

1980

ALL. A  
165

# LIST OF LODGES

*Masonic*



Issued By the Grand Orient of

**ITALY**

To Its Constituent Lodges

This Book to be kept in each Lodge for  
Reference in Receiving Visitors, and on  
Applications for Affiliation

*For Information on Masonic Boards of Relief,  
Employment and Service Bureaus, see page 285*

1980

166

## LIST OF LODGES

*Masonic*

The following 10 pages are included in the "List of Lodges—Masonic" at the request of a number of Grand Secretaries who participate in the "Conference of the Masonic Grand Lodge Secretaries in North America." They are used through their courtesy.

It is their feeling that if the secretaries of subsidiary lodges have this information readily available, concerning the law and the practices of other Grand Jurisdictions, that a considerable amount of correspondence will be unnecessary.

It is with the belief that these pages will be helpful to both secretaries and Grand Secretaries that this information is included.

\$4.25 Per Copy Postpaid

\$3.75 per copy if cash or check with order.

COPYRIGHT, 1980 PRINTED AND FOR SALE  
BY THE  
PANTAGRAPH PRINTING & STATIONERY CO.  
P.O. BOX 1406, BLOOMINGTON, ILLINOIS 61701

PRINTED  
IN  
U.S.A.

List of Regular Lodges

167

ISRAEL—Continued

LOCATION	NAME	MEANING OF HEBREW NAME	NO.
Rama	HaIdar	Mountain in Upper Galilee	45
Ramat Gan	Ahdan	Brother of the Tribe of Dan	23
Ramat Gan	La Yfratunited	Fraternity	63
Ramat Gan	Vradim	The House	63
Rehovot	Bitu	Motto of Brit Battlers in Israel	33
Rishon-Le-Zion	Elu-Ha-kore	Supposed name of place in Bible times	69
Rafad	Zohar	Resplendence, also name of Holy Book of Kabbala	63
Tel-Aviv	Achva	Brotherhood	83
Tel-Aviv	Alumim	Youth	58
Tel-Aviv	Aviv	Spring	16
Tel-Aviv	Barkai	Aurora	17
Tel-Aviv	Bizalel		30
Tel-Aviv (Lodge of Instruction)	Perfect Ashlar		80
Tel-Aviv	Hadar	Bylandour	66
Tel-Aviv	Ha-Kokhav	The Star	13
Tel-Aviv	Ha-Bhakhar	Dawn	83
Tel-Aviv	Hashita	Acacia	41
Tel-Aviv	Hornon		31
Tel-Aviv	Hiran		5
Tel-Aviv	Ha-Aretz Ha-Kdisha	Holy Land	50
Tel-Aviv	Lumiere	Light	43
Tel-Aviv	Muffelmann Omen	Founder of Symbolic Grand Lodge in Germany	29
Tel-Aviv	Morish		3
Tel-Aviv	Sharon		7
Tel-Aviv	Reishan	Maimonides	64
Tiberias	Quonassar		9
Israel	Bnei Or (Military Lodge)	Sons of Light	66

In addition to the Grand Lodges listed in the table of contents of this book the Grand Lodge of Israel recognizes the following:  
 Central America: Mexico, (Del Pacifico), Nicaragua.  
 South America: Bolivia; (Cesara), (Paraba); (Para); Paraguay; Peru; Mexico Occidentale.  
 Not yet in fraternal relations with: Brazil: Amazonas & Acre, Bahia, Maranhao, Mato Grosso, Minas Geraes, Piaui, Santa Catarina, Goias; China; Mexico: El Potral, Tanchulipas; Bouito Juarez; Columbia: Cali.

1805 ITALY 1980

GRAND ORIENT

Lodges, 519  
 ENNIO BATTELLI, Grand Master,  
 Via Giustiniani, 5-Roma  
 Off. Phone 6509458 / 6508054

Annual Meeting in March  
 SPARTACO MENNINI, Grand Secretary,  
 Via Giustiniani, 5-Roma  
 Off. Phone 6509458 / 6541888

The Grand Orient of Italy permits dual membership on the part of the members of Lodges in other jurisdictions, who reside in Italy and of members of its own Lodges who reside elsewhere, provided that the concerned jurisdiction also permits such membership.  
 It does not permit dual membership between its own Lodges in the same location.

LOCATION	NAME AND NO.	LOCATION	NAME AND NO.
Aquil	Stastella, 8	Asti	Acacia, 782
Acri	F. Sprovieri, 718	Avellino	Aurora, 288
Agrigento	G. Garibaldi, 692	*Aviano	Aviana, 643
Agrigento	Concordia, 955	Avigliana	Monte Pirchiriano, 918
Aldone	D. Boscarini, 797	Barcellona Pozzo di Gotto	
Alexandria	Bentorre di Santarosa, 1		Fratelli Bandiera, 070
Alba	Alba Pompea, 920	Barga	A. Mortali, 647
Albenga	G. Mazzini, 851	Bari	Onore W Giustina, 257
Alghero	L. Pirandello, 763	Bari	Calatrà Bianca, 777
Alghero	G. Garibaldi, 101	Bari	Paucoda, 258
Ancona	G. Garibaldi, 140	Bari	Leonardo Del Vascolo, 943
Ancona	G. Garibaldi, 750	Bari	Bagnusa Trionfante, 924
Aosta	Augusta Pinotria, 907	Benevento	Manfredi, 240
Arezzo	Benedetto Calrelli, 119	Bergamo	Pontida, 65
Arezzo	G. Mazzini, 784	Biella	Concordia e Bilenza, 446
Arezzo	Italia Libera, 748	Biella	Murone, 699
Arezzo	Franco Postracca, 819	Biella	A. Avogadro, 869
Arezzo	Dante Alighieri, 827	Bologna	Risorgimento-VIII Agosto, 102
Ascoli Piceno	O. A. Vecchi, 751	Bologna	Giosue Carducci, 108
Ascoli Piceno	Gabriele D'Annunzio, 766	Bologna	Ugo Bassi, 878
Asti	Mouviou, 688	Bologna	Giovine Italia, 481

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NUMERI

ITALY—Continued

168

LOCATION	NAME AND NO.	LOCATION	NAME AND NO.
Arcore	Micali-Mammolì, 62	Belcastro	B. Friscola, 980
Arezzo	Intelligenza e lavoro, 717	Bologna	Arbia Bonaldi, 888
Bagnoli	N. Giorgio e il Drago, 759	Bologna	Monteperti, 722
Bavenna	D. Alighieri, 108	Bologna	Balouano, 758
Beverano	La Pignola, 676	Bisarno	M. Ballo, 378
Beverano	D. Turrigiani, 941	Bisarcina	Arcaione, 842
Beverano	Cavallari B. Giovanni di Bozia, 943	Bisarcina	Giustizia e Libertà, 927
Boglio Calabria	Bovio, 275	Boverato	G. Martelli, 980
Boglio Calabria	Masini-Pitagora, 278	Bitonto	G. C. Casali, 44
Boglio Calabria	G. Logoteta, 277	Bitonto	Francesco, 461
Boglio Sicilia	Città del Tricolore, 728	Bitonto	E. Cruciani, 864
Biumo	Europa, 765	Bitonto	G. Vico, 855
Biumo	G. Vanzucchi, 839	Bitonto	Pitagora, 856
Biumo	G. Ballo, 905	Bitonto Imerso	F. Orsini, 794
Biumo	Pianone Di Pansa Mod., 100	Bitonto	Tacito, 740
Biumo	Lira e Spada, 108	Bitonto	G. Petrucci, 952
Biumo	Godredo Maselli, 169	Tortona	Assonia, 11
Biumo	Italia-Turrigiani, 170	Tortona	Propaganda, 14
Biumo	Carlo Pianone, 178	Tortona	G. Cavour, 18
Biumo	Pitagora, 178	Tortona	G. Ferraris, 17
Biumo	Bonagnoni-Universa, 182	Tortona	G. Masini, 19
Biumo	G. Gallini, 448	Tortona	Mirani, 858
Biumo	Eugenio Naitan, 568	Tortona	Cavallari Di Biondi, 619
Biumo	Melchior De Cristoforo, 867	Tortona	Pitagora, 620
Biumo	Luz, 570	Tortona	Ippolito, 622
Biumo	Merano, 594	Tortona	Andronico, 628
Biumo	Cubocena, 602	Tortona	A. Diini, 664
Biumo	Acosta, 609	Tortona	Liberty, 665
Biumo	Quattro Corroni, 670	Tortona	Pedemontana, 690
Biumo	Fratelli Arvati, 684	Tortona	Minghione, 697
Biumo	Monte Sion, 700	Tortona	Toro, 698
Biumo	Salvino Unanità, 712	Tortona	Bernocchi, 726
Biumo	Spartaco, 721	Tortona	G. Cavour, 858
Biumo	Eporea, 768	Tortona	M. I. King, 859
Biumo	Giustizia e Libertà, 767	Tortona	Jan Palach, 860
Biumo	Leonardo da Vinci, 778	Tortona	Subalpina, 861
Biumo	Dio e Popolo, 786	Tortona	Tro, 862
Biumo	A. Lommi, 789	Tortona	Augusta Tauriniana, 863
Biumo	A. Lommi, 812	Tortona	A. Lommi, 864
Biumo	G. Carducci, 818	Tortona	Nuova Italia, 871
Biumo	Giustizia e Libertà, 814	Tortona	T. Ceccherini, 872
Biumo	W. A. Mosari, 815	Tortona	La Piaccia, 874
Biumo	Aldobrandi, 816	Tortona	P. Mico, 875
Biumo	F. Martini, 890	Tortona	G. Nigra, 877
Biumo	Kossuth and Shelley, 900	Tortona	Fragola, 910
Biumo	Europa, 901	Tortona	Dialotta, 915
Biumo	Propaganda (P-2), 914	Tortona	A. Baffino, 924
Biumo	G. Bruno, 929	Tortona	Erano, 945
Biumo	Ariondi, 988	Tortona	Anonimo, 958
Biumo	Michael, 989	Tortona	Fedeli d'Amore, 975
Biumo	E. Ferrari, 977	Tortona	Mellus Est, 976
Biumo	L. Minicelli, 972	Torre Annunziata	I Fidi Del Vesuvio, 887
Biumo	F. Orsini, 612	Torre Annunziata	Niccolini, 81
Biumo	G. Masini, 672	Torre Annunziata	G. Masini, 847
Biumo	Montana, 719	Torre Annunziata	Minghione, 848
Biumo	Rita di Enea, 790	Torre Annunziata	G. Garibaldi, 849
Biumo	B. Santaroca, 867	Torre Annunziata	G. Garibaldi, 786
Biumo	Albert Pike, 652	Torre Annunziata	Francesco Vico, 884
Biumo	C. Carnignani, 476	Torre Annunziata	Battisti-P. Harpi, 77
Biumo	Varta-Labor, 95	Torre Annunziata	Italia, 884
Biumo	G. Masini, 707	Torre Annunziata	Giustino Oberdan, 820
Biumo	G. Masini, 95	Torre Annunziata	Massimo Basso, 827
Biumo	Alfredo Grandoni, 761	Torre Annunziata	Alpi Italia, 828
Biumo	Alberto Mario, 121	Torre Annunziata	Stella D'Italia, 816
Biumo	Pitagora, 928	Torre Annunziata	Giuseppe Garibaldi, 775
Biumo	G. Masini, 100	Torre Annunziata	Penaloro e Anio, 888
Biumo	F. Harpi, 925	Torre Annunziata	Nova Vercina, 868
Biumo	J. L. McChellan, 780	Torre Annunziata	A. Vercina, 791
Biumo	Gio. Maria Angeli, 888	Torre Annunziata	8 Novembre 1918, 889
Biumo	Babala, 96	Torre Annunziata	Alpi, 59
Biumo	Obispo, 860	Torre Annunziata	Carlo Cattaneo, 700
Biumo	Priamar, 855	Torre Annunziata	Libertas XI Settembre, 71
Biumo	XI Settembre, 839	Torre Annunziata	Fratelli Bandiera, 448
Biumo	K. Roszkowka, 820	Torre Annunziata	Aurora, 72
		Torre Annunziata	Risorgimento, 887
		Torre Annunziata	488 L'Unione, 887
		Torre Annunziata	Giustino Oberdan, 828



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 8

169

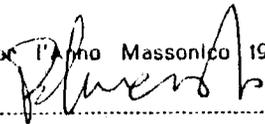
LA R.: L.: RETROINDICATA È REGOLARMENTE  
COSTITUITA ED ALL'OBEDIENZA.

IL GRAN SEGRETARIO

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'Spontano' followed by a surname.

Nº 398

R.: L.: ..... GAETANO RUFFO n. 905  
Or.: ..... ROCCELLA JONICA  
Il Fr.: Luigi CECCHETTI

è in regola per l'anno Massonico 1980 E.: V.:  
IL M.: V.: ..... 

170

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI 5

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA

" GAETANO RUFFO " N. 905  
ALL'OR.: DI ROCCELLA JONICA

ATTESTIAMO CHE IL FR.:  
CECCHETTI LUIGI

NATO A TIVOLI IL 27. Giugno. 1930  
DI CONDIZIONE Colonnello G. F. E' MEMBRO DELLA  
NOSTRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI APPRENDISTA

LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I  
FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or.: di Macullo Senio

IL TESORIERE  
Romano

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al N. 33094

Ne Varetur

Roma, li 28 Febbraio 1980

IL GRAN SEGRETARIO

(Spartaco Minnini)



00068 VOL. 4 8

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 24  
del mese di settembre alle ore 17

Avanti il dott.: Ernesto Cudillo  
assistito da lla nottorciata Sceritania

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Partenero Giovanni

n. Caserta 28.1.50 res. Pinos attualmente dom. ~~Assisi~~  
Livorno presso Comandante Repine - Capitano Anselmi

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

verso la fine del '79 quando parlavo servizio a Livorno  
presso le Repine egli mi disse di conoscere un certo Guallo  
che era in buoni rapporti con il Comandante ed era  
molto frequentare il nostro ambiente. Il Guallo mi  
propose di aderire alle Manomnie senza precisare  
il nome della Loggia. Ho accettato dopo qualche

tempo che dei miei era stato fatto la posta. Ho  
per me molte ufficiali superiori erano insulti  
e per di più avevo riscontrato dei sentimenti  
che non erano in contrasto con la mia qualifica  
di ufficiale P.C. né in contrasto con disposizioni  
e regolamenti dell'arma mia.

Non ho mai partecipato a nessun manovale né  
ho conosciuto Leo Gelli.

Vengo i primi dell'81 il T. C. P. della Faja mi raccolto  
e corrispondere un contributo di 100.000 lire per  
a mezzo vaglia postale diretta a un Centro Studi  
Antimperialista di Roma. Il della Faja mi disse  
di essere stato a me volta raccolto da P. Gelli.

L.C.S.

Giuseppe Pestori

Giuseppe

G

1114

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 1973 il giorno dieci del mese di NOVEMBRE alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : PASTORE SALVATORE, nato a S. Cristina d'Aspromonte (RC)  
 il 24/1/1928; nj. Roma - via Comuna n. 2, magistrato;

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Effettivamente ho aderito alla massoneria su invito di un mio vecchio amico, dr. Francesco Ferraro, veterinario praticante a Reggio Calabria, consigliere del Grand'Oriente, con sede Cortui, nel febbraio scorso mi parlò, non già della "Leggia P.2" ma della massoneria in genere. Appena che la mia adesione sarebbe avvenuta alla "P.2" solo al momento della sottoscrizione della adesione e, di istanza

la regione di Ferreri, esclusi nei <sup>tutte</sup> paesi che la legge  
messianche avevano estensione territoriale, mentre la sola  
legge P2 aveva estensione nazionale, e questo fatto  
avrebbe evitato che in diversi paesi ad altre leggi  
nel caso di trasferimento di sede. Per la stessa ragione  
non poteva essere iscritto nella legge calabrese della  
quale il Ferreri fa parte.

Riconosco come da me personalmente compilata la  
domanda di ammissione che figura fotocopiata e ff.  
605-606 della Relazione della Commissione parlamentare  
di richiesta.

Ricardetti, dopo circa otto-dieci giorni dalla suddetta  
domanda che ho consegnata personalmente al Ferreri,  
mi ha fatto giungere Licio Selli che riconosce in  
copie e foglio 608 del suddetto volume, datato 6/2/81.

Ancor prima di ricevere detta lettera, essendomi sorti  
dubbi sulle opportunità della iscrizione alla legge P2,  
per le notizie e le informazioni che avevo assunto  
subito dopo aver dato al Ferreri la domanda di adesione,  
telefonai a quest'ultimo manifestandogli le mie perplessi-  
tà e chiedendogli di non dar corso alla mia domanda.  
Mi rispose che non esistevano problemi; non mi precisò  
se avesse o meno già iscritto alla legge la domanda  
da steso.

Ricardetti la lettera 6/2/81 di cui ho detto, ritелефonai  
al Ferreri comunicandogli che volevo avere in restituzione  
la mia domanda - Mi disse di non preoccuparmi, anche  
se incontravo delle difficoltà a mettermi in contatto

Clou

1115

con chi di ragione. Di Gelli non me ne aveva mai parlato e non me ne parlò neppure in occasione delle mie telefonate di cui sopra.

La lettera datata 23/2/1980 (evidentemente la data è errata perché l'anno deve essere il 1981) che figura a pag. 604 della Relazione, non fu mai da me ricevuta. So, invece, per avercelo detto lui, che ne ricevette una copia, per conoscenza, il Ferrigni. Infatti mi telefonò dopo averla ricevuta, per dirmi di non tenerne conto (o se fui avvisato) perché la mia pratica non avrebbe avuto seguito.

Non mi è mai effettuato la cerimonia di rinuncia di cui è cenno in detta lettera e tutto è finito in tal modo. Sono rimasto pertanto sorpreso nell'aspettare che il mio nome figurasse negli elenchi seguenti stesi da Gelli con un numero di bene, da me mai ricevuta né tanto meno richiesta.

Dr. Non ho mai conosciuto il Gelli, né ho mai ricevuto telefono da lui.

Prendo atto che risulta richiesta da Lino Gelli, in data 5/2/1981, all'Centralino dell'Hotel Excelsior di Roma una telefonata al numero telefonico della mia abitazione (8123152). Escludo di aver ricevuto detta telefonata o che possa averla ricevuta, senza più informarlo, qualcuno dei miei familiari.

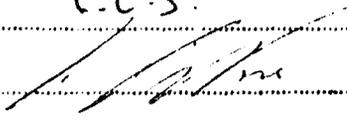
Dr. Nello svolgimento della mia attività professionale e privata, non ho mai ricevuto alcun tipo di segnalazione da parte del Gelli (al quale, come ho detto, non ho mai avuto

alcun contatto) né da parte del Ferreri, né da alcuna  
altra persona in qualche modo legata alla memoria  
e in particolare alla legge "P2".

Ritengo opportuno precisare che, al momento di sottosa-  
re le domande di adesione, mi procurai di  
chiedere al Ferreri chi fossero gli altri aderenti alla  
legge, in quanto, ove ci fossero persone non di  
mio facimento, avrei preferito non aderire.

Egli mi rispose che avrei potuto conoscere i nomi  
degli altri aderenti al momento del perfezionamento  
della iscrizione e se avessi riscontrato qualche persona  
non da me fondata, sarei stato libero di non perfe-  
zionare l'iscrizione stessa.

L.C.S.

  
C. S.

89

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. di procedura penale



Attohaz N.

L'anno millenovecento... 1979... il giorno... 30  
del mese di OTTOBRE... alle ore...  
in LIVORNO

Avanti di Noi C.I. DR. E. RIVELLESE

Anticipate L. ....

assistiti dal sottoscritto... SEGRETARIO

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

PASTORELLI MARCELLO n. Manduria (TA)

18.9.37 domo Livorno via Corsica 5

Vicedirettore Banco di Napoli fil. Livorno

Nel tardo autunno 1979, a Firenze, l'avv. Bianchi  
mi presentò alla loggia di ~~(Firenze)~~ via S. Gallo  
ove prestai giuramento alla presenza di Domenico  
Bernardini, capo della loggia, del Bianchi medesimo  
di un certo Ugolini e di molte altre persone  
appartenenti alla loggia; non era presente Licio  
Gelli. Condividevo i principi massonici di  
uguaglianza e fratellanza. L'avv. Bianchi mi disse  
che avrei fatto parte di una loggia "riservata"  
nel senso che <sup>NON</sup> sarebbe stato di pubblico dominio  
la conoscenza della mia appartenenza alla  
massoneria, al fine di evitare interferenze  
nel mio lavoro con richieste di favori, etc.  
Ho partecipato, ~~S~~ince ~~ella~~ primavera 1960, a due  
tre o quattro sedute in via S. Gallo a Firenze;  
non so se fossero presenti appartenenti ad altre  
logge. Comunque tutte si concludevano con una  
cena nell'albergo di prima categoria <sup>di</sup> in P.zza

S. Maria Novella, il che mi sembra in contrasto con la ~~qualifica~~ qualifica di segretezza che i giornali hanno voluto dare alla P2. Non ho mai visto Licio Gelli, nè ho avuto con lui altri rapporti. Esibisco la tessera datata 8.11.79 codice E 19.79 n. 2117 firmata da Battelli e Licio Gelli. Nelle riunioni predette non si parlò affatto di attività da svolgere in campo politico, economico o sociale. Ho versato all'atto della iniziazione L. 500.000 o 800.000; nel 1980 altre lire 200.000. Successivamente, rappresentai la mia difficoltà a recarmi ai presenzi, da Livorno a Firenze; ne parlai con Bernardini. Dopo tre o quattro mesi, Bella Fazio mi telefonò dicendomi che ero stato assegnato al suo gruppo livornese; non sapevo che fosse stata fatta una divisione in gruppi. A Livorno ho partecipato ad una riunione di circa un'ora all'Hotel Astoria, (di Livorno) nell'autunno 1980. Non so se fossero presenti anche rappresentanti di altre Logge. Alcuni si lamentavano del fatto che la loggia sembrava inesistente, in quanto non si svolgeva attività massonica. A detta riunione non era presente Gelli; erano presenti, Rosati, Colosimo, Bella Fazio, Tarano e, forse, altre 20 o 25 persone. Anche in tale riunione ci si limitò a parlare del più e del meno. Per il 1984, a motivo della campagna di stampa, non ho più pagato la quota di adesione, ponendomi automaticamente in "sonno". Dei 23 compitati di Gelli di cui lei mi legge i nominativi, conosco solo: Bernardini, Alfano, Bella Fazio, Rosati e, forse, Giunchiglia. Alfano e Bella Fazio sono miei amici e non mi risulta alcunchè per non ritenere che non siano dei gentiluomini. Non so quali fossero i loro rapporti con Gelli.

ADR: Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la soc. Petromin, con Michele Pindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare.

9 L.C.S.

*Luigi Battelli* 30/10/80  
E. Battelli

1292

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : Ugola Gargano  
(1) \_\_\_\_\_  
assistito da alla presenza

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :  
Sono : Patruccelli Giovanni nato Giugliano il 12/3/1875 via Roma via Cassanese

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :  
Sono feriente come ex funzionario della Camera Municipale. Mi presento solo momentaneamente nel 1865 ed imminente del gran elettore Prof. Gaubertini. Ad un certo punto vennero colonnello Tot Tronzi Welter. E' un fatto ambiguo ed ancora oggi ambiguo gli ideali personali. Al momento della

affiorare fu <sup>con lo</sup> ricordato dallo stesso  
 Governatore di Terni ad una riunione  
 riservata nell'interno della circoscrizione.  
 In quella occasione si disse che si è  
 quel fine non può destinare alla legge  
 propaganda. Pur senza aver partecipato  
 ad alcuna riunione come del resto è  
 normale agli allievi della legge 2.2,  
 nel 68. di Terni maestro. Nel 1970-71  
 partecipò in occasione del Gran maestro  
 Salini alle riunioni assemblee alla  
 2.2 alle quali partecipò come  
 segretario. Inizio dell'attività per la  
 prima volta, quindi un centinaio  
 di allievi. Ciò che mi colpì in  
 quelle circostanze fu il fatto che  
 quando il maestro Salini alliese e  
 ciascuno di noi ha ripreso professionalmente,  
 qualcuno in maniera disubbidiente, nuovo  
 modo che lo stesso maestro aveva  
 annunciato fin da una certa mente  
 di strada e poi enumerare le proprie  
 attività, però la legge 2.2, si  
 riservò, ma non rispettò.  
 Fino al '74-75 non avvenne poi  
 nulla nel senso che non fu invitato  
 a partecipare ad alcuna riunione  
 e la mia esclusione alla legge 2.2

Raimondo Piovani

3

121

coordinava nel pagamento delle quote  
mensili annuali. In quel periodo,  
o poco prima, il Gell mi informò  
di aver fondato un centro di studi  
di storia contemporanea in via Casimiro  
Aulenti due volte per pagare le  
quote e perché mi fu affidato l'incarico  
di redigere un lavoro sullo sviluppo  
stabile, ed il ricorso sull'ordinamento  
regionale con particolare riferimento alle  
questioni menzionate. Non ricordo  
chi mi diede l'incarico, ma i lavori  
li consegnai al Foresti, il quale mi  
diede un'archiviazione e curò per  
me i rilievi nel corso dello stesso  
anno illustrando i lavori stessi con un  
dibattito. Ciò però non avvenne -  
La stessa cosa fino al 1980 non avvenne  
evoluzionale nulla. Nel luglio 1980  
avvenne appunto con l'idea la stampa  
del libro Gell, quale "libro" della  
legge 7.2 e uomo con molte ~~partecipate~~  
relazioni internazionali, circa un  
recapito all'Esposito, mi fece fornire  
un affrettamento per conoscere le  
mie posizioni all'interno delle  
manovre, con riferimento alle  
legge programmatiche, del momento

4

che verso cinque anni or sono non  
 era stato comunicato più nulla ed  
 in conseguenza non aveva pagato  
 più le quote - Il fell' mi ricordò  
 ed alla mia richiesta di informazioni  
 mi disse che mi aveva cercato, ma  
 non aveva potuto rintracciarlo,  
 cosa della quale mi meravigliai  
 perché il mio numero era sull'elcu-  
 lo telefonico - Allora mi disse  
 Teresino del vostro studio di cui ho  
 parlato; se la frase d'iscrizione a  
 fianco io, l'iscrizione si portava  
 una busta con la foto.  
 Così fece tutto un paio di giorni.  
 Nel settembre il fell' me inviò la  
 Tesore di appartenenza alle P. 2  
 ed una quietanza dalla quale  
 risultavano pagamenti dal 1917  
 in poi. Mi mandò un foglio per de-  
 finire Tesore <sup>invece di</sup> il frae maestro  
 del momento Botelli, un certo  
 indirizzo alla legge P. 2 con il foglio  
 d'iscrizione. Per quel caso non  
 riprendeva e venì placé in un  
 frae maestro del 5 & - ed  
 inoltre se più noto dichiarò  
 onnato o ridotto della mansione  
 Per miei favori

1294

Anche noto necessario una nuova do  
 ppenda ed una commissione di  
 missione di una di fu. C'è di  
 mettere in contatto con Gall, per  
 chiedere chi si è unito, ma senza  
 più interventi

L. C. S. *Fotomultiplificazione*

1/1

1522

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 20 del mese  
di novembre alle ore 12.30

Avanti il dott. G. di A. Galoni, nel Trib. di A. Firenze

assistito da (2) *sepret.*

E' comparso in seguito di  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi, abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: *Parang. Oswald, n. Bascino il 1/11/1836. res. Firenze, n. San-fornio Palumbo 26 - comm. esente.*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

*Mi inscrivii alle Memorie di Pace del Cesi circa l'7-18 anni fa, e/o le Coppie Honor. Portate il 1868 ed il '70, sono iscritto alle Memorie di Palazzo Giustiniani. Mi fu nominata una tessera direttamente dal Cesi Maestro Galvani. Mi ricordo che su detta tessera si fece scritto Propaganda. Mi ricordo però di produrre alle SV.*

Prima quando fu fondata la legge Settefonti  
e Monteverdini. Non so se ho frequentato  
e frequentato la legge Settefonti, non so se  
sono venute in mente anche alle leggi Pepe  
Paude.

Al Gelli lo conosco bene, anche perché abbiamo  
avuto dei rapporti di lavoro insieme, perché  
fu padre materassi ed io mobili.  
Quando Gelli divenne venerabile della Pr,  
io mi ero già staccato dalle leggi.

L.C.S.

Amoroso

Se  
L.C.S.

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.

725

L'anno millenovecentottantatré il giorno 26  
del mese di OTTOBRE ad ore 1745

Avanti di noi G. I. DR. E. RIVELLESE

IN MILANO

assistiti dal sottoscritto SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Sono Peco Franco n. Milano 2.7.1921

domo Milano Via Pancaldo 7. - Dirigente industriale società Finsider.

Anticipate L.

Era il 1921/22 ho aderito al grande Oriente

d'Italia e sono stato iniziato direttamente da

Salvini, Gran Maestro. Dopo alcuni mesi, il dottor

Rolando Renzone, dirigente della Rai, nella sua qualità di (Maestro

Maestro della Massoneria, mi comunicò che ero stato

assegnato alla P2 di cui era Maestro Salvini.

Nel 1934/35 mi recai alla sede di via Cosenza di

Roma e così conobbi Gelli che credo fosse allora

segretario e col quale protestai perché non vi

erino le riunioni degli affiliati. De Santis M

Luigi, che era nella segreteria della Loggia di

via Cosenza mi promise che mi avrebbe trasferito

in una loggia regolare. Mi precisò che io

ero sempre stato iscritto alla così detta P2

storica, cioè alla Loggia della quale facevano

parte coloro che erano indicati nell'elenco che fu consegnato ai magistrati di Firenze che indagavano sul delitto Occorsio. Dalle notizie ultime apparse sui giornali ho invece saputo che ero in un elenco di persone più vasto. Gelli non mi ha mai cercato, non mi ha mai contattato per affari. Dei 25 coimputati di Gelli di cui lei mi fornisce il nome, non conosco nessuno.

A.D.R.: Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna, o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare. Ho corrisposto contributi al De Santis (via Cosenza) fino al 1976 circa.

L.C.S.

680

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~otto~~ 81 il giorno 26 del mese  
di ottobre alle ore 16,30

Avanti il dott. Ernesto Audillo

(1) Compilare Sommatore  
assistito da Clara sottosegretario segretaria

E' comparso in seguito di

di quello, a norma dell'Art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'Art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Pechini Mario

n. Monticchiari (Brescia) 27-12-18 res. Monticchiari  
via Cavallotti 75

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo la denuncia da me presentata alla Procura di Roma il 18-7-81. Non lo mai conosciuto né comunque lo mai avuto rapporto con il Gelli. Ho conosciuto invece prima del 1968 l'Avv. Umberto Ortolani il quale, peraltro, non mi ha mai parlato di Manopiera. Preciso che pseudo ero sottosegretario agli

Affari Esteri e li ricordo di avere la sua  
collaborazione per alcuni problemi di comu-  
nità: Malawi all'estero (emigrazione).

Per pubblicare l'Ortolani mi interessava  
delle liste circolari dei lavoratori italia-  
ni nell'ambito delle comunità e della  
imprendenza stamp.

Per quanto riguarda l'insediamento del mio  
nominativo feci presente che i dati riferiti  
non sono precisi perché non è fatto alcun  
riferimento alla mia qualità di senatore  
invece del deputato di Alcide nel 1977  
(prima la lista fosse stata creata in quel  
tempo) mi di deputato europeo (prima  
la ~~la~~ lista fosse del 1981). Quella ~~non~~  
le ricevette non prima il segno pagato,  
mi esisteva pure circa una crisi prodotta  
tra me e il Gelli e viceversa, cosa che non  
è mai accaduta.

P. C. S.

Alcide

Favre

14

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N. ....

714

L'anno millenovecentotant. 81 ..... il giorno 26  
del mese di ottobre ..... ad ore 1600  
Avanti di noi G. I. DR. E. RIVELLESE  
IN MILANO

assistiti dal sottoscritto ..... SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza — SONO: PEDUZZI VITALIANO n; Milano

12.1.1909 domo Milano Via Luigi Anelli 13-

Anticipate L. ....

attualmente pensionato, già Presidente della Banca del Monte =

Nel 1974 ho aderito alla Massoneria così che nel giugno ricevetti dal Gran Maestro Aggiunto Giovanni Brecchi una lettera di conferma di cui deposito copia fotostatica. Verso la fine di giugno dello stesso anno ricevetti dallo stesso Brecchi una lettera che attestava che io ero assegnato alla Loggia Propaganda N. 2 il che, all'epoca, non mi diceva proprio nulla. Poco più tardi ricevetti un tesserino del centro studi di storia contemporanea, di cui pure esibisco copia fotostatica. Non ho mai visto nè conosciuto Licio Gelli, nè di persona, nè per iscritto nè per telefono, nè mi furono chiesti versamenti di somme di denaro, neppure per contributi, da Gelli o da altri della Massoneria? nè favori

nè raccomandazioni. Non ho mai partecipato a riunioni o a sedute, nè sono stato mai convocato. Il due giugno 1980 ho inviato al direttore del giornale "La Notte" una missiva che fu pubblicata in un editoriale di cui fornisco copia fotostatica.

A.D.R.: Fui invitato ad aderire alla Massoneria da due amici, Aldo Perugia, ormai deceduto e prof. Pierluigi Mariani di Cremona, anatomo-patologo dell'ospedale di Cremona, entrambe persone degnissime. Mi assicurarono che venivano praticati ideali liberali e che non vi era alcuna ispirazione atea o irreligiosa. Dei 24 imputati di cui lei mi fornisce i nomi, non conosco in alcun modo nessuno.

A.D.R. nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna o questioni riguardanti il nuovo partito popolare.

L.C.S.

*L. C. S.*

*Reg. I.*

*F. Petrelli*

715



VIA GIUSTINIANI, 5  
0186 ROMA - TEL. 05.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

GRAN MAESTRO AGGIUNTO

Roma, Milano, 19.6.74

*Ill. uo Avv. Peduzzi,*

*a nome del G.O. d'Italia sono lieto di esprimere le più sincere congratulazioni per la Sua manifesta volontà di entrare a far parte della nostra Comunità.*

*Sarò molto lieto di riceverla personalmente - ore i Suoi uifegui lo consentano - la sera di giovedì 27 c.u., alle ore 19.30, presso la nostra Sede di Corso di Porta Nuova 16.*

*Seguirà, alle ore 20.30, una cena con un ristretto gruppo di amici.*

*In tale attesa, La prego gradire i più cordiali saluti.*

*Giovanni Bricchi*

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

MASSONERIA ITALIANA  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

ROMA - VIA GIUSTINIANI 5

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA

PROPAGANDA..... N. 2

ALL'OR.: DI ..... ROMA.....

ATTESTIAMO CHE IL FR.:

Vitaliano PEDUZZI

NATO A ..... MILANO..... IL 12 gennaio 1909.....

DI CONDIZIONE Presidente Istituto di Credito. E' MEMBRO DELLA  
NOSTRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI APPRENDISTA

LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I  
FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

di Roma, 27 giugno 1974

IL TESORIERE

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al

Nº 25208

Ne Varietur

Roma, li 27 giugno 1974

IL GRAN SEGRETARIO

C	CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA ROMA	S
N	259	CAT. V
Vitaliano PEDUZZI		
2676	MILANO	1974
Codice	Residenza	Anno
S	Il Presidente <i>[Signature]</i>	C

Questa tessera dovrà essere riconsegnata al momento della consegna della nuova.  
In caso di smarrimento dovrà esserne fatta immediata denuncia.

AVVERTENZA: Si prega chi dovesse ritrovarla di spedirla a Cas. Postale n. 111/10000.

718

MARTEDI' 2 GIUGNO 1981

La Notte

PAGINA 3

# COSÌ MI SONO TROVATO NELLA LOGGIA DI GELLI

Vitaliano Peduzzi, già presidente di un importante istituto di credito di Milano, ha inviato al nostro Direttore una documentazione sulla sua appartenenza alla Loggia P2, che pubblichiamo qui sotto integralmente.

Caro Direttore,  
quando è cominciata la vicenda della P2 — e sui giornali è comparso il mio nome fra quelli degli aderenti — ho deliberatamente assunto un atteggiamento di decoroso riserbo. Negare l'appartenenza sarebbe stato non solo puerile, ma addirittura insensato perché avrebbe avuto l'aria di tentare di nascondere come una colpa qualcosa che colpa non è affatto. Però col passare dei giorni la situazione si è incanaglita:

a) e in atto una specie di « epurazione » selvaggia degli uomini che contano (e il più bel colpo del PCI nel dopoguerra, ricorda la raffinata tecnica della famosa « Orchestra rossa » di Sorget).

b) contemporaneamente si demonizzano e colpevolizzano tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a nessun titolo come per me, si sono trovati associati — e il mio caso alla P2. Il che è ridicolo e il ridicolo offende l'uomo non banale più di ogni cosa.

Se è guerra, ognuno deve assumere le proprie posizioni. È un dovere civico ed è anche un diritto mostrarsi per quello che si è, non per quello che l'avversario ti vorrebbe far apparire. Soprattutto desidero che mi vedano come sono,

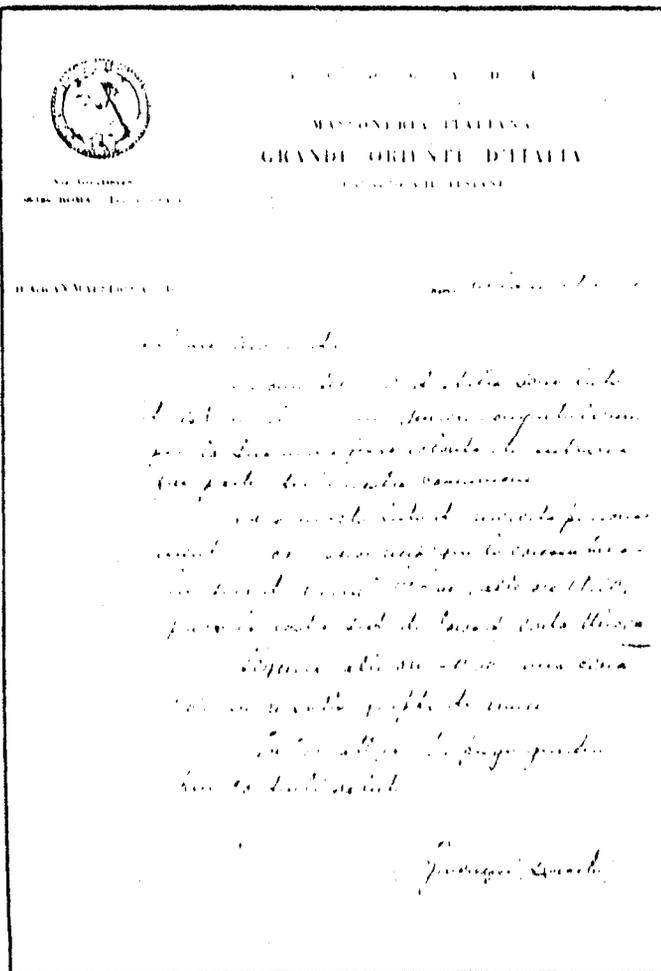
senza equivoci e senza ombre, lo persone che stimo e che mi stimano. Si può darsi dell'ingenuo per avere accolto le sollecitazioni ad aderire; ma ingenuo non è sinonimo di colpevole e demonizzabile.

La responsabilità è personale e non basta di certo essere in un elenco per essere corresponsabile degli eventuali o reali illeciti politici, morali, penali compiuti dai capi dell'organizzazione.

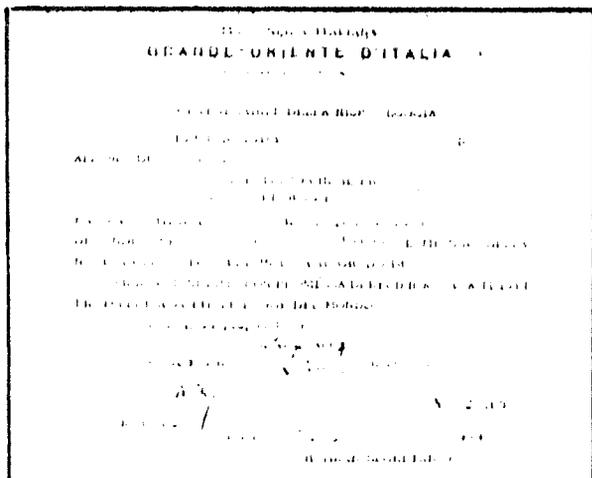
Per ciò ti invio fotocopia della lettera, naturalmente rispettosa, che ho scritto al Gran Maestro in carica: in quella lettera espongo dettagliatamente la mia personale vicenda, unendo la documentazione che pure ti invio.

Credo che molti siano nella mia stessa situazione.

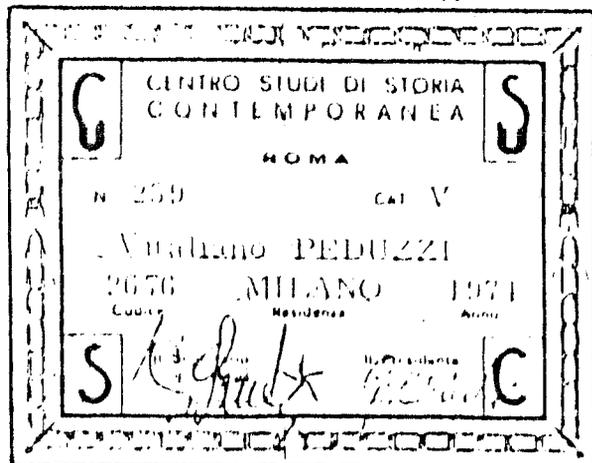
Vitaliano Peduzzi



La lettera di accoglimento a Palazzo Giustiniani



L'attestato di affiliazione come « apprendista »



La tessera della « CSCS » di Roma

## E ME NE YADO SENZA COLPE

ricevo la copia della lettera che Vitalliano Peduzzi aveva inviato in data 26 maggio 1931 a Emilio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, a Palazzo Giustiniani, in via Giustiniani 5, a Roma.

Egregio Signore,

sono uno dei 953 cittadini additati in questi giorni dalla stampa italiana alla pubblica riprovazione — nel migliore dei casi — come appartenenti alla P2.

Desidero esporLe con massima obiettività la mia vicenda:

1) Nella primavera del '73 — ero stato nominato da poco presidente della Banca del Monte di Milano — fui ripetutamente invitato ad aderire alla Massoneria intesa come movimento storico di ispirazione liberale, e in atto, come punto di riferimento per persone che, coprendo posti di responsabilità, avevano a cuore il bene pubblico. Essendo io credente, mi fu solennemente garantito che la Massoneria non aveva alcun ca-

attere ateo o pittingioso, e prescindere dalle confessioni.

2) Aderii e il 19 giugno ricevetti la lettera ufficiale del Gran Maestro aggiunto Giovanni Bricchi (all. 1). Non ci fu la cena prevista nella lettera per ragioni che non ricordo. Successivamente ricevetti la attestazione di appartenenza come « apprendista », datata 27.6.74, firmata anche essa da Bricchi (all. 2). Per la prima volta ho letto il nome della Loggia Propaganda 2, (allora non vi diedi alcuna rilevanza perché del tutto ignota) e fu anche per l'ultima prima dei recentissimi clamori.

3) Poco dopo ricevetti la tessera del Centro Studi di Storia Contemporanea (all. 3), firmata anch'essa da Bricchi. Nella tessera non figurano i numeri o le lettere alfabetiche cabalistiche, di cui invece vanno scrivendo i giornali in questi giorni.

4) Sempre contrariamente a quanto scrivono i giornali, non mi fu richiesta al-

cuna quota di iscrizione. Ne d'altronde, mi fu mai chiesta — da allora ad oggi — nulla né somme di denaro né ~~contributi~~ né favori né raccomandazioni. Non fui mai invitato ad alcuna riunione. In sostanza, atteso il nulla assoluto seguito alla mia iscrizione, non riesco a capire perché sia stato tanto sollecitato.

5) Non ho mai conosciuto Celli.

6) C'è gente che tace, in questi giorni, proprio perché sa di non aver commesso nulla di illecito o di scorretto o di riprovevole. Io addirittura non ne ho neppure mai avuto materialmente la possibilità.

7) Ma vivo nella sgradevolissima sensazione di trovarmi invischiato in una vicenda che, tolti alcuni personaggi dei quali vanno accertate seriamente le responsabilità e le colpe, per tutti gli altri è soltanto scandalistica a buon mercato e ridicola. Nella mia lunga e non pigra vita ho vissuto periodi impegnatissimi, convulsi, opici, drammatici,

emozionanti. Mai però ridicoli. E per un uomo non banale e di buona sensibilità, il ridicolo e la ferita che brucia di più. Non si può gettare una accusa generica su tutti gli appartenenti alla P2, men che meno su quelli che vi si son trovati assegnati senza averlo chiesto. Non si può usare il termine « massone » come offesa o dileggio. Però le cose, adesso, stanno così e siamo esposti al pubblico ludibrio.

Non so se nella Massoneria esista l'istituto delle dimissioni. In ogni modo, con questa lettera formalizzo a Lei la mia esplicita volontà di considerare e rendere inesistente, da questo momento in poi (dato che il passato, pur essendo fatto solo di carte, non si può cancellare) ogni mio rapporto con l'organizzazione massonica.

Grazie per aver avuto la pazienza di leggermi fin qui.

Con rispetto ed ossequio

Vitalliano Peduzzi

da "LA NOTTE" 2 giugno 1981

**PER LA PRIMA VOLTA  
UNO DEI 953 «P2»  
ESCE ALLO SCOPERTO**



Vitaliano  
Peduzzi

**SI**

**SONO STATO  
INCASTRATO  
DA INGENUO**

(Servizio a pag. 3)

558

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Seduta \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré <sup>23 OTT 1984</sup> il giorno \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_  
 di \_\_\_\_\_ alle ore 17,45

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde \_\_\_\_\_

Sono: *Pellegrini Davide nato Roma 10.2.1915  
 res. Roma via Beraguer 114*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

*Sono giurista con la qualifica di  
 Vice Segretario Generale della Presidenza  
 della Repubblica. Non ho mai  
 fatto domanda di opposizione alle  
 manomeriche, e quindi, e come della  
 me legge, non ho mai inviato  
 nessuna fotografia, non ho mai*

in modo nessuno quale, come al varo della  
quale potesse d'istinto un mio zio  
fu vago prosaico. L'insediamento  
del mio nominativo nel *Journal*  
lo riconduce esclusivamente alle  
condizioni, di cui feci dell'1870-71  
di Enrico Gelli, quando mi recai  
in quella riserva di caccia a Cortigliano  
di proprietà del Cavaliere del  
Santo Lebede. Nella cui riserva il  
foll: poco gli cuori di cora.

L'invito di andare ed è un  
perenne periti di precedente un  
no recato cronisti il generale Barbasetti  
di Pavia, il quale in precedente  
esendosi recato con allora il  
Presidente della Repubblica fora  
Saragat in altra riserva dell' fora  
fora fora in un altra riserva  
di caccia dello stesso Lebede, al  
quale il presidente della Repubblica  
allora promosse il suo interesse  
per la nomina a Cavaliere del  
Santo, aveva continuato col  
stesso rapporto con il Lebede i  
rapporti affamando di caccia,  
in fine pervenire l'invito -  
Dopo quel incontro con Enrico Gelli

Caricatore

mi sono visto corrompere, e quelle  
pode volte l'ho visto al Quirinale  
dove lui si accare in vilta per i  
miali. Mi mandava per i  
e gli auguri di Nobile e Capotano  
sempre in via delle Dotaria, 21.

L'ultima mia lettera la ebbi in occasione  
del matrimonio della mia figlia.

Oll'invito io risposi con un  
billetto di auguri, dal quale  
si dedusse il mio nuovo indirizzo,  
essendo io andato in pensione,  
e quindi aveva lasciato l'appartamento  
di servizio al Quirinale.

L. C. S.

Luigi Tulliani

1

Tabella di legge  
Articolo 1°

Art. 157 del Codice di Procedura Penale

La legge n. 111 del 28.10.1971..... il comma 1°.....  
 l'articolo 157 del Codice di Procedura Penale.....  
 di Siena e nell'articolo 157 del Codice di Procedura Penale.....  
 avvenuti di noi della Commissione Nazionale di Procedura Penale.....  
 di Roma.....  
 accertati dal giudice di istruzione.....  
 di Siena.....  
 il comma 1° del testo precedente, cui rinviamo anzitutto e in merito  
 dell'articolo 157 del Codice di Procedura Penale, l'obbligo di dire tutto  
 la verità sulla verità, e le pene stabilite contro i colpevoli  
 di falsa testimonianza.

Interrogato sulla sua identità, esso risponde: sono e mi chiamo:  
FILIZZIARI ANTONIO nato a Gaiuno il 19/9/1929 e residente a Siena  
Via S. Pietro, 59, professore Ordinario Università di Siena.

1. La mia iscrizione alla Libreria era finita il 1953-54. La Libreria  
 era situata a Venezia e il centro Venezia era Lizzari. In quella  
 città non fui iscritto alle Le. di propria mano. Nel 1954 circa fui  
 richiesto di essere iscritto alla Le. di Lambone de' Rolonari di Bo-  
 logna. Questa avvenne nel 1976, <sup>9-1977</sup> cioè non ero più in grado di svolgere  
 i lavori presso la Le. di Bologna, cioè in quanto <sup>già da un certo tempo</sup> risiedevo a Siena,  
 dove avevo presso l'Università, diversi di essere posto in buone.  
 Da allora non ho avuto più nessun contatto.

2. Non ho mai conosciuto Lizzari, né ho avuto contatti con lui, il quale  
 mai stato iscritto alla Le. di Firenze alla quale non ho mai versato con-  
 tributi, né ho mai versato i contributi alla Libreria.

*Filizzari Antonio*  
*875*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

Il \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno mille novecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del m.  
 di 25 ottobre alle ore 19,10

Avanti il dott. Angelo Gorgani

assistito da Ubaldo

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Panna ceh. ed. Francesco nota Leone  
3-6-37-ros. Roma via Balbo  
degli Uboldi 22-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi iscrissi alla monoprensione nella sede  
di Piazza del Gesù credo intorno al 1972  
Mi offrirono ad iscrivermi il titolare della  
Medio commerciale dott. Antonini e  
egli morì per il quale lavoravo e  
lavoro, ebbi la esumazione di imma-  
ricare a Piazza del Gesù, per la verità

ero restivo ad iscrivere un partito  
delle mie e un'associazione storica era  
della convinzione che la massoneria  
fosse una cosa retiva, mentre  
poi mi convinsi, che viceversa era  
una libera associazione fondata  
sui principi di uguaglianza  
paternità ecc. Nel 1873, dopo  
che era stato fatto una riunione  
ad alto livello che portò alla fusione  
di due famiglie massoniche, una  
di Roberto Giustiniani ed una di Pietro  
del Gesù. Antonini mi propose di  
andare a conoscere il gran maestro  
Salvini in un centro la cui sede  
era nei pressi di Pietra Bologna  
e precisamente in via Oscura.

Già quell'occasione conobbi Gelli  
appresi in quel periodo che io ero  
diventato aderente della loggia P. E.  
che per quanto ne sopevo era una  
delle più tante logge di Palazzo  
Giustiniani. Dopo di allora non  
seppi più nulla di quella loggia  
né di Gelli né lo pagato qualche  
me lo invitò inviti a pagare.

L. E. S.

Francesco Benedetti M

97

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento \_\_\_\_\_ 81 il giorno 3 del mese  
di Novembre alle ore 18,50

Avanti il dott. Ernesto Cudde  
(1) Emilio Amatore  
assistito da (2) Flora Pollicina Segurina

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Renzo Rovato  
n. Atri (Teramo) 19-7-39 res. Roma via Dell'Acide  
Ristori 22 - Professore meritario

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Il 26-6-68 mi sono iscritto alla Manomania  
tramite il Dr. Pica, segretario del Comitato Segopere.  
Per me hanno aderito anche i professori Guoli,  
Mellini Toci e il Dr. Riquielli. L'adesione è  
stata motivata dal fine di acquisire nuovi  
elementi per i nostri studi di simbolismo ed è  
già in corso anche in programma la pubblicazione

di una camera in materia - Ora ci siamo  
 mai rivisti o quello di maniera e dopo  
 qualche tempo ci siamo disinteressi di spri-  
 cosa. Non ho mai conosciuto quell'  
 all'infine erano parenti Pica ed un certo  
 Mirca almeno con mi sembra di ricordare -  
 Ho corrisposto una parte di incipit ed una  
 annuale per l'importo complessivo di £ 30 mila  
 circa.

L. C. S.

1/1/1964

Finanzi

1/1/1964

1669

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 21 il giorno 1 del mese di dicembre alle ore 17 - 18

Avanti il dott. Ugello Jargone

(1)

assistito da ella sottoscritta

E' comparso in seguito di (2) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Pepe Massimo nato Decilio (vive)

Et. 7. 1875 via Tommaso da Corso Opuch, 35

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono giurante già sposato Gabriele del  
Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel 1866. 67 alle Regie Scuole Normali di  
Abate di appartenere alle norme del  
53. Sono di grado maestro venuto  
della legge di ingegnere nelle ferrovie.

Allora avviene la fusione tra la legge  
 Peloni giudiziario interno al 1970, e  
 affari prima rispetto alla legge di Pa  
 la cui ora responsabile in certo modo,  
 comunque era una legge normale - non  
 ricorrendo il nome delle leggi morali,  
 per l'altro era comunque di un certo di Stato  
 di specie l'ordine prima del quale, ma  
 mi rimette che il fatto mi penso parte.  
 Ciò non impedì però che io continuassi  
 e la parte delle leggi Risorgimento che  
 non fanno più parte delle leggi morali  
 ma il Peloni giudiziario, da una parte  
 nazionale continuano dalle cui parte  
 esplicita di legge delle leggi Risorgi-  
 mento - Per quella di Roma, nelle  
 leggi, un nuovo modo di affari, senza  
 aver però alcuna importanza.

Nel 1971 in occasione di una riunione delle  
 gran legge di Peloni giudiziario e Napoli  
 venne decisa la soppressione del testo  
 di Stato di Stato contemporaneamente alle  
 fino a quel momento non si chiamava  
 legge P.E. - La soppressione fu decisa  
 perché alcuni testi erano ancora alle altre  
 offerte ancora e più legge. Nel 1975  
 perché nel frattempo la legge Risorgimento  
 aveva cambiato stile nel senso di

le altre di Stato

1670

i compensi, chissà di esse affilato  
ad una legge normale del fronte  
Oriente di Torino e poi eseguito alla  
- Sub. Alpine -

Dallo relazione della commissione  
Sindacati occorrendo al mio nome un  
vi e la man mano - P- do quel  
line pagato -

Il mio nome è tra quelli evidenziati  
col marchio verde, cioè i compensi  
per i morti.

Nelle risposte del colonnello  
Nini al fedel, occorrendo al mio nome  
risultò un esposto proposito negativo,  
per legge -

Non ho mai conosciuto bene gli  
ha ricercato da lui sette o otto lettere  
di invito ad intervenire alla P. 2 e così  
dal 1975 al 1978

L. C. S.

Alfredo T. J.

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sessone \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei il giorno 13 del mese di ottobre alle ore 19,20

Avanti il dott. : Ernesto Cestello  
 (1) Consigliere Procuratore  
 assistito da (2) (1) Maria Antonietta Seprenia

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Peritore Aldo  
 di via Fucini 24-5 15 Res. Roma via Alcebio 16  
 Dipendente superiore Ministero Finanze

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Sono aderente alla Organizzazione mio dal 1946  
 insieme a P. P. del Geni e poi al Grande Oriente  
 della Loggia "Romagnoni" nel 1956, almeno con  
 i centri di riciclare. Da questi mi fui  
 iscritto alla P2 del Grande Oriente (sic)  
 ed ero in ruolo, fu quindi d'ufficio, di  
 unirmi le riunioni di Loggia (sic)  
 nel 73/74 e fui poi in un  
 di essere trasferito alla Loggia (sic)

"Pipocane" di Piazza 1105" che da parte mia  
do lo fu o meno frequentato.

Ho conosciuto Gelli quando costui frequentava  
il Circolo Gen. delle G. d. F., che io frequentavo  
all'epoca perché, in qualità di funzionario  
delle Pensoflex, nell'anno 1956. Mio Pa  
avuto rapporti continui con il Gelli, in quanto  
la legge PG si riuniva molto raramente e  
un perché 2 volte in tutto.

L. C. S.

M. B. C.

Finora.

M

1651

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 1 del mese  
di dicembre alle ore 16 - Notturno

Avanti il dott. : Angelo Jurgau

(1)

assistito da U. M. M. M. M.

E' comparso in seguito di (2)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Ferraro & C. nato il 10/5/1812  
via Venezia via Lorelli n. 2

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono Amministratore delegato delle  
fontane s.p.a.

Su sollecitazione di Elena M. e P. M. con  
il medesimo venibile settore, mi decisi nel  
1913 per affittare qui a Torino  
alle fonderie Ferraro e C. come amministratore

avanti frequentando me pure saltuariamente  
le riunioni di legge.

Forché per un impegno di lavoro non mi  
era possibile frequentare sistematicamente e perché  
mi recavo spesso a Roma, lo stesso mese  
ebbero per esempio di prendere la doppia  
opportunita, e di intervenire cioè alla legge Pire  
non mi disse che in funzione di una legge  
esperta, che non c'era obbligo di frequentare,  
anzi pensavo che fosse il contrario, succin-  
tamente al colloquio con Bertoni mi  
prevenne una lettera di Gelli che ovvie-  
mente aveva avuto il mio nominativo  
dello stesso Bertoni, lettera con la quale  
mi esortò a Roma verso la fine  
novembre 1873. Mi recai all'Hotel  
Excelsior di Roma, dove incontrai e  
conobbi Gelli, alla cui presenza presi  
il giuramento. Vi era il signor Gamberini che  
aveva già conosciuto qui a Torino, ed  
il generale Richiardi, dopo la quale di  
iscrizione di L. 100.000. Più tardi ebbi a  
ricevere la tessera e firma del signor  
Battelli ed ancora dopo una lettera con  
la quale mi comunicò che la legge era  
in fase di approvazione, e che quanto prima  
avrebbe avuto una nuova sede e del qual  
mi avrebbe poi comunicato il tutto e via.

Alberto Perini

1652

di telefonare per ulteriori contatti -

Dopo di questa lettera non ho avuto più  
nessun contatto con il fell e nessuno  
notizia della legge P. 2, anche perché  
subito dopo l'articolo 100 ho cominciato  
a venir fuori sempre la notizia riguardante  
la legge -

A. D. R. Ho conosciuto solo Francesco  
proprio in un "Giornale" del Rotari -

Subito dopo lo saputo che egli faceva  
parte della P. 2

A. D. R. Come ho già detto in altri  
e nel tempo nella maniera, perché  
molti miei amici più o meno importanti,  
e per fare presente il frequentatore in  
ambiente più vasto, per cui come a  
Tuttavia di un circolo -

L. e S.

Alberto Ruz 11

1519

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocinquanti 81 il giorno 20 del mese  
di novembre alle ore 11.10

Avanti il dott. G. di A. Galasso, nel Trib. di Firenze

assistito da Agnet

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Renzo Cerone, n. Firenze 5/5/30, n. 1121 V. C. Albergo n. 11 - impiegato al Comune.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi iscrissi alle Monarchie nel 1876. Mi presentai  
all'ing. Opametti - già in precedenza era iscritto  
nelle Monarchie di Belluno - Cristianova - Per  
del Gesù, nelle Loggie Concordia, nel 1858. "60  
sono rimasto sempre in questa Loggia - Devo però  
precisare che nel 1878 in poi, anche per impegni  
professionali, non ho più partecipato ai lavori.

delle leggi, anche i fusivo che aveva per  
 nome in "Cura Sforzi" e di fatto, come  
 per lo stato, ho stato applicato alle  
 le leggi Ricordi, e quanto mi consta, era  
 una legge - Scelto -  
 In questa il ho fatto per il 1917, mi sembra;  
 la legge Petrucci - Il 1917, l'ho incontrato una  
 volta per una cura.

L. C. Casarini

**V.C.IX**  
**ESAME**  
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**  
 Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. **1752**

L'anno millenovecento 82 il giorno 26  
 del mese di gennaio alle ore .....  
 in Ravenna-Uff. Istruzione

**Avanti di Noi**

**IL GIURATE BRIGITTORE**  
 (di Carmelo Renato Calderone)

assistiti dal sottoscritto .....

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

PESARESI CARLO nato a Mercato Saraceno il g. 9.10.  
 1930, residente a Forlì, via Trucchi, N.23.-  
 Impiegato di banca.

Negli anni 1972-73 non ricordo bene, su invito dell'avv. Gulmanelli di Rimini, anzi di Forlì, mi sono recato a Roma in via Mentana, dove secondo gli accordi telefonici presi dovevo essere iniziato alla Massoneria dal Gran Maestro Salvini.

Per un contrattempo dovuto alla nebbia, io arrivai al luogo in ritardo rispetto all'appuntamento convenuto e non trovai più nessuno tranne una persona facente vece da segretario. Lo stesso mi invitò a riempire un modulo pregandomi di attendere l'arrivo del Gran Maestro; io aspettai fino alle 13 circa e non vedendo giungere nessuno, dovendo riprendere l'aereo di ritorno mi sono licenziato.

A distanza di 5-6 anni mi pare nel 1978, mi recai per curiosità nuovamente a Roma per accompagnare un mio amico che doveva essere iniziato. In tale occasione ho conosciuto tra gli altri una persona che poi ho

ricostruito essere il Gelli.

Peraltro non ho avuto alcun rapporto o contatto nè con il Gelli nè con altri affiliati. Nè tanto meno ho partecipato a riunione di tipo massonico.

A.D.R. Ricordo che nell'ultima occasione, su richiesta del segretario, versai sulle 100 o 120 mila lire e <sup>questo</sup> ~~l'ora~~ fu l'unico versamento. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.-

*L. C. S.*

*Chelate*

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Vol. IV

Affogliaz. N.

74

L'anno millenovecentottant ~~1981~~ il giorno 27  
del mese di OTTOBRE ad ore 11.30

Avanti di noi G.T. DR. E. RIVELLESE

SECRETARIO

assistiti dal sottoscritto N. MILANO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza GIANFRANCO PETRICCA n.Orvieto 4.3.50

domo Milano Via Fosse Ardeatine 4 C/O Comando

Compagnia Carabinieri Duomo; Capitano dei CC

Ho reso una dichiarazione scritta al comando

legione carabinieri Milano in data 2/6/81 ed

un'altra all'Ufficiale Inquirente, Ammiraglio

Tommasuolo. Nel secondo semestre 77 il maggiore Sini

mi propose di iscrivermi alla Massoneria ufficiale

Successivamente un certo sig. Grillo, amico del

colonnello Poggiolini della legione CC di Livorno,

mi parlò di nuovo della massoneria, esaltando

(~~l'aspetto~~) gli scopi patriottici e culturali della

associazione. Lo stesso Grillo mi sottopose il

questionario di adesione che io compilai ed sottoscrisi

nei locali del comando della legione. Voglio

precisare che non fornii il mio numero di telefono

richiesto da una voce del questionario.

Il 26/1/78 mi recai con Grillo all'Hotel Excelsior di

Anticipate L.

di Roma per la cerimonia di iniziazione a cui era present<sup>o</sup>, il generale Picchiotti, Lieto Gelli, che conobbi in quell'occasione, e Gamberini che officiava. Prima che la cerimonia si compiesse e che fosse prestato il mio consenso, chiesi al generale Picchiotti che mi garantisse che non si faceva niente contro la religione, contro lo Stato e contro i miei doveri di cittadino; il che, dal generale Picchiotti, mi fu garantito. Chiesi anche lo statuto, che tuttavia non mi fu dato. Non ho mai più visto Gelli, il quale si limitò praticamente solo a salutarmi. Al questionario relativo al testamento spirituale, affermai i miei principi di dignità umana, di amore verso la patria e verso il prossimo. Non ho partecipato a riunioni, non ho avuto contatti con affiliati, nè con Gelli. Qualche mese dopo mi furono chiesti per lettera dei contributi, unitamente all'invio della tessera. Io non pagai perchè mi ritenni liberato da ogni vincolo, non avendo ricevuto, come mi era stato promesso in sede di iniziazione, una copia dello Statuto. Dei 23 coimputati di Gelli di cui lui legge i nomi, conosco solo il generale Picchiotti e Bella Fazio Bruno, tenente colonnello medico della brigata paracadutisti Folgore, nel periodo in cui prestai servizio presso il battaglione paracadutisti di Livorno.

A.D.R. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare.

9

L. C. S. Stefano Pirella  
E. Pirella

1529

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesettecentosettantasei il giorno 20 del mese  
di Novembre alle ore 09.00

Avanti il dott. : GI. M.C. Sisto

(1)

assistito da (2) apud. sottoseg. Italo

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono:

PETRUCCI, ANTONIO nato a Cassino (LV)  
il 5-7-14 residente in franca P.zza S. Maria Novella 18,  
franca dominicus.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non ho mai veduto alla  
memoria e, pertanto, a mia memoria ho frequentato  
spesso il circolo "Bettino Ricci" Centro Studi di Storia  
Moderna sito in via della Mantellate, perchi conoscevo tutte le  
persone che frequentavano detto circolo. Conoscevo principalmente  
il Bernardini che era il titolare della farmacia di S. Maria  
Novella. Era lui ad invitarmi alle varie riunioni che duravano  
un quarto d'ora, parlava il dottore Avv. Bernardini sui fatti.

del Forum e poi, tutti insieme, si andarono a cena all' Hotel Milano. Durante una di queste cene, mi fu presentato Ricio Falli. Quando il mio nome è stato pubblicato sui giornali, ho chiesto informazioni ed ho visto che un giornale ha dichiarato che produce Il Felino. Avevo conosciuto il Felino in occasione del mio ricovero al Centro di Medicina Nucleare dove egli all'epoca lavorava. Ma ho mai presentato domanda di iscrizione alla Massoneria, mi ho mai visto, non so se i frequentatori del Circolo Ricordi erano per la maggior parte massoni iscritti al Grande Oriente. Non ho mai avuto problemi nel frequentare persone che come massoni erano al di fuori della cerchia religiosa. Facevo presente che il Concilio Vaticano II aveva tolto la scomunica per i massoni, o per lo meno io in qualche ho frequentato il Circolo dal '70 o '71 fino all'80 fino all'80. Il Circolo era frequentato da circa una quarantina di persone, tra cui l'Avv. Bianchi ed altri di cui non ricordo il nome. So che la "Battuta Ricordi" era una legge massonica ma di tipo diverso dalle altre, perché piuttosto religiosa rispetto al Grande Oriente, organizzata esclusivamente dal Rossmarck. Ho visto il Falli una sola volta nel corso della sua di cui ho detto.

LCG

Legg. Falli  
Falli

Il G.S.  
Falli

1530



EX GRAN MAESTRO

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI50134 FIRENZE 2 luglio 1981  
VIA VITTORIO EMANUELE 115 - TEL. 49 93 60

Gent/mo Signor ANTONIO PETRUCCI

In riferimento alla sua richiesta le preciso che il suo nominativo era incluso in un elenco di nomi presentati alla Loggia Propanda 2 dal Dr. Domenico Bernardini come provenienti da una Loggia non regolarmente affiliata da lui presieduta, in quel momento la Loggia Propaganda 2 era regolare ed io per tradizione ne ero il Maestro Venerabile, tale Loggia venne demolita nel dicembre 1974 nel corso della Gran Loggia tenutasi a Napoli. In seguito a ciò, io disposi che i membri della Loggia Propaganda 2 potevano: iscriversi ad altra Loggia regolare, oppure disettersi dalla Massoneria.

Da quel momento io non ebbi più notizie relative al suo nominativo e pertanto venne considerato dimissionario e scancellato dalla lista. La sua presenza nell'elenco presentato al Giudice dr. Vigna è legata al fatto che egli richiese l'elenco al momento della demolizione.

La saluto cordialmente.

998

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 4 del mese  
di novembre alle ore 18,30

Avanti il dott. Ernesto Quotello  
(1) Giuseppe Annunzio  
assistito da ella sottosegretaria Seguarina

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: Pezzati Sergio

Sono: M. Scardicci (Firenze) 17-9-31 res. Firenze via  
Romeo il Magnifico 13

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo integralmente la denuncia da me  
presentata alla Procura della Repubblica di  
Roma in data 8-7-81.

Il Gell. mi invito ~~ad essere~~ prima del  
adire ad una legge manoscritta ed al  
mio netto rifiuto, mi parlò di un costituto  
Dante Studi, organismo da averlo dovuto

raccolgono persone che non desideravano  
far parte delle Manquens. Di riguardo  
mi parlò solo di scopi politici - elettorali.  
Non mi ha parlato di altro. Col fatto  
si sono verificati tra il 75 e il 76. Da se-  
guito ho ricevuto delle lettere dattiloscritte  
in cui c'è una foto - tenuta e fucile per il  
Centro Studi. Io non ho mai dato alcun  
riscontro. Anche perché era sotto in me il  
sospetto che mi trattano di una istituzione  
collaterale ad una legge manomica.

L.C.S.

Perpustakaan

811

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento~~sessant~~ 81 il giorno 28 del mese  
di ottobre alle ore 18,55

Avanti il dott. : Eriesto Cuollo  
(1) Principe Amatore  
assistito da (2) ella sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Pica Claudio  
n. Roma 1-1-25 res. Monterotondo - Rocca di P. / Av.  
Artista

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : \_\_\_\_\_

Ho conosciuto il Gelli nel 1968 <sup>apr 1967</sup> ~~apr 1967~~ mi trovavo in un ristorante sull'Autosole del Sole, il Gelli mi avvicinò spontaneamente credendo di fare la mia conoscenza. Si presentò come un industriale di Arezzo e mi invitò ad andare a trovarlo presso la sua azienda ad Arezzo. Dopo alcuni mesi mi recai ad Arezzo con \_\_\_\_\_

la mia compagnia di visita ed il Gelli mi invitò nella sua villa ove pensai - Il Gelli magnificò le mie alte conoscenze col appurare che nella sua villa erano andate alte personalità come Faujan e Tanejat. Dopo circa un anno mi recai in Ouzo con la mia compagnia ed alle inviti del Gelli fui suo ospite anche durante la notte. In tale occasione mi disse che faceva parte della Manovra e mi invitò ad iscrivermi affermando che avrei potuto trovare solidarietà nelle mie tournée. Sotto questo ottica, diedi la mia adesione. L'iscrizione avvenne in Roma in via Andolt ed era presente oltre il Gelli, un'altra persona di cui non ricordo il nome. Non ricordo se lo pagato una quota di iscrizione. Solo mi affuato di aver conseguito nello stesso grado di iniziazione tutti e tre i gradi. Successivamente mi sentii una tenera. Allora non mi ero affatto interessato dello denominazione della Loggia alla quale ero stato affuato. Per le mie attività massoniche era pratica niente nulla mi sono di'intensato di qualsiasi altro cosa al punto di essere "angustato".

Furrier

L. C. S. Roberto Pico

Ally

1002

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~anni~~ 81 il giorno 4 del me-  
se novembre alle ore 19,30

Avanti il dott. : Ermesto Picchio

(1) Avv. Emilio Picchio  
assistito da (2) Avv. Felice Segurina

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Picchiotti Rinaldon. Anno 21-5-35 res. Torino via Caball' 22

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Amperno interpretante la denuncia da me presentata alla Procura della Repubblica di Roma in data 18-7-81.

Ho conosciuto il Gelli nel novembre '79 nello studio dell'Hotel Excelsior che io mi stavo mantenendo con altre persone, ma di fonte, mentre il Gelli scendeva lo scalone, m'è

avvicinato e me lo ha presentato -  
Il colloquio è durato circa 10 minuti.  
ed all'anno trattati argomenti generici e  
di cui quasi banali - Non ha parlato affatto  
della Manomina e tanto meno mi ha  
chiesto di esprimere ad me l'opinione  
Si conseguenza è del tutto arbitrario l'in-  
serimento del mio nominativo nelle liste  
pubblicate dalla Commissione Sindaca -

L.C.S.

Roberto Ricci -

Forneri

1/4

1280

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentoquarantasei 81 il giorno 17  
 del mese di novembre alle ore 20,50

Avanti il dott.: Ernesto Cudillo  
 assistito da ella sottosegretaria segretaria

E' comparso in seguito di .....  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui tratta il .....

Risponde: .....

sono: Piccirillo Antonio  
n. Portico di Caserta 2-9-20 res. Como via  
Recehi 7 - Avvocato

quindi, opportunamente interrogato, risponde: .....

Nel novembre 66 mi sono iscritto alla  
Manomania Loffa PE e preciso che già  
nel 59 ero iscritto in Manomania in  
una Loffa di Bologna del parr. Ripa  
del Gesù in seguito mi sono trasferito  
a Palazzo Giustiniani. Si è una volta

qui sono annunziato nel 1956 ed infine un  
nuovo annunziato dal Grande Oriente di  
Italia, Legge P2 nel 1970 -

Enrico Gelli a Milano nel 62 quando io  
ero Capitano della Guardia di Finanza e  
mi chiesi il passaggio alla Legge coseno in  
modo da non aver contrasti esterni con  
altri manoni - Io lo adetti - Ho rincontrato  
Gelli nel 71 a Milano oppure a Como, suo  
nuovo mondo, e il problema mi contestò il fatto  
di essere annunziato imitando e ri-  
prendendo attente manoniche - Io rispon-  
si negativamente e da allora non lo avuto  
più contatti - Mio mondo se nel 1978 lo  
fatti miei fatti fu emendato annu-  
ziato dal 70, se ciò è avvenuto in pratica  
di una elargizione -

R.C.S.

Roberto C. S.

Enrico

Enrico

1531

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

.....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~mil~~ <sup>dieci</sup> ~~nov~~ <sup>otto</sup> ~~cento~~ <sup>uno</sup> ..... il giorno 20 ..... del mese di Novembre ..... alle ore 09,20 .....

Avanti il dott. : G. M. C. Sott.

(1) assistito da (2) Interrog. Sottoren. D.

E' comparso in servizio di testimonio al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

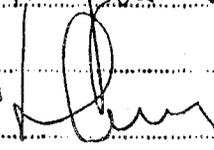
Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde :  
Sono : PICCOLOMINI ROMANO nato e HELDOLA (FO) il 1.11.34, residente a Firenze via Attilio Marnati 1, in servizio alle mappine della F. di F. in pensione dal 1.1.80, quindi, opportunamente interrogato, risponde: attualmente collaboratore di  
uno studio fiscale -

Ha aderito alle Forze Armate nel 1974 e fu affiliato alla  
Leggion Impugnanda 2 come da lettera alla pubblica  
Non fu invitato da alcuno ad aderire alla leggion  
ma fu invitato da un suo compagno a un incontro  
di libertà e fratellanza e rispondere ad un'invita per un  
un numero, Fronte d'azione e libertà. Rispose a tale invito

sportolare e poco dopo finimato, o per lettera o per telefono  
 a meami a Roma. La cerimonia all'inziazione avvenne  
 alla presenza del fam. Maestro Salvini e credo, di  
 Ricio Felli. Fino al '76 non partecipai ad alcuna riunione  
 per corrispondenza o fuote annuali da 10.000 o 30.000 l'anno  
 circa. Dal '77 cominciai invece a frequentare la sede  
 della Loggia "Bellino Riccardi" in via delle Mantellate - L'Iniziazione  
avvenne Ho partecipato e circa 304 riunioni all'anno, dove  
 si parlava del finimato e del nuovo finimato, poi tutte in un  
 prezzo presso l'Hotel Firenze. L'ultima riunione cui ho  
 partecipato avvenne verso la fine dell'80 e agli inizi del '81.  
 Ad una di prezzi presso l'Hotel Firenze mi ambrò nell'80,  
 ricordi felli. Prima di questo prezzo, avevo rivisto felli altre  
 volte presso lo stabilimento della ditta GIOLE, dove  
 io mi recavo uno o due volte l'anno per assistere capi  
 di obblighenti per la mia famiglia. Dopo il '77 ho  
 versato la parte e unni del Riformatori per per Totale di  
 circa £. 100.000. Poterono di essa parte della Loggia  
 P2 alla Loggia e riparte di Firenze. All'atto dell'inziazione  
 ho era stato detto che la natura della Loggia P2 che era  
 una Loggia era ripartire fra i vari di parte, parallelamente riunioni -

L.C.S.  
 Roberto Bobbio

Ferruccio Lindi  


H.P.S.  
 Sott.

129

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Scritto \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei il giorno 17 del mese di novembre alle ore 20

Avanti il dott. : *Diego Jorjau*

(1)

assistito da *Allo*

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: *Filippo Giuseppe nato Giacomo di Rocca*  
(Viterbo) 2-9-1914 us. *Rocca via Ugo*  
*De Carolis 90.*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

*Sono pervenuto come ex dirigente delle RAI. L'ingine o sei anni fa sono intervenuto in prima alla Banca Nazionale del Lavoro, mi trovavo e ero schiere con un mio amico che si chiama, offi deceduto, che era in compagnia con un rifugio che mi presento come brio*

2.

quelli, si vuole si viene a prendere un  
 caffè e dopo aver chiacchiato del  
 finì del menu per qualche minuto  
 si fell in alto. Rimasti solo  
 il Ghumini in via confidenziale un  
 chiese se avessi in un mo di entrare  
 nella mansueta. E' sulla prima  
 stanza per giunta delle università  
 dimi di in. Il Ghumini qualche  
 giorno dopo mi consegnò un modulo  
 prelevato lo si un pini. L'incarico aveva  
 proprio per questa fine. Lo riempie  
 subito subito e lo consegnò a lui.  
 A. D. R. lo intendiamo del modulo  
 fornire soltanto di mansueta, e non  
 di legge e ~~di~~ in particolare.

D'altra parte anche se avessi letto P. 2  
 per me non avrebbe <sup>avuto</sup> nessun risultato  
 se non quello di una indicazione  
 emblematica. Ebbi a ricevere successi-  
 vamente un paio di lettere esortative  
 a firmare quelli, ed in una in parti-  
 colare mi si chiedeva di presentare  
 due progetti per la pratica di iscri-  
 zione. A queste lettere non  
 diedi riscontro alcuno, e da allora  
 non ho mai più ricevuto sollecitazioni  
 di sorta, in lo più volte il fell. Non ho  
 mai parlato questo -

C. C. S. Luigi

1493

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno 16 \_\_\_\_\_ del mese  
di novembre \_\_\_\_\_ alle ore 22, 30 \_\_\_\_\_

Avanti il dott.: Luigi Jargan

(1)

assistito da Dr. Roser

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Pignatelli Michele nato Milano 10/10/23  
res. Roma via S. Francesco, 5

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi sono iscritto al rib massonico nel  
1908 insieme a Gerardo Guoli - Franco Medebin  
Corrado Pensa. Noi quattro avevamo  
interessi agli studi di misticismo filosofico  
religioso, e pertanto fummo invitati dalla  
allora ~~ma~~ sovran del rib Giovanni  
Pelle + per collaborare ad una rivista

collana di studi nel settore. Dopo  
un anno mi resi conto che  
essa non mi interessava, per cui  
non ho pagato le quote associative  
e dichiaro al Pisco che non intendo  
più far parte.

Quale in precedenza non avevo  
mai partecipato a riunioni.  
Non ho mai conosciuto Fell.  
Ho soltanto ricevuto qualche sua  
lettera e cui non ho dato riscon-  
tro perché non mi consideravo par-  
te della manifestazione.

L. C. S. -  
M. Della Rocca  
c.f.

1733

TRIBUNALE DI SIENA  
Ufficio Istruzione

DECRETI  
DI FIDUCIA  
Art. 357 Cod. proc. pen.

L'anno mille novecento... 81 ..... il giorno... 23 .....  
il mese di... Dicembre ..... all'ora... 11.20 .....  
in... Siena e nell'Ufficio Istruzione .....  
Avanti di noi... Dr. Casavola Mario Antonio - G.I. del Tribunale di .....  
Roma; .....  
assistiti dal sottoscritto... Segretario del Tribunale di Siena; .....

E' comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: PIERANGELI Claudio, n. a Porto Civitanova il 26/5/1909, res. a Siena, Via Diacceto n. 30;

A D.R.: Sono professore ordinario fuori ruolo di Clinica Otorinolaringoiatra e sono iscritto alla Massoneria dal 1944/45, affiliato alla Loggia di Bologna denominata "8 Agosto". Non ho mai ricoperto cariche e nel 1950, poichè aspiravo ad assumere la direzione della Clinica Otorinolaringoiatra di Siena e non avevo interesse a far conoscere la mia appartenenza alla Massoneria, fui trasferito alla Loggia "P" di Roma. Ripetto che si trattava della Loggia "P" e non P2. Soltanto qualche anno fa fui avvicinato per lettera da Gelli quale Maestro Venerabile della Loggia P2 e che mi chiese il pagamento di quote. Successivamente mi scrisse per chiedere le generalità e quindi mi fece pervenire una tessera dalla quale rilevai che si trattava della Loggia P2 e non "P". Questa tessera io non l'ho mai riem-

pita ed ho ignorato, fino al momento dello scandalo, di essere iscritto alla P2.

A D.R.: Io versai, con assegno intestato al nome di Gelli per quote di affiliazione, lire centomila.

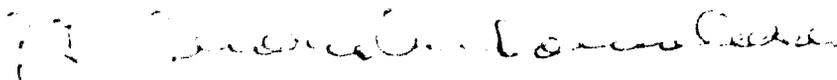
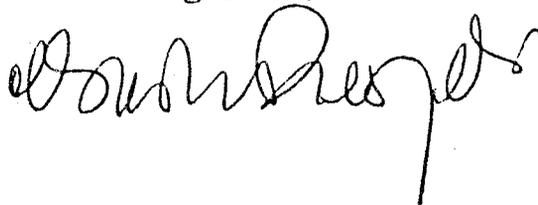
A D.R.: Non ho mai partecipato ad alcuna riunione nè ho avuto rapporti personali con altri appartenenti alla Loggia P2.—

L.C.S.



Successivamente si riapre il presente verbale ed A D.R.: il rettore dell'Università di Soena ha recentemente emesso decreto di proscioglimento nei miei riguardi.

L.C.S.



153

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocinquanta uno il giorno 20 del mese di Novembre alle ore 09.45

Avanti il dott. G. M. e P. P. P.

(1) assistito da (2) segretario retto

E' comparso in seguito di citazione al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'atto che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde: Sono: PIERI ROBERTO nato a PALERMO il 24-12-1874 residente a Firenze via delle Belle Arti n. 9/11, individuale

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non ho un vincolo di parentela con nessuno - Non conosco Bonaventura Domenico e non ho un vincolo di parentela con Roselli H. e Peto Abito e Firenze da essere sull'elenco - Non conosco Rino Felli

Leg. find. [Signature]

CCS [Signature]

797 [Signature]

1532

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
ROMA - VIA GIUSTINIANI 5

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA

PROPAGANDA ..... N. 2  
L'OR.: DI ..... ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.:  
Romano PICCOLOMINI

ATO A MELDOLA ..... IL 1 novembre 1934 .....  
CONDIZIONE Sottufficiale Guardia Finanza E' MEMBRO DELLA  
OSTRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI APPRENDISTA  
LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I  
ATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or.: di Roma:

IL TESORIERE



IL SEGRETARIO

Registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al N° 25202

Ne Varietur

Roma, il ..... 19 74

IL GRAN SEGRETARIO

1534

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocinquanta \_\_\_\_\_ il giorno 20 del mese  
di Novembre alle ore 09.55

Avanti il dott. : G. L. M. C. Gallo

(1) assistito da (2) Giuseppe Pizzarello

E' comparso ~~in~~ seguito di citazione  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'effetto che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :  
Sono : PIERONI GIOVANNI nato a Firenze 8.3.29  
in residenza via S. Giovanni 5 dirigente alle industrie -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : Ho aderito alle Massonerie fin dal '63 su invito di alcuni amici con i quali ho lavorato in un'azienda all'Abetone, fra i quali Sergio Bonifazi il dentista Napoli, la famiglia Pontello ed altri. Si trattava di vecchi amici con cui mi passavo spesso le vacanze in montagna. Adesso mi pochi amici avuto modo di frequentare ancora di più i miei amici. Non perché, in caso di bisogno, avrei potuto trovare all'interno del gruppo una mano all'aiuto. Non so a quale legge fin

affiliato all'epoca ha sede ora in Borgo Pinti, in un  
 edificio polare e la sostiene la commissione all'iniziativa  
 della presidenza di FANFANI IRWC, sul altro lavoro ricor-  
 dopo circa la anni il mio gruppo possiede della Commissione  
 dei Pire del fero e quelle del Palazzo di Giustizia -  
 La nuova sede ora c'è in un vicolo sul via di via Tor-  
 reon. Più o meno intervengono riunioni 5 o 6 volte l'anno  
 e si discutono i problemi del momento. Nel '78 avendo sentito  
 una frase di questo in famiglia, feci presente al Bonacini e agli  
 altri di non poter più partecipare alle riunioni per dei motivi più  
 intelligenza della mia famiglia e che da qualche tempo prima  
 il Bonacini aveva fatto parlare agli effetti che il nostro  
 gruppo era formato da una legge con caratteristiche  
 particolari rispetto alla altra, ossia l'autonomia con natura  
 riservata e in sostanza composta da persone di elite. Non  
 vedo il nome che viene dato a questa legge dopo circa  
 un anno quando io mi ero già allontanato dalle Commissioni,  
 mi fu detto che aveva una parola che significava F2 e  
 che era passato sotto la direzione di Pelli. Non ho mai  
 conosciuto Pelli da cui parlavo ricevetti una  
 risposta e che io resterei. Dal '78 non ho più  
 avuto notizie.

LC5

Alivanti Pire...

per Pire  
Pire

Il G. P.  
Pire

1257

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... 81 ..... il giorno ..... 17 ..... del mese  
di ..... Novembre ..... alle ore ..... 10,20

Presso il Tribunale di Genova

Avanti il dott. : G.I. Riccardo Morra

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

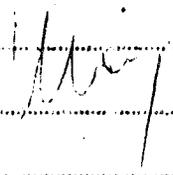
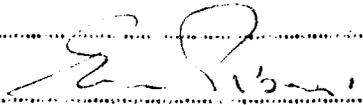
Sono : Pisani Gino, n. Piacenza 10.5.30 res. Genova Via Montallegro, 28

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Sono Ten.Col? della Guardia di Finanza a Genova. Non ho mai aderito alla loggia P2 né alla massoneria in generale. Nessun mi ha mai proposto di entrare in tale associazione né me ne ha mai parlato. So che il mio nome risulta nell'elenco degli associati reso pubblico con la redazione della commissione parlamentare sul caso Sindona e so che da tale elenco, al n° 040-4/C risulta che io avrei avuto la tessera n° 1837, che la data di iniziazione è del 1.1.77 e quella di scadenza 31.12.82, e che inoltre avrei versato i contributi per gli anni 77 e 78 nella misura di lire cinquantamila per volta. Sono

consapevole dell'obbligo che ho come teste di dire tutta la verità e ribadisco  
che non mai aderito alla loggia P2.

A.D.R.: non so dare alcuna spiegazione della iscrizione del mio nome nel suddet-  
to elenco. Posso presumere che persone che io non conosco, amia insaputa, mi  
abbiano iscritto d'ufficio e abbiano versato i contributi, non so se per arre-  
carmi un vantaggio o un danno. L.U.S.



1614

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~millenovecentocostanti~~ <sup>81</sup> il giorno 1 del mese  
di dicembre alle ore 11,40

Avanti il dott. Vittorio De Cesare CF

(1)

assistito da (2) Agostino

E' comparso in seguito di citazione PISANO GIORGIO  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: PISANO GIORGIO u. Rodi B-3 1930 in  
in Capponi u. Di Castellani u. 12

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono Romano fin dal  
1972-1973 fu + gli ideali delle democrazie che  
condivido e fui iscritto inizialmente alla  
loggia ARCEVER di Capponi dove sono iscritto  
fondando poi alla HIMAN nel 1977. Nel 1978  
avendo il manoscritto di un mio romanzo che  
spero di vedere pubblicato, poiché spero un  
speranza in quel senso che anche fu così

allora debba farsi di noi stessi o Leo  
Gelli che sopra questo giornale della P.  
e del quale mi si era parlato come  
persona che potesse fare qualcosa nel senso  
di un dibattito. Non avevo molto parlato  
di Gelli da almeno in particolare, ma  
posamente se ne parlava in Poppo e si  
parlava anche dei molti fra o padre di  
Gelli e della P. (ad esempio si disse  
che io pensavo fare persona di fatto),  
nonché alcuni argomenti contro, ma in  
modo molto sfumato e non con  
senza frammischiare mi parlai a Roma  
(con il Trovati anche fu altro) e andai alla  
Hotel Excelsior e chiesi di lui al portiere  
che mi consigliò di telefonargli dal  
telefono interno. Trovai Gelli al quale mi  
parlai come fratello minore e mi disse  
che mettevo zero di lui a poco. Detti  
aspettare un po' e quando gli parlai fui  
molto gentile e alla esposizione del mio  
dibattito mi consigliò di leggere i giornali  
che erano relativi e lasciare per il tutto  
in una busta o lui indirizzate in fortuna.  
Coni feci, ma dopo qualche ora non  
avendo notizie ritorno da Gelli  
all'Excelsior mi rammentargli le cose  
e chiedendogli in quest'occasione di

Giorgio Arano

esemplare PISANI (2)

1615

Lettera e poi forte della sua legge - Ripeto  
 che ho interesse a una normale legge (cento  
 forte della Grande Oriente e non sofferò esclude  
 mente che ne fosse stata sospesa. Della  
 sospesa di fatto alcune contraddizioni di supponesse  
 o altro. Gelli si mostrò molto offeso,  
 disposto ad occuparsi nella sua legge  
 e di mandargli una fotografia. Per il  
 manoscritto furono mandati di interesse  
 di carattere di ritagli manoscritti  
 alle cose nel Archivio. Gli scanni del Archivio  
 una un copia di una copia fu il manoscritto  
 e una ricoperta fu la cosa di Vullone.  
 Gli ricambi epistolari tutto fu lettere e lui  
 allora sempre fu lettere con invito a mandare  
 il manoscritto e suo nome alle Rizzoli e  
 precisamente a BRUNO TASSANINO RIN - cosa  
 che feci. Dopo un po' di tempo la il manoscritto  
 un fu restituito dalla Rizzoli con risposte  
 negative. Ora ho chiesto altre scansioni a Gelli.  
 Altri Ricordi successivamente Gelli nel 1979 dopo  
 l'elezione e Giancarlo di BATTOLINI perché

1/10/79  
 Manu

due conoscenti TROIS FRANCO e PALAZZO CLAUDIO  
 un segretario chiesto di entrare in Montecitorio -  
 venni allora a Roma ed incontrai di nuovo  
 Gelli all'Espresso che mostrò la sua dipen-  
 denza - corrispondeva due modelli intitolati  
 al Grande Oriente d'Italia, in quest'occasione  
 versò L. 150.000 per tre quote annuali. Fu  
 seguito Gelli mi inviò per raccomandata altri  
 modelli che io feci recapitare ad altri amici  
 che avevano esposto lo stesso desiderio e cioè  
 BINA e MONTISCI anche ROCCA ENRICO che mi  
 disse di aver saputo di me da PALAZZO  
 Tutto questo sotto la gestione BATTELLI. Ci  
 fu un semplice scambio di corrispondenze con  
 Gelli a questo fine. Non ci furono altri contatti  
 con Gelli di nessun altro tipo.

Adi: Accompagnai a Roma per le cerimonie  
 di innozione BINA PALAZZO e MONTISCI in  
 una sola giornata anche per il piacere di  
 conoscere Gambacini che non avevo mai  
 conosciuto e che stimavo come straniero  
 ora. Erano presenti anche altri: credo che ci fossero  
 anche Picchioti e Fanelli ma non ne sono sicuro

Fulvia  
 Giorgio Armano

esame PSAN 1/7

1616

È certo comunque che con Gambellini e parte  
 altre persone non ho mai più avuto contatti.  
 In altre occasioni accompagnai Rocca a Roma  
 sempre per l'informazione ~~senza~~ su richiesta  
 dello stesso. Anche queste volte era fu Gambellini  
 a celebrare la cerimonia, non ricordo che fosse  
 ancora presente Gelli era sicuramente presente  
 in una delle due funzioni, non ricordo quale.  
 Queste cerimonie di informazione sono avvenute  
 nel 1980 in fare una a marzo e l'altra  
 giugno. Non ho mai fotografato e nessuno  
 anche a ricordo che Gambellini e quelle cerimonie  
 fanno' di una parte sola. Ho paura del  
 un tempo messianico fra le missioni.  
 Due in Sardegna non ci sono mai stati  
 missioni di affiliati.

C. S.

Adn: Ad un certo momento nel 1974 o un  
 sbaglio di corso una comunicazione e  
 stampa da parte di Gelli con la quale mi  
 si invitava a risulpeni col ATZORI Angelo  
 per di rapporti con la loggia. Conosco  
 già nel fare superficialmente ATZORI, una

Giorgio Arano

successivamente quale se l'ho intravisto, non  
ho mai visto contati con lui per riprese  
di Pe o comunque monache.

L. E. S.

Giorgio Panno

Fulvia

1535

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocinquantauno il giorno 20 del mese  
di Novembre alle ore 10,20

Avanti il dott. G. M. C. Nello

(1)

assistito da esperto giudice istruttore

E' comparso in seguito di esibizione  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e sull'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: PISTOLESI ALBERTO nato a FIRENZE  
il 17-2-33 residente in RYAD (Arabia Saudita)  
PO BOX 418 feudato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho aderito alla Massoneria intorno al '63 o '64 Nello mio famiglia era una vecchia tradizione massonica e pertanto ho aderito ed era all'interno di alcuni amici conosciuti a TRIPOLI. Quando ero scuola Rapi, che era il gran maestro vicario per la Toscana, insieme ad altri della Massoneria di Pisa del feroce persona e quella di Palermo finistroni. In un primo momento frequentavo la loggia di alcuni amici e poi, nel 1970 fui ufficiale della

legge Bettino Ricordi di cui era un certo numero  
 della Bicamerale per ragioni del mio lavoro e ho  
 avuto lo stesso non frequentavo regolarmente  
 le riunioni partecipando al consiglio e due di esse  
 all'anno. Ho sempre tenuto regolarmente la parte.  
 Non ho mai saputo di essere affiliato alla legge P2 presso  
 più che verso il 77 e in sostanza, quando il Salvini fu  
 sostituito da Bettelli, il Brambini ci fece presente che tutto  
 questo gruppo che da quella data egli avrebbe fatto rappre-  
 sentare dal mio partito Salvini due e Lucio Jelli.  
 Non so perché a mio nome sono intestate 3 schede  
 effettivamente per qualche periodo ho rappresentato la legge "XX  
 settembre" ma ho saputo, nel corso di un certo periodo  
 di P2, non ha mai avuto potestà di una mia  
 espulsione per minorità. Non ho mai avuto rapporti  
 con Jelli da nessuno conosce. I rapporti con gli  
 altri aderenti alla legge erano piuttosto scarsi,  
 altro che lo frequentavo poco la legge.

CCS  
 Brambini

sepr. find.  
 [Signature]

segr  
 [Signature]

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocinquanta ~~ottant~~ 81 il giorno 28 del mese  
di ottobre alle ore 16,45

Avanti il dott. : Ernesto Quillico  
(1) On. Giuseppe Annunzio  
assistito da (alla) sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Pietro Santi Giulio  
n. Roviano (Roma) 19-4-25 res. Roviano  
Pubblicista

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Mi sono incitato alle Manopiere su invito del Salviati verso il 1968. La mia infrazione, almeno con intento, è avvenuta in Roviano dove il Salviati era mio ospite. Era presso le anche la signora Petrucci, madre della allora Franca. Ho pagato quote fino al '77 in misura di ₺ 150000 che io consegnavo

personalmente al Salvini in Firenze.  
Non lo mai conosciuto né avuto rapporti con  
il Gelli. Non lo mai partecipato a riunioni  
manoniche. Ho sentito parlare dello PE nel  
1980 solo attraverso la stampa.

L.G.S.  
Giulio Gelsi

Prioni



400

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocinquanta ottantuno il giorno ventisei del mese di ottobre alle ore \_\_\_\_\_

presso l'Ufficio Istruzioni di Napoli \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : Claudio D'Angelo - Giudice Istruttore \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di citazione con fono \_\_\_\_\_ al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Pirolo Francesco, nato ad Avversa il 24/7/1924, res. a Napoli \_\_\_\_\_ via Branco n. 45, colonnello guardia finanza \_\_\_\_\_

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : non ho mai aderito, nè per iscritto, nè verbalmente alla Loggia P 2, della cui esistenza ho appreso, per la prima volta, leggendo la stampa, quando il "caso" è stato reso pubblico. Voglio precisare che nell'elenco di Licio Gelli vengo riportato col grado di maggiore mentre sono tenente colonnello dal 1968 e colonnello dal 1976; vengo poi riportato con residenza a Roma, mentre dal 1968 sono in servizio a Napoli, ove, in pari data, trasferii residenza e domicilio.

Dagli atti parlamentari ho potuto rilevare che non vi è alcuna traccia di tessera rilasciata o di versamenti da me effettuati, nè, comunque, di contatti con esponenti o affiliati della Loggia P 2.

A.D.R. : Non ho mai conosciuto Licio Gelli, di cui ho sentito parlare dai giornali.

A.D.R.: Dal 1957 al 1964 e dal 1967 al 1968 sono stato in servizio a Roma col grado di capitano prima e maggiore poi e con il grado di capitano occupavo un posto di rilievo, per cui credo che Gelli o chi per questi abbia incluso il mio nominativo nell'elenco della P 2 per millantare credito.

f.to Pirola Francesco

f.to D'Angelo

6

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 20  
del mese di ottobre alle ore 11 12

Avanti il dott. IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(MAG. G. P. P. P. P.)  
assistito da presso uff. iste. di Napoli

E' comparso in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:  
Sono: .....  
.....  
.....

quindi, opportunamente interrogato, risponde:  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



171

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 30  
 del mese di settembre alle ore 19,30  
 Avanti il dott. Ernesto Ciullo  
 assistito da la sottoscritta segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

sono:

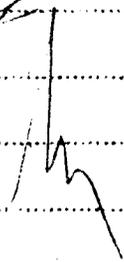
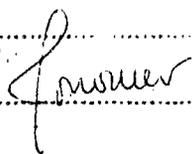
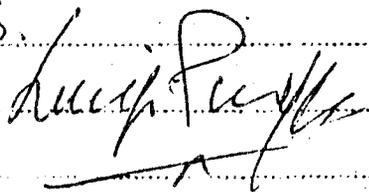
Pirozzi Luigi  
m. Aversa (Carota) 23-5-29 res. Roma via  
Padre Olinto Grammatico 4 - Generale Squarica  
Aerea in riserva

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Nel 1979 mi sono posto in permesso per motivi  
di salute e dopo qualche tempo un amico,  
anz' conosciuto, di mio cognato, tale  
Giovanni Notzo mi invito a far parte  
della Manomera - Io ho aderito felice  
ero lieto di impiegarci di servizio e

ritenevo che i principi della Manomomia  
non ostavano con i <sup>principi</sup> principi morali -  
A quel tempo ero stato compagno di occa-  
sione del Gen. Battelli, Gran Maestro  
del Gran Oriente d'Italia. L'iniziativa  
è avvenuta all'Excelsior ed erano pre-  
senti il Gen. Picchiotti, il Notzo - Il Gelli  
mi è trovato a pranzo e mi è stato  
indicato da Picchiotti come esponente  
della Manomomia. Non ho avuto mai  
contatti con il Gelli. Ho spesso di essere  
stato iscritto alla Loggia PL solo dopo  
i fatti pubblicati sulle Stampa - La mia  
tenere era firmata da Emilio Battelli -  
Non ho mai partecipato a riunioni mano-  
momiche - Ho corrisposto la somma complessiva  
di £ 200.000 con assegni, la prima volta  
rilasciando l'assegno al segretario, durante  
l'iniziativa, e la seconda volta allo  
stesso segretario in via Vico, presso il Centro  
Studi Europa.

R.C.S.



1981 204

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

**PROCESSO VERBALE**  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento~~ottant~~ 81 il giorno 13  
del mese di ottobre alle ore 15,30

Avanti il dott.: Luigi Cavillo  
assistito da la sottosegretaria Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

sono: Piscitello Sergio m. Palermo 1-11-32  
res. Roma via della Salaria 95

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo integralmente il contenuto delle denuncia  
di mio familiare P 20-7-81. Purista nello  
affermare che sono stato arbitrariamente  
incluso negli elenchi degli appartenenti  
alla P2 - Ho conosciuto il Gell' casualmente  
nel 1971 in occasione di una mia visita

peno per stabilimenti Reale di Aleppo con  
altri ferme. Successivamente lo avuto modo  
di incontrare il Gell' fino al Quirinale che  
era stato invitato per alcuni ricevimenti uffiz-  
ciali. Preciso che io all'epoca ero addetto  
al perimenziale del Quirinale. Il Gell-  
era stato invitato su richieste dei vari uff-  
ziosi stanno succeduti nel tempo (Sr.  
Manas, Sr. Belluscio, Sr. Volentiero ...)  
In tali circostanze ho scambiato qualche paro-  
la con il Gell'. Ciò è avvenuto fino  
all'anno 74/75. Su tale data infatti non  
ho avuto più rapporti con il Gell', fuo clam-  
ore lo alle talvolta incontrato in cerimonie  
mie esterne oppure per strada, ma mi sono  
limitato a qualche parola di saluto.  
Sapevo che il Gell' era rimasto fedele me-  
glio tempo della presidenza Leone fu accettato  
dal Presidente parlamentare al Senato nelle  
mie qualità di Gran Maestro Venerabile del  
Grande Oriente d'Italia. Ciò avvenne su  
richiesta d'udienza da parte di quest'ultimo.  
Ho ricevuto in occasione delle nozze delle  
figlie M. Grazia, su invito a cui non ho  
risposto. Molti in rilievo che i riferimenti che  
risultano dal volume delle Commissioni Sin-  
dona sono relativi al periodo antecedente al 76/77.

L.C.S.

Legittimo

Francesco

ly

1226

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant ~~otto~~ 87 il giorno 16  
del mese di novembre alle ore 21

Avanti il dott.: Ernesto Aud'les  
assistito da ella sottosegretaria Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Pizzocheri Giulio  
n. Milano 1-9-02 res. Venezone Superiore  
(Varese) località Piambosco lotto 7 b.n. 8 - Avvocato

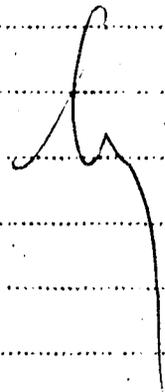
quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Sono stato ufficiale alle Alpi Riformate  
d'Alpi nel 1876/77 e sono tuttora affiliato  
alla medesima loggia. Sono stato presentato  
dall'On. Luigi Melli d'Alpi Corno Superiore.  
Ho sempre e noto partecipato alle riunioni  
delle Alpi - Le domande di affiliazione

alle Manovre e rivolta alle Roppe  
 "Hal's 32" di cui era, all'epoca, Venerabile  
 l'Avv. Motti - dallo stesso avvocato reff-  
 che per svelto la mia officina, a cause  
 di ritardi funzionali, è stato inviato  
 all'occhio del Gran Maestro e per tanto  
 provvisoriamente iscritto ad altra Roppe, che  
 reff- fu emessa P. E. e quindi in seguito  
 trasferito alle M'mori.

Non ho mai emesso Gell-, ho ricevuto solo  
 delle lettere circolari e cui non ho mai dato  
 risposta. L'ultima di queste lettere mi  
 diffidava a stabilire dei contatti che io non  
 avevo mai stabilito. Io, per rancore,  
 gli emessi iscritte nuovamente alle M'mori,  
 mi recai dal Venerabile di questa Roppe  
 pseudop. presente l'uno delle lettere in  
 questione. Il Venerabile Maestro mi chiese  
 la lettera per risponder direttamente ma  
 io non fui in grado di consegnarla perché  
 mancata in uno dei miei traslocchi.

RCS  
 per  
 Finer



552

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

2. 11. 1981

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_  
di \_\_\_\_\_ alle ore 17Avanti il dott. : Il GIURATO PIÙ VECCHIO  
(*Avv. Angelo Chiaruzzi*)

(1)

assistito da *Elle Rodolfo*

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: *Pizzullo Michele nato Pace del M. di  
(Siria) 5. 6. 1918 res. Roma via Bivio  
Quadroneo, 25*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

*Sono funzionario del Ministero delle Difese, e fu e pochi mesi fa ero Direttore Generale della Direzione lavori Reclutamento. A seguito della pubblicazione del mio nominativo negli elenchi della legge P. E., il ministro mi ha di compiere qualsiasi atto istruttorio*

ha disposto il mio trasferimento al  
Consiglio Superiore delle Forze Armate  
per l'interesse dello stesso Ord.  
del merito della difesa di quale di essi  
essenziale impone, o meglio il Mini-  
stro con una lettera riservata mi-  
fice delle contestazioni alle quali  
io ho risposto sempre per iscritto  
con un promemorio che io esibisco  
sempre alle S. V. che nona in po-  
tuto l'annata vicenda e che se  
è necessario può far parte integrante  
di questo verbale.

Il G. G. dispone che quanto  
esibito dal Tante è cioè cinque  
pagine di scrittura, con la intera  
serie riservata al signor Ministro  
della difesa, dopo essere firmate  
in ciascun foglio, vengono a  
far parte integrante di questo  
verbale.

L. C. S.

Paolo Luchini

553

R I S E R V A T O

Al Sig. Ministro della Difesa  
On.le Avv. Lelio Lagorio

R O M A

Riferimento nota di U. G.  
n° 9/3739/C/17/77 del 23.07.1981

Dopo la pubblicazione della lista dei presunti appartenenti alla loggia P2, l'apparizione del mio nome fra questi e l'avvio immediato di una forsennata campagna di stampa, che non ha risparmiato dal linciaggio morale nemmeno la mia persona, lo sconvolgimento psichico e l'immenso sconforto procuratimi da un evento così impreveduto ed assurdo, nel quale non avrei dovuto essere coinvolto per come in seguito potrò chiarire, hanno determinato in me, specie nel momento del mio allontanamento da Levadife, l'irrefrenabile bisogno di dovermi subito dissociare, con una dichiarazione indirizzata al Capo della mia Amministrazione, da quella formazione massonica di cui avrei fatto parte dal 1.1.1977, e nel contempo riaffermare all'E.V. la mia onestà e fedeltà alle Istituzioni dopo 38 anni di servizio nel corso dei quali credo di avere raccolto sempre riconoscimenti e stima.

Rispondendo, ora, alle contestazioni mossemi faccio presente:

1. a) nel lontano 1970, su indicazione del Comandante del Gruppo CC. di Arezzo, feci alcuni acquisti presso una ditta di Castiglion Fibocchi ( in seguito chiamata "Giole" e trasformata in stabilimento di confezioni ) di cui era direttore il Sig. Gelli; questi, come rilevai in seguito, era in rapporti di amicizia con alcuni ufficiali da me conosciuti per ragioni del mio lavoro ( sono stato a lungo in servizio presso la Direz. Gen. Ufficiali Esercito ); accompagnandomi occasionalmente con qualcuno di loro per acquisti di vestiti ebbi l'occasione di conoscere lo stesso Sig. Gelli.

Non tanto la conoscenza di quest'ultimo, che io ebbi occasione di incontrare d'allora pochissime volte, ( non svolse su di me alcuna pressione ) ma piuttosto i rapporti amichevoli esistenti con qualcuno dei suddetti ufficiali, della cui serietà non potevo dubitare, mi invogliarono ad aderire alla massoneria ufficiale.

La mia iscrizione alla Loggia Propaganda 2 avvenne il 15.12.1972 alla presenza del M. V. di allora, Prof. Salvini,

554

- 2 -

nella sede di Via Cosenza in Roma secondo un rituale che non lasciava dubbi sul fatto che si trattasse di una autentica loggia massonica del G. O. d'Italia di Palazzo Giustiniani. Questa mia decisione fu presa dopo avere con molta attenzione accertato da documenti ufficiali che il mio ingresso in quella struttura non avrebbe comportato l'osservanza di norme in contrasto con le Leggi dello Stato e con la mia coscienza di uomo, rispettoso dei più alti valori morali. Anche la formula di giuramento fu quella del G. O. e quindi ben diversa da quella che risulta sia stata prestata da quanti avrebbero aderito alla così detta "formazione gelliana" dal 1977 in poi. Considerai allora positivamente due aspetti; uno: che non venivano accolte le domande di quanti volessero trarne vantaggi personali ( chiaramente non fu una motivazione del genere a determinare la decisione predetta, consapevole di dovere e poter fare affidamento in ogni momento soltanto sui miei meriti, così come sempre ho chiesto a me stesso ); l'altro: che sarebbe stato osservato un calendario di incontri fra appartenenti allo stesso settore di attività. Soffermandomi ancora sull'aspetto delle motivazioni debbo aggiungere che su quella decisione deve avere influito il desiderio di una nuova esperienza culturale, fondata sui valori ai quali si ispira l'autentica massoneria.

Aggiungo che essendo un cattolico praticante la mia adesione sembrò possibile nella convinzione che i principi della massoneria di rito scozzese, cui si ispira quella del G. O. d'Italia, non sarebbero in contrasto con la fede cattolica.

All'atto dell'iscrizione mi venne rilasciato un regolare certificato in lingua italiana e latina dal quale risultavo iscritto al n.16999 della Massoneria Italiana del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani -; contemporaneamente versai un contributo per iscrizione e quota annuale.

Dopo quel momento non ebbi alcun rapporto con la loggia non essendosi verificate le preannunciate riunioni; nel giugno del 1975 veniva comunicata la riapertura della loggia nella nuova sede di Via Condotti e la ripresa dell'attività per la soluzione dei vari problemi; versai così la quota sociale del 1975 ( £. 30.000= in data 16.7.1975 ) e successivamente quella del 1976 ( £. 40.000= in data 23.3.1976 ). I rapporti si limitarono al pagamento delle suddette quote, cui fece seguito il rilascio delle tessere annuali, rispettivamente, per i due anni sopra detti.

Poco tempo dopo ( primavera-estate del 1976 ) nel corso di un incontro avvenuto a Firenze con un alto ufficiale dei CC., persona amica, la presenza del quale nella loggia mi aveva incoraggiato ad aderirvi, appresi che lo stesso aveva dato le dimissioni da quella istituzione; dopo quell'incontro e anche per una certa perplessità determinata dall'assoluta inefficienza

Figg. alla Unichida

555

- 3 -

della struttura ( incontri mai effettuati ) entrai, quasi istintivamente, nell'ordine di idee di prendere le debite distanze da essa, per cui posso affermare che dopo il marzo del 1976 non ebbi più alcun contatto con la vera Loggia Propaganda 2 ( non svolsi, peraltro, alcuna opera di proselitismo ). Me ne sono, quindi, completamente distaccato di fatto tante che nel novembre del 1977 mi pervenne una lettera di propaganda, indirizzata ai "non iscritti", alla quale non diedi alcun seguito. Ho ignorato ogni ulteriore sviluppo delle vicende della loggia nè mi sono più pervenute altre comunicazioni o sollecitazioni di sorta.

Quanto fin qui dichiarato si basa su dati emergenti dalla poca documentazione ufficiale di cui sono in possesso.

- b) posso, quindi, dichiarare di non avere mai aderito alla " così detta Loggia P2 ", così come viene definita nella relazione del Comitato Amministrativo di inchiesta quella " nuova e diversa formazione ", distinta da quella costituita nel 1975 ( sospesa nel 1976 ) e la cui attività è fatta risalire al 1977 e anni successivi. L'inclusione del mio nome nelle liste pubblicate sui giornali e negli atti parlamentari è del tutto arbitraria e si tratta in effetti di un " travaso d'ufficio " così come espressamente dichiarato dal Prof. Sandulli ( intervista rilasciata al Corriere della Sera - edizione del 15.6.1981 ) e ribadito in più punti nella stessa relazione del predetto Comitato.

Costituiscono, quindi, fatti arbitrari sia l'attribuzione alla mia persona di una tessera recante il n.1676 ( decorrenza 1.1.1977 ), mai richiesta e mai ricevuta, sia il presunto pagamento di quote per gli anni 1977 e 1978, mai da me effettuato.

La prova della completa falsità delle predette circostanze si rileva chiaramente da una attenta lettura degli atti parlamentari e precisamente esaminando i documenti riprodotti nella Seconda Relazione Parziale della Commissione Parlamentare di inchiesta sul caso Sindona, comunicata alla Presidenza delle Camere in data 8.6.1981.

A pag. 77 ed a pag. 154 della citata Seconda Relazione risultano riprodotte due matrici di ricevute; esse non sono altro che la madre e la figlia di unica ricevuta, dato che recano lo stesso numero ( n.45 ) e risultano predisposte sotto la stessa data del 24.6.1977 ( in previsione, ovviamente, di un pagamento mai avvenuto ); la madre risulta intestata al n. 1676 di tessera e la figlia al mio nome; se quest'ultima mi fosse stata effettivamente consegnata a convalida del versamento delle quote non avrebbe potuto essere sequestrata e riprodotta negli atti parlamentari. ( E' credibile veramente che un galantuomo debba soltanto subire tanta faziosità? ).

Di conseguenza, scorrendo l'elenco di nomi che inizia a pag.83, giunti al mio nome ( al n.45, quello stesso delle due

577 alla 600

556

- 4 -

matrici di ricevuta ), si constata che esso non è stato spuntato col segno di croce, non v'è indicata accanto la data di consegna, non è aggiunta la parola " pagato ", non sono stati cancellati gli importi. Queste annotazioni, mancanti nel mio caso, risultano chiaramente per quanti, invece, i versamenti hanno effettuato. Alla stessa conclusione è pervenuto anche il giornale " IL TEMPO " - edizione del 10.6.1981 - includendo il mio nominativo in un elenco di persone che non hanno effettuato pagamenti. Inoltre, ( pag.12 della stessa pubblicazione ) al n.145 della lista a colori risultano sottolineate in giallo le mie generalità ma non le quote a riprova, quindi, che il pagamento di esse non è stato effettuato e ciò in coerenza con gli altri elementi sopra evidenziati. Le due matrici di ricevuta, poi, non recano alcuna indicazione di cifra per quota di iniziazione e ciò evidenzia la mai avvenuta mia iscrizione alla " così detta loggia P.2. di formazione geliana " e conferma l'arbitraria inclusione del mio nome negli elenchi della stessa.

Ribadisco, inoltre, la mia assoluta non consapevolezza di tutte le vicende della " così detta loggia P.2. " dal 1977 in poi nonché di ogni particolare, che ha caratterizzato la stessa vita della precedente, autentica loggia ( quella sospesa nel 1976 ), fino a quando non ho avuto cognizione dei risultati cui è pervenuto, nella sua relazione, il Comitato Amministrativo di inchiesta.

2. dopo aver chiarito la mia posizione non ho difficoltà alcuna di rispondere ugualmente al secondo quesito delle contestazioni mossemi per affermare solennemente di non essere venuto mai meno ai doveri del mio stato di funzionario civile, derivantimi dal giuramento a suo tempo prestato, rispettando sempre il fondamentale dovere di fedeltà alla Repubblica e d'osservanza della Costituzione non solo nel periodo che riguarda la mia brevissima così detta esperienza massonica ma in tutto l'arco della mia carriera. Non mi sono stati mai richiesti favori o appoggi di sorta, per cui la mia serenità, a questo riguardo, è completa, a parte la considerazione che nulla avrebbe potuto farmi deflettere da quella linea di onestà, di dirittura morale e di correttezza professionale, che hanno caratterizzato in ogni momento la mia attività e soprattutto quella di Direttore Generale.

Chiudo la presente esposizione, improntata alla massima lealtà, la più importante qualità che ho sempre ricercato nei miei collaboratori e che anch'io debbo usare nei riguardi dell'E.V. alla cui comprensione e sensibilità rimetto il mio caso, legato ad una assurda vicenda, che ancora non riesco a qualifi-

557

- 5 -

care e comprendere ed alle cui implicazioni mi considero assolutamente estraneo ma che ha così duramente colpito la mia esistenza e la tranquillità di una famiglia.-

Con deferenza.

Messina, 12 Agosto 1981

IL DIRIGENTE GENERALE  
(Dr. Michele Pizzullo)

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Serie .....

1073

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 7  
del mese di novembre alle ore 11,15

Avanti il dott.: Claudio D'Angelo - Giudice Istruttore -  
assistito da .....

E' comparso o in seguito di convocazione POGGI Osvaldo  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie  
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null' altro  
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro  
cedimento di cui trattasi .....

Risponde: .....

Sono: POGGI Osvaldo, nato a La Spezia, il 1.7.1933, residente  
Padova, via Bressanone, 20.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: .....

Sono andato in pensione il 1° novembre 1978 con il grado di Capita-  
no di Fregata. Nel 1970, ero in servizio a La Spezia e fui contatta-  
to da alcuni massoni sia italiani che stranieri e invitato ad  
entrare nella massoneria. Nel 1971 presentai regolare domanda che  
consegnai ad un rappresentante della massoneria in La Spezia signor  
Renzo BINI. Mi ricevetti la tessera datata 20 marzo 1971 che esibì-

sco alla S. V. e fui iniziato in La Spezia dal professor SALVINI Grande Maestro d'Oriente. Siccome ero militare e come tale costretto a spostamenti in varie località mi fu suggerito che sarei stato inserito nella Loggia P2 il che mi consentiva di non partecipare, più precisamente non avrei avuto obblighi di frequentare le Logge. Voglio comunque precisare che fino al 1973, epoca della mia permanenza in La Spezia, frequentai quasi regolarmente la Loggia Lord Byron. Trasferito a Siracusa, anzi ad Augusta nel 1973-74, frequentai la Loggia ARCHIMEDE di Siracusa. In precedenza e cioè nel 1973, fui convocato dal Gran Maestro SALVINI a Roma e nominato "Maestro" come da tessera datata 31 marzo 1973, che esibisco alla S.v. verso la fine del 1974, fui trasferito da AUGUSTA a PADOVA e frequentai la Loggia LA PACE DI PADOVA. Nella sede della P2 di Roma sono stato in detto periodo un paio di volte: una volta in via Cesena e in un'altra in via Condotti. Ho incontrato il signor Gelli soltanto due volte; purtroppo non riesco a ricordare a quando risale il primo incontro (trattasi del 1974-75); ricordo invece il secondo incontro che avvenne il 21 maggio 1976 allorchè fui convocato presso la sede di via Condotti per il rinnovo delle cariche di Loggia per l'anno 1977; esibisco alla S. V. la lettera di invito. In detta riunione Licio Gelli fu eletto Maestro Venerabile. Siccome verso la fine del 1976 incominciarono ad uscire sui giornali le prime antipatiche indiscrezioni sulla Loggia P2 e su Licio Gelli, io ritenni che non era più il caso, anche perchè non vi era nessun motivo frequentando io già la Loggia in Padova, di continuare a far parte della P2. Decisi pertanto di parlare con il Maestro Venerabile di Padova Vittorio Sacerdoti, cui presentai domanda di adesione alla sua Loggia LA PACE, che io in precedenza avevo frequentato come ospite e taglia-

*D. Gelli* *(V. Sacerdoti)*

1074

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_  
del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott.: \_\_\_\_\_  
assistito da \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie  
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro  
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interessi che abbia con le parti privato nel pro  
cedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

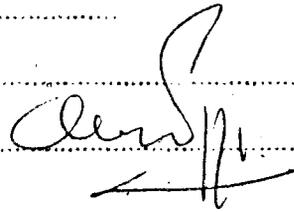
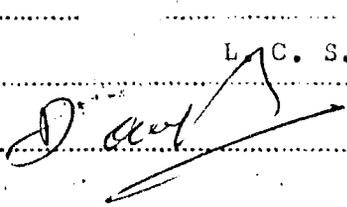
Sono: \_\_\_\_\_

- segue deposizione Poggi Osvaldo - 2° foglio -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_  
così definitivamente i ponti con la P2. Voglio solo aggiungere che  
verso la fine del 1978 inizi del 1979, mi pervenne una lettera dal  
signor Gelli il quale dopo avermi stranamente illustrato la massone-  
ria, mi chiedeva l'invio di una mia foto. Gli risposi che già  
facevo parte della Loggia La PACE di Padova, per cui non avevo mo-  
tivo di inviare a lui la mia foto.

A.D.R. Nulla posso riferire in particolare sul Gelli, del quale  
ho appreso ampiamente soltanto ascoltando la televisione e leggendo  
i giornali, molto di recente.

L. C. S.



234

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81A

Sezione Cons. Istr.

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantotto ~~XXXXX~~ 81 il giorno 13 del mese  
di ottobre alle ore 19,15

Avanti il dott. Rosario Priore G.I. delegato dal Consigliere Istruttore  
(1) per il presente atto

assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di citazione  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Poggini Marcello nato Castiglione del Lago il 22/9/30 reu,  
Roma Via Moricone 9 - Funzionario di banca

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: presto servizio all'Istituto  
Mobiliare italiano con la qualifica di Funzionario.

Ho aderito alla massoneria nel 1973. Sono stato portato alla organiz-  
zazione dallo stesso Gelli. Ho vissuto ad Arezzo dal 1932 al 1958.

Ho conosciuto il Gelli nei primi mesi del '73 in occasione di un  
mio viaggio ad Arezzo. Mi ha invitato a casa sua a Villa Wanda. Mi  
ha illustrato le finalità della massoneria. ~~xxxxxxx~~ Dopo qualche  
tempo gli ho comunicato la mia volontà di aderire alla massoneria  
credo di aver fatto questa comunicazione per telefono.

L'iniziazione è avvenuta a Roma in Via Clitumno. Erano presenti una

235

ventina di persone . C'era Gelli; c'era Salvini degli altri non ho mai saputo i nomi. Ricevetti una tessera intestata al Centro Studi di Storia Contemporanea.

Non sono stato mai sollecitato a pagare quote contributive. Qualche tempo fa mi sono presentato a Via Condotti ove ho fatto presente la mia qualità di affiliato moroso. Ho ricostruito attraverso la lettura dei giornali che tale fatto è avvenuto nel gennaio '79. Sono stati fatti i conteggi ed ho versato con un assegno 200 mila Lire.

Sapevo che la loggia aveva il nome di Propaganda 2. Ritenevo che fosse una Loggia regolare.

A seguito della iniziazione ho incontrato il Gelli soltanto un paio di volte, l'ultima in occasione del matrimonio della figlia l'anno scorso.

Non ho mai avuto rapporti con altri affiliati.

Gli incontri con il Gelli, a parte quello del matrimonio, sono stati del tutto casuali.

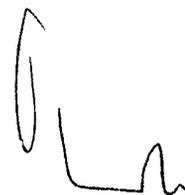
Probabilmente la persona alla quale ho versato l'assegno era il gen. Picchiotti.

L.C.S.



A questo punto si riapre il verbale e il teste spontaneamente dichiara: esibisco fotocopia di una lettera da me spedita il 15/6/81 alla Massoneria Universale Grande Oriente d'Italia. L'ufficio ne dispone acquisizione agli atti.

L.C.S.



MASSONERIA UNIVERSALE  
 GIUSTINIANI ..... n. 5  
 00186 R O M A (Prov. ....)  
 MARCELLO POGGINI  
 Moricone, 9 .....  
 R O M A  
 Espresso  Via aerea  A.R.  
 Avviso L.

Il denaro e valori nelle raccomandate amministrative

18-381

236

RACCOMANDATA R.R.

 MASSONERIA UNIVERSALE  
 Grande Oriente d'Italia  
 Via Giustiniani, 5

00186

R O M A

In relazione alla mia appartenenza alla Loggia Propaganda 2 dal lontano 1973 - a quel tempo regolarmente iniziato, nella sua veste di maestro venerabile di quella loggia, dal gran maestro Lino Salvini - ritengo di dover innanzi tutto premettere:

- 1) che la mia affiliazione alla Massoneria Universale era dettata unicamente da motivazioni ideali e nessun vantaggio pratico me ne è mai derivato (d'altra parte nessun favore mi è stato mai sollecitato) ;
- 2) che già in epoca anteriore alla mia affiliazione i caratteri della Loggia Propaganda 2 erano ampiamente pubblicizzati dalla stampa profana (caratteri che ora vengono riscoperti con "scandalo") e che pertanto io ritenevo scontato, in materia, il consenso del Grande Oriente ;
- 3) che la mia perfetta iniziazione massonica, il conseguente tesseramento ed il pagamento di capitazioni (con importi girati dalla Loggia Propaganda 2 al Grande Oriente e da questi accettati come evidente riconoscimento di regolarità) escludevano ogni sia pur minima adesione (sia pure inerziale) in ordine a mai intuiti caratteri di anomalia della Loggia Propaganda 2.

Nel corso degli ultimi tempi ho scoperto la mia ignara caratteristica di personaggio inquinante e di potenziale delinquente: sono avvilito e letteralmente "massacrato" da una campagna denigratoria, condotta anche a livello personale, cui non posso opporre nè la mia onestà nè alcun mio elementare diritto.

La tessera massonica ed il pagamento di capitazioni sono gli unici "vantaggi" pratici che ho finora ricevuto in conseguenza della mia affiliazione al Grande Oriente e che - da soli - giustificano oggi la demolizione di una vita di lavoro, la distruzione della mia figura morale (e del mio stato psicofisico) nonchè

237

la polverizzazione di legami familiari.

Mi onoro, sia ben chiaro, di essere oggetto di una persecuzione che, per i suoi osceni valori, è analoga a quella che veniva e viene tuttora condotta contro minoranze "diverse". Non ho d'altra parte mai smentito di appartenere alla Loggia Propaganda 2 - Grande Oriente d'Italia - nè l'avrei potuto fare (per viltà o convenienza) anche perchè moltissimi miei amici e conoscenti lo sapevano (per esserne stati da me informati in perfetta bontà di fede).

Nessuna azione intendo in ogni caso intraprendere contro coloro che, facendo scempio delle più elementari regole di diritto, autorizzano più o meno implicitamente la lapidazione di centinaia di cittadini: di fronte a tale enormità sarebbe infatti - almeno ai miei occhi - diminuitiva ogni possibilità di difesa offerti dalle vigenti leggi.

Considero peraltro sleale e più che colpevole la posizione in proposito adottata dal Grande Oriente d'Italia, cui per essenziale dovere competeva la ferma difesa delle legittimità delle affiliazioni alla Loggia Propaganda 2 (almeno per quanto può risultarmi) e del particolare connotato di riservatezza (e non di segretezza) di quella loggia.

Le dichiarazioni rese dal Gran Maestro e da altri fratelli massoni hanno invece legittimato la presunzione (che per il mondo profano è ormai certezza) di un distacco della Loggia Propaganda 2 dal Grande Oriente e di un sostanziale divaricamento dal corpo principale della massoneria.

Se così era sarebbe stato assoluto dovere del Grande Oriente farne partecipi i fratelli della Loggia Propaganda 2 affinché questi ultimi potessero adottare i logici provvedimenti di conseguenza.

Nel restituire la mia tessera massonica - per legittima disaffezione da un ente che ha dimostrato di non saper o voler perseguire, neppure nei confronti dei suoi associati, le finalità che credevo fossero ad esso immanenti - mi dichiaro libero da ogni

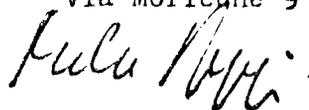
238

vincolo di fratellanza ed anticipo l'avvio di azioni legali nei confronti del Grande Oriente d'Italia a tutela della mia dignità ed a risarcimento dei danni morali e materiali che dalla mia appartenenza alla Massoneria Universale sono derivati.

Roma 15 giugno 1981

Marcello Poggini

Via Moricone 9



All. - Tessera n.1869 di appartenenza alla Massoneria Universale -  
Grande Oriente d'Italia, Loggia Propaganda 2.

843

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. di procedura penale



Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento..... 81 ..... il giorno ..... 29 .....  
 del mese di OTTOBRE ..... alle ore 1220 .....  
 in LIVORNO .....

Avanti di Noi ..... G.I. DR. E. RIVELLESE .....

Anticipate L. ....

assistiti dal sottoscritto ..... SEGRETARIO .....

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

POGGIOLINI ITALO n. Rocca S. Casciano (Forlì)

25.9.1920 domto Livorno V;le Italia 117

Generale di brigata in pensione dal 25.9.80

Nel 1976, dopo aver letto abbastanza sulla massoneria ed aver a lungo parlato con un mio buon amico massone, decisi di entrare nella <sup>ASSOCIAZIONE</sup> ~~massoneria~~, condividendone gli ideali di fratellanza ed umanità.

Il sig. Ugo Bastogi, venerabile di una loggia di Livorno, a cui ero stato presentato, mi consigliò di non iscrivermi ad una loggia locale, ma ad una "coperta", avendo io il comando della legione carabinieri di Livorno e non desiderando evidentemente dare luogo ad occasioni di richieste o pressioni connesse con le mie funzioni.

Fui avvicinato così da tale Matteo Villo, che era iscritto alla Loggia Giustizia e Libertà di Pisa e che mi parlò della P2, qualificandola "Loggia coperta", che aveva sede a Roma in via Condotti ed in cui nessuno avrebbe creato difficoltà o avanzato richieste scorrette. Nel '77 andai nei locali di via Condotti e fui iniziato alla presenza di Gamberini, Celli, Picchiotti, Grillo e De Santis.

Corrisposi una quota di L. 60.000 o 100.000.

Ho partecipato sólo a convitti, due al ristorante l'Astoria, uno a Forte dei Marmi ed uno a Montecatini.

Si parlò del più e del meno e non di attività da svolgere a livello di gruppo. Quadi sempre erano presenti Massoni di altre logge. Licio Gelli fu presente dolo a Montecatini e a Forte dei Marmi.

Dei 20 coimputati di Gelli di cui lei mi legge i nominativi, conosco solo Picchiotti, Giunchiglia, Alfano, Della Fazio, e Rosati. Ho conosciuto, in occasione dei convitti Giunchiglia e Rosati.

A.D.R. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, la soc. Petromin, con Michele Pindona, con Carmine Pecorelli con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare. Aggiungo che ho partecipato, in divisa, al matrimonio della (-h.r.s.r.) figlia di Gelli, quale

invitato. ADR/ Nulla so dei rapporti di Gelli e i coimputati (che conoscevi). C.S.

Alto Capicelli  
SE g. I. E. Pirella

h

1431

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 19 del mese  
di novembre alle ore 10.10

Avanti il dott. G. di A. Galano, nel Tribunale di Firenze  
(1)  
assistito da (2) R. di A.

E' comparso in seguito di  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Poffajero Carlo, n. Zucco il 4/5/20, 161 Firenze  
Via delle Portofelle 7/E - pensione (pensione  
autofert.).

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ero iscritto, fin dal 1870, alle Memorie di P. 22 del  
Genio. Nel giugno 1871 passai alle Memorie di  
Palermo Giusti n. 1 - P. 22 e Meccano, dove  
rimasero non erano legge di Palermo Giusti  
n. 1, mi affogai alle legge P. 2, che era  
una legge ripetuta. Poi, dopo nel 1872, mi  
trasferii a Pisa, e affogai alle

Legge "Giustizia e Libertà" di Pisa  
De allora sono sempre rimasti. In tale legge  
fra il 1578-79, in cui sono entrati in so-  
lufficio del atto che quanto dichiarato dal  
testi comparati e quanto riportato nella  
schede sequestrate cioè il grande oriente -  
flon ho mai conosciuto quelli.

L.C.S.

Carlo G. G. G.

G. G.

R

697

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 27 del mese  
di settembre alle ore 12

Avanti il dott. :

Orlando Gargani

(1)

assistito da alla presenza

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono :

Ponzecchi Sergio nato 7 gennaio  
10. 1. 1915 res. Roma via Oreste Romano  
n. 5 - commercialista -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Nel 1977 grazie modo pochi avevo deciso  
di iscrivermi alle mazzette, manifestando  
questa mia intenzione al Dr. Franco Peco  
di Milano, mio amico, che sapendo  
essere già aderente alle mazzette  
contini mi diede un numero di telefono  
e mi disse che avrebbe rimesso un

cento a suo figlio, che io non conosco  
nessuno di nome. Telefonai ed mi  
affidai mi riprese il figlio. Il  
quale mi diede un appuntamento  
all'Hotel Excelsior, dove io mi  
recai da solo, e dove il figlio in  
quel momento era solo. Mi  
fece riempire un modulo di  
domanda di riammissione che  
io sottoscrissi. Non pagai nessuna  
quota di iscrizione, mi diede  
appuntamento, per una quindicina  
di giorni dopo in una sede di via  
Condotti, di fronte al caffè "Giacca".  
Là feci il finanziamento con la  
eliminazione di immissione, era presente  
il figlio ed altra gente che non so  
dire chi fosse e che non ho mai  
più rivista. Non ricordo se in  
quella circostanza pagai una quota  
di iscrizione o associativa.  
Sono certo che non ho mai  
partecipato e nessuna riammissione,  
con la cosa che mi meravigliava  
che proprio questa, e cioè che non  
si prevedeva riammissioni e mancava  
il collegamento tra gli aderenti.  
Fu per questo motivo che cercai  
perfermanti

694

di mettermi in contatto con il Gelli  
e dopo un po' di tempo lo trovai  
sempre all'Excelsior, mi disse di  
stare tranquillo, e che c'era in  
fare di organizzazione, e che prima  
per anni saputo qualcosa, e  
almeno con chi mettermi in contatto.

Ebbi occasione di rivoltare un'altra  
volta il Gelli perché accompagnavo  
da lui tal dato. Silvio Lantini, che  
avevo cominciato ad intervenire alle  
mazzette, sperando proprio che  
essendo in fin di potere per qualche

Il Lantini venne da Gelli sempre  
all'Excelsior potremmo le  
domande, ma appena fuo-  
dime che non ne valeva più  
per me, perché non lo era più  
Gelli. Questo fu l'ultimo incontro  
con Gelli.

A. D. R. Orso decise di intervenire  
alle mazzette finché per ragioni  
ideologiche e sociali, perché lo ritenevo  
utile alla mia professione di commercialista.  
L'ho conosciuto per professione  
per le quali le relazioni sociali sono  
indispensabili.

L. C. S. *[Firma]*

*[Firma]*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del  
 di \_\_\_\_\_ Ottobre \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ 17,55

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
 (dott. Giuseppe Pizzuti)

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) IL SEGRETARIO  
 (Michele Baravolenti)  
 assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interess abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Palaverelli Volfango, n. Piacenza 23.0.11. res. Roma Via A. Bosio, 23

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Nel 1969 o 1970 se non erro su presentazione dell'Avv. Lino Bernardi ader per ragioni culturali alla massoneria di Palazzo Giustiniani. Venni inizi to con una cerimonia ~~con un~~ molto semplice dal Prof. Telano che mi pare fosse il segretario del Grand'Oriente. Frequentai due o tre volte co il grado di "apprendista" palazzo Giustiniani, poi mi disinteressai dell massoneria che ritenevo fosse un istituzione molto più elevata. Nel 1975 1976 ricevetti una comunicazione di Palazzo Giustiniani con la quale mi :

trasferiva alla loggia P2. Dopo un pò di tempo ricevetti una telefonata dalla segretaria di Licio Gelli che mi invitava ad andare all'Excelsior mi pare la mattina seguente. Io andai e nel salone a pian terreno conobbi Gelli che si mostrò lieto del mio trasferimento alla P2. Il colloquio fu brevissimo e non ho mai avuto successivamente rapporti diretti con il Gelli ad eccezione di una ~~lata~~ una comunicazione con la quale il Gelli mi riferiva che ero stato promosso Maestro. Non accettai la carica rispondendo con lettera: che non mi sentivo in grado di essere maestro in quanto non conoscevo niente della massoneria.

Non ho conosciuto altri affiliati della P2 e nulla so delle caratteristiche di questa loggia.

A.D.R.: all'atto della mia adesione a Palazzo Giustiniani del Grand'Oriente. Non ho versato una sola quota quando mi incontrai con il Gelli anzi poco dopo l'incontro e su richiesta del Gelli.

L.C.S.

*Volfrango Poverelli*

IL SEGRETARIO  
(*Michèle Lombardi*)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(*Giuseppe Pizzini*)

64

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant PI il giorno 28  
del mese di settembre alle ore 18,35

Avanti il dott.: Ernesto Cuobillo con l'intervento del  
assistito da la sottoscritta Segretaria PI S. Sica

E' comparso in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

sono: Pont. Lionello

n. Roma 15-12-19 res. Roma via Rubra 226  
medico chirurgo

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho conosciuto il Gelli per ragioni professionali in  
quanto lo operai la figlia M. Grezia al nasc -  
sa M. Grezia Gelli mi fu presentata dal  
Prof. Trecca - Dopo qualche mese lo avuti un  
incontro con il Gelli presso l'Hotel Excelsior  
dove era stato condotto dal Trecca -

Il Gelli, in tale occasione, mi ringraziò e  
parlò di tecnica operatoria - Mi invitò  
però poco convinto a partecipare al <sup>corso</sup> ~~corso~~  
socialista che era una specie di "Rotary  
Club". Ritenni che fosse un modo del Gelli  
per manifestare le sue pretensioni, anche  
perché successivamente avrei dovuto operare  
il figlio e la moglie.

Ho poi rivisto un'altra volta il Gelli  
ricorrendo per un check-up alla Clinica "Metu  
Dei" dove io lavoro e scambiarsi solo un saluto.

L. C. S.

Luigi Preti

Luigi Preti

hi

hi

**ESAME**  
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**

Art. 357 Cod. proc. pen.

Vol. 6



Affogliaz. N.

1013

L'anno millenovecento 81 il giorno 5  
del mese di novembre alle ore 17.10  
in Bolzano Ufficio Istruzione  
Avanti di Noi Dott. Rosario Priore

assistiti dal sottoscritto segretario

E comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: PORCHEDDU FAUSTO nato il 21.10.1935 a Cassino (Fr) e residente a Merano via Ivigna 7/C, Ufficiale della Guardia di Finanza.

Non ho mai appartenuto alla loggia massonica P2.  
Ho già reso in merito delle dichiarazioni nell'ambito dell'inchiesta disciplinare, cui ha proceduto la Guardia di Finanza. Esibisco a codesto Ufficio copia della dichiarazione rilasciata il 3 giugno u.s. e altresì copia della lettera che io come riferisco nelle dichiarazioni spedii il 17.1.77 all'avvocato Augusto De Megni del foro di Perugia e la copia della risposta che mi lo stesso mi inviò. Preciso: quest'ultima lettera mi è stata spedita, come si legge nella copia, il 15 giugno u.s. e dimessa quanto l'avv. De Megni aveva riferito subito dopo aver ricevuto la mia del 17.1.77 a mio fratello gemello Roberto.

L'Ufficio dispone l'acquisizione di tali documenti agli atti del presente processo.

Non ho mai conosciuto Gelli; ho conosciuto come massoni solo l'avv. De Megni Augusto.

Non ho mai conosciuto il gen. Picchiotti; ho saputo solo

-2-

dopo che era scoppiato il caso P2 che era stato vice comandante dell'Arma dei Carabinieri.

Prendo visione della copia dell'elenco Picchiotti nella parte in cui è riportato il mio nome. Sono stato nominato tenente-colonnello il 31.12.1979. Dal 27.6.78 sino al 19.9.81 sono stato in servizio presso la Legione di Como in qualità di aiutante maggiore.

L.C.S.

*Fuente Rocchi**Lin**lin*

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto tenente colonnello Paolo PIRONELLO, Aiutante Maggiore in 1° presso la 6° Legione Guardia di Finanza di Como, dichiaro spontaneamente quanto segue:

- 1°)- non appartengo né ho mai appartenuto alla Loggia massonica P2;
- 2°)- non ho mai presentato domanda formale né informale di iscrizione alla predetta Loggia P2;
- 3°)- non ho mai versato quote di iscrizione e di altra natura, né ho prestato giuramento di sorta alla Loggia P2;
- 4°)- non ho mai svolto, conseguentemente, attività di nessun tipo per la Loggia stessa né ho avuto contatti o rapporti di alcun genere con chiese e con esponenti o incaricati della Loggia P2.

A maggior chiarimento di quanto sopra dichiarato ed in riferimento al fatto che il mio nome è apparso, sulla stampa, nell'elenco dei presunti appartenenti alla P2, scatto la necessità di aggiungere quanto segue:

- nel 1973, informato da un fratello gemello Roberto, alla epoca comandante della Compagnia di Perugia, che si era orientato ad aderire alla Massoneria, Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, fui consigliato e convinto a fare altrettanto. Insieme al predetto fratello gemello sottosecrisi una domanda di adesione alla Massoneria di Palazzo Giustiniani, Grande Oriente d'Italia, Loggia Guardabassi. Dichiarando ritenni di aver aderito ad una associazione perfettamente lecita e di nobili e secolari tradizioni anche patriottiche. Detta convinzione era rafforzata dalla consapevolezza della appartenenza alla Massoneria di moltissime personalità di rilievo in ogni campo.
- dal momento della presentazione della domanda non ho avuto più, né a i, alcuna occasione di avere rapporti e contatti con la Massoneria di Palazzo Giustiniani e con qualsiasi altra Loggia o con esponenti incaricati della Massoneria.
- nel 1975, mese di agosto, fui trasferito da Roma al Comando Gruppo di Merano (BZ) con il grado di maggiore. Ivi seppi, sempre tramite il fratello Roberto che un esponente della Massoneria di Palazzo Giustiniani, Loggia di Perugia, Avvocato Augusto De Magni, unica persona con la quale avevo avuto un contatto al momento dell'adesione, considerandomi ancora, almeno formalmente, appartenente alla Massoneria, Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, richiedeva il pagamento della quota di adesione che mai avevo corrisposto.

1015

- 2° foglio -

In relazione a ciò, poichè ritenevo opportuno sciogliere anche ogni rapporto formale, inviavo al predetto Avvocato De Megni Augusto, via Ausoniana 11 Perugia, una lettera raccomandata, datata 17 gennaio 1977, di cui estrassi copia che allego alla presente, con la quale precisavo in maniera inequivoca e definitiva di voler cessare da ogni rapporto anche formale con la Massoneria e chiedevo la cancellazione da ogni e qualsiasi elenco di aderenti. Lo stesso Avvocato De Megni, in seguito interpellato, confermò di aver trasmesso, a quella data, il tutto al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani per l'esecuzione di quanto da me richiesto.

Ad ulteriore prova della irrilevanza, per quanto mi riguarda, di quello che risulterebbe descritto negli elenchi della Loggia P2, osservo:

- detto elenco, come ampiamente riportato dalla stampa, risulterebbe predisposto agli inizi dell'anno 1977; lo scrivente viene indicato con il grado di capitano, residente a Roma, quando, per contro è stato promosso al grado di maggiore già nell'aprile del 1975 e dal mese di agosto dello stesso anno, come sopra detto era a Merano (BZ). Inoltre proprio agli inizi dell'anno 1977 aveva inviato la lettera di cessazione di ogni rapporto con la Massoneria di Palazzo Giustiniani all'Avvocato De Megni.
- faccio infine presente che, non appena sono venute a conoscenza della presenza del mio nome negli elenchi della Loggia P2, provvedevo tramite ANSA di Roma a smentire categoricamente la mia appartenenza alla Loggia stessa, riservandomi, se del caso, di tutelare la mia onorabilità e la mia posizione nelle sedi più opportune.

Confidando di aver ampiamente chiarite la mia posizione, mi dichiaro a disposizione per ogni ulteriore eventuale precisazione.

Allegato n.1

Milano, li 3 giugno 1981

ten.col.Fausto FORCINELLI

101

17 Gennaio 1977

Caro Augusto

mi riferisco alle tue continue richieste a mio fratello  
di somme da me dovute per effetto del mio ingresso nel-  
l'Organizzazione.

Per motivi strettamente personali, non avendo fra l'al-  
tro avuto mai rapporti o contatti con alcuno (se non il  
giorno del mio ingresso, unica e sola volta in un così  
lungo lasso di tempo), ti preciso che non intendo cor-  
rispondere la somma da te richiesta.

Colgo l'occasione per chiederti di far cancellare il mio  
nome da eventuali schedari di aderenti, intendendo con  
ciò non riconoscere a me stesso nessun diritto o dovere  
conseguente a quanto accaduto.

Con saluti

Fausto Borcheddu

101

AVV. AUGUSTO DE MEGNI

06067 PONTE S. GIOVANNI - TELEF. 304.343

06100 PERUGIA - VIA ASSISANA, 11 (VILLA DE MEGNI) TEL. 34.727

PERUGIA, LI 15/6/1981

Ten. Col. FAUSTO PORCHEDDU

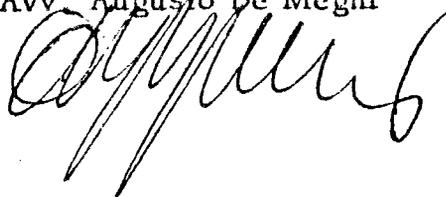
S E D E

Caro Fausto,

in relazione alla Tua richiesta, non ho difficoltà a confermarTi che appena ricevuta la Tua lettera del 17/1/1977 con la quale mi comunicasti la Tua determinazione di "essere cancellato" dalla Massoneria, provvidi immediatamente, con mia del 21/1/1977, a trasmettere la predetta Tua al Segretario del Gran Maestro in carica.

Ritenendo di avere, con la presente, chiarito la situazione che Ti riguarda, Ti saluto cordialmente.

Avv. Augusto De Megni



Vd. IV

681

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 81 il giorno 26 del mese  
di Ottobre alle ore 16,45

Avanti il dott.: Angelo Gargan

(1)

assistito da ella sottoscritta

E' compers... in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Porelledu Roberto nato 21-10-35  
Comino res. Granero via del Comendone

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Devo premettere innanzitutto che proprio  
subito scorso sono ho conosciuto i similitudini  
né pure pericoli di una formale inchiesta  
disciplinare, iniziata nei miei confronti  
dal Comandante Generale Gorbic G'anna  
in ordine alle mie presunte oper  
ture alle legge P. E. Ho già noto

meno in condizioni di milizia  
mie dichiarazioni al generale Arturo  
Dell'Uoler. In queste sedi non  
feci altro che ripetere quanto ho  
già detto, e che dovrebbe dimostrare  
la mia estraneità alla Loggia T. E.  
Dopo essermi tornato subito dopo  
la pubblicazione degli elenchi, non  
ho mai avuto dichiarazioni di  
smentita dell'ANSA di Firenze.

Nel lontano 1969 fui trasferito a  
Perugia come comandante della  
Compagnia Guardia di Finanza.

In quella città proseguì i miei  
studi universitari in giurisprudenza, ed  
avendo contatti con diversi professori  
di cui non ricordo il nome, ed altri  
conseguenti tra cui l'avv. Augusto De  
Maggi, ebbi diverse sollecitazioni per  
iscrivermi alla massoneria. Mi fu  
illustrato i scopi ed i fini che si propone  
la massoneria, della quale aveva vaghe  
reminiscenze di studio, e per questo  
che in queste sedi effettuare delle  
ricerche approfondite, sulla vera  
essenza di detta associazione, decisi  
di iscrivermi. Furono senza alcuna  
particolare cerimonia di iniziazione.

Roberto Furlù

provvi di soltanto a sottoscrivere una  
domanda per la legge Ferrabassi.

Non ricordo se la sottoscrizione  
avvenne e cosa mi è o a cosa dell'avv.  
Augusto De Megeni. Costui chiese a  
canti era dovuto fare e questi mi disse  
di aspettare. Nel 1974 fui trasferito  
a Roma e fino ad allora non ebbi più  
nessun contatto con quella copia esponente  
della massoneria. Aggiungo inoltre che  
nessuna quota associativa ho pagato  
neppure all'atto della domanda.

Verso la fine del '75, mentre ero ad  
Orta di Sotto in servizio, ebbi a ricevere una  
telefonata da un certo Sautuco Angelo  
con la quale mi comunicava che ero  
stato trasferito alla legge "Adriano  
Lemmi" n. 783. Non ricordo con esattezza  
se chi fu a darmi questa notizia,  
forse l'avv. De Megeni, o qualche altro.

Ciò che ricordo con esattezza è  
che mi incontrai con detto signor  
Sautuco, che doveva essere un maestro  
merchile della legge Lemmi, al  
quale comunicai che la mia intenzione  
di dimettermi dalla massoneria perché  
non avevo mai avuto contatto con nessuno.  
Ed anche perché avevo letto sui giornali

già qualcosa che mi mettere in una  
stato di disagio con la mia appartenenza  
allo Stato. Debbo anche dire che l'ass.  
de' Magni, da quando sono a Roma  
mi sono sottoposto a pagamenti  
delle quote mie, altre e quelle di  
mia sorella gemella Fausta che  
avevo autorizzato contemporaneamente  
la domanda. Il signor Santucci  
mi fece presente che anche Felice  
della legge Ferrini aveva la  
mia stessa intenzione, quindi  
dopo pochi giorni in un'occasione  
ed egli mi fece vedere una lettera  
di dimissioni predisposta con lo  
spazio vuoto per le varie firme in  
una delle quali io eppoi la mia  
sorella portava "meno in  
punto, ed io la sottoscrissi il 12/1/77.  
A. D. P. ignoravo che risultò  
essere stato nominato maestro in  
data 17.3.76, come lo S.V. mi  
dice, pensavo di essere rimasto  
allo stato di apprendista.  
Non ho mai conosciuto e neppure  
vista Lucia Gelli.

L. C. S.

Roberto Santucci

000304

41°

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno 11 del mese di settembre alle ore 19.30 in Roma - Ufficio Istruzione

Avanti di Noi Sr. Ernesto Cudillo - Dirigente Istruttore - con l'intervento del P.M. Sr. Giovanni Sica assistiti dalle autorità Segretaria

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

sono Porpora Pasquale m. Salerno 27-10-20 res. Milano via T. Canaviggia 9/5 - coniugato con prole - multiplo - possiede le - laurea in Scienze Politiche - pensionato - incensurato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Enzo Gaito - presente -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 17 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) presso il difensore via Romeo Romeo 19 - Roma

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere di ciò mi presento spontaneamente

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde:

L'ufficio contesta all'imputato il reato di cui n) agli artt. 81 - 1° p. 305 u.p. in relq. agli artt. 256, 257, 258, 416 CP - B) agli artt. 81 - 1° m. 1 - 640 CP -

V° si depositi in Cancelleria per giorni ... dandone avviso al di difensore. Si autorizza il rilascio di copia. Roma, li

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini. Roma

Il Difensore

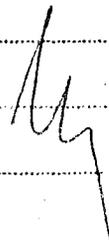
417

Sino incuto alla Manonera dal 15-12-72. L'incarico è avvenuto  
 tra "palla spada" con il grado di Maestro. Fu incaricato dopo  
 Gran Maestro Rino Salvini e tenuto incuto alla "Propaganda  
 da 2°" con la destinazione avuta dal suddetto Maestro.  
 Allora io mio obli dimisi fino l'Ufficio Navale di viale di  
 Albano e fu lo stesso Salvini ad affidarmi alla P2 per  
 motivi di riservatezza, in quanto desiderava evitare  
 inopportune richieste di solidarietà, in funzione della mia  
 carica pubblica. Ogni volta che mi capitava di tornare a  
 Roma, per ragioni di lavoro o motivi personali, andavo a  
 trascorrere qualche ora a conversare con i fratelli mas-  
 soni fino al Grande Oriente. Quando fu nominato Gran  
 Maestro Rino Gelli andavo io presente alle votazioni.  
 Quel che Gelli non mi ellio lavori manuali, anche perché,  
 dopo qualche mese, la P2 mi sospese con autorizzazione  
 del Grande Oriente. Ho ricevuto un solo incarico da parte  
 del Gelli consistente nell'aggiornamento di un elenco di  
 nominativi, tra cui ricordo: Giochi, Ripani, Fallai,  
 Piccirillo, Janaria. La mia attività di capufficio è conclusa  
 oltre solo in questo. Ricordo inoltre di aver firmata nel  
 l'80, firmando una scheda di adesione, Janaria Leucida.  
 Respigo tenendo gli addetti che mi sono molti nomi.  
 Sia Salvini che Gelli offrono altri fratelli non mi fanno  
 mai detto fatti di pubblica natura ed in particolare  
 incuto alla mia funzione. Al mio posto io lavoravo nel  
 1974.

L.C.S.

Janaria Leucida

Ricordo Ripani



311

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentoventi 21 il giorno 15 del mese di ottobre alle ore 18,30

Avanti il dott. Eusebio Quillico  
 assistito da Amilcare Amatore  
Clara Pottocchia Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono:

Principe Michele  
 n. Melfi (Potenza) 20-12-23 via Roma Vale  
 Bruno Proprieta - Sperimentale Industriale

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo le denunce da me presentate al P.M. in data 18-9-21 - Non mi sono mai iscritto alle P2, né ad altre Logge massoniche - Ho firmato soltanto un modulo di istanza di adesione al Circolo Oriente di Italia e l'ho consegnato nelle mani dell'Avv. Umberto Ortolani unitamente ad

un assegno di 500 mila a titolo di  
rimborso di spese funerali. Quando ero  
presidente della Felvia nel periodo retto-  
re/dal 79 l'Avv. Ortolani mi dimo-  
strò quello che presentava una forma  
in fatto di ammorbi i emittenti delle  
mie ditte con il governo Argentino.  
Infatti la Felvia aveva molti interessi  
in Argentina. Nell'ottobre 79 mi recai  
presso lo studio dell'Ortolani che per 10  
minuti parlò con il Gelli qualificato  
consulente economico per l'Argentina in  
Italia. Con il Gelli non ho mai parlato  
di manomera né l'ho più visto da  
allora. Il modulo mi fu presentato  
nel novembre successivo dall'Ortolani il  
quale affermò di mi portare di una  
copia per manomera per il contatto con il  
governo argentino.

L. @ S.

Michele Ortolani

L. Ortolani



221

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 13  
del mese di ottobre alle ore 19,50

Avanti il dott. Ernesto Cuollo  
assistito da Flavia Pottocchia Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Paolino MammiM. Borgia (Caterzano) 4-6-97 res. RomaMa Cesare Ferrero di Cambiano 82  
Singente d'azienda

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

sono iscritto alle Manovre del 1948 e  
dalle Rogge "Nuova Pavia" sono stati  
trasferiti alla "Propaganda 2" intorno al  
l'anno 1955. Qui considero furono iscritti  
alla P2. Ho sempre corrisposto i dovuti  
contributi e nel mese di gennaio ho tele-

fratello e mi è stato risposto che era in esilio  
e che in seguito sarebbe stato ucciso.

Ho incontrato Gelli per la prima volta nel  
1972 presso l'Hotel Excelsior. A mio ricordo  
non si sono mai riuniti della P2,  
fecero però io durante l'anno d'aggio  
per molto tempo all'elenco per motivi di be-  
voro. Poiché frequentavo per mio regime  
l'Excelsior e il Café Soney avevo frequent  
occasioni di incontrare Gelli con cui sem-  
brava di discorsi di vario genere.

Il Gelli, alle mie frequenti domande, parlò  
sempre di attività manomane in corso di  
organizzazione, ma per quanto mi riguarda  
nulla è stata fatta di concreto. Non ho avuto  
nesso di seguire all'epoca altri fatti i  
provvedimenti manomane per me i riferi-  
di della P2 (demolizione e sospensione).  
Tutto ciò l'ho appreso in seguito dalla stampa.  
Prodotto due fotografie dei miei fratelli -  
uno è il numero del 1970.

R. P. S. -  
Melli

Franco

li

A. N. G. D. G. A. N. D. U.  
 LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA  
 MASSONERIA ITALIANA  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

PALAZZO GIUSTINIANI

A TUTTI I LIBERI MURATORI SPARSI  
SULLA SUPERFICIE DEL GLOBO  
SALUTE

OMNIBUS LIBERIS STRUCTORIB  
PER TERRARUM ORBEM DISSI  
SALUT

RIEPOVO

NOI VENERABILE DELLA RISP. LOGGIA  
 " P " N. 2  
 ALLOR. DI ROMA  
 ATTESTIAMO CHE IL FR.  
 PUGLIESE MASSIMO  
 NTO A BORGIA (Cz) IL 9/6/1927  
 DI CONDIZIONE Ufficiale CC.  
 E MEMBRO DELLA NOSTRA OFF. ED E' REGOLAR-  
 MENTE INSIGNITO DEL GRADO DI MAESTRO.  
 LO RACCOMANDIAMO, CON PROMESSA DI RECI-  
 PROCITA', A TUTTI I FRATELLI ED A TUTTE LE  
 LOGGE DEL MONDO.  
 Roma, 14/3/1930, E.V.



IL VENERABILE  
*[Signature]*  
 IL TESORIERO  
*[Signature]*  
 IL SIGRETARIO  
*[Signature]*

N.º 15777  
NE VARIETUR

DIPLOMA HOC SODALI NOSTRO, QUI NOMI  
 SUUM IN MARGINE SCRIPSIT, RITE MERITOQUE  
 DATUM ESSE TESTAMUR; IDEOQUE ILLUM BEN  
 VOLENTIAE ATQUE FRATERNITATI OMNIUM PR  
 SODALITATE NOSTRA UBIQUE LABORANTIUM  
 EX ANIMO COMMITTIMUS.  
 POLLICEMUR AUTEM VICISSIM HUIUSCEMODI D  
 PLOMATA FERENTES NOS QUOQUE LIBENTI AN  
 MO ESSE EXCEPTUROS.  
 DATUM ROMAE, DIE XIV/III/MCMLXX, E.V.

MAGISTER MAXIMUS  
*[Signature]*  
 SUMMUS CAMELIARCA  
*[Signature]*  
 SUMMUS SCRIBA  
*[Signature]*



MASSONERIA UNIVERSALE  
 LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA  
 COMUNITONE ITALIANA  
**GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA**  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

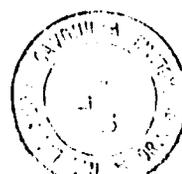
A TUTTI I LIBERI MURATORI SPANSI  
SULLA SUPERFICIE DEL GLOBO  
SALUTE
OMNIBUS LIBERIS STRUCTORIIS  
PER TERRARUM ORBEM DISSITIS  
SALUTEM

(PALAZZO GIUSTINIANI)

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

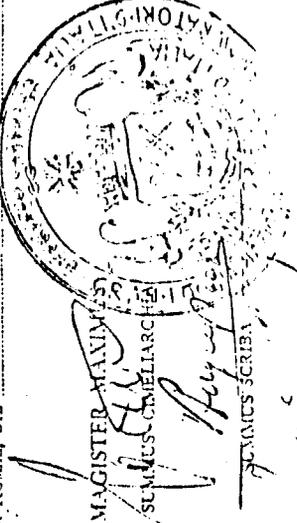
**N**OI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA  
 QUOTA CAYOUR N. 598,  
 ALL'OR.: DI CAGLIARI  
 ATTESTIAMO CHE IL FR.:  
 PUGLIESE MASSIMO DE GIUSEPPE  
 NATO A POFI (CC) IL 4/6/1927  
 DI CONDIZIONE Capitano del CC.  
 È MEMBRO DELLA NOSTRA OFF.: ED È REGOLAR-  
 MENTE INSIGNITO DEL GRADO DI MAESTRO.  
 LO RACCOMANDIAMO, CON PROMESSA DI RECIPRO-  
 CITA', A TUTTI I FRATELLI ED A TUTTE LE LOGGE  
 DEL MONDO.

Or.: di CAGLIARI - 5511.533

  
 IL VENERABILE  
 IL TESORIERE  
 IL SEGRETARIO

**D**IPLOMA HOC SODALI NOSTRO, QUI NOMEN  
 SULLUM IN MARGINE SCRIPSIT, RITE MERITOQUE  
 DATUM ESSE TESTAMUR; IDEOQUE ILLUM BENE-  
 VOLENTIAE ATQUE FRATERNITATI OMNIUM PRO  
 SODALITATE NOSTRA UBICUMQUE LABORANTUM  
 EX ANIMO COMMITTIMUS.  
 POLLICEMUR (AUTEM) VICISSIM HUIUSCEMODI DI-  
 PLOMATA FERENTES NOS QUOQUE LIBENTI ANIMO  
 ESSE EXCEPTUROS.

Datum Romae, die I/VI/MCMXXIII, E. V.

  
 MAGISTER MAXIMUS  
 SUMMUS CEMELIARCHA  
 ROMANUS SCRIBA

NR VARIETUR 13309



1536

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno milenovecentotrentauno il giorno 20 del mese di Novembre alle ore 10,35

Avanti il dott. : G. H. C. Sott.

(1) assistito da (2) Agustino Altomello

E' comparso vir seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde: POTIGIANO GIUSEPPE nato a FRANCAVILLA

Sono: FONTANA (BR) il 22-1-34, residente a Firenze via Cavour 20, maggiore in servizio di CC.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non ha mai parlato alla Massoneria - circa 506 anni fa mi fu proposto da Bernasconi Gianrico di entrare nella Massoneria, che io rifiutai in risposta negativa ma perché sono cattolico, ma perché non desideravo entrare come alle fiamme fidei, ma perché ritenevo tale decisione incompatibile con la mia appartenenza all'Arma. Avevo conosciuto il Bernasconi che era il titolare della farmacia di S. Marco Novella, perché con gli altri preti della Scuola cattolica che è confluita

con S. Herwe Novello frequentare le usanze presso la  
 Basilica dopo qualche mese dall'invito fatto  
 dal Bernasconi questa mi venne es di aver spedito  
 il mio nome al fronte Orientale. Io non detti peso  
 alle cose, lasciai perdere. Non ho mai ricevuto. Non  
 mi invitò a partecipare per le missioni, mi ho recato pure -  
 Paolo otto che è mio padre è intestato una scuola  
 sequestrata presso il fronte Orientale - Il Bernasconi non  
 mi parlò mai di. Deggio P2. Non ho mai conosciuto  
 Leo Felli mi ho mai IL CSI avuto rapporti con  
 altri missioni.

IL CSI  
 Antiponso Giuseppe

per fine  
 [Signature]

Segg  
 [Signature]

65

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantatré ~~sessantatré~~ 81 il giorno 28  
del mese di settembre alle ore 17 20

Avanti il dott. Ernesto Cudillo  
assistito da lla sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

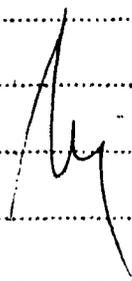
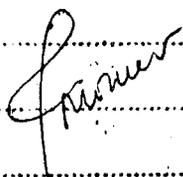
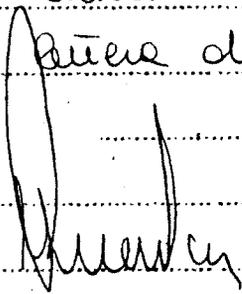
sono: Quarararo Giuseppe  
n. Via S. Maria 26-4-29 res. Livorno via Nardin 28  
Ten. Carmello Carlini

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Nel 1975 ero ufficiale addetto ai materiali delle  
brigate di Livorno, ed avevo conosciuto certo  
Giulio Mattes, allora rappresentante di medicina,  
almeno con mi sembra di ricordare -  
Comunque il Cielo frequentava le caserme  
ed era buon conoscente del Cpl. Pappalardo

Qualche tempo dopo mi accompagnò nelle  
follie delle Colle, fino a questo, per equi-  
stare degli altri ed in tale circostanza  
conoscì il Gelli che lo rappresentava lui in  
quanto: allora non capì il cognome. Poco  
dopo il Gelli mi disse che era marone  
e mi propose di andare audio alla  
Mammina. Io accettai la sua proposta  
dando che non volevo mettermi con un  
non dovuto insieme. Si parlò in tanto  
rinvolava la sua richiesta; infine nella  
firmare del 77 mi propose di venire  
a Roma per qualche data. Lui accettò la  
mia domanda. Io lo rifiutai e  
però non lo firmato alcune domande.  
Non lo fu rivisto il Gelli e non lo  
partecipato ad alcune riunioni di lavoro.  
Nell'80 lo ricevetti una lettera - circolare  
e firmò Gelli, era una lettera di propo-  
sizione.

L.C.S.



1501

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 81 il giorno 20 del mese
di Novembre alle ore

Avanti il dott. :
(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) istruzione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: RABIRIO DOMENICO n. il 10/8/26 a Modena
e resid. in Modena via PRAMPOLINI 119 - Ingegnere,
imprenditore

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Nel 1966-1967
arrivai alla CARCEREA di Piazza del Gesù
in Bologna e sono stato iscritto alla Loggia
di Bologna. Dopo circa tre mesi,
parecchi mesi prima l'obbligo della frequentazione,
dal io non avevo tempo, ho chiesto che
mi mettessero in sonno, e la cosa
finì lì. Nell'ambiente del 1975, mi

Mio amico, ebbe detto Bellei Paolo di  
 Hobema mi presentò in quel che conobbi  
 all' Hotel Excelsior di ROMA - Ciò  
 perché avevo bisogno di una segnalazione,  
 in quanto mi interessava un numero  
 fondiario che alla fine non si concretizzò  
 perché le condizioni non erano convenienti.  
 In questo lasso di tempo può darsi  
 che in quel mi abbia fatto qualche tele-  
 fonata per mobilitarmi in relazione  
 al numero. Con l'occasione ero di  
 ritorno a riprendere i contatti con l'ambiente  
 le Massonie, assicurandomi che se mi fossi  
 iscritto alla Loggia P-E, non avrei avuto  
 alcun problema di presenza.  
 Lo cercai di prendere tempo e alla fine  
 non se ne fece niente.  
 Ricordo che mi telefonò da il Generale  
 LIPARI da Bologna invitandomi a  
 versare una quota di lire - 50.000 -  
 su un conto corrente, che io non ho  
 mai versato. Mi invitavano anche a  
 mandare una fotografia che io non  
 inviai, né tantomeno fornii moduli di  
 domanda - Questi fatti si riferiscono al  
 1978-79, dopo di che non ho avuto alcun  
 contatto o rapporto con il Gelli e con  
 l'ambiente massonico.

1958

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... 81 ..... il giorno ..... 17 ..... del mese  
di ..... Novembre ..... alle ore ..... 10,30

Presso il Tribunale di Genova

Avanti il dott. : G.I. Riccardo Morra

(1)

assistito da (2) il Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : Ramella Giorgio, n. Genova 5.5.26 ivi res. Via G. Bruno, 4E 38

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Nego di avere aderito alla loggia P2 o ad altra loggia massonica e produco una copia della memoria scritta da me presentata alla Corte di Disciplina del Ministero della Pubblica Istruzione. Non ho mai ricevuto la tessera n. 2052 della P2, non ho mai ricevuto lettere o comunicazioni di alcun genere dalla P2. Non ho mai conosciuto Gulli. Non ho mai saputo di appartenere alla P2 fino a quando ho letto l'articolo sul giornale. A.D.R.: il Rosati non mi parlò mai della loggia P2 ma genericamente di aderire alla massoneria. Non mi prospettava il Rosati il possibile conseguimento di vantaggi materiali

...annunciandomi soltanto ragioni ideali.

...Non conos. eva prima della pubblicazione degli elenchi gli aderenti alla P2.

L.C.S.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Dr. Prof. Giorgio RAMELLA  
L.D. in Neuroradiologia e  
in Radiologia  
Via Giordano Bruno 38/14  
16146 - GENOVA

1259  
Genova 21 ottobre 1981

Alla Corte di Disciplina  
del Consiglio Universitario Nazionale  
Ministero della Pubblica Istruzione  
Viale Trastevere  
ROMA

In relazione al procedimento disciplinare a mio carico, la cui trattazione avverrà il giorno 29 ottobre p.v., come da raccomandata Prot. 1859, mi permetto di presentare queste mie ulteriori dichiarazioni.

Confermo, innanzitutto, quanto già ho dichiarato con mia lettera raccomandata indirizzata al Magnifico Rettore della Università degli studi di Genova, in data 4.8.1981, e cioè:

- di non avere mai aderito nè di avere svolto attività nella Loggia P2;
- di non essere stati a me rivolti addebiti riguardanti azioni o atti, relativi alla suddetta Loggia P2, da me compiuti o sottoscritti;
- di non essere a conoscenza della esistenza di documenti o lettere da me firmati o di ricevute di versamenti da me effettuati.

Circa la presenza del mio nominativo nelle liste pubblicate, sono tuttora nel dubbio circa le modalità con le quali tale fatto si è avverato.

Una possibile spiegazione si può ritrovare forse nel fatto che io, nel 1977, sono stato invitato a svolgere una attività di consulenza neuroradiologica presso una società privata che gestiva una apparecchiatura per esami tomografici computerizzati. L'Amministratore di detta società, dr. William Rosati, mi fece generiche proposte di aderire ad una loggia massonica. A queste proposte io non diedi mai una risposta, preferendo tergiversare e guadagnare tempo, al fine di eludere il problema inquantoché

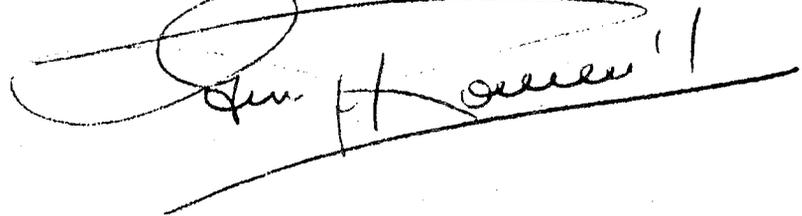
1960

non giudicavo conveniente o di buon gusto intrecciare stretti rapporti o vincoli con una associazione i cui principi e le cui finalità non erano e non sono collimanti colla mia posizione di primario in un Ente che, se pur in parte compreso nelle strutture sanitarie dello Stato, conserva tuttora una certa confessionalità in virtù della sua Presidenza.

E' probabile che, nonostante ciò, il mio nome possa essere stato segnalato a suo tempo, anche se di ciò non sono mai venuto a diretta conoscenza.

Ho ritenuto doveroso dichiarare quanto sopra.

Giorgio Ranella

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giorgio Ranella', is written over a horizontal line. The signature is stylized and somewhat cursive.

**ESAME  
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**  
Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. **1751**

L'anno millenovecento 82 il giorno 26  
del mese di gennaio alle ore .....  
in Ravenna-Uff. Istruzione del Tribunale

**Avanti di Noi** .....

Il G. U. .....  
(G. U. .....)

assistiti dal sottoscritto .....

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

*Rozzini Domenico, nato ad Ugento il 31/X/1915 e rs. a Ravenna Piazza Caduti n. 21, Presidente del Tribunale di Ravenna -*

*Sono nella magistratura dal 1947, legge Loinoli di Ugento - Dal 1950 al 1955 passo alla legge Tanegiani di Magalisco - Nel 1956 torno ad Ugento e rimango fino al 1967, anno del trasferimento a Ravenna.*

*In tale anno su incarico del Grande Oriente d'Italia, Gran Maestro Gaetano Luigi Trovati di ufficio, unitamente ad altre persone in lista ed annessa, in una antica loggia offese, a via Filata per l'occasione - la Propaganda n. 2 - "all'arcadio del Gran Maestro", cioè al fine di elaborare contatti con fratelli interessati ad aderire, in un certo senso per suboporare l'indipendenza da*

fortificare inderogabilmente ed onnicomprensivamente.

In questa legge non rimase fino al maggio 1981, data della seconda Felli.

Praticamente con l'insediamento nella P.2 venivano eliminate le riunioni private ed i contatti con i fratelli.

H.V.R. Ho conosciuto il Felli nel 1975 in riunioni esecutive ad Arezzo (due o tre occasioni).

Non ho dato contributi o rapporti al Felli di alcun genere, né tanto meno <sup>ho fatto</sup> donazioni o finanziamenti. Ribordisco che sono stato trasferito "di ufficio" dal fronte Orientale nella Propaganda Massonica 2 nel 1967. Ho operato solo di recente dai giornali ed in particolare dalla relazione dei tre rami di siccome inderogabilmente della legge:

A.V.R. Nel 1978 mentre ero in ufficio ricevetti una telefonata da Roma, da persona di cui non ricordo il nome, che mi invitava a versare f. 100.000 alla legge P.2 per un contributo sostanziale per un fratello bisognoso, dandomi indicazioni di emettere un assegno intestato al Felli. Tale somma fu l'unica da me versata.

H.V.R. Nella parte dei rami nulla ho percepito nelle con-  
testazioni della legge sia perché ho sempre emarginato  
o mi riferisco sia perché esecutivamente amabile dal  
lato di ufficio. Nella ho mai chiesto e nulla ho  
mai dato né della legge né tanto meno del Felli.

A.V.R. Esclusivi iniziatori a Roma non so da chi vennero fatti  
E' certo che io non ho prelevato nessuno. Ho conosciuto  
i nomi degli affiliati di Roma dai giornali.

Non ho altro da aggiungere

A. V. R.

Relazione

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

Il giorno ventinovecentosettanta 21 il giorno 12 del  
 di novembre alle ore 12,30 presso uff. 2  
 Istruzione Trib. Bologna -  
 Avanti il dott. : Angelo Galsani

(2) assistito da due notari

E' comparsa... in seguito di \_\_\_\_\_  
 di quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'ob  
 di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.  
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogata sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interess.  
 abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :  
 Sotto : Restelli Orvelto nota Carronara  
2/3/1912 res. Bologna via Gaudenzi  
4/2

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :  
Sono generale dell'esercito ripensando  
facile come lo S.V. può notare ho  
notabile difficoltà nel parlare, ess  
do motivo in operazioni alle parole  
vocali, anzi il parlare mi reca  
dogno, ho sentito le dichiarazioni  
che intendo per e che mi ripete

ma alla mia vicenda di affetto  
nuova alla legge P. e., in due  
paghi alle critiche e alle richieste  
facciamo parte integrante del  
presente verbale.

Il G. G. dispone in conformità  
A. D. R. per indotto alla istanza  
della legge, dello stesso G. G. alle  
incantori in Trono, e un decim.  
prete esente in merito di andare  
in pensione forzosa di Trono  
altri anni ed altre cause  
nella memoria.

L. C. G.

Enrico Pizzetti

1177

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto RASTELLI Osvaldo, in merito alla sua appartenenza alla Loggia Massonica P.2, dichiara quanto segue:

- 1.-Non ricordo la data di iscrizione alla Loggia P.2 (avvenuta a Firenze probabilmente nel 1973 o 1974) e di cui ho smarrito la documentazione.
- 2.-All'atto dell'iscrizione, non immaginavo che la P.2 fosse una Loggia diversa dalle altre Loggie Massoniche operanti nel rispetto della dottrina massonica.
- 3.-Non ho mai supposto, nè ho avuto sentore, che la Loggia P.2 si proponesse scopi eversivi, nè perseguisse mire illecite, nè svolgesse attività illegali.
- 4.-Ho incontrato Licio GELLI per caso, e, pertanto, per caso sono entrato a far parte della P.2 ; ciò è avvenuto alla vigilia del mio collocamento in "pensione" (2 Marzo 1975). Tale circostanza sta a dimostrare che la mia iscrizione alla Massoneria non mirava a scopi personali connessi alla carriera, o all'attività di Ufficiale. Anche quale pensionato non ho svolto alcuna attività.
- 5.-Non ho partecipato a nessuna riunione di iscritti alla P.2 presieduta da Gelli, nè segreta , nè conviviale.
- 6.-Praticamente, non ho avuto più nè la possibilità, nè la volontà di interessarmi di massoneria in generale, e della P.2 in particolare, dal Gennaio 1977, cioè da quando mi è stata diagnosticata la realtà circa un grave male alla mia gola (cancro , abbisognevole di laringectomia). Da tale momento ho dovuto pensare a ben altro, poichè sono cominciati i miei più grossi guai, e successivamente

.../...



1178

- 2 -

quelli di mia moglie, affetta da un grave squilibrio mentale e morta recentemente ( 5 Novembre u. s. ), che è stata totalmente dipendente dalle mie cure.

7.-Ultima mia quota sociale di appartenenza alla P.2 è stata da me pagata, direttamente a Gelli, per gli Anni 1977-78; successivamente non ho avuto nè la possibilità, nè il desiderio, di effettuare altri pagamenti.

8.-Circa due anni fa (fine del 1979), mi fu comunicato che mio superiore massonico diretto in Bologna (cioè mio Capo Gruppo) al quale avrei dovuto rivolgermi per qualsiasi evenienza, era il Gen. in pens. Vittorio LIPARI. Preciso che dell'operato del Gen. Lipari non ho mai avuto bisogno.

BOLOGNA, li 12 Novembre 1981 .-

( Osvaldo Bastelli )

  
.....

950

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~venti~~ *81* il giorno *3* del mese  
di *novembre* alle ore *12*

Avanti il dott. *Triesto Giulio*  
(1) *Consigliere Pomettoni*  
assistito da (2) *la sottosegretaria Seguraria*

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: *Rega Angelo*  
n. *Roma 4-2-35* dom. *Roma via del Carabeno*  
n. *201* - *Funzionario Ministero dell'Industria*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

*Confermo principalmente la denuncia da me presentata in data 15-7-81. Confermo altresì le dichiarazioni da me rese all'Amministrazione di appartenenza in sede di contestazione amministrativa, di cui produco fotocopia.*

*Preciso che, nel 1913, il mio collega d'ufficio era il Dr. Caudant' Italo il quale aveva*

quasi di essere affiliato alla Manonni.  
Il professore mi disse di entrare a far  
parte della Manonni reinteramente ed  
io mi lasciai convincere e redigei un  
curriculum-vitae. Dopo qualche tempo il  
Cardarelli mi fece presente che anche l'altro  
entrare a far parte della Manonni per  
regolarizzare delle varie formalità.  
Io fui felice per l'offerta e da  
allora non mi sono più interessato alla  
cosa. Ma ho mai conosciuto Gelli.

L. C. S.

Frumer

951

Al Ministero dell'Industria,  
del Commercio e dell'Artigianato

= ROMA =

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Dott. Angelo REGA, nato a Roma il 4/2/1935 ed ivi residente in Via del Casaleto 201, fa presente quanto segue in ordine alla propria posizione nei confronti dei noti elenchi dei presunti iscritti alla "LOGGIA P2" recentemente pubblicati dalla stampa nazionale:

- 1) - Dichiaro, sul proprio onore, di non aver mai aderito alla "LOGGIA P2" del Signor Licio Gelli, della quale, fino ai recenti avvenimenti, non conoscevo neppure l'esistenza;
- 2) - dichiaro di non aver mai ricevuto una tessera di iscrizione, nè di aver mai versato quote di iscrizione o di associazione, nè di aver mai ricevuto somme di denaro dalla predetta "LOGGIA P2", a qualsiasi titolo;
- 3) - dichiaro, altresì, di non aver mai avuto occasione di conoscere, nè per ragioni professionali, nè nella vita privata, il Signor Licio Gelli o suoi presunti collaboratori.
- 4) - In relazione a quanto sopra, il sottoscritto dichiaro la propria totale estraneità alle vicende comunque connesse alla "LOGGIA P2" del Signor Gelli.

952

- 2 -

- 5) - Il sottoscritto dichiara infine la propria completa disponibilità a collaborare con l'Autorità amministrativa e/o giudiziaria per ogni ulteriore chiarimento che possa essere ritenuto necessario al fine di chiarire, oltre ogni dubbio, la propria posizione, onde evitare che i danni morali fin qui subiti si possano tradurre in danni materiali, il che sarebbe pressochè inevitabile nel caso in cui le indagini sulla questione dovessero prolungarsi oltre ogni ragionevole tempo.

In fede

(Angelo Rega)

1558

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 C. L. di proc. pen.)

L'atto di interrogatorio / 81 il giorno 21 del mese  
di novembre 1925 ore 9,25

Messa il caso: GI. di A. Geloso, nel Trib. di Roma  
(1)  
assistito da (1) Ap. pat.

È comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Renato Aldo, n. Livorno 18/4/36, nel nome  
Via del Gigliano, 30 - Uff. E. esercito.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Nel 1916 mi iscrissi alle Loggie Propaganda 2 del  
Gran Maestro Salvini - ~~Ma~~ Ero iscritto all'ordine  
del Gran Maestro. Alla fine del 1915 feci domanda  
di una tangente per altre Loggie, non coperte,  
e, nel marzo 1916, fui affiliato alle Loggie Avanza  
Nel dicembre 1917 sono entrato in società, e sono  
futtore in società. (coll. lo consiglio solo una

Volte nel 1974, quando si fu a Roma  
le commissioni di inchiesta

C.C.S.

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
POVA. V. A. GIUSTINIANI, 5

Roma, 15/3/1976

Oggetto: Affiliazione del Fr.

RENAI ALDO

Rispo: e Car.: Fr.: Venerabile  
della R. L. AVVENIRE (N. 666)

On.: di FIRENZE

In esito alla vostra richiesta N. .... del .....  
si concede il nulla-oste per la Affiliazione del Fratello indicato in  
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterno saluto

IL GRAN SEGRETARIO

1559 0

(Mod. C 2)

AVVENIRE (N. 666)  
di FIRENZE

ii  
Alto Grande Segreteria  
Al Collegio Circozionale  
dei MM. VV di FIORENZA

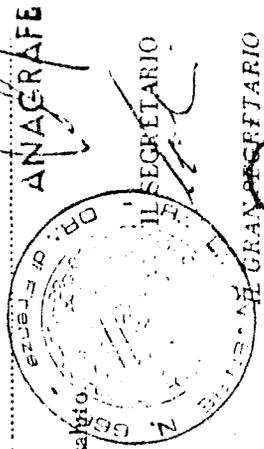
Si porta a conoscenza che il Fr. RENAI ALDO  
è stato depennato dal pedilista di questa Officina con decorrenza  
21/11/1977 per il seguente motivo:

- Espulsione dall'Ordine con sentenza del .....  
pronunciata dal .....
- Passaggio all'Oriente Eterno
- Trasferimento alla R. L. ....
- Collocamento in sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL M. VENERABILE

IL SEGRETARIO



Visto presso nota

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO  
CIRCOZIONALE DEI MM. VV.

Modello in 5 copie: 1 per l'Officina, 2 per la Grande Segreteria, il cui uno sarà  
resistito, 2 per il Collegio Circozionale, di cui uno sarà restituito.

10 APR. 1976

1588

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~ottant~~ 81 il giorno 30 del mese  
di novembre alle ore 18

Avanti il dott. : Ermesto Quillico  
(1) Onnipio Pomodoro  
assistito da Ugo Altomonte Sestiano

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

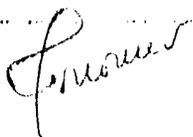
Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :  
Sono : Rita Guido  
M. Aversa (Parato) 3-6-40 res. Livorno via Oscar  
Cigliari 11 - Capitano di Fregata  
Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Nel 1978 quando mi trovavo in servizio presso la  
Accademia Navale di Livorno mi collegai, il Com.  
Vito Mariani, mi parlò delle Memorie profane  
della di area mi collegai con un certo Cappel  
Catalano. Questi mi venne presentato nella ad-  
dezione del collegio e mi dette alcuni chiarimen-  
ti sulle Memorie con particolare rife-

rinvenute nelle lettere religiose ed all'indirizzo  
 per politici - Delle cose il Giulio mi fu fornito  
 alcune alle Mammonea ed io accettai.  
 L'ingegner mi arrivò a Roma fino l'Esabino  
 con cricchi di gente - Altri nomi erano presentati  
 il Gen. Redelli, il signor Gasparini, il Com.  
 Misano e il Com. Bertocchi che doveva essere  
 anch'egli ingegnere. Su quella occasione mi  
 fu dato da parte dello affiatato alla legge  
 PD pochi soldi in contante ma altri fu  
 to intercettare nei lavori manomessi con una  
 certa frequenza, in una determinata sede  
 ed infatti gli incassi alla PD erano venuti  
 dai lavori - Ciò è avvenuto nel febbraio '81.  
 Dopo 3 mesi mi è pervenuta la somma con  
 la ricevuta del pagamento di altri debiti  
 esigibili - Per altri debiti corrisposti la  
 somma di \$ 30.000 per l'ingegner più \$  
 30.000 per la quota annuale - Io non ho rice-  
 to tale somma perché non mi era ancora  
 pervenuta la documentazione manomessa e  
 della PD che io avevo richiesto. Nel luglio  
 successivo sono stati trasferiti per lavoro negli  
 Stati Uniti e prima mi sono completamente  
 dimissionati dalla Mammonea. Sono stato  
 reclutato dagli USA nel luglio '81.

L.C.S.


1151

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantax... 81... il giorno... 10... del me  
di... NOVEMBRE... alle ore... 12,35

Avanti il dott. : Vittorio De Cesare - Giudice Istruttore

(1)

assistito da (2) la sottoscritta segr. giud. sig.ra Coratella Lorenzana

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : RICCARDI Lucio

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : Sono RICCARDI Lucio, nato a Bari il 3.2.1930, ivi residente Piazza Umberto n. 32 -

D.R.: Ho aderito alla massoneria nel 1967-1968 su sollecitazione di Mininni Pietro che era mio amico e cliente sia per tradizioni familiari in quanto anche mio padre era stato affiliato alla massoneria soprattutto in funzione antifascista, sia per considerazioni ideali attinenti al carattere anticlericale e laico della massoneria stessa sia perchè Mininni mi disse che ne facevano parte persone in vista con le quali si potevano stabilire relazioni sociali. Poichè io feci presente che non avevo possibilità nè intenzione di frequentare assiduamente le logge Mininni mi fece aderire alla Loggia Propaganda Due per la quale non vi era appunto l'obbligo di frequenza alle riunioni settimanali. Quando la mia domanda venne accolta

mi recai a Roma a Palazzo Giustiniani con Mininni e il dr. Tripoli, commercialista, per la cerimonia di iniziazione che si svolse a Palazzo Giustiniani. Se ben ricordo era presente il segretario Telaro e un altro componente del quale non ricordo il nome. Ricordo che la sera andammo a cena insieme ma questa fu l'unica volta in cui io misi piede a Palazzo Giustiniani. Non ho infatti mai partecipato a riunioni nè a Roma nè in Puglia; non ho mai avuto contatti con altri affiliati ad eccezione di Mininni per ragioni di massoneria. Ho sempre rinnovato la tessera fino al 1975-1976 tramite Mininni al quale consegnavo il denaro della quota annuale. Non ho mai conosciuto Licio Gelli nè Salvini nè altri. Non ricordo che Mininni mi abbia parlato di riunioni di affiliati in Puglia ma se anche me ne ha parlato è certo che non vi ho mai partecipato. Sapevo tramite Mininni che altri miei conoscenti erano affiliati come l'avv. Catalano, il Prof. Longo, l'avv. Troccoli, come massoni più che come affiliati alla P.DUE ma non ho mai verificato di persona tali notizie e non ho mai parlato di tali affiliazioni con queste persone. Nel 1976 seppi che Mininni si era posto in contrasto con grande Oriente e pertanto non rinnovai più la tessera appunto perchè lui non se ne interessava più. Pensavo, quindi, di essere ormai fuori dalla massoneria non avendo rinnovato la tessera ed è stata quindi per me una sorpresa vedere che ero ancora negli elenchi pubblicati sui giornali.

L.C.S.

IL G.I.

Le signore  
L. C. S.

1649

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) assistito da \_\_\_\_\_

E' comparso... in seguito di (2) \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:  
Sono : \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) \_\_\_\_\_  
Sono funzionario dell'Ufficio di Istruzione  
Primo del ministero della Giustizia e  
Primo del fascio di pace del fronte democratico,  
costituito nel 1913, ed affilato  
alla legge "Cedronelli" di Savoia  
comunque le mie antiche funzioni  
sono tutte state sospese da me

alla legge di S. Antonio di S. Piero nel 1972  
 che difendeva da Firenze del fieschi.

Nel 1976, promosso favorevole su valore  
 del gran maestro Solimani e del gran segretario  
 aggiunto Vignone, passò all'occhio del  
 gran maestro, Quarta una parzialmente rinviata  
 delle Tenere e fieschi Solimani che rinviata  
 alla S.V. Come tenere è affarista con  
 i pagamenti fino al 1981.

Non difeso da la legge all'occhio del  
 maestro non è rinviata legge e rispetto

Qello F. E. ha scritto parole dei fieschi  
 quanto è rispetto la rinviata.

Dagli elenchi pubblici rinviata due rinviata  
 di rinviata le mie non rinviata alla S.V.

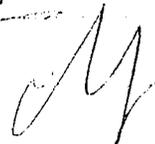
Sul documento 15 e il pag. 416, in una  
 rinviata dei rinviata, si è una rinviata rinviata e  
 mai rinviata e non rinviata alla rinviata  
 precedente e si ha rinviata 416. Si ha rinviata

in data 24.10.77, pagamenti di rinviata me  
 fieschi proprio parte la legge e si ha rinviata  
 delle rinviata non si è la P. rinviata

il rinviata il pagamento

L. C. S.

Giuseppe Toffano



1569

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Scienze \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentogettantuno il giorno 21 del mese  
di Novembre alle ore 09,20

Avanti il dott. : G. M. C. Siotto

(1)

assistito da (2) esperto sottosegretario

E' comparso e in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono :

RIGHI RENATO nato a Lathras (AR)

il 17.10.34, residente in Porto Fiorentino

via Ballozzeria, 25, frazione di Ripone Toscano

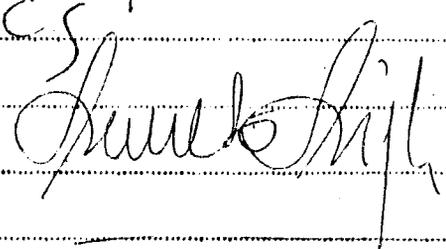
Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

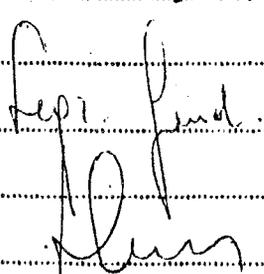
Ho aderito alla Democrazia nel 1925 su invito del Feltri,  
che io conoscevo bene perché mio compagno di partito

Vi ho aderito per motivi ideali. Sono stato affiliato alla  
Legge "Tommaso Cavallo" alla quale tuttavia appartengo.  
Ho sempre frequentato le riunioni di tale legge presso  
la sede della corrente fiorentina e al febbraio di tale  
legge ho versato la parte dell'iscrizione. Non sono mai

stato affiliato alla P2 mi ho partecipato vari e  
 riunioni mi ho avuto rapporti con i leader della P2.  
 Ho conosciuto Falli nel '68-76P, perché anch'io  
 sono di Ancona come lui, non ho però avuto con  
 lui alcun rapporto di affiliazione di natura massonica.  
 L'ho solo frequentato qualche volta, così come in  
 una città come Ancona si frequentano le persone di  
 un certo ambiente. Fando Petto che in una sede  
 a mio nome, soprattutto presso il fronte orientale,  
 la P2 è indicata come luogo di iniziazione  
 tra l'invito fattomi da Palmi e la mia effettiva affilia-  
 zione alla "Brudeli" presso del Tempio. Disgraziatamente  
 chiedo di precisare le cose e dopo le Elezioni  
 che si svolsero nel maggio - giugno 1975, la  
 cerimonia d'iniziazione avrebbe potuto svolgersi solo  
 Palmi, alla sola presenza di quest'ultimo -

LCS



Fando Petto  


REG. I  
 Fatto

1029

**E S A M E**  
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**  
 Art. 357 Cod. proc. pen.



Affoglia: N.

L'anno millesimoottocentesimo . . . 81 . . . il giorno . . . 5  
 del mese di . . . novembre . . . alle ore . . . 19,20  
 in . . . BOZZARO . . . Ufficio Istruzione  
 Avanti di Noi . . . Dott. Rosario Priore

assistiti dal sottoscritto . . . segretario

Anticipate L. . . . .

E comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: **RIZZI GIOVANNI** nato a Turi (Ba) il 29.5.1922 e resid. a Verona in via Strada dei Monti 18. Fraz. Parona Sono farmacista.

Sono entrato nella massoneria nel 1944 a Rutigliano di Bari nella loggia "Italia Resurrectio".

Sono stato considerato moroso subito dopo l'ingresso perchè a quel tempo non ero in grado di pagare i contributi. Non ho preso parte ad alcuna attività massonica per alcuni anni anche perchè mio suocero, che era cattolico fervente, formalmente mi impedì qualsiasi adesione alla suddetta organizzazione.

Soltanto nel 1977, trovandomi in cattive acque per ~~xx~~ una frode subita ad opera di un mio socio nella attività economica di sfruttamento di proteine da scarto di conceria e macellazione, mi rivolsi ad un mio amico, funzionario di Banca in Passignano sul Trasimeno. Costui mi suggerì il nome di Gelli come di persona capace di aiutarmi, perchè aveva dei contatti con il Sudamerica dove io contavo di trasferire le tecniche di sfruttamento sopra menzionate.

Entrai in contatto telefonico con il Gelli e questi

mi promise un suo interessamento presso la Camera di

Commercio di Buenos Aires. Io mi recai a visitarlo in Arezzo alla Gioele; in questa occasione gli dissi che ero stato massone. A queste mie parole lui si alzò, mi abbracciò e mi baciò tre volte secondo il rito massonico.

Recitò anche dei brani del Vangelo e mi propose di ritornare nel Grande Oriente. Accettai ed egli dopo poco mi spedì a Verona un prontuario di domanda che io compilai e rimisi nuovamente al Gelli, sempre ad Arezzo.

Dopo 5 o 6 mesi ho ricevuto un tesserino intestato al Gran Oriente con una stampigliatura loggia P2.

Il Gelli non mi aveva mai parlato di particolari caratteristiche di tale loggia.

Non ho mai conosciuto altri massoni.

Il mio unico scopo era quello di ricevere aiuti per il mio progetto di sfruttamento sopra detto.

Ho preso parte ad una sol. riunione massonica ma questo a maggio u.s. a Sidnej dove sto realizzando il menzionato progetto; mi ci ha condotto un certo Nicola Iacovazzi, massone originario di Bari occasionalmente incontrato in Australia ma da me conosciuto sin da quando abitavamo in Puglia. Non ho più incontrato il Gelli, non ho mai versato soldi alla P2.

Ho conosciuto il DR. Pasquale Porpora, perchè in una circolare inviata da Gelli si comunicava che egli era il capo gruppo per la zona in cui abitavo.

Anche a lui chiesi aiuti per il mio progetto, egli però mi rispose dicendo di rivolgermi nuovamente a Gelli perchè egli non disponeva di nominativi di persone che potevano aiutarmi.

Non ho mai conosciuto altri P2 di Verona ~~almeno~~ almeno prima che il caso non apparisse sulla stampa.

L.C.S.

*Gelli*

*Luigi...*

*...*

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 9  
del mese di ottobre alle ore 17

Avanti il dott. Ernesto Ciullo  
assistito da ella pottorantua Segretaria

E' comparso in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

Sono: Rizzoli Angelo n. Corso 12-11-63  
res. Albano via S. Pietro all'Orto 10

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo inequivocamente quanto dichiarato  
in data 13-5-81 al P.M. di Albano di  
cui mi è stata data lettura.  
A S.R. P. Ortilani mi fu presentato allo  
inizio del 1975 dal mio padre che lo con-  
osceva da tempo quale persona in grado,

per i suoi rapporti nel campo finanziario e  
 politico, di incensurarsi della qualità del  
 nostro complesso ultrighiero in Italia.  
 Successivamente, di volta in volta, l'Ortolani  
 mi metteva in contatto con vari illustri  
 i suoi interventi riguardo la rendita.  
 Venne così fuori che l'Ortolani aveva una  
 certa influenza di influenza in un  
 gruppo di persone che facevano l'acquisto  
 del capitale delle Società da 5 miliardi  
 a 25 miliardi circa, mediante sottoscrizioni  
 di nuove azioni da parte di Andrea Rizzoli  
 e uomini della stessa ed altre società  
 di cui l'Ortolani mi presentava quale  
 rappresentante. Se fummo otto in seguito  
 che mi parlava dell'Istituto Opere Religiose.  
 In effetti, anche Ortolani, presumevo che  
 fossero presenti il Gelli ed il Claudio Albi,  
 in particolare fu così da avere conosciuto  
 Gelli, tramite Ortolani, nell'autunno 1975.  
 Anche per quanto concerne le successive opere  
 fino di ricapitalizzazione di cui ho qui  
 brevemente parlato nelle del'opuscoli rese  
 al P.M. di Milano, ho sempre ritenuto che  
 l'Ortolani agisse in nome mio con Gelli.  
 L'Ortolani non mi ha mai parlato in  
 termini ideologici dell'emanazione e in par-  
 ticolare della legge P.L., per ammettere  
 Franco

1/4 Ar L Rizza L

14

di farne parte, ma sempre in termini fuor  
fatti, nel senso che si intendeva dei finan-  
ziamenti che avremmo potuto ottenere, tramite  
lui e il Gelli, da Lavetani e Bro colleghi,  
però non so se sotto il vincolo monopolico.

Per quanto riguarda la dichiarazione e firma  
Flaminio Piccoli, confermo che fu il Gelli a  
pretendere la consegna del documento, delle  
cui esistenza era a perfetta conoscenza un  
so come. Il Gelli giustificò la sua pretesa  
affermando che gli eventuali finanziatori  
dovevano essere a perfetta conoscenza delle  
condizioni creditizie del gruppo Rizzoli.

Il documento era custodito fino la Rizzoli-  
Finanziaria in Roma e nulla ho a per-  
sona circa la consegna dell'originale invece  
di copia o di altro documento ~~appropinquato~~  
equivalente.

Confermo, per la parte che riguarda la Rizzoli,  
la documentazione prodotta dall'Av. Picarella  
(Picarella nr. 5).

Confermo inoltre la denuncia, da me pre-  
sentata, ~~di~~ riguardo ~~ai~~ retroscena di docu-  
menti. Quanti tutti i documenti in questione  
erano depositati fino la Rizzoli Finanziaria  
L.C.S.

Finanziaria

Art. Rizzoli

14

1671

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentoventi e 21 il giorno 8 del mese di dicembre alle ore 9,30

Avanti il dott. D. Hano de Peris GI

(1) assistito da GI Agostini

E' comparso in seguito di citazione ENRICO ROCCA

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: ENRICO ROCCA, n. Bolzano 3.12.1922 qui res. via Michelina n. 40

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho aderito alle leggi per sole fedi da lungo tempo ho interesse agli ideali massonici e solo al confronto di allora forse esiste con le mie conoscenze nel paese un certo tribunale da tale estensione. Nel 1980 lessi un articolo sul Corriere della Sera con il quale si disse per rischio del potere - Portando successivamente con un mio

amico D. di Polissio e gli ha lui che  
 fatto i disegni ed un suo amico -  
 Pisano ha l'impresa nella Monarchia -  
 Polissio non mi dice se già ne fosse  
 fatto o essere fatto durante - gli  
 mesi a Pisano facendogli fare  
 questo mio desiderio e specificando che  
 era fatto entro un anno dopo il  
 nome - l'entrata infatti in Monarchia  
 fa la parola di un anno ed intermedia  
 corrette - me a Napoli io ho già molti  
 documenti e faccio di corrette locali  
 anche attraverso la conoscenza delle parti  
 fanno forte corrette che sono all'opera  
 in campo nazionale - Pisano un fatto  
 firmare ~~un contratto~~ contratto un  
 modello da ricevere e firmare, molto  
 intestato al Granale Duca d'Atene -  
 Nella domanda chiedo di far fare di  
 una legge di buon senso, pubblica, più  
 viene sociale la mia domanda fa la  
 legge. Per che a un senso presente  
 come una normale legge ordinaria,  
 non sia e consistenza di particolari  
 contraddizioni di rispetto e struttura alle  
 stime, mi del fatto che sono state  
 sospese dal Granale Duca - un esempio  
 fatto a Pisano su una richiesta

l'ab. G. G.

regia opera Roma (1) 1672

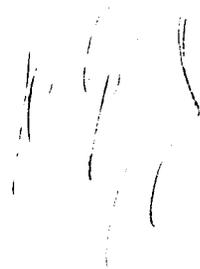
del Basso il 16-5-1880. All'Hotel...  
 mondo e' un'operazione di credito l'incasso  
 ed altre forme della quale una mano sola  
 sembra di essere. Su tale occasione mi venne  
 chiesto un versamento di una parte di  
 incasso di 100.000 che versai. Non sono  
 mai fin stato a Roma ne ho mai fin  
 dato contributi personali o telefonici con qualche  
 forma di Roma - A questo ricordo Gelli  
 un po' presente alle commissioni ed a un  
 l'ho mai conosciuto. Gli unici contributi  
 epistolari non sono stati costituiti dall'incasso  
 da parte delle sedi della banca francese  
 di una lettera di Gelli con la quale  
 si comprese del mio impiego nelle P. e de  
 una somma di denaro richiesta e da un'altra  
 lettera di Gelli con la quale fu ammesso  
 di essere quello impiegato cui mi riferisce a  
 un'opera di dott. Alessi di Desio fu  
 eventuali contributi. Non ebbi mai occasione  
 di vedere o sentire questo Alessi che non  
 conosco.

*[Handwritten signature]*

Le Tenere notevolmente con a firma di  
 Battelli e così mi confesso di essere ridotto  
 nelle dimissioni - Nel febbraio del 1981  
 sulla "Stampa" venne riferito che la Chiesa  
 aveva ricompensato la scomunica dei  
 Romani. A questo punto fu la mia notevole  
 controversia religiosa insieme la mia dimissione  
 a mezzo semplice di Polacco Giustiniani  
 indirizzandolo al Gran Oriente d'Italia -  
 Ho stuffato tutto il materiale che avevo  
 ricevuto dalle leggie, eppure la Tenere -  
 Non ho mai partecipato a nessun numero  
 a Egger. Alla pubblicazione degli elenchi  
 della mia dimissioni, io ero convinto di  
 non farne più parte -

L. C. S.

F. Battelli

1844

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... 81 ..... il giorno 16 ..... del mese  
di Novembre ..... alle ore 9,25 .....

Presso il Tribunale di Genova

Avanti il dott. : Morra Riccardo

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi, abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Rolla Carlo, n. Amelia 7.2.40 res. Genova Via S. Scorza, 79A

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : Sono impiegato della compagnia Lloyd Italiano dal 1964. Nell'aprile-maggio del 1980 un mio cliente e d amico Cicchero Italo mi propose di entrare nelle massoneria. Io ritenendo che fosse un onore per me entrare in una associazione che sapevo essere composta da persone serie e degne di rispetto, aderii alla proposta. Compilai un modulo con l'indicazioni varie sulla mia persona e sulla mia vita e qualche tempo dopo prima dell'estate fui invitato a Roma all'albergo Excelsior. Qui ebbe luogo la cerimonia di iniziazione alla presenza di persone che io non conoscevo. Fui invitato a sottoscrivere una dichiarazione dopo aver risposto ad

alcuna domanda per iscritto. Pagai 50 mila lire ed ottenni un libro "Liberia Muratoria". Mi fu detto che successivamente avrei ricevuto altre comunicazioni. A.D.R. non ho conosciuto Licio Gelli. Può essere però che fosse tra le persone presenti alla cerimonia con le quali non ci fu che una stretta di mano.

A.D.R.: ne il Cicchero ne Rosati William al quale il Cicchero mi presentò a Genova, mi parlarono della loggia P2, ma sempre e soltanto di massoneria in generale. Del resto io sapevo che il Cicchero era in massoneria da molti anni.

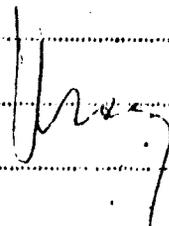
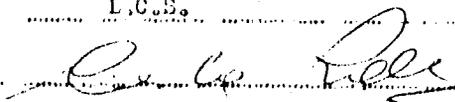
A.D.R.: non avevo mai sentito parlare della P2 ne prima ne dopo la mia adesione alla massoneria fino a quando non ne lessi sui giornali in occasione dello scandalo Zilletti.

A.D.R.: non ho partecipato a riunioni o ad altre manifestazioni dopo la mia elezione. Ho ricevuto soltanto una comunicazione che riguardava una nuova sede a Roma.

A.D.R.: quando il Cicchero ed il Rosati mi proposero di entrare nella massoneria non mi prospettarono vantaggi o utilità nella carriera professionale o di altra natura. Il Rosati mi disse che successivamente sarei stato contattato in relazione ad eventuali sviluppi della mia adesione.

A.D.R.: Non ho conosciuto altri aderenti alla massoneria, ma dopo la pubblicazione degli elenchi sui giornali ho visto che persone di mia conoscenza ne facevano parte.

L.C.S.



304

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 81 il giorno 15 del mese  
di ottobre alle ore 16,45

Avanti il dott. : Enrico Cavallero  
(1) Oniglerio Annetto  
assistito da (2) ella sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Romualdo Aido  
n. Canaro Gioio (Cognome) 22-2-31 no. Roma  
via Adolfo Riva 76 - funzionario Aliziano Fucini

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Ho avuto un unico contatto con la signora di  
Falegno Giustinaui fru 63 / inizio 64, per altro  
informale - Qui sono presentato su invito di  
mio padre, recato manome - Da tale occa-  
sione mi chiesero se io volevo iscrivermi, ma  
io mi rifiutai - Da allora non ho più avuto  
contatti, non ho parte parte, non ho parte.

ciato a riunioni, non lo conobbi. Geler-  
di emigrazione non mi sono mai iscritto  
alle Manomenti, non so come mai il  
mio nominativo sia tra gli iscritti  
alla P. S. e come mai ci sia una  
selezione e mio nome fino al Grande  
Oriente d'Italia.

L.C.S. *Ante Pannofili*

*Pannofili*

*Ly*

212

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~millenovecentosettant~~ 81 il giorno 13  
del mese di ottobre alle ore 18,15

Avanti il dott. Ernesto Ciullo  
assistito dalla notteccia Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

Sono: Romanelli Francesco

n. S. Cipriano Picentino (Salerno) 21-8-34

res. Roma via S. Tommaso d' Aquino 105  
Insigne Ministero Sanità

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Prendo in data 15-11-70 su richiesta  
del Prof. Sulini, polite frequentare per la  
me qualità di medico, il Ministero della  
Sanità, mi sono iscritto alle Annonarie  
italiane. Enrico copia delle documenti.  
fare in mio pieno. Non lo ma

conosciute il G.lli. ed ho tenuto le feste  
sociali al massimo per due anni.  
Non ho mai partecipato a riunioni e mi  
sono necessariamente dimmentate della  
cosa.

L. E. S.  
Francis Kennell.

Francis

A. G. D. G. A. D. U.

213

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

RELA. PROPAGANDA (N. 2)  
Oggetto ROMA

Prof. N.

ROMA n. 15/11/70 E.V.

dott. Francesco ROMANELLI  
via della Giuliana 101  
00100 ROMA

Illustre e carissimo Fratello,

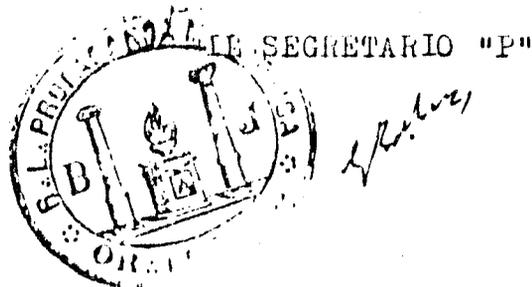
è stato per noi motivo di autentica gioia poterTi annoverare tra i membri della nostra Istituzione.

D'incarico dell'Ill.mo Gran Maestro, il prof. Lino SALVINI, T'invio i documenti relativi al 1° grado, nonché la tessera per l'anno in corso.

T'informo inoltre che la tassa per il conferimento del 1° grado ammonta a £. 30.000= e la quota sociale annua a £. 20.000=, somme che potrai versare anche a mezzo di assegno intestato al prof. Lino Salvini.

Nel porgerTi il più affettuoso benvenuto nella nostra Famiglia, che è lieta poter contare sulla Tua valida collaborazione, ricevi il mio cordiale e fraterno saluto

Indirizzo profano



214

A. G. D. G. A. D. U.  
 LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA  
 MASSONERIA ITALIANA  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**  
 PALAZZO GIUSTINIANI

NOI VENERABILE DELLA RISP. LOGGIA  
 PROPAGANDA N. 2

---

OR. DI ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.  
 FRANCESCO ROMANELLI

---

ORA S. CIPRIANO PIAC. NOIL 21 AGOSTO 1934

CONDIZIONE: DIPENDENTE/PUBBLICO E' MEMBRO DELLA  
 TRAF. OFF. E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI APPRENDISTA  
 LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA' A TUTTI I  
 FELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or. di ROMA 20 AGOSTO 1970 E.V.

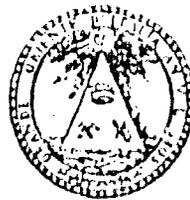
IL TESORIERE  
 IL VENERABILE  
 IL SEGRETARIO

registrato dal Gr. Or. d'Italia al No 20450/350  
 Roma, li 20 AGOSTO 1970 E.V.

IL GRAN SEGRETARIO



21

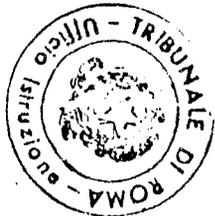


A. G. D. G. A. D. L.  
MASSONERIA ITALIANA  
Grande Oriente d'Ital  
PALAZZO GIUSTINIANI

SI ATTESTA CHE LA R. L. INDICATA A TERGO  
REGOLARMENTE COSTITUITA ALL'OBEDIENZA.

IL GRAN SEGRETARIO

*Giuseppe Ruffini*



R. L. PROPAGANDA n. 2

Or. di ROMA



SI ATTESTA CHE

IL FR. FRANCESCO ROMANELLI  
E MEMBRO DELLA LOGGIA ED E IN REGOLA  
CON LE ALI PER L'ANNO MASS. 1970

IL VENERABILE

*Antonio...*

1157

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE - TRIBUNALE BARI *RC(11)*

## VERBALE DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. proc. penale)

Mio: N

L'anno millenovecento 81 e questo di 19  
 nel mese di Novembre alle ore 16,10

in Bari-Ufficio Istruzione

Avanti al dott. Vittorio De Cesare

assistito dal sottoscritto segretario Isa Pavone

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private, il teste ha risposto:

Anticipate L.

Sono e mi chiamo Roselli Andrea nato a Firenze il 19.4.47

in res. Potenza Via Gabet 20 - Bancario

Opportunamente interrogato, ha risposto:

Sono entrato in massoneria fin dal 1970 per ragioni ideali; all'epoca ero ufficiale del Carabinieri; anzi ero studente universitario ed entrai in Massoneria tramite miei conoscenti.

All'epoca vivevo a Cagliari e venni iscritto alla loggia Nuova Vavour di quella città e presso tale loggia avvenne l'iniziazione.

Sempre a Cagliari rimasi come Ufficiale dei Carabinieri e quindi però in tale periodo per circa tre anni chiesi al Maestro Venerabile di essere posto in quella particolare posizione che viene definita di sonno.

Una volta uscito dall'arma sono tornato a frequentare quella loggia per tre o quattro mesi sino a quando mi sono spostato a Potenza per lavoro.

A questo momento nel 76 - 77 chiesi di passare ad altra loggia non potendo più frequentare quella di Cagliari e la scelta cadde sulla P 2 poichè già vi aderiva mio padre, si a pure da poco tempo, pur essendo massone da moltissimi anni.

Mio padre si chiama Roberto.

Ritenevo la P 2 una regolare loggia come tutte le altre.

Ripeto che ~~l'unico motivo~~ l'unico motivo di tale scelta fu quello da me testè dichiarato.

Provvidi a pagare le quote annuali, sia direttamente sia tramite mio padre, ritengo che si trattasse di £. 100.000 per un biennio, mi pare infatti di avere inviato un assegno circolare di questo importo nel 79-80.

..Ovviamente non ci fu alcuna cerimonia di iniziazione presso la P 2 perchè vi era stata a suo tempo a Cagliari.

Non ricordo le formalità che seguì per il passaggio da una loggia all'altra, ma ricordo che seguì il consiglio di mio padre per la P 2.

Non ho mai partecipato a riunioni di aderenti alla P 2 anche se mi sono pervenute comunicazioni di riunioni ad esempio per l'elezione del Maestro Venerando; poichè io risiedevo a Potenza non vi ho mai partecipato chiedendo venisse giustificata l'assenza.

..Alcune volte mi sono recato a Roma alla sede della P.2 in Via G. Battista Vico e ho così conosciuto il Dott. Fanelli e il Generale Picchiotti. Certamente ho avuto contatti con De Santis ma non ricordo se di persona o telefonicamente per questioni di quote o simili.

Una sola volta ho incontrato Licio Gelli.

Il mio superiore e cioè il Direttore Generale del Banco di Lucania, ove lavoro, mi aveva chiesto di interessarmi e presentarlo per la sua adesione alla massoneria e nella fattispecie alla P 2;

Chiesi pertanto a Gelli, al quale telefonai, di incontrarlo per esporgli il caso e infatti l'incontro avvenne presso lo Hotel Eccelsior di Roma. Era presente anche mio padre.

Gli esposi il desiderio del Direttore Generale Giuratrabocchetti Michele e Gelli mi disse di fargli compilare la domanda.

Il mio ingresso alla P 2 è avvenuto nel 1976 - 77 e questo incontro con Gelli è avvenuto a fine del 1980.

I miei contatti con il Dott. Fanelli e il Generale Picchiotti avvennero successivamente all'incontro con Gelli e furono determinati dallo scopo di avere il modulo per la presentazione della domanda di Giuratrabocchetti.

Era stato lo stesso Gelli a dirmi di rivolgermi a loro a tale scopo.

Non ho avuto con loro altri contatti per altri motivi.

Avevo conosciuto nel 1973 il Generale Picchiotti nella veste di Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri quando gli ero stato presentato a fine corso ufficiali, ma ovviamente a quell'epoca non sapevo che facesse parte della P 2.

Ripeto che non ho avuto nessun altro contatto con Lucio Gelli, neppure epistolari se si eccettuano le lettere circolari di carattere amministrativo. Aggiungo che una volta mi scrisse per comunicarmi che era stata accolta la domanda di Giuratrabocchetti.

L.C.S.

LA SEGRETARIA

IL G.I.

1

38

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentoventi 81 il giorno 16 del  
di Ottobre alle ore .....

Avanti il dott. : IL GIURICE ISTRUZIONE  
(art. 357 Cod. di proc. pen.)

assistito da (2) IL SEGRETARIO

E' comparso in seguito di (3) esattore  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:  
Sono: il GENERALE ROSELLI ROBERTO 1881 Firenze, il  
il 6/8/1919 a Firenze e NASI: FINA VIA EMILIO DEL CULICO

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Nel 1935 fui aderente alla Massoneria e fui iniziato ad Assis da Ribolfi e dal Gen. Horazio Della Rocca. Rientrato in Italia nel 1945 mi ricorrevamo negli amici alla Loggia Garibaldi a Firenze, dopo un periodo di inattività dovuto alla guerra e statale alle leggi fasciste. Poi passai a Genova, quindi a Noara infine, Avellino

ed infine a Roma nel 1955 - Qui mi sono messo  
 in sonno e mi sono trasferito a Capri, mi  
 pare nel 1966 - A Roma ho conosciuto il signor  
 Lascaudi, dove avevo parlato una volta per evasione  
 i debiti e mi disse che aveva la loggia, ideale per  
 me in quanto caputo e quindi senza fastidi  
 quando non ci si conosceva e senza riunioni politiche  
 etc. Ho conosciuto Gelli, per prima volta sul mare,  
 mi pare nel 1971 e l'ho rivisto due volte all'epoca  
 di Ruffa - Tra G. Ho visto Gelli prima che scappasse -  
 il con con sulla - P. - Una volta gli ho presenta-  
 to mio figlio al mio allora volta per parlare gli  
 una pratica di invalidità - Gelli non mi ha  
 chiesto mai niente, l'ultima quota gli fare  
 - 100.000 - mi pare la versai nel 1978 -  
 conosci il DE SARTIS ed il MICHETTI soltanto  
 di tutti gli appartamenti alla LOGGIA -

L. C. S.

 IL DIRETTORE  
 (del Ufficio Legale)

IL SEGRETARIO

961

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~anni~~ 81 il giorno 3 del mese di novembre alle ore 17,10

Avanti il dott. Ernesto Piccollo  
 (1) Consigliere Amministratore  
 assistito da (2) Ella Poltroncini Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Romo Taluonolo

n. Pasquoli del Trigno (Isernia) 16-11-21 via Roma  
 viale Tito Livio 145 - insegnante di musical.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Musicista

Confermo sinceramente quanto dichiarato nella  
 memoria da me sottoscritta che produce.

Nessun altro da aggiungere.

L.C.S.

96

1.11.01

Nel mese di giugno o luglio del '74, non ricordo con precisione, un amico, facente parte della massoneria, mi accennò, in diverse occasioni e con un certo entusiasmo, agli scopi altamente umanitari e democratici della massoneria italiana ed universale, alla quale - mi disse - aderiscono tutti elementi ad alto livello culturale, intellettuale e professionale, che si sono associati con lo scopo di promuovere la elevazione spirituale, morale e culturale della umana famiglia.

Dopo qualche mese, trascorse le vacanze estive, il mio amico, mi invitò a presentare domanda di ammissione, con l'occasione l'apposito stampato che lessi attentamente e, non trovandovi alcuna incompatibilità con le mie convinzioni e con la mia esaltata morale, dopo qualche giorno, avendo appreso anche che il sodalizio aveva finalità nobilitative, con i costituti compilato e firmato. Quindi, feci domanda di ammissione al sodalizio, ma lungi da me il sospetto che fosse un'associazione segreta o, peggio, intrimenti, non avrei sicuramente aderito.

Dopo qualche mese ricevetti una lettera firmata di Licio Gelli, - persona che non conoscevo nemmeno di nome - con la quale mi comunicò che la mia domanda era stata accolta e che mi sarebbe stato firmato per fissare un incontro. Infatti dopo qualche giorno fissammo l'incontro, che avvenne verso la fine di novembre scorso del '74 all'Hotel Excelsior, dove fui ricevuto da un signore anziano di cui non ricordo il nome, il quale mi introdusse nella stanza situata all'ingresso e mi presentò i detti costituti. Fu quella stata l'unica volta che lo vidi di persona.

Gelli mi recò da casa mattina e sera, di sera gli feci e le finalità dell'astrologia, mi disse che mi avrebbe dato la sua associazione umanitaria ma non fece alcun cenno al segreto e all'oblio, e mi disse qualcosa di occulto, per il quale argomento - come ormai tutti sanno - che si trattava in particolare di Rosini, di Helius e di altri di cui ho già parlato. Mi venne consegnata una memoria, alla fine della quale mi disse che quella memoria avrebbe cominciato la vita della rivista "Gli amici", rivista che si sarebbe pubblicata precedentemente al verificarsi di un certo avvenimento.

Ad ricevere la memoria mi venne consegnato un foglio di carta dove si trovava scritto e stampato il nome e cognome del sottoscritto, il quale veniva sottoscritto e firmato dal sottoscritto, e mi venne consegnata una copia della memoria, la quale mi venne consegnata in un foglio di carta dove si trovava scritto il nome e cognome del sottoscritto.

Oltre quella memoria, non ricordo altri documenti consegnati con la mia memoria e con la mia firma.

724

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affegliaz. N.

L'anno millenovecemottant 81 il giorno 26  
del mese di ottobre ad ore 1645

Avanti di noi G. L. DR. E. RIVELLESE  
IV MILANO

assistiti dal sottoscritto SECRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Sono Rasai Giorgio n. Verolungo (TO)

3.1.1933 res. Milano "P.zza S. Babilla" 5 - giornalista  
- dirigente (K+no+ti) della SAS "Corriere della Sera"

Anticipate L.

nel 1976 avanzai domanda di iscrizione al Grande Oriente  
d'Italia (Loggia Italia di Milano) tramite amici già  
iscritti. Non ho mai chiesto di essere iscritto alla  
P. In sede di iniziazione, presso la sede di Milano del C  
grande Oriente (C.so Porta Nuova) il Gran Maestro  
Agostino Giovanni Bricchi mi disse che mi avrebbe  
poi trasferito ad una Loggia riservata di Roma a causa  
della mia posizione professionale, cioè per evitare  
eventuali richieste di favori o appoggi. Alla fine del '76  
o primi del '77, mi telefonò Gelli e mi disse che  
ero entrato nella sua Loggia e che mi voleva conosce-  
re, il che avvenne circa un mese dopo all'albergo  
Excelsio di Roma. Gelli mi disse che la Loggia P  
aveva in quel tempo sospeso i lavori e che appena  
fossero ripresi, me ne avrebbe dato notizia.  
Poiché non avveniva alcuna seduta o riunione, mi

informai personalmente presso Palazzo Giustiniani e da una  
 personcina alla segreteria, anziani, e mi pare, siciliano,  
 seppi che effettivamente ero stato assegnato alla Loggia del  
 Gran Maestro Licio Gelli, Loggia che mi fu qualificata del tut-  
 to regolare. La segreteria mi confermò che i lavori della  
 loggia erano stati spesi con provvedimento del Grande Oriente.  
 Io non ho mai pagato alcuna quota associativa, nè contributi  
 e neppure ho partecipato a riunioni o sedute.

Non ho conosciuto alcun altro affiliato, come tale.  
 Dei coimputati di Gelli, dei quali, in n. 29 dei mi fornisce  
 la generalità, conosco l'avv. Ortolani perchè era consigliere  
 della Rizzoli, Trecca Fabrizio (Prifone) perchè era consulente  
 medico di alcune nostre pubblicazioni, ed il dott. Porpora,  
 anch'esso consulente della Rizzoli.

Non mi constano attività delittuose di dette persone, o di  
 Gelli, che incontrai ultimamente, lo scorso anno, in Roma ad  
 un ricevimento dell'Ambasciata Argentina.

A.T.R. nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con  
 la Soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine (Sindona)  
 Pecorelli, con Leonardo Di Donna, o di questioni riguardanti  
 il nuovo partito popolare.

L.C.S.

9

Esame di tes  
 (Art. 3)

Anticipate L.

1744

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantadue 82 il giorno 9 del mese  
di Gennaio alle ore 12

Avanti il dott. : Emilio Audillo  
(1) Carignone Amatore  
assistito da (2) ella sottosegretaria Seguitaia

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :  
Sono : Roni Giorgio  
n. Verolengo (Torino) 3-1-33 res. Genova  
10 rue Mont Blanc - recapito in Allauo piazza  
Quindi, opportunamente interrogato, risponde : S. Babilas

Sono dirigente della Rizzoli con la qualifica di  
amministratore del Direttore Generale per i rapporti in-  
ternazionali. Il giorno 25 11 81 ero appena ritornato  
da New-York dopo una permanenza negli Stati-  
Uniti di circa 20 giorni per conto della Rizzoli,  
quando ho ricevuto una telefonata della segretaria  
del Dr. Tomaso Bino, ripreso. Pieno di interesse.

La predetta mi informò che già il giorno prima aveva ricevuto una telefonata del Gelli e mi ricordò le notizie dello stesso giorno. Aveva informato il Dr. Tanau Siro del Gelli desiderava avere un contatto con lui, ed il Dr. Tanau Siro, occupato a Roma per tre settimane sindacali, l'aveva detto di rivolgermi e me, finché il Gelli avrebbe telefonato alle ore 13. Quasi ora alle 13 il Gelli sempre precisò mi da dove chiamare, me credo dall'estero perché la linea era disturbata da un punto, mi fece presente che desiderava parlare con Tanau Siro e chiese dove avrebbe potuto trovarlo. Risposi che era impegnato nelle trattative sindacali in Roma e pertanto non potrei mettermi in contatto telefonico con il predetto. Il Gelli replicò che avrebbe telefonato alle 15. Obiezione invece alle ore 17 ed io fui presente, contrariamente al vero, che non ero riuscito a mettermi in contatto con Tanau Siro. Infatti Tanau Siro <sup>avvicinò</sup> mi <sup>avvicinò</sup> un contatto telefonico con Gelli, dicendomi, peraltro "questo ora vuole da me, se lo faccio dire lei". Submediatamente dopo le singole conversazioni ho trascritto i miei appunti pari durante dette conversazioni. Il contenuto delle conversazioni avute con Gelli è riportato sul foglio che produco dopo averlo sottoposto.

Giorgio Rossi  
17

1745

L'originale è stato trasmesso dal Sr. Tanassi  
 Sin alla Commissione Parlamentare.  
 Io mi occupo prevalentemente dei problemi dello  
 sviluppo interno, sotto l'aspetto di pub-  
 bliche relazioni con politica e finanziaria,  
 in modo da aprire e incrementare i  
 canali di sviluppo. Non ho registrato le con-  
 venzioni di cui ~~è~~ sopra.

L. C. S.

Giorgio Rossi

Confermo le dichiarazioni già rese al Parlamento  
 al G. I. Sr. Rivellere

L. C. S.

Giorgio Rossi

CONSIGLIERE PARLAMENTARE  
 Dr. *[Signature]*

1746

Telefonata 25/11/1981 ore 13 a Rossi.

Tu volevi parlare con Bruno ?

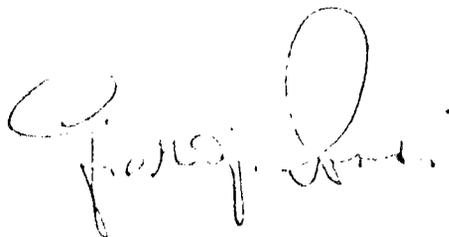
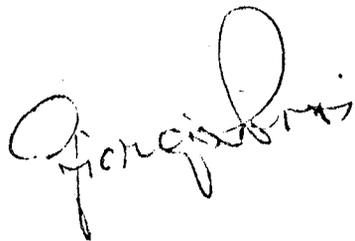
Risposta:

non importa lascio a te il messaggio, lui farà una valutazione che si scelga un posto fuori più tranquillo, giusto ? Io non sono più disponibile ad aspettare, ci sarà il documentario il cui titolo sarà questo "la colonia dei ricercati". Oggi come oggi è finito non me ne frega proprio più nulla, alle tre ti richiamo, di lui non me ne frega proprio più nulla: digli però che il documentario sarà quello "la colonia dei ricercati" chiaro ?

D'altra parte lui che fa il furbetto che va di qua e di là anche tutto quello che gli è costato che ha dato agli avvocati abbiamo i documenti di tutto quello che ha dato agli avvocati di quelli delle BR, la villa che ha a Losanna non se la potrà godere. Ho mandato a quel paese anche "baiffino" che è venuto a trovarmi, tra l'altro verrà fuori anche il Sig. Panerai quando ha avuto gli accrediti all'avvocato in valuta straniera oppure quando ha dato le dimissioni che ha avuto quelle grosse..... verrà fuori anche quello, diglielo pure. Comunque muoia Sansone con tutti i filistei, ormai ora basta, sono ormai otto mesi. Affondiamo tutti, quando il comandante vede l'equipaggio non risponde e che si sta annun-  
tinando cosa fa? prende una bomba e la mette nella S.Barbara e fa scoppiare tutta la nave, non ci sono altri mezzi. Che sia ben chiaro non è soltanto per lui.....la colonia.

Richiamato alle ore 17

ha detto di essere stato ammucato, aveva avuto timore di avere un tumore alla gola in alcuni giorni gli era vicino a Huston anche Baffino. I medici invece gli hanno trovato una liscia di pesce che si era conficcata in gola; poi ha detto : tutti mi hanno abbandonato, nessuno mi è rimasto vicino. Calvi comunque non può fare tutto quello che vuole, se gli dico di fermarsi lo deve fare perchè in sei anni e mezzo lo conosco bene. Ricordatevi che il gruppo non sarebbe andato avanti senza di me, ieri avevo bisogno di parlare con Bruno, lui ha risposto al telefono e poi mi ha passato la segretaria, questo non me lo deve fare, ho bisogno di parlare con lui.



77

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81

Sezione *Causale  
Distretto*

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 28 del mese  
di Atobre alle ore 16,45

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(*Dr. Rosario Priore*)

(1)

assistito da Dr. reg. M. M.

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Rossi Mario nato Alatri il 12-11-'41  
res. Alatri Via Murette n. 5.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono impiegato alla  
Cassa di Cassino di Grosio.

Per effetto di una trasmissione alla televisione programma RAI, sulla massoneria, mi indussi ad avvicinarmi a tale organizzazione, spinto da quegli ideali di libertà, umanità e fratellanza, che venivano attribuiti alla massoneria dagli interventisti al dibattito televisivo.

fianco nel '78. Ne ho parlato con un mio  
collega di lavoro e di stanza, tale Antonio  
Migliarelli, perito aipari. Costui mi ha  
fatto presente che in qualità di amministratore  
del proprio cantiere era in contatto  
epistolare con il Gelli a quel tempo già  
noto attraverso la stampa come massone,  
perché costui era proprietario di uno degli  
appartamenti del cantiere stesso.  
Ho scritto allora al Gelli che a quel tempo  
abitava come mi fu detto dal Migliarelli  
ad Arezzo, chiedendo, sempre che lo  
massone avesse avuto i più filantropici  
di cui era venuto a conoscenza, di en-  
trare a farvi parte.

Dopo poco ho ricevuto una telefonata da persona  
che mi chiese se fossi io la persona che  
avevo scritto le lettere sopra menzionate.  
Costui mi ha detto che mi avrebbe mandato  
la un questionario da riempire. Così  
è stato. Dopo averlo regolarmente compilato  
ho restituito, mi sembra ad Arezzo, tale  
questionario, che aveva anche un contenuto  
di denuncia di iscrizione ed era intestato  
al Grande Oriente d'Italia.

Ho saputo solo all'atto del ricevimento  
della tessera che io ero stato iscritto  
ad uno degli denominati "Propaganda 2".

Meri

Gianni Pini

Non ho mai avuto conoscenza delle ca-  
ratteristiche dell'APP<sup>2</sup>.

C'è stata una riunione di iniziativa  
che si è tenuta all'Hotel Excelsior di  
Roma.

Di presenti erano sette od otto. Ho ricordato  
tra gli altri il Gran Maestro Gaubertini.  
Non posso dire se fosse presente anche il  
Gelli. Non ho mai avuto contatti personali  
con costui. Non ho mai conosciuto altri  
massoni. Non ho mai preso parte a  
riunioni. Non so se a Firenze e  
sic. lo loggia.

Ho versato in tutt. centomila lire per  
le quote del '79 e dell'80.

C.S.  
Marelli

Marelli

Marelli

110

876

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento~~ottanta~~ <sup>81</sup> il giorno <sup>30</sup> del mese  
di <sup>Ottobre</sup> alle ore <sup>18,35</sup>

Avanti il dott. : <sup>Eriesto Pedillo</sup>  
(1) <sup>Principe Annunzio</sup>  
assistito da (2) <sup>ella sottosegretaria Seguitana</sup>

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono :

<sup>Rogera Bruno</sup>  
<sup>m. Carinola (Carina) 15-7-18 res. Roma via</sup>  
<sup>Col della Povera 15 - giornalista pubblicista</sup>

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

<sup>ex prefetto</sup>  
Mi sono iscritto alla <sup>Memoria</sup> nel 1945 ed  
ho fatto parte delle seguenti <sup>Poppe</sup> : Propaganda  
P2 ed <sup>Stale Bonfigliani</sup> - Mi sono messo  
in sonno nel 1979 in Roma ma a seguito  
di un <sup>pubblico discorso</sup> in <sup>Chiesa</sup> corso  
l'attuale <sup>Scorano</sup> <sup>del Rito Scoppesi</sup> <sup>Albanio Cecarini</sup>, offrendomi  
di dire <sup>vera</sup> <sup>capto</sup> la verità e che quando

un fratello conosce la verità, non la trasmette agli altri e per questo. Produca fotocopia di una lettera pervenutami in anonimo in data 27-10-81 e altri documenti. Per quanto riguarda quello risulta che il medesimo è riuscito ad integrarsi nell'attuale sistema politico italiano e in organismi delicatissimi sotto la veste manovrica ed ovviamente strumental-fando, al lume dei fatti, delle istituzioni a cui io mi sento di appartenere, secondo gli ideali manovrici.

Possò inoltre affermare che a Firenze salii sui dinari del Gelli "pur di predominare nel palazzo e di millantare amicizie con personalità politiche e ministri in carica, avrebbe fatto qualsiasi cosa".

Possò inoltre affermare che il Maestro Gaetano era e conosceva di tutti i movimenti del Gelli e lo proteggeva creando gravi turbative nelle coscienze dei massoni. Preciso infine che alcuni manovrici di Firenze, che non conosco, fecero sapere al Dr. Antonio Tordella, farmacista dello Ospedale di Paternò, che probabilmente sarebbe stato "molesto" in Calabria tale Lopez Rega meno al fondo in Argentina, legato al Gelli. Confermo inoltre quanto

Luigi X...

dichiarato al P.M. con la precisazione che  
lo letto i memoriali di Siniscalchi con come  
lo sempre letto tutta la stampa nazionale  
riguardante la Manoneri e la P2 e  
ritengo che gli ultimi eventi non siano da  
attribuire alle notevoli campagne di  
stampa, allora l'eccezionale partito dopo  
eventi men che fanno colto la Manoneri  
e le alle pfe dello stato.

L.P.S.

Brindisi

Ennio Dattoli

Milano 26 agosto 1981

87

Carissimo Piero,

leggo solo oggi, al rientro dalle ferie, la tua del 27 luglio u.s.—Che malinconia e che squallore!— Non una riga, non un pensiero tuo! Tutto ripreso, ingoiato, assimilato dalla scandalistica dei giornali, senza il benchè minimo beneficio di inventario.—Ma, nella tua lettera c'è di più: la certezza adamantina della Verità, la sublimi sicurezza d'essere nel Giusto, la Diagnosi, la Condanna irrevocabile, la catarattica Soluzione!— E tutto in nome della Massoneria, anzi, della "Vera Massoneria", di cui, evidentemente, sei il solo depositario e custode! Beato Te.— Deve essere bello aver raggiunto la Vera Luce e poterai ritrovare con alcuni altri che La condividono e "giudicare e mandare" e senza alcuna opposizione.— Beato Te.— Figurati che per me e per tanti altri migliori di me, la Massoneria è Amore verso i Fratelli e verso l'Uomo (ed è tanto difficile amare l'Uomo e i Fratelli!), la Massoneria è Tolleranza e comprensione, è Solidarietà, (solidarietà con Chi Ha bisogno, con chi è in difficoltà, con chi in buona fede ha errato), la Massoneria è Dubbio (e il dubbio rende tremendamente arduo il giudicare), ma è soprattutto libertà di pensiero, indipendenza di giudizio, tutte cose di cui nella tua lettera non c'è traccia e che, quindi, debbono essere sbagliate.— Evidentemente sbagliavo io, e sbagliano tutti gli altri che la pensano così.— La Vera Massoneria è acredine e livore, è sentirsi superiori agli altri ed infallibili, è opportunismo, cioè correre sempre in aiuto del più forte e dilaniare il più debole, partecipare in prima fila a tutti i trionfi e, sempre in prima fila, a tutti i linciaggi, chiedere ubbidienza, ma non darne mai, chiedere confidenza, ma non fidarsi di nessuno....ecc.ecc.—

Caro Piero, lascia che anche questo "campione di dabbenaggine", questo "cogestore della P2", (questa poi è nuova ed impagabile!), questo "mentitore" si arrischi ad offrirti, temerariamente, un consiglio: scendi da cavallo, torna tra i fallibili, tra noi mortali, prova, per una volta, la crisi del Massone che sbaglia, cade e cerca di risollevarsi; credimi, hai ben poche ragioni di sentirsi diverso e superiore a noi tutti.— E, soprattutto, non sputare sui feriti, specie quando questi feriti pagano per tutti, hanno lavorato per tutti, in purezza di intenti, per riassorbire quel "bubbone" che i tuoi idoli di ieri e quelli, come te, delle Giunte precedenti, hanno contribuito a creare e tollerato senza muovere paglia.— (All'infuori della mia, non ho trovato nessuna "tavola" contro Gelli che pure agiva dal '64. Io spero che non darai la colpa a me anche del fatto che l'azione "giudiziaria" non si sia ancora conclusa!)

Per il resto possiamo anche essere d'accordo: ben venga il Nuovo, ma sorga spontaneamente, come sorgerà inevitabilmente, non scelto o costruito da noi vecchi.— Ben venga, e spazzi tutto il vecchiume spocchioso e brontolone, acido ed opportunistico, incapace di assumersi responsabilità, alla continua ricerca di capri espiatori, che scambia la Massoneria per una palestra elettorale e damagogica, ipercritici ed inaffondabili.— Ben venga!— Ma nell'attesa ti faccio umilmente osservare che, attualmente il più "nuovo", l'unico "nuovo" sono io;

Circa quelli della P2 che tanto sembri detestare e disprezzare, posso suggerirti di... andarci piano!; la maggior parte degli iscritti sono iscritti anche nel Rito cui tu ed io ci onoriamo di appartenere ed al quale tu, giustamente, dimostri (e solo a Quello) ferreo attaccamento e dedizione ed obbedienza assoluta.— Potrebbero offendersi anche quelli del Vertice che a Gelli, Gamberini, Galvini, debbono tanto!

Non t'arrabbiare, carissimo Piero, e non prendertela, in fondo ti voglio sempre bene e ti stimo; del resto io faccio molta fatica a cambiare amicizia: volevo sentire le tue idee, da te, perchè, io non giudico mai in contumacia, le ho sentite e le rispetto;—

Con la considerazione di sempre ti abbraccio, cordialmente ed  
*Tripla fraterno abbraccio, Tuo*

Ennio

P.S. — Un altro timido suggerimento: Tu sei un esperto in Regolamenti e Costituzioni, perchè non dare, ogni tanto, anche agli Antichi Doveri? Chissà che non ci si possa trovare qualcosa di buono circa il comportamento tra Fratelli?

E, a proposito di Massoni, hai visto, nell'ultimo numero di "Hiram" la poesia in copertina? Che matto quel Kipling!!! pensa, si credeva un Massone! Ed io, che, pur conoscendola da tempo, ci ho trovato incitamento e conforto?!?! Roba da pazzi! Pazienza, mi correggerò.— *Un altro abbraccio*

Ennio

848

2

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/IS del 12 maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiamo perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 17 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.=

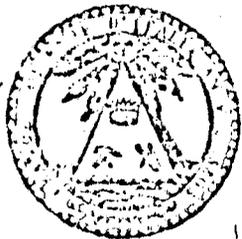
Per ricevuta

( Lino Salvini G.:M.: )

(Licio Gelli)



88



IL GRAN MAESTRO

Roma, 15 giugno 1970 E.V.:

Al carissimo Fratello

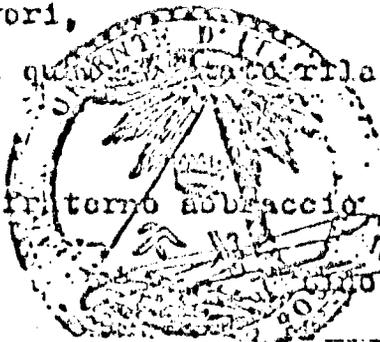
Licio CELLI - AREZZO

per la mia funzione di M.V. della R.L.  
Propaganda (2) all'Or. di ROMA, Ti

D B L E G O

a rappresentarmi presso i Fratelli che Ti ho affidato,  
prendere contatto con essi,  
esigere le quote di capitazione;  
coordinare i loro lavori,  
iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare  
brevetto.

Un triplice fraterno abbraccio.



SILVERI



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: 88

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma 24/9/1971

Carissimo Gelli,

sono lieto di comunicarti che il Gran Magistero ha deciso di nominarti segretario organizzativo della Loggia "P.2".=

Sei pertanto pregato di voler predisporre uno studio per la strutturazione della stessa.=

Sicuro che continuerai a approfondire ogni tua energia nell'interesse dell'Istituzione, ti porgo il triplice saluto rituale.=



4



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

882

Roma, 9/5/1975  
TEL. 06.69.452

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti  
al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento  
e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata  
dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)



882

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

L'EX GRAN MAESTRO

FIRENZE, 2 maggio 1975

Risp.mo Fr. LICIO GELLI

M.: Ven. Eletto della

R.: L.: Propaganda Massonica N° 2

Or.. dñ ROMA

Per delega del Gran Maestro, ti chiedo di convocare la tenuta di insediamento di codesta R.: L.: per venerdì 9 maggio alle ore 17.

Il Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro interverrà personalmente per procedere alla investitura tua di M.: Ven. ed a quella dei Dignitari.

Col triplice fraterno saluto

MASSONERIA ITALIANA

## GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

DECRETO N. 397/LS

NOI LINO SALVINI

GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la Circolare N. 107/LS;

Ricevuti dall'Ill. Fr.° Licio GELLI in perfetto ordine e puntualità  
gli adempimenti relativi;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

- Art. 1 - La R.° L.° "PROPAGANDA MASSONICA" N. 2 riassume il suo antico titolo di "Propaganda Massonica", che conserva il medesimo N. 2 nel registro delle Logge della Comunione.
- Art. 2 - La Loggia "Propaganda Massonica" N. 2 riacquista da oggi la sua sovranità e pertanto elegge il Maestro Venerabile ed i Dignitari, secondo la Costituzione ed il Regolamento del Grande Oriente.
- Art. 3 - La Loggia "Propaganda Massonica" N. 2 non apparterrà, per il momento, a nessun Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili e sarà ispezionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato.

Da Palazzo Giustiniiani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 12. giorno del III Mese dell'Anno di V.° L.° 0005975, e dell'E.° V.° il giorno 12 del mese di Maggio dell'anno 1975.

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN SEGRETARIO



885

①

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTIZIANI

## ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

## ART. 1

La Massoneria è universale.  
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.  
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

## ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA  
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

## ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della massoneria simbolica nel tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

## ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

## ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. Propaganda DUE - All'Or. di ROMA

886

Il sottoscritto: \_\_\_\_\_

di: \_\_\_\_\_ e di: \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. di \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ prov. di \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ ab. \_\_\_\_\_ Uff. \_\_\_\_\_

Titolo di studio \_\_\_\_\_ lingue \_\_\_\_\_

conseguito presso \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

qualifica o incarico \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_

Ente da cui dipende \_\_\_\_\_

prospettive di avanzamento \_\_\_\_\_

Posizione militare \_\_\_\_\_

Campagne \_\_\_\_\_ decorazioni \_\_\_\_\_

Titoli onorifici \_\_\_\_\_

stato civile \_\_\_\_\_ figli n. \_\_\_\_\_

Professione della moglie \_\_\_\_\_

professione del padre \_\_\_\_\_

convive con i parenti di cui sopra od altri? \_\_\_\_\_

Motivi \_\_\_\_\_

Proprietà immobiliari \_\_\_\_\_

Orientamento politico \_\_\_\_\_

Convinzioni religiose \_\_\_\_\_

incarichi o cariche politiche o civili \_\_\_\_\_

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione del Gran Oriente nazionale dei Liberi Muratori d'Italia Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° .....
- 2° .....
- 3° .....
- 4° .....
- 5° .....

Firma .....

Data .....

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io sottoscritto, Fr. ....  
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr. PRESENTATORE

#### CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

888

R. L.: Propaganda DUE - All'or. di ROMA

Giudizio definitivo .....

.....

.....

.....

.....

1. Presa in considerazione la domanda il .....
2. L'iniziazione ha avuto luogo il .....  
con il grado di .....
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. ....  
è avvenuto il .....

IL SEGRETARIO

889



VIA GIUSTINIANI, 5  
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 12/5/1975

Risp. e Car.: Maestro Venerabile

della R.: L.: ..... PROPAGANDA ..... (N. .... 2.....)

Or.: di ..... ROMA.....

Abbiamo ricevuto la Vostra tavola del 12/5/1975 con il verbale della tenuta di Loggia nella quale ebbero luogo le elezioni dei Dignitari ed Ufficiali di Loggia per l'anno massonico che inizia.

Avendo trovato tali nomine eseguite conformemente alle disposizioni in vigore le approviamo, autorizzandovi a procedere alla installazione delle Cariche, avvenuta la quale ci dovrete restituire, firmata, l'allegata formula del giuramento di cui all'articolo 24 della Costituzione vigente, segnando anche l'indirizzo profano della Loggia.

Nel rallegrarci con tutti i nuovi eletti per la fiducia in loro, posta dall'Officina, formuliamo i migliori auguri che sotto la loro valida guida la Loggia possa sempre meglio lavorare per il raggiungimento delle mete sintetizzate dal nostro Trinomio.

Gradite, Illustre e Caro Fratello, per Voi e per i Fratelli tutti della vostra Officina, il triplice fraterno saluto.

d'ordine dell'Ill.<sup>mo</sup> Gran Maestro  
IL GRAN SEGRETARIO

e per conoscenza:  
Al Cons. dell'Ordine Ispettore

*Nichini*



3

890



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5  
00186 ROMA - TEL. 65.09.153

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 12/5/1975

Risp. e Car. Maestro Venerabile  
della R. L. "PROPAGANDA"(2)

Or. di ROMA

Allegati alla presente rimettiamo n. 6 questionari che vi  
preghiamo di voler debitamente compilare in ogni parte, sia per i  
dati anagrafici, sia per i dati massonici.

Inviando inoltre il benestare del Ven. mo Gran Maestro  
all'insediamento degli eletti per l'anno 1975-1976, e vi informiamo  
che è stata addebitata la Capitazione e relativi contributi per l'anno  
1975, per complessive L. 84.000 (ottantaquattromila).

Unitè troverete inoltre le tesserine per l'anno in corso.  
Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO

(Giuseppe Tele. Sp)

All. vari.

*Tele. Sp*

891

**A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:**

Cod. .... N. ....

no. Ennio Battelli, Gran Maestro del  
Grande Oriente d'Italia.

**ATTESTIAMO**  
di avere iniziato al grado di

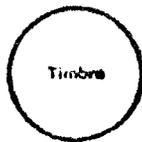
il Fr.

n.° .....

Preghiamo le Potenze Massoniche del  
Mondo di accogliere il nostro Fratello  
nei lavori rituali.

Rilasciate in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Firma .....

892



Les Autorités Maçonniques du Monde  
sont priées reconnaître le posses-  
sion du présent passeport et de l'ac-  
cueillir fraternellement avec mutuel  
engagement.

...

The Masonic Authorities in the World  
are requested to recognize the owner  
of this passport and receive him as  
a Brother, with pledge of reciprocity.

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:



*Massoneria Universale*  
Grande Oriente d'Italia  
Via Giustiniani 9 - Roma

9

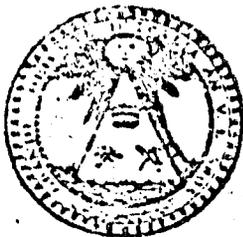
89

15  
 Bezza della TESSERA P/2 -  
 15/1/7  
 Bittori + 64444 →

Il Gran Maestro  
 della Massoneria  
 Grande Oriente S. G. G.  
 Gran Solim attendiamo  
 di aver unido al grado  
 il F2

alla presenza del  
 a cui officio la sup persona  
 monofica.  
 Fratelli e Potenti all'ordine  
 di accogliere il nostro petalo  
 nei loro rituali.  
 Il presente attestato si rilascia in  
 data

894



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

15.4.77

N O M I N A

Ill.mo e Car.mo

Fr. LICIO GELLI

ROMA

Ti delego ai rapporti con i FFr. inaffiliati, ossia a quei FFr. che non risultano iscritti ai ruoli né delle Logge come membri attivi né del Grande Oriente come membri non affiliati.

Sono dunque i FFr. nella tradizione massonica italiana chiamati Massoni a memoria quelli di cui dovrai curare i contatti, ai fini di perfezionarne la vocazione e la preparazione massonica.

Per effetto di tale delega, risponderai soltanto a me per quanto farai a tale scopo, promuovendo e sollecitando quelle realtà che Tu stesso reputerai di interesse e di utilità per la Massoneria.

Sono sicuro che Tu svolgerai questo importante ruolo con l'animo intrepido che hai rivelato di fronte ai predatori, attacchi dei nemici e dei traditori della Istituzione.

Ti abbraccio

(Lino Salvini G.M.)

1302

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant<sup>uno</sup> il giorno 17 del mese  
di novembre alle ore 9,50  
presso l'Ufficio Istruzione di Palermo

Avanti il dott. : FRANCESCO MISTANI

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di citazione per fonogramma  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : RUBINO MARIO nato a Palermo l'11/5/1895, domiciliato in Palermo  
via Sant'Agostino, 104

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ho frequentato  
l'Università di Palermo, dove ho applicato a  
macchine per 50 anni. Ho seguito anche la  
cattedra di Tracce della facoltà di Ingegneria  
per 13 anni. Dal 1918 mi iscrissi alla  
alla loggia "simonios" di Palermo.  
Dopo lo scioglimento della massoneria all'epoca  
fascista non mi iscrissi più e nessuna legge,

nel Senato - un'ora alla P.2. Non ho mai conosciuto  
 il Dr. Gall. - Nel gennaio e febbraio del '92  
 nel corso della ~~missione~~ <sup>missione</sup> di un'ispezione  
 internazionale, con la quale, se pure differenziata,  
 mi trovavo ad affluire alla P.2.  
 Prodo una copia della raccomandazione  
 espresa del 22.6.1981 da me inviata  
 al Magnifico Rettore dell'Università di Palermo  
 con l'incarico di essere pubblicata sul giornale  
 il cui contenuto come affluente alle  
 Sopra P.2 ed alla quale si riferisce

d.c.s.

*[Handwritten signature]*

Hgi  
*[Handwritten signature]*

COPIA

1303 4

22 Giugno 1981

ASSOCIARITA - BENEFICIO -

MATRIFICCO PATTONO

ALL'OLIVETTIANI CI

FALFERO

*Dichiarazione  
Trasmissione, in  
nome M. P. P.*

in riferimento alla richiesta telefonica di sta-  
bilita ritengo doveroso confermare e precisare nel modo  
piu' iterativo ed esplicito (pregando di darne comunicazio-  
ne al Ministero S.I.):

- di non aver mai conosciuto il Sig. Licio Gelli;
- di non aver mai avuto alcuna corrispondenza e in-  
giungere con lo stesso;
- di non far parte e di non aver mai chiesto di far  
parte della sua organizzazione P2, a me del tutto  
estranea e sconosciuta;
- che ogni diversa affermazione, come ogni eventua-  
le inserimento che figuri negli elenchi presenta-  
ti dal Sig. Gelli o in quelli sequestrati al mede-  
simo sono da ritenersi assolutamente arbitrario e  
ricattatorio;
- che ogni diversa affermazione è da considerarsi del  
tutto apocritica, tendenziosa ed offensiva, così da  
consentirmi, all'occorrenza, adeguate azioni giudi-  
ziarie.

Con distinti saluti.

*aggiungo ancora:  
di non aver mai chiesto  
di ricevere l'elenco  
di non aver mai versato  
contributo di sorta né di  
scrivere, né associarmi*

*Handwritten signature and initials*

*Handwritten signature*

1562

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~millenovecento~~ ~~sessant~~ 81 il giorno 21 del mese  
di Novembre alle ore 9.45

Avanti il dott. : G. A. Galoni, nel Trib. di Roma

assistito da <sup>(2)</sup> Ripet.

E' comparso in seguito di  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Ruffo Carlo, n. Napoli 27/4/61, via Bagini e Ripet, Via Rimuggio, 52 - Avvocato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Nel 1974 mi iscrissi alle Massonerie e fui affiliato alla loggia Bettino Ricciardi -  
Mentre della loggia ero Bernardini - Fui iscritto alla Bernardini, non ricordo chi mi presentò alla loggia  
So però che la loggia Ricciardi era una loggia coperta  
Feci così perché, essendo io cattolico, e frequentando ambienti cattolici, non volevo che mi

sofese che ho iscritto alle Massonerie  
Ricordo di aver sempre visto sulle porte  
delle sedi delle loggie, la terga con  
scritto "Centro Studi Storia Moderna".  
Ricordo che se Bernardini, o qualcuno altro  
delle loggie, mi disse che i nostri nomi  
sarebbero stati dati al Gelli, il quale  
avrebbe fatto ottenere un passaporto  
mazonico, essendo lui in contatto anche  
con "Orienti" di altri paesi.

Non mi sembra, però, che mi fu detto che  
venivamo trasferiti nella loggia P2.  
Del resto, per me, la loggia P2 all'epoca  
non aveva un significato particolare e,  
quindi, anche se mi fu detto, non ci  
fecero caso.

Mi fu incaricato una lettera, che ho scritto  
nel gennaio 1981, ma non ricordo che  
chiese fruste, nemmeno del Gran  
Maestro e del Maestro Venerabile, ma  
non ricordo i loro nomi.

Ho presentato alle loggie di Pansolfini - Fu il  
frate Giuseppe, il re. Antonio Petrucci,  
che mi convinse che non c'era mistero  
: libertà tra le mie fede religiosa e l'effe  
tenenza ad una loggia Massonica -  
Parlati il Gelli in quanto in una occasione  
mi rivolsi a lui perché mi agevolasse

Calvi /

- continuazione Ruffo -

1563

nel trovare delle commissioni, dico meglio, per  
 farmi ~~o~~ avere qualche cliente importante.  
 Tramite il Bernardino, avemmo un appuntamento  
 all'Hotel Excelsior di Roma, dove  
 incontrai il Gelli, il quale mi disse che era  
 una cosa molto facile, ma in realtà non  
 ne ho saputo più nulla, in quanto il  
 Gelli non mi ha procurato nessun cliente.

L.C.S.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

695

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno 1908 il giorno 26 del mese di dicembre alle ore 12.05

Avanti il dott. Luigi Gargano  
 (1) assistito da la sottoscritta

E' comparso in seguito di .....  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i reati di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde: Puffiero Felice Gerardo nato 14-9-1827  
ciello del Soboto (A.V.) res. Roma via Alberto  
Mancini n. 80.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono Direttore Generale presso il Ministero  
del Tesoro. Dopo questa precedente relata  
alle presunte appartenenze alla P. E., sono  
stato esequato dalle Direzioni Generali del  
Tesoro, alle Direzioni Generali delle Divisioni  
d' guerra, con le diverse qualifiche.  
Verso la fine del 1873 in occasione di

mi cocktail al Grand-Hotel con  
 Gell, non ricordo da chi mi fu  
 presentato. Questi cominciò subito  
 a parlarmi delle monache di ma-  
 fidi di hotelcare universale, e un  
 disse che mi avrebbe fatto pervenire  
 delle pubblicazioni nelle monache.

Ormai dopo un certo tempo mi  
 pervenire un biglietto del Gell stesso  
 che accompagnava le moduli  
 di domande indirizzate al Grande  
 Oriente d'Italia, Palazzo Giustiniani.

Talora non ricordo che l'appartenenza  
 alle monache fosse qualcosa di  
 illecito, o che la stessa non fosse una  
 operazione segreta per seguire  
 fini laudabili all'ordinamento materiale  
 potessero le domande e le parti  
 direttamente al Gell nel suo  
 appartamento dell'Esalvia.

Il nostro incontro fu brevissimo  
 ma il tempo necessario per cam-  
 biare le domande e distribuirle  
 i soldi. Non pagai nessuno  
 quale onorario, e dal quel momento  
 non ho mai più visto Gell, ne  
 ho partecipato e nemmeno, ne ho  
 fatto alcunché alle monache.

L. C. S. <sup>me ho svolta opere di proselitismo ne</sup>  
<sup>ossessivo quozioni espressioni e le.</sup>

Felice Tuppier

M

77

## DECRETO DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. di procedura penale



Affidat. N.

L'anno millenovecento 81 il giorno 28  
 del mese di OTTOBRE alle ore  
 in LA SPEZIA TRIB. PEN.  
 Avanti di Noi DOT. E. RIVELLESE GI

anticipate L. ....

assistiti dal sottoscritto SECRET.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

RUSSO DOMENICO N. NAPOLI 20.9.1930

DOBBO LA SPEZIA Via Roma 106 - medico

Radiologo presso 19° USL

Versò la fine 1979 o primi 1980 ho aderito alla Massoneria del Grande Oriente d'Italia, Palazzo Giustiniani di Roma, giurando nelle mani di persone che non conosco, all'Hotel Excelsior. Presi in considerazione l'adesione per invito di mio suocero, l'ammiraglio Ciccolo. Non sapevo di essere iscritto ad una Loggia con caratteristiche particolari; non ho mai partecipato a riunioni, non ho mai pagato contributi; non conosco Licio Gelli; versai solo L. 100.000 all'Hotel Excelsior alle due persone anzianeeche mi iniziarono.

Degli iscritti alla Massoneria di La Spezia conoscevo Carrieri e Passina, ma non sapevo che fossero massoni. Ho sempre ritenuto la Massoneria una istituzione valida, avendone studiato il significato dal punto di vista storico e morale. DEI 23 componenti di Gelli, di cui lei mi

le e i nominativi, conosco solo Alfano Achille perchè  
ufficiale medico di marina come me; non sapevo che fosse massone.  
A.D.R. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con  
la Soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli,  
con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo  
partito popolare. Ho lasciato la Marina militare il 30.4/1979.  
Nulla so dei rapporti di Alfano con Gelli.

L.C.S.

*Emilio Fazio*  
SPG I  
- Emilio Fazio

*9*

1321

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantuno il giorno 17 del mese  
di novembre alle ore 11,40  
presso l'Ufficio Istruzione di Palermo.

Avanti il dott. : Francesco Misiani.

(1) .....

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di citazione per fonogramma  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde :

Sono : BISSO FRANCESCO fu Giuseppe e di Fanara Assunta nato ad  
Aragona il 9/6/1944 residente ad Agrigento via Giovanni XXIII° n. 94, già  
domo in V.le dei Pini n. 25-S. Leone *Ag. n. 10*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : ~~XXXXX~~ sono imprenditore com-  
merciale, mi occupo in particolare di commercio all'ingrosso di corredi.  
Mi iscrissi al Grande Oriente d'Italia nel 1974. In quell'epoca (1974)  
in cui incontrai ad Agrigento un mio cliente, tale Cortese Carmelo,  
Presidente della Ricami Artistici Fiorentini S.p.A., il quale, nel  
salutarmi, mi baciò tre volte. Io capii che era un massone e gli chiesi  
informazioni in proposito. Mi confermò di essere massone e mi invitò  
a iscrivermi. Aderii all'invito e così venne fissato un appuntamento  
a Roma presso uno stabile di via Condotti (non ricordo come si chiami  
lo stabile nè il numero civico). Qui venne eseguita la cerimonia di

...iniziazione consistente in ~~xxxxxxxxxxxx~~ nella lettura di una  
formula mentre una terza persona mi poggiava una spada sulla  
spalla. Non so chi fosse questa terza persona nè le altre  
presenti. Non ricordo se era presente Licio Gelli.

...Tengo a precisare che ~~xxxxxxx~~ le persone presenti non erano  
incappucciate. Successivamente ricevetti una lettera dal Gelli  
con la quale mi si comunicava che per ogni questione attinente  
alla mia adesione alla massoneria avrei dovuto rivolgermi  
personalmente a lui (al Gelli). Al momento dell'iscrizione  
mi fu chiesto se volevo aderire a qualche particolare loggia  
siciliana. Risposi negativamente. Non so se, dopo la cerimonia  
di iniziazione, venni direttamente iscritto alla P2.

...Comunque io non so se, ripeto, alcuna loggia.

Credo di aver pagato le quote associative ~~x~~ fino al 1978.

Nel 1980, per motivi personali (restai deluso dal fatto che  
un fratello massone, il Cortese, non mi pagò alcune cambiali  
~~attinenti a rapporti di affari tra la mia società e la sua~~)  
decisi di dimettermi. Scrissi pertanto un'espresso al Gelli  
dicendogli che volevo restituire la tessera. Il Gelli mi rispo-  
se pregandomi di inviare la tessera al suo domicilio privato.  
...Produco una copia della mia lettera e l'originale della risposta  
del Gelli. Mi rivolsi al Gelli perchè, come ho già detto, si  
era stabilito che tutti i rapporti io dovevo tenerli con lo  
stesso Gelli.

A D.R.

...Allorchè sorsero i contrasti personali fra me e Cortese, io  
scrissi al Gelli chiedendogli un appuntamento. Il Gelli mi  
fissò l'appuntamento richiesto a Roma (non ricorso dove) ma poi  
l'incontro fallì mi sembra perchè in quel periodo c'era lo  
sciopero dei mezzi di trasporto. Dopo di ciò scrissi al Gelli  
la lettera di cui ho fatto cenno sopra.

A parte ciò, non ho avuto altri rapporti con lo stesso Gelli

A D.R.

...Aderii alla massoneria soltanto per curiosità, senza alcun  
motivo di carattere economico o altro. Non sono stato in alcun  
modo favorito nella mia attività professionale dall'adesione  
alla massoneria.

A D.R.

Non ho mai conosciuto l'avv. Bellassai.

*Luigi Bellassai*

L. G.

Arezzo, 1° Dicembre 1980

17700

Caro Russo,

mi riferisco alla tua del 21 Novembre u.s. per pregar-  
ti di voler restituire la tessera al mio indirizzo privato.

Con i più sinceri auguri per il tuo avvenire, ti saluto cor-  
dialmente



(G. Gelli)



-----  
Ill.mo Signor  
Dott. Francesco Russo  
Via S. Vito 11  
AGRIGENTO

TEL. 0922-20455

Argigento 21.II.1980

ESPRESSO  
\*\*\*\*\*

Caro Licio,

Ti prego di eccettare le mie dimissioni per motivi personali. Ti prego di farmi sapere se devo restituire la tessera e a quale indirizzo.

In attesa di leggerTi, gradisci i miei più cordiali saluti.

447

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 81 il giorno \_\_\_\_\_ 20 del mese  
 di \_\_\_\_\_ Ottobre \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ 17, 15

Avanti il dott. :

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dott. Giuseppe Pizzuti)

(1)

assistito da (2)

Segretario

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Sabatini Claudio n. B. Roma 6-4-88  
 res. Roma V. Attilio Fifferi 184 - Funzionario  
 di Banco

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Attraverso il sig. Bertone, dirigente della B.U.L.  
 di cui sono funzionario presente, nel  
 Marzo 1979 domanda di aderire alla  
 manovra che fin'ora presentemente costituisce  
 un forum licio-curriculum -  
 Successivamente mi viene una lettera  
 di Licio Gelli, che io non conoscevo,  
 lettera con la quale mi si comunica  
 la mia adesione all'assolvimento

delle mie domande.

Nel luglio 1979, con altre lettere di Gelli mi si comunicava che la mia funzione sarebbe stata perfezionata il successivo mese di settembre.

Per questo date accompagnata dal Bertoni in un appartamento della Hotel Excelsior conobbi Licio Gelli.

E mi furono presentate altre tre persone <sup>di famiglia conosciute e identificate</sup> nelle occasioni successive.

La cerimonia di iniziazione presieduta da una persona che successivamente si rivelò essere il prof. Gaubertini.

Firmai un documento di adesione dopo un discorso del Gaubertini sugli scopi della massoneria, alla quale io aderii per motivi culturali.

Successivamente (Gennaio 1981) mi venne recapitata la tessera e solo in quelle circostanze ed motivi che la lottia di appartenenza era la P2, insieme con la Tenere mi venne riversa una ricevuta per L. 100.000,

L. 50.000 per agosto 1980 e L. 50.000 per ~~settembre~~ <sup>settembre</sup> ~~ottobre~~ <sup>ottobre</sup> 1980 per ~~la~~ <sup>la</sup> ~~cerimonia~~ <sup>cerimonia</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~iniziazione~~ <sup>iniziazione</sup> che io feci con c/p in data 10.1.1980.

Dopo la cerimonia di iniziazione non ho avuto né rapporti né incan-

Luca 22/24 86

Claudio Sabatini

448

tra me con il Gelli che con altri  
mi d'altre forte Messano mi Le mai  
ricerco -

Ribaldini che intendo di vedere  
ella mansuete e non ad una  
emancipazione ripete della stessa -

L. C. S.

Claudio Sabatini

Il segretario  
f

IL GIUDICE ISCRITTORE  
(27/11/1955)  
C. Sabatini

2

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 24  
 del mese di settembre alle ore 15,50

Avanti il dott. Ernesto Cuolillo  
 assistito da lla. onorevole Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Sebastiano Graufraico

n. Milano 28.10.26 res. Roma via Cheren 18

Ten. Colonnello Carabinieri

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Nel 1978 sono stato trasferito ad Ascoli per curare  
il gruppo c.c. - In tale periodo ho avuto modo di  
conoscere il Prof. Sommo Gerardo, primario urologo  
dell'Ospedale di Ascoli - Il Sommo mi propose  
di entrare nelle Manovre "Grande Oriente" e mi  
fece presente che sarebbe stato necessario mi

alho presentatore - Quindi mi portò a Genova dove  
conobbi il Sr. Cicero, ora deceduto, ed entrambi  
mi presentarono a Ronati Ubaldo - Presentarono  
le mie domande di aderire alle Memorie  
ma il Ronati del Sommo - Dopo qualche tempo e  
cioè nel novembre 80 mi pervenne una lettera  
notificata da Licò Gelli che mi confermava che  
le mie pratiche era in esame - Ho risposto con  
una lettera di ringraziamento di pari-

Dopo da allora, essendo stato trasferito a  
Roma, non ho ricevuto altre comunicazioni ed  
in particolare la lettera 6-2-81 riprodotta a  
pag. 542 del Volume n. 2 della Relazione parla-  
mentare - Di conseguenza non ho parlato alcun  
giornamento e ne sono stato iniziato -

Non ho mai conosciuto il Gelli, né partecipato a  
riunioni memoriche.

Produco fotocopia delle buone istanze del  
Sr. Sommo e copia delle <sup>dichiarazioni</sup> ~~relazioni~~ pervenute in sede  
amministrativa: P.C.S.

Ubaldo Ronati

Finucci

My

PROF. Dott. GEROLAMO MARIANO SOMMC  
Libero Docente e Specialista in Urologia  
AOSTA

Caro Gianfranco,  
come da te, telefonicamente,  
richiestomi ti reinvio per  
fruttualizzare la tua pen-  
sata in seno alla Mes-  
sina -  
Tu hai fatto domanda  
di far parte della fami-  
glia nel luglio o agosto  
del 1980 -  
Devi, come da comunica-  
zioni scritte, essere imma-  
to nel marzo 1981 (Mi-  
fere. n. 26-3-81) -  
Il tuo ingresso in Messina  
non però non avvenire

4

mai. Per u' è stata nessunq  
reproverazione ~~me~~ la  
tua posizione è rimasta  
quella di "profano" -

Con stima t'abbraccio

Gianni

Giuseppe

Via Monte Solario 25

Roma

Roma 4/8/01

5

DICHIARAZIONE

Nel confermare quanto sottoscritto nella mia memoria difensiva del 22.5.81 e cioè la mia estraneità alla loggia P2 ed alle attività ad essa connesse, preciso: -nel luglio, e non nel settembre 80, ho sottoscritto un questionario, indirizzato al Gran Maestro della Massoneria Italiana Palazzo Giustiniani, per entrare a far parte della massoneria nel quale non vi erano cenni a logge definite e tantomeno alla P2.

A tale mio intendimento fa seguito quanto appresso:

- nell'ottobre ho ricevuto ad Aosta una lettera a firma Licio Gelli nella quale mi si comunicava che la mia pratica era in esame. Tengo a precisare che questa lettera recava soltanto l'intestazione: Licio Gelli Arezzo. Successivamente ~~XXXXXXXXXXXX~~ non ho avuto più alcun rapporto epistolare, telefonico od altro in proposito.
- Non mi è stata rilasciata alcuna tessera.
- Non ho versato quote sociali.
- Non sono stato iniziato.
- Non ho partecipato a cerimonie ~~rituali~~ rituali di qualsiasi genere, né, quindi, mai prestato alcun giuramento o assunto alcun obbligo nei confronti della massoneria.

Quanto assumo è la <sup>2</sup>piena verità dei fatti che non può essere smentita da prove testimoniali o documentali a mia conoscenza.

Conosco perfettamente le conseguenze cui andrei incontro, e me ne assumo, sin d'ora la piena responsabilità, ove mai risultasse non rispondente al vero quanto da me sopra asserito.

56

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré <sup>23</sup> <sup>11</sup> <sup>1901</sup> il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore 19

Avanti il dott. : IL CEFALICE ISTRUTTORE  
[Ar. Angelo Cargani]

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Sacchetto Elia nato Verona 23. 8. 1845  
Via Dame Vie Poche Sebastiano Pifferi 147

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Non ho mai presentato alcuna domanda di affiliazione alle massonerie, o a loggie di sorta. Non ho ricevuto mai alcuna tessera, ne ho mai pagato quote annuali.  
Nell'autunno 1876 ero il segretario particolare del sottosegretario all'Estero On. Joseph  
In un incontro con l'ambasciatore

Argentina in Italia era presente anche  
Lucio Gelli, col quale mi sono rivisto  
qualche altra volta. L'ultima volta  
che l'ho visto risale all'agosto 1980.

Il Gelli non mi ha mai proposto  
formalmente di iscrivermi alle mazzette  
in parlò dello stesso e ci scambiavamo  
una delle opinioni e seguiva della  
quale il Gelli dichiarò che mi tro-  
vavo molto vicino alle sue posizioni,  
così però che almeno in gran  
parte non concordavo e non  
l'avevo mai.

L. C. S.

Al. Santilli

Al.

1650

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

Seduta

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 1  
 del mese di dicembre alle ore 15,30 - Comino

Avanti il dott.: Luigi Fagnola  
 assistito da elo notai

È comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

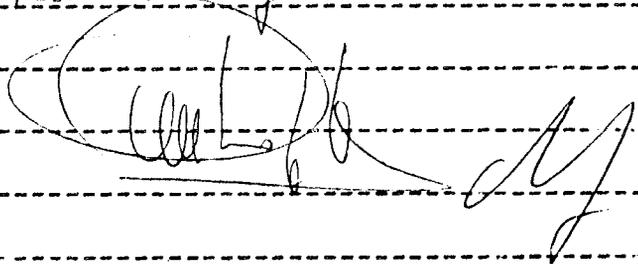
sono: Solo Ambrogio nato Viferens (Pavia)  
l. 2. 1843 via S. Maria Via Dufroni n. 8

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Nel 1875 mese di luglio, fui presentato  
dal mio datore di lavoro dell'epoca  
Allegretti, fui presentato e feci atto  
scopo di iscrivermi alle massonerie  
l'Allegretti me fece massoni, con lui  
mi mandò a Roma, o meglio con suo

telesemplice un presentatore e fell' in una sala  
di via Condotti ed io con un altro signor  
Papano, e un'ing. Santarini -

Io compilai un modulo con il quale  
chiesi di essere iscritto alla memoria  
Mi diedi e ricevetti alla memoria e  
fatti ne cont' video e cont' video furono le  
finalità - Mi rivolsi e fell' perché era  
l'unica persona che quale on' va' fronte  
allegri: Sapevo che a Torino si erano  
delle legge, ma non conoscevo nessuno  
che mi introducessero. D'ora in poi,  
quanto a' miei per, resp. sui. il lavoro  
avrei avuto di fatto in fatto occasione  
di recarmi a Roma. Perché è o'  
non si van più fatti un dimissioni della  
memoria, fell' non lo vide più -  
Ho pagato soltanto la quota di iscrizione  
L. C. S.



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesimo ~~cento~~ 81 il giorno 28 del mese  
di ottobre alle ore 11,10

Avanti il dott. : Erieste Ceolillo  
(1) Ornigliese Annunzio  
assistito da (2) Clara Patanocchia Sepitania

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Santini Terruccio  
m. Polino (Terni) 2-5-48 res. Roma piazza  
Ugo del Duomo 7 - produttore cinematografico  
Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Non ho mai conosciuto il cell. Ero amico da  
alcuni anni di Bernardini Domenico, recent-  
mente deceduto. Fu il Bernardini di entrare  
nelle Manomania ed io lo aderito. L'inizia-  
zione è avvenuta a Firenze nel '79 alla  
presenza del Sr. Bernardini e di altre persone.  
Non mi è stato mai indicato il nome della

Loggia di affiliazione - Sempre a Firenze ho  
 partecipato ad un paio di riunioni annuali  
 viali ma mi è parlato sempre di argomenti  
 generici - Non ho mai versato somme -

L. C. S.

*Finore*

*ky*

153i

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantuno il giorno 20 del mese di Novembre alle ore 10,50

Avanti il dott. G. N. C. Rotto

(1) \_\_\_\_\_  
assistito da (2) refertario all'oratorio

E' comparso in seguito alla citazione al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: SASSOROSSO STEFANO  
nato a FIRENZE il 26-12-43  
in residenza Via Righini 6, impiego presso la Banca Toscana

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho aderito alla Resistenza verso la fine del '47 o inizi del '48 su invito di un mio amico che dottore nel mio stesso stabile Pierluigi Del fuora. Fu lui infatti, e in particolare nella doppia "Bettino Riccardi" alla quale fui affibbiato. Ho aderito alla Resistenza dopo essermi abbonato sulle sue finalità e con l'intento di fornire tra persone sicure e di cui ripetere qualche

Le riunioni avvenivano con frequenza più o meno mensile presso la sede della Loggia in via delle Mantellate 2/4, luogo dove viene avvenuta la cerimonia d'innalzazione. Non ricordo il nome del partecipante alla cerimonia, ma un fratello del Bernardin e dell'Avv. Bianchi. Ultime notizie Dal '77 le riunioni sono andate via via diminuendo e cause della malattia del Bernardin e nell'80 si sono fatte al numero 30 le riunioni. L'ultima riunione a cui ho partecipato è stata fatta gli inizi del '81 presso la nuova sede in P. via dell'Oliva. Ho sempre versato regolarmente le quote mensili all'incirca di circa £ 100.000 e in ultimo di £ 800.000. Ho incontrato R. cioè fella una sola volta ed una sera verso il '78, '79. Il solo nome mi sembra che possa essere stato l'apice. Dopo che sono passati pochi anni all'interno della Massoneria, non mi sono peraltro mai occupato di questa società. Non ho mai aderito alla Loggia N. 100 che era la loggia cui appartenevano alcuni amici che frequentavano un paio d'anni prima del Del Finca una riunione preparata di per parte della Massoneria. Non ho mai saputo di essere stato iscritto alla P. 2, mi ha mai saputo che il Bernardin abbia scritto a fella una lettera per raccomandarmi lettera che è stata pubblicata sui giornali. Comunque io non ho mai chiesto al Bernardin di interessarsi per me. Il Bernardin non ci ha mai parlato, anzi qualche volta ha fatto cenno a titolo informativo, alla Loggia P. 2, bisognerebbe come Loggia "cristiana" facendoci appello con un id fella che era il Venerabile L. Tale Loggia. Non so se è

1097  
fatti

LC5  
710

—  
L. Bernardin

153

però non detto che noi apparteniamo alla P.2.  
 Ricorda soltanto che verso il 178 il Bernasconi si presentò  
 che egli prendeva le direttive direttamente dal grande Oriente  
 di Roma e non più da Firenze. Non ho avuto alcun  
 rapporto con l'icco Jelli -

LCS

~~Senato~~

Dep. Sind.  
 [Signature]

H. G. J.  
 [Signature]

912

me di testimonio senza giuramento

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N.

L'anno millenovecentosettanta 1981 il giorno 31 del mese di Ottobre alle ore 10,45 in Reggio Calabria.

Avanti di Noi Dr. Antonino Stipo.-

Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verita null'altro che la verita, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalita, esso risponde: sono e mi chiamo:

SATIRA Carlo nato a Siderno il 18.3.1926 e residente ivi in Via Circumvallazione s.n. - impiegato presso l'INPS. D.R. Non sono stato mai iscritto alla Massoneria, non ho mai versato contributi o altri quote associative. Non ho mai conosciuto Licio Gelli. Presa visione dell'elenco degli iscritti alla Loggia P2 che la S.V. mi mostra in visione, constato che risulta ivi trascritto il mio nome, il numero della tessera la data di scadenza ed il versamento di quote relativo agli anni 77-78. Non so spiegarmi come mai io risulti iscritto in una loggia massonica.

D.R. A Siderno ho conosciuto alcuni aderenti al Grande Oriente d'Italia e precisamente il sig. Vincenzo Albanese (possidente del luogo). Peraltro non mi venne mai rivolto l'invito ad iscrivermi alla massoneria.

L.C.S.

Carlo Satira

Handwritten signature

1172

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

Il giorno milenovecentosettanta 21 il giorno 12 del mese  
 di novembre alle ore 11, 10 presso l'ufficio  
 di Istruzione Trib. Bologna  
 Avanti il dott.: Ughele Giorgani

(1)

esistito da ella potestà

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_  
 ed quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi o abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Santoro Mario Nolo a Boiano (Corteo)  
27/2/1912 via Bologna via Cividali, n. 9.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono provvisti agli studi in pensione.  
 Mi sono iscritto alla nomina del 1967  
 in selezione di due allora in cui  
 Manueli Carlo e l'Innammati Ramab. Il primo  
 mancò la metà nelle mani del primo  
 che i una persona molto curiosa de  
 cudo vive ancora a Bologna.

2

Dell'ora mi trovavo al Bologna come incaricato  
della Edizione Scientifica Repubblicana.

Ho sempre pagato regolarmente le quote  
mensili salvo due o tre anni intorno  
al 72-74. Nel 1968 Trovandomi  
a Roma e parlando con il maestro  
Zamboni ed il fronte segretario  
Melara, appresi, nella sede del  
"fronte di fronte d'Alto", che a Palermo  
fruttificava, che era stato consegnato  
alla legge Propaganda, mi fu  
detto che questa mia destinazione  
fu fatta nel mio interesse, per di più  
~~presso~~ ma legge coperta, ~~perché~~  
che ~~avrebbe~~ mi avrebbe evitato politici  
e recitazione da parte di numerosi  
aderenti alla monarca in genere che  
esponendo la mia officina avrebbe  
potuto rivelarmi e mi fu qualificar  
richiesta essente in Praxidione  
agl- Studi. Mi fu detto anche  
che alla L. Propaganda erano state  
affidate persone di una certa  
cultura, e che la stessa non poteva  
ve obbligo di rinuncia. Nell' a  
meno che, non si veniva invitati  
da un venerabile maestro.

In effetti su invito del prax

mm. Fontana

3

117

Maestro Gambellini ho portato a qualche riunione a Ravenna, e più, nel corso delle quali però non si è mai parlato né di politica né di religione. Si parlava di problemi di coscienza e di problemi estetici. Di fatto, Gelli mai aveva conosciuto, e neppure sentito parlare, fino a quando lo fece nel 1971 mi pervenire una lettera e firma Salvini con la quale mi si comunicò l'aver avuto notizia di Gelli e segretario della legge Popolare 7.2 alla quale mi si diceva di opporvi. Dopo questa lettera e la ricerca di una lettera, per qualche anno non sentii parlare più della legge, mi pagai le quote, anzi mi si disse che era stata seriamente probabilmente per contrasti al Gelli. Nel 1976 ottenni invece una lettera di Gelli con la quale mi si chiedeva una mia biografia con il mio curriculum vitae. Rimproverai al quanto ritenendo disonesto che i miei dati dovevano essere già noti alla magistratura, ma ciò nonostante iniziai un breve curriculum con la foto. Dopo di che mi arrivò una lettera che somigliava

115

4

Ho riveduto a Roma in un'ora nella sede  
di via Cavour de' aperti anche quella della  
Propaganda e di più già con l'idea  
del lavoro del 71, oltre la Commissione  
di - Centro studi di storia contemporanea -.

Ebbi invece intanto una lettera  
del generale Vittorio Lipari il quale  
qualificandosi come affilato alla P. E.  
mi chiese di inviare a Roma le  
quote anzichè, nelle fore le mie  
consegne, e volle il mio numero di  
telefono, ed in effetti si incontrò  
a Bologna qualche volta al bar  
e bere a caffè. Non a suo modo  
mai rinuncia, ma ha mai conosciuto  
~~il~~ visto bello.

L. C. S.

Mario Fontana

00006 S

971

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantotto 81 il giorno 4 del mese  
di novembre alle ore 18

Avanti il dott. Eriesto Cuobillo  
(1) Consigliere Amministratore  
assistito da (2) ella sottoscritta Segretaria

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Santorito Giuseppe  
n. Taranto 12-8-18 res. Roma viale Bruno  
Buoffi 49 - Generale di Corpo d'Armata

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo integralmente quanto dichiarato  
in sede di accertamenti amministrativi a  
cura dell'On.le Mazzola, allora, alla Presi-  
denza del Consiglio dei Ministri, prefetto ai  
Servizi. Produco copia di tal mia dichiara-  
zione che confermo in ogni parte. Ho <sup>raccontate</sup> ~~confermate~~  
Gell. un paio di volte e sempre in verita.

avvicine ufficiali. Per prima volta fanno lei  
Quilastera Argentina che mi venne presentato  
crisi diplomatico. Allora conosciendo il  
Quilaster di Roma, può essere stato verso la  
fine del '77. Ono me, non ho mai parlato  
di Manonera, né mi ho invitato a fare  
parte. Abbiamo scambiato appena qualche  
frase, senza alcun argomento specifico.  
Ono il Gell. non sono state mai trattate  
questioni inerenti il Servizio SISMI.

L. C. S. *Luigi C. S.*

*Fraser*

*Sty*

979

GIUSEPPE SANTOVITO

I - ACCERTAMENTO E PROVE SULLA INATTENDIBILITA' DEL  
TABULATO PERCHE' ADULTERATO -

II - ESCLUSIONE DEL GIUSEPPE SANTOVITO DAI PRESUNTI  
AFFILIATI -

980

Il sottoscritto, Gen.C.A. GIUSEPPE SANTOVITO, in relazione alla vicenda P2 nella quale risulta arbitrariamente inserito, ha il dovere di offrire una serie di prove certe ed inequivocabili, al fine di dimostrare, con immediatezza, la sua completa estraneità dalla vicenda stessa.

P R E M E S S A

- Gli elementi probatori sono stati tratti, sia aliunde, sia dalla stessa documentazione della Commissione Parlamentare Sindona, sulla quale, in definitiva si fonda l'unica tesi di coinvolgimento.

- Resta ferma la sua solenne affermazione di estraneità alla loggia P2.

- Quest'ultima dichiarazione, ovviamente, viene ad essere spontaneamente suffragata senza rifugiarsi nelle presunzioni d'innocenza costituzionalmente sancite, da prove dirette e visibili ad occhio nudo.

Pertanto, sintetizziamo lo svolgersi delle prove, mediante: I - Accertamento e prove sulla inattendibilità del tabulato perché adulterato; II - In particolare: esclusione del Giuseppe Santovito dai presunti affiliati.

981

0 - 0 - 0

I = Accertamento e prove sulla inattendibilità del tabulato perché adulterato.

Innanzitutto, va rilevato che tale cartula si presenta come una serie di fogli battuti a macchina, senza firma e senza alcun segno che ne possano comunque indicare la provenienza e l'autenticità.

La circostanza, poi, che tale documento è stato rinvenuto insieme ad altri, nell'abituale abitazione del Gelli, bene in vista, pronto ad essere dato in pasto al primo venuto, nonostante l'incombente pericolo di perquisizione, deve far meditare perché investe tutta la documentazione di luce sinistra.

- Una verifica attenta della numerazione delle tessere, denuncia che ben nove di queste (1678, 1746, 1948, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040) non risultano attribuite.

Ora, dato il sistema progressivo della numerazione, ciò significa soltanto la maliziosa sottrazione

982

dei nominativi riferiti alle relative tessere a suo tempo attribuite.

E' certa, quindi, la manipolazione di esso tabulato.

- L'assenza di serietà del tabulato è, ancora, provata da una singolare quanto sintomatica svista: sei nominativi hanno lo stesso numero di tessera: Rossi e Trecca (tessera n.1748), Bruni e Peruzzi (tessera n.1958), Manca e Mazzone (tessera n.2148).

- Nel tabulato risultano inseriti dei nominativi (ad es.: De Michelis Paolo, Razzi Giuseppe, Ranieri Bruno), senza codice, senza data di tessera-mento, con l'annotazione "decedute". Riprova.

- Inoltre, vari nominativi hanno soltanto il codice e non la tessera o data d'iniziazione, e cioè, 001, 003, 004, 009, 0010, 0012, 0017, 0018, 0019, 0020, 0021, 0022, 0024, 0025, 0030, 0033, 034, 039, 041, 044, 045, 053, 054, 055, 056, 060, 061, 062, 063, 065, 066, 067, 068, 069, 073, 074, 075, 082, 086, 088, 092, 0101, 114, 120, 122, 125, 126, 132, 133, 136, 142, 143, 147, 148, 156, 157, 164,

983

166 a 169, 173, 189, 190, 194, 195, 0208, 209, 214,  
216, 223, 228, 229, 230, 233, 240, 246, 250, 253,  
254, 255, 260, 267, 270, 284 a 288, 292, 294, 295,  
298 a 308, 310 a 320, 326, 328 a 340, 344, 348 a 352,  
357, 362 a 365, 367, 368, 372, 374 a 381, 397 a 402,  
407 a 411, 425, 451 a 454, 457, 459 a 461, 468, 471,  
472, 492, 512, 530, 593, 594, 596, 597 a 619, 621,  
687 a 692, 695, e così via.

- Ma vi è ancora una ulteriore falsa rappresentazione: esaminando la numerazione delle tessere, in relazione alle presunte epoche d'iniziazione, risulta una evidente alterazione dell'ordine numerico, nel senso che vari nominativi iniziati all'1.1.1977 hanno un numero altissimo di tessera (ad es. Nicolini, - tessera n.2032 -, Niro - tessera n.2016 -, La Medica - tessera n.2024 -, Ugolini - tessera n.2028 - etc.), rispetto ad altri, con iniziazione successiva (ad es.: Visconto, iniziazione giugno 1978, tessera n.1981; Danese, idem, tessera n.1916, e così via), ma con tessera di numero più basso.

- Va sottolineato ancora che le tessere iniziano

984

dal n.1600 e non vi è traccia della precedente numerazione.

- L'elenco alfabetico del tabulato è preciso sino al n.0093, dopo di che l'ordine alfabetico non è più rispettato, pur rimanendo ferma in buona parte la stessa data d'iniziazione, che postulerebbe anche una regolarità alfabetica, numerica e di tessera.

- Il coacervo di queste apparenti contraddizioni, ma sintomatiche nel loro contenuto, indica la rielaborazione del tabulato, la maldestra fretteolosità, la NON CONOSCENZA DEGLI EFFETTIVI NOMINATIVI DA INSERIRE.

A questo punto si offre la prova provata della falsità del tabulato, ribadita da circostanze oggettive, le quali acquistano forza di prova se rapportate a quanto innanzi detto: UNICITA' di BATTITURA a MACCHINA, con la stessa macchina anche di quasi tutta la documentazione, senza sbavature, senza deficienze di nastro, il che indica una simultanea redazione delle cartule, svincolate da qualsiasi riferimento oggettivo (l'inserimento avrebbe dovuto essere a scaglioni).

985

- La riprova della prova si coglie nella circostanza che il 17.3.1981, i giudici sequestrarono nell'abitazione del Gelli la documentazione in esame, ove, al n. 946 e seguenti, sono indicati, come facenti parte della loggia (946 a 962), nominativi di persone che avrebbero dovuto entrare a far parte della loggia il 26.3.1981. Si badi bene che costoro risultano già inseriti nel tabulato con un numero di tessera d'iniziazione e di scadenza, prima di essere ammessi nella loggia stessa.

Il compilatore del tabulato, sia esso il Gelli o altri, inserivano, quindi, i nominativi senza alcun rituale, attribuendo tessere a non associati in base ad una mera, personale aspettativa (e se tutti o alcuni non si fossero più presentati?). Non è spiegabile altrimenti l'attribuzione di tessere senza giuramento.

Non può, pertanto, non revocarsi un dubbio, che il tabulato sia stato redatto nel 1981, per il contesto univoco di quanto significato.

- D'altra parte, la ricostruzione della effettiva

986

consistenza dei nominativi della loggia P2, deve partire quantomeno dal 1976, perchè, nell'ottobre di detto anno, il Salvini rassegnò ai sostituti Pappalardo e Vigna del Tribunale di Firenze, precisamente con lettera del 7.10.1976 (doc. n.1), l'elenco degli affiliati alla loggia P2, che il Gelli gli aveva trasmesso (doc. AA, pagg. 2 a 43) in uno a quelli rinviati al Grande Oriente (doc. AA, pagg. 44 a 49, 50 a 59, 60 a 63, 64 a 69).

- Orbene, nel tabulato rinveniamo una parte dei nominativi di detto elenco (ad es., Pietro Carpi, n.2 del 1976 - pag. 45 - è riportato nel tabulato con 0014, E.19.77, tessera n.1699, 1.1.1977 con quote pagate per il 1977 e 1978, e 0022, 0060, 0075, 0107, 0126, 0115, 0164, 0279, 0750, 0340, 0760, 0495, 0713, 0288, etc.) senza ordine progressivo di anzianità, d'iniziazione e di tessera; anzi alcuni figurano iniziati nel 1978 e 1979 con una nuova iniziazione, la quale è assolutamente inammissibile.

- Le disarmonie riscontrate riprovano ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che i nominativi inse

987

riti non possono essere veritieri'.

- Infatti, con chiarezza, si accerta che questi nominativi hanno anch'essi, in parte, iniziazione dall'1.1.1977; ma bisognerebbe tenere nel debito conto che le iniziazioni risultanti dal tabulato si articolano come segue: 1.1.1977 - 30.3.1977, 13.7.1977 - 15.3.1978, e così via, sino al 26.3.1981.

Ne consegue: la data di iniziazione e di tessera, secondo il tabulato, deve essere quella indicata; ciò conduce a ritenere che, mentre era possibile l'iniziazione di decine di persone in periodi di mesi (30.3.77 al 13.7.77, es. Bucciarelli Ducci, 0573, tessera n.1735, e così via), era impossibile, per ben 264 persone iniziarle nella sola giornata dell'1.1.1977, per altro festivo (Capodanno).

Valga il vero! L'indicazione della data di iniziazione, ad es. 30.3.1977, significa che in quella data è avvenuta l'iniziazione e da tale data decorre il tesseramento, cosicchè la data dell'1.1.1977 del tabulato vuol dire che in quel giorno sarebbe avvenuta la iniziazione.

988

Cosa assolutamente falsa ed impossibile.

In conclusione: essendo, com'è ormai noto e provato, l'inattendibilità del tabulato, la sua manipolazione, l'accertata e documentata possibilità del Gelli d'inserire nominativi senza il supporto di documentazione ed all'insaputa dei soggetti, favorite dal fatto che, com'è documentato (pag.110), disponeva addirittura di tessere firmate in bianco del G.O., l'elemento tessera perde qualsiasi valore, perchè offerta solo ai fautori del Gelli.

Ora, essendosi constatato che anche la presunta data d'iniziazione è del tutto arbitraria, il sottoscritto passa a considerare se l'inserimento del suo nominativo e, quindi, la sua effettiva affiliazione (1.1.1977), sia o meno provata ~~anche~~ aliunde.

## II - ESCLUSIONE DEL SANTOVITO DAI PRESUNTI AFFILIATI.

Esponiamo con attenzione la posizione del sottoscritto, ponendo in rilievo che il nominativo dello esponente non risulta in alcun altro documento, eccezion fatta del solo tabulato e suoi derivati.

989

Quest'ultimo è certamente inattendibile per le ragioni esposte.

Ora dalla stessa documentazione rinvenuta presso il Gelli ed agli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, si acquisisce la prova certa della estraneità del sottoscritto, nonché della callida immissione del nominativo stesso, per un fine palesemente destabilizzante.

Infatti:

a) Nell'elenco delle lettere circolari (sez. 3/A, pagg. 6 a 31 - doc. D -), spedite dal Gelli agli affiliati, non figura mai il cognome di SANTOVITO.

b) Nessun documento, proveniente, o comunque attribuibile al sottoscritto, è stato rinvenuto (domanda, lettere, presentazioni, tessera, fotografia, etc.).

c) Nessun assegno a firma SANTOVITO esiste.

d) Il nominativo immediatamente precedente a quello del sottoscritto, riportato dopo il n.526, dott. LI CAUSI Antonino, cod. E.19.77, non risulta nè iniziato, nè aver pagato quote, sebbene soltanto attributario della tessera 1629, ovvero la vita senza nascita.

990

e) nella medesima posizione anche il nominativo successivo al sottoscritto, On. PEZZATI Sergio, E.16.77., con tessera n.1631.

f) Nelle medesime condizioni almeno altri trenta nominativi: errare humanum est, perseverare est diabolicum.

Ma, l'inserimento del cognome: Gen. C.A. Giuseppe SANTOVITO nell'elenco degli "affiliati alla loggia P2 coordinati per settore di attività (6/C, pag.301 e ss. - doc. E -) conseguenzialità del tabulato, offre, invece, la più ampia certa prova della estraneità.

In vero:

- a pag. 382, il Signor Ammiraglio Giovanni TORRISI viene indicato come: "Capo Stato Maggiore - Difesa - Roma", nel mentre il sottoscritto, a pag. 379, viene indicato come: "C.S.M. - Difesa - Roma", cioè anche come "CAPO STATO MAGGIORE DIFESA".

- è indubitato che il sottoscritto non è mai stato CAPO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA.

- L'Amm. TORRISI, essendo stato nominato nel gen-  
naio 1980, dimostra ovviamente che il suo inserimento

991

con qualifica, è stato aggiornato a tale data, mentre, per converso, il sottoscritto era già Direttore del SISMI dal 1978.

- Certezza della data, ovvero il suo aggiornamento, per un rapido exursus, si evince anche dal nominativo del Gen. dei Carabinieri Pietro MUSUMECI, il quale, a pag.376, risulta "Generale" Addetto al Comando Generale, quando la nomina a Generale di Brigata è avvenuta il 17 maggio 1980.

- Ancora sulla certezza probatoria: risulta annotata, a pag.361, l'esistenza del SISDE (quindi di tale istituzione) a mezzo del Dott. Elio CIOPPA, quando la predetta istituzione, sorta con la Legge 24.10.77, n.801, ha avuto la immissione nei suoi ruoli di funzionari dal 1978 in poi, ed il nominativo di specie è stato immesso nel giugno 1978.

- Nonostante questi puntigliosi aggiornamenti il SISMI non è stato mai nominato, neanche come sigla, così come il SANTOVITO rimasto sempre con una qualificazione non sua.

- Questo inqualificabile errore, in una organizzazione che vorrebbe sembrare tanto accorta e vigile,

992

dimostra la NON CONOSCENZA degli uomini, delle loro posizioni, di tal chè delle due l'una: o, si era affiliati e, quindi, ovviamente si conoscevano le qualifiche, i posti occupati, gli uomini, i fatti personali, o, non si era affiliati, cosicchè la IGNORANZA.

- Tanto ciò è vero che, nel fascicolo 8/C (doc.F), riferentesi alla rubrica contenente "l'elenco alfabetico di circa cinquecento voci. Trattasi di elenco presumibilmente relativo ad archivio di fascicoli, archivi non rinvenuti nella perquisizione", si rinvencono in schede alfabetiche una serie di nominativi collegati a persone e soggetti vari ( ad es., Corte Costituzionale, Andreotti, Berlinguer, Saragat, Fanfani, Bettino Craxi, P.C.I., etc.) con riferimento ad un numero.

Ovviamente tale documentazione non si riferiva ad affiliati, perchè la partecipazione può essere solo personale e non è ammissibile l'affiliazione in blocco di enti pubblici, privati italiani, ed internazionali.

Tra questi soggetti tanto eterogenei è segnato dopo "SARAGAT" il cognome "SANTOVITO".

993

E' palese, quindi, che il sottoscritto non poteva essere un AFFILIATO, ma solo un INQUISITO.

- La certezza della data di tali schede è fornita dalle stesse schede, ove alla lettera "E" si trova annotato "elezione del G.M. (Giordano G.) 1978", elezione del Presidente della Repubblica 1978, elezione "giugno 1979", elezione "giugno 1980".

E' ovvio che tali fascicoli non possono che essere stati redatti dal 1978 in poi.

- Un elenco contiene nome e cognome, quote ed alcune annotazioni con la dicitura "pagato", la data di versamento con sottolineatura in giallo.

Si è discusso molto sul significato del colore giallo, dimenticando l'interpretazione autentica data dallo stesso Gelli con le lettere di trasmissione dei piè di lista (doc. F), ove si precisa che i nomi sottolineati in giallo vanno "DEPURATI" dalla lista.

Il giallo, quindi, nel gergo della loggia, significa "ESCLUSIONE" dall'elenco degli affiliati e non già regolarità di pagamento.

- Ora nella lista di cui sopra, è sottolineato in giallo solo il cognome "SANTOVITO" e non anche le quote,

994

mentre per altri soggetti sia le quote che il cognome, con l'annotazione "pagato".

Questa disparità di coloritura indica la "ESCLUSIO-  
NE" del SANTOVITO.

In vero, fermo restando il giallo che significa "esclusione" e l'assenza, si ripete, dell'annotazione "pagato" nonchè della crocetta di spuntatura a mano sull'elenco, il giallo acquista un suo proprio significato concordante con la interpretazione autentica del Gelli. Non solo, ma l'annotazione "pagato" apposta solo al fianco di alcuni nominativi, giamaì al SANTOVITO, esclude palesemente che il colore giallo possa riferirsi al pagamento.

- Elemento a sostegno è la stessa data apposta sullo stesso rigo (senza l'annotazione "pagato"): cioè, 6 febbraio 1979.

In vero, non è concepibile che l'affiliazione sia avvenuta l'1.1.1977, senza che nulla fosse stato versato e, poi, il 6 febbraio 1979, senza ragione, si versino gli arretrati, senza neanche aggiornarli all'anno in corso: eppure si trattava di modeste somme (50.000).

995

- Nel libretto di ricevute (pag.146 e ss.), peraltro scritto a macchina e siglato dal Gelli, la pagina relativa al 6 febbraio 1979 non è stata mai redatta. Infatti le numerazioni del libretto delle quote (pagg.179 e 180 del relativo periodo) risultano regolari in quanto il numero 52 segnato a penna e relativo numero 145 con timbro contiene i versamenti del 16.1.1979; a queste seguono le pagg. 53 e 148 con i versamenti del 16.2.79.

Pertanto il 6.2.79 non vi sono stati versamenti.

Tutto ciò costituisce non solo prova di esclusione, ma, altresì, prova dell'arbitrarietà dello inserimento del suo cognome.

- A riprova, nel tabulato, è indicato nella voce "note", per alcuni, la notazione "pag", cioè pagato, per altri "ver", cioè versato, per altri ancora "sp.pa", cioè spedito pagamento, per altri "cons", cioè consegnato, ma, per il sottoscritto, niente pagato, consegnato, o spedito, ma solo "con" che non si riferisce al pagamento ma alla indicazione della falsità della iscrizione.

996

Il "con" è riportato anche presso coloro che non hanno pagato (0359, tes. 1753, 0386 tessera n.1727 - deceduto -, 0392 e 0393 e così via).

- Infine, il vezzo del Gelli d'impinguare la sua loggia con nomi estranei alla stessa, si coglie facilmente scorrendo il tabulato, ove sono inseriti oltre duecentoventi nomi di persone per le quali ~~non~~ esiste <sup>alcuna</sup> ~~nessuna~~ annotato il numero del codice, a volte neanche completo (es., n.0208 ove per il codice è riferito solo E 1), ovvero nomi di persone che non appartengono alla loggia, come ad esempio, MESSINA Antonio (n.0250 - Magistrato -), deceduto nel 1980, ed in quell'epoca si apprese, attraverso i manifesti che tappezzarono le città calabre (CS e Paola), che il magistrato Messina apparteneva al G.O. che ne partecipava tristemente la dipartita.

0

0 0

Questi rilievi e prove fanno constatare ed accertare l'inesistenza all'affiliazione, per la documentata estraneità del sottoscritto; d'altra

997

parte ogni ombra è fugata dalle prove organiche e documentate innanzi esposte, che escludono, al di là di ogni ragionevole dubbio, la partecipazione del sottoscritto alla loggia in questione.

L'inserimento calunnioso del sottoscritto fra gli appartenenti alla loggia P2, oltre che a colpire l'uomo ed il Generale, è diretto contro l'istituzione (SISMI) della quale sono a capo, proprio nel momento critico del suo decollo, e viene a creare in certezza e confusione nella quotidiana attività operativa, a frustrare azioni, operazioni ed iniziative in corso, e a togliere la credibilità necessaria, in ambito nazionale ed internazionale per assolvere ai propri compiti istituzionali.

1101

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 9 del mese  
di novembre alle ore 18

Avanti il dott. Ernesto Aquello  
(1) Crispiano Annunzio  
assistito da (2) Anna Antonietta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Starkaro Vittorio  
M. Roma n. 9. 29 res. Roma via Giuseppe Farina  
M. 36 - Fiumicino ~~ICE~~ ICE

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo quanto dichiarato al Presidente del  
l'ICE in sede di indagine amministrativa.  
Non sono mai stato iscritto alle PL né ad  
altri liste manomile. Non ho mai conosciuto  
Gelli né ho mai avuto rapporti con questi.  
Non so spiegare come mai il mio nome  
risulta iscritto negli elenchi equisiti e pub.

licati dalla *Onniprima Ricomuniare*  
Sindona -

L.C.S.

Luigi Lombardi

Janvier

ly

1107

Roma, 10 agosto 1981

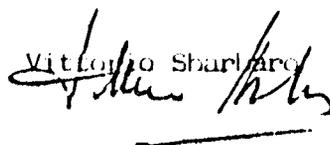
OGGETTO: - Contestazione a norma dell'art. 75 del Regolamento Orga-  
nico del Personale

Con lettera AMM/PERS n. 6667 del 29 luglio u.s., ai sen-  
si dell'art. 75 del Regolamento Organico del Personale dell'I.C.E.,  
nel contestarmi l'appartenenza ad una associazione segreta vietata  
ai sensi dell'art. 18 della Costituzione, mi è stato chiesto di for-  
nire delle giustificazioni per iscritto entro il termine di 20 gior-  
ni.

Al riguardo ribadisco e confermo nuovamente i chiarimen-  
ti dati con la mia lettera del 1° luglio indirizzata al Presidente  
dell'Istituto.

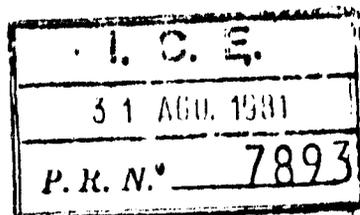
Rinuncio al termine assegnatomi per la presentazione  
delle giustificazioni ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 76 del  
Regolamento del Personale, per consentire all'Amministrazione del-  
l'Istituto di definire al più presto questa spiacevole vicenda.

Distinti saluti.

Vittorio Sbarbaro  


All. 2

Dr. Vincenzo RUSSO  
Dirigente Ufficio Amm.Pers.  
SEDE



4108

MILANO Signor Presidente

Facendo riferimento alla Sua del 25 giugno 1981 con la quale richiedeva di precisare la mia posizione in ordine alle notizie comparse di recente sulla stampa, in base alle quali risulterei quale aderente all'organizzazione denominata "Loggia P/2", sono a precisarle che la mia posizione al riguardo è quella di parte lesa e che, in relazione a ciò, ho già conferito ai miei legali il più ampio mandato al fine di tutelare tutti i miei diritti ed interessi nelle sedi giudiziarie più idonee.

Ad ogni modo, escludo nella maniera più categorica ed assoluta di aver mai inteso partecipare ad alcuna organizzazione segreta o che persegue fini occulte e, al proposito, faccio presente che l'attività stessa dell'ICE, al quale mi onoro di appartenere da oltre 26 anni, e le funzioni da me sempre svolte nel suo ambito non rivestono alcun carattere di segretezza, tale da potere interessare una organizzazione occulta o segreta.

Per correttezza nei riguardi dell'Istituto e del personale, che, a tutti i livelli, mi ha sempre espresso, ed oggi più di ieri, solidarietà e rispetto, mi permetto di sollecitare il Suo autorevole intervento affinché questa sgradevole vicenda venga chiarita e definita, per quel che concerne l'Istituto medesimo, al più presto e ciò anche al fine di consentirmi di continuare a svolgere le mie funzioni con animo sereno e a dedicare, come nel passato, tutta la dovuta attenzione esclusivamente al mio lavoro e ai problemi dell'ICE.

Sempre a Sua disposizione.

Dott. Vittorio Sbarbaro

27 LUG. 1981

68 - Vol. 1  
**TRIBUNALE DI ROMA**  
 UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

**PROCESSO VERBALE**  
 di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 28  
 del mese di settembre alle ore 16,15  
 Avanti il dott.: Ernesto Aud'ello  
 assistito da Lea Antonietta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Scarano Pasquale  
m. Napoli 22-5-30 res. Ortigiano via Caprari 262  
Ten. Colonnello Carabinieri

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Nel 1949 fu incaricato dal Ortigiano certo quello  
representante auf' ispettori delle Rizzoli - di  
fedeato, dopo qualche incontro, iniziò a pre-  
larmi delle Manonnie, richiedendo il mio  
paese su cosa mi e' eventuale adenne.  
Per vincere le mie perplessità operavo de

erano iscritti general' pseudoni i nomi di  
Picciotti e Mimori ed appresi che erano iscrit-  
ti anche altri felet. Alle insistenze del Grillo  
adui e c'ò avvenne nella primavera dell'80.  
Appresi inoltre che mi era stato sottop-  
o trasferiment', saremmo stati iscritti ad  
una loggia denominata "P2".

Non ho mai conosciuto il Gelli, però, in  
occasione di una mia visita a Roma, epl'  
non era presente nell' Hotel Excelsior dove  
mi aveva condotto il Grillo. Non sono stato  
iniziatò - Non ho mai partecipato a riunioni  
qualsivole -

L.C.S.  
Francesco Pizzetti

Furru



77

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantotto 81 il giorno 29  
 del mese di settembre alle ore 17,45  
 Avanti il dott.: Ernesto Cuollo con l'intervento del P.M.  
 assistito da ella nottornia Seguitaia di S. ca

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Schevino Michelem. Chioggia - Venezia - 12-10-30 res. Roma viaPastellini 28 - Colonnello Carabinieri

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Nel 11/78 quando mi trovavo a Torino mi  
venne proposta, da parte del mio marito, la  
offerta di un mio doppio manomica -  
due linee di manomica rispettivamente,  
che quando mi trattò di formalizzare io  
lo rifiutai. Successivamente nella prima

metà del '79 il Gen. Picchiotti, che io conoscevo per ragioni di qualifica, mi invitò ad inviare su ~~una~~ propria memoria contenente i miei dati anagrafici con fotografia. A distanza di circa 20 giorni, in occasione di una mia visita a Torino, mi precisò che il mio memoria sarebbe stato utilizzato per le mie iscrizioni alla legge P2. Subsequentemente, fui ingroffato, dissi di annullare il mio memoria e le conseguenti <sup>espressioni</sup> ~~scritture~~ nei miei confronti, poiché non intendvo sovrapporre la mia attività di istituto con altre. Il Gen. Picchiotti prese atto della mia decisione e mi annunciò che avrebbe provveduto. Su quel momento ho sentito parlare di Gelli e delle sue vicende tramutate da stampa. Non mi spiega come il mio nome risultò su una scheda del Grande Oriente d'Italia né la data 10-4-80, in cui risulterei "in sonno" da detta scheda, mi dice qualcosa.

L.C.S.

Luisi

Luisi

Luisi

Luisi

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant8 il giorno 7  
del mese di novembre alle ore 11,15

Avanti il dott.: Claudio D'Angelo - Giudice Istruttore -  
assistito da .....

E' comparso in seguito di convocazione SCHILLER Giulio  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro  
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro-  
cedimento di cui trattasi .....

Risponde: .....

Sono: SCHILLER Giulio, nato a Roma il 14 SETTEMBRE 1921, residente  
Padova, via Zabarella, 88.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Premetto che sono  
iscritto alla MASSONERIA dal 1951, se ben ricordo. Ho frequentato  
per anni le varie logge massoniche in Padova e sono stato Maestro  
di tutte e tre le logge massoniche in Padova. Dal 1967, per ragioni  
professionali e familiari, dedisi di assennarmi non avendo il tempo  
di frequentare le varie riunioni; passarono degli anni, penso per lo  
meno una decina, allorchè in Roma presso l'Hotel Excelsior di cui

ero e sono cliente tutte le volte che per ragioni professionali mi porto a Roma, mi ricevetti una telefonata nella stanza dal signor Licio Gelli che io non avevo mai conosciuto né sentito per telefono; mi pare che non lo conoscessi neppure di nome. Si qualificò come Maestro Venerabile della P2; mi chiese di colloquiare con me ed incontratici nella Hall mi propose di "risvegliarmi" facendo parte attiva della P2. Gli risposi che sussistevano i motivi perché avevo deciso di assommarci e mi rispose che, trattandosi di Loggia coperta, i suddetti motivi non sussistevano perché non era richiesta la mia partecipazione alle riunioni. Il discorso terminò senza che io prendessi decisioni in merito anche perché era la prima volta che parlavo con il Gelli, che per la verità mi fece una buona impressione. Diedi la mia adesione circa un anno dopo allorché, all'Ecelsior, incontrai l'ex gran maestro Giordano Gamberini, che io ben conoscevo e che stimavo. L'ho conosciuto proprio perché all'epoca in cui io ero venerabile, lui era gran maestro. In sua compagnia vi era anche Licio Gelli; il Gamberini mi propose di risvegliarmi. Non ebbi difficoltà ad aderire. A distanza di qualche tempo mi pervenire per posta la tessera regolare, a firma del Gran Maestro della Massoneria SALVINI, ed una richiesta di versamento del contributo relativo. Versamento che effettuai per un solo anno. Negli anni successivi non mi pervennero altre tessere, non effettuai versamenti, non ricevetti corrispondenza di sorta e mi guardai bene dal sollecitare iscrizioni o comunque notizie. Solo quando scoppiò lo scandolo ho riletto del Gelli e della sua attività, come riferita dai giornali.

A.D.R. Nulla posso riferire di preciso sulle caratteristiche della LOGGIA P2, se non che trattasi di loggia coperta.

A.D.R. Il motivo per cui finii per aderire al risveglio, fu semplice-

*D'Amico* *per Licio Gelli* 1/88

1072

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_  
del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott.: \_\_\_\_\_

assistito da \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

Sono: \_\_\_\_\_

— segue interrogatorio Schiellere Giulio — 2° Foglio —

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

mente quello di rientrare nella massoneria a cui ero legato da ~~CAUSE~~ motivi sentimentali, senza avere l'onere di partecipare ai lavori di loggia.

A.D.R. Non ho mai partecipato a riunioni della loggia P2 ed ho conosciuto qualche altro affiliato alla stessa solo per caso nelle mie brevi soste a Roma.

L. C. S.

*D. C. S.* / *Giulio Schiellere*

115

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentotrentant 81 il giorno 30  
 del mese di settembre alle ore 17,15  
 Avanti il dott. Ernesto Cardillo con l'intervento del  
 assistito da lla sottorainia segretaria P.M. G. Sica

E' comparso in seguito di .....  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde: .....

sono: Scialdone Altario

n. Capua (comita) 24-5-32 res. Firenze  
Lungano Pecori Graldi 4 - Ten. Colonello Cavaliere

quindi, opportunamente interrogato, risponde: .....

Verso la fine del 70 mi trovavo in Firenze  
quale Capitano Aiutante Maggiore della  
legione C.C. - Il Mezei è stato mio per-  
secutore per le mie affezioni alla legge  
manonica - Da tempo nell'ufficio di  
Mezei allo Comune del Gruppo mi viene

presentato il Gelli, con il quale non mi  
parlo di Manonnie. Verso l'autunno '70  
venni convocato in Roma dal Prof. Salvini,  
al quale espresi la mia adesione.

L'incontro avvenne in un appartamento,  
sito in via Pliniana. Erano presenti il  
Salvini, Gelli ed un'altra persona.

Succinivamente non mi sono impegnato  
ambitualmente di altri manonnie né  
ho partecipato a riunioni. Non escludo di  
aver incontrato un'altra volta il Gelli  
in questo ma sempre in circostanze  
occasionali, ciò è avvenuto tra il '70/'71.

Ho pagato due quote di iscrizione e la  
quota annuale per 3/4 anni o meglio 4 anni.  
Quando ho aderito alla Manonnie nessuno  
mi parlò di Legge, quando mi fu versato  
il brevetto nell'atto di appartenere alla Lega  
P.S. che, comunque, esclude bene una  
legge come le altre.

L.C.S.

Mario Salvadori

Non so spiegarmi come mai risulta ancora  
lo nel '73, quando io ho pagato la quota  
per altri 2 anni. Ho inviato due somme  
agli indirizzi che mi venivano indicati e  
che non ricordo, mi pare con ampie-

Forma

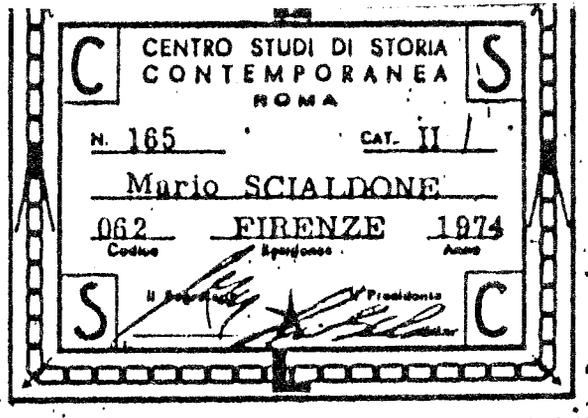
116

bancari. Esibisco l'ultima tenuta per  
venutami per l'anno 74. L'ufficio dispone  
che me allegata fotocopia di detta  
tenuta -

L. C. S. Mario Piccolini

Finanzi

h h



117

Questa tessera dovrà essere riconsegnata al momento della consegna della nuova. In caso di smarrimento dovrà esserne fatta immediata denuncia.

AVVERTENZA: Si prega chi dovesse ritrovarla di spedirla a Cas. Postale n. ....

*Scialdone*

*Mario Scialdone*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_  
 di ottobre alle ore 19,30

Avanti il dott. : Angelo Zargem

(1) \_\_\_\_\_  
 assistito da ella sottoscritta

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Salvatore Seibetta nato Roccalumata (Agrigento) 12.10.1913 res. Roma Granarini n. 18 - prof. generale Leopoldo di Monte G.F.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Sono già stato interrogato dal G. S. di Milano dott. Merone e Colombo giudici dei tre rami nominati dal governo, e conosco lo dichiaro quanto risulta da un pro-memorandum che esibisco alla S.V. e che se lei lo ritiene può far parte integrante

di questo verbale.

Il l. 3 dispone che pecchino parte integrante del presente verbale 5 fogli e 100.000.000, con interesse fidei e dichiarazioni, e al limite ma firmate e marcate in ciascun foglio di esse.

L. C. S. : *Salvatore Schetta*



466

D I C H I A R A Z I O N E

1°) - Sono un ex iscritto alla Massoneria (Loggia Propaganda 2 con tessera n. 1773 Cod. E. 18.77 del 1° gennaio 1977).

Dico ex perché quando il Sig. Licio Gelli era ancora in auge presso le più elevate Autorità della Repubblica presentai istanza di dimissione dalla Massoneria. Non specificai la P2 perché detta Loggia è stata da me sempre ritenuta identica alle altre.

La mia domanda autografa - datata 13.11.1980 - fu da me consegnata in fotocopia alla Magistratura di Milano (giudici Turone e Colombo). Molto probabilmente i detti magistrati sono in possesso anche dell'originale se fu rinvenuta durante le perquisizioni nella villa e negli uffici di Gelli.

In detta lettera tra l'altro è scritto: "... non ho mai partecipato a riunioni (non so neanche dove è la sede) e la mia iscrizione è stata soltanto simbolica ... e pertanto chiedo da oggi la Cancellazione ad ogni effetto".

2°) - Il 21 novembre 1980, riferendomi ad una interrogazione dei deputati Cicciomessere e Melega, inviai una lette-

2.

ra al Gelli nella quale, tra l'altro, è scritto:  
"... riterrei opportuno che tu scrivessi ai due interroganti - e per conoscenza al Ministro Reviglio - una signorile e nobile lettera con riferimento alla loro dichiarazione, acclarando come gli appartenenti alla P2 non sono dei delinquenti, ma persone di sani principi morali e patriottici e fedeli ai dettami dei doveri personali, civili e sociali della Massoneria, dalla quale gli indegni vengono espulsi. E potresti citare qualche esempio ...".

3°) - Non prestai giuramento o, meglio, non vi fu alcuna cerimonia e non ricordo se mi fu fatta firmare qualche carta. Comunque non era necessario perché si trattava di un passaggio.

Ed ecco la cronistoria della mia appartenenza alla Massoneria:

Nel 1944-45, prescelto perché ex partigiano "volontario della libertà", prestavo servizio, col grado di capitano, presso la Commissione Alleata di Controllo, quale osservatore economico.

Risorgeva la Massoneria italiana, sostenuta da quella americana e inglese, con lo scopo precipuo di servire con le proprie forze intellettuali e morali la nuova democrazia, che rinasceva dopo 20 anni di regime fascista.

In tale contesto fui indottrinato da un vecchio professore di lettere sui quattro pilastri fondamentali della Massoneria: Fede nel Creatore - Certezza morale - Giustizia - Libertà.

468

3.

Mi iscrissi a una loggia chiamata "Fratelli Bandiera" ed il credo massonico ha sempre guidato e guiderà la mia vita.

Nel 1963 rinnovai l'iscrizione alla Grande Loggia d'Italia (Piazza del Gesù).

Nel 1973 (o 1974) fui indotto dal Dott. Domenico Bernardini, titolare della farmacia S. Maria Novella di Firenze, a passare al Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani). Egli mi convinse che la vera Massoneria, riconosciuta in campo internazionale, era questa ultima. Ed ebbi la tessera n. 180 del 1975.

Nei primi del 1977 mi venne comunicato che facevo parte della Loggia P2, mi venne spedita la tessera relativa e fui invitato a pagare L. 100.000, somma che in viai a mezzo assegno.

Chiesi per telefono al Gelli cosa significasse P. Mi rispose che voleva dire propaganda e che la P2 era come tutte le altre logge con la sola differenza che, essendovi iscritti ministri, importanti uomini politici, magistrati e generali, i nomi stessi non venivano divulgati.

Mai egli accennò a segretezza, né a fini politici, né a scopi non leciti e mai mi chiese favoritismi.

- 4°) - Vidi l'ultima volta il Gelli, di sfuggita, oltre 5 anni orsono in un corridoio del Comando Generale della Guardia di Finanza mentre confabulava con tre ufficiali. Prima di allora l'avevo incontrato pochissime volte. Ricordo: una prima volta quando mi fu presentato dal

469

4.

detto Dott. Bernardini; altra volta a caccia in una riserva presso Arezzo; altra volta in occasione di una breve visita nella sua villa di Arezzo, trovandomi di passaggio al ritorno da una ispezione (nella villa non vi erano ospiti ed era con me il finanziere-autista); infine lo incrociai all'Hotel Excelsior durante un ricevimento offerto dai Cavalieri del Lavoro il 2 giugno - mi sembra del 1975 - al quale partecipai in rappresentanza della Guardia di Finanza.

Mi disse queste testuali parole: "Perché non vieni a trovarmi?". Risposi: "Cercherò di venire", ma non vi andai mai, né prima né dopo.

5°) - La voce pubblica dice che:

- gli iscritti alla P2 erano 2470 e non 962;
- la lista originale fu epurata da Gelli, d'accordo con certe correnti politiche, di ben 1508 nomi;
- il ritrovamento dei documenti fu voluto e orchestrato;
- il silenzio del Gran Maestro Battelli sull'elenco completo della P2 fu ottenuto con la restituzione degli elenchi delle altre logge italiane (18.000 iscritti), che erano stati sequestrati dalla Magistratura.

6°) - Alcuni eminenti giuristi asseriscono che sono stati violati i principi del diritto e le garanzie costituzionali con la pubblicazione della lista di proscrizione - gogna e delazione, sospetto e calunnia - che ha sconvolto le coscienze di tanti innocenti esposti al pubblico ludibrio da parte degli sprovvéduti che si sono eretti a giudici apocalittici indiscriminatamente

470

5.

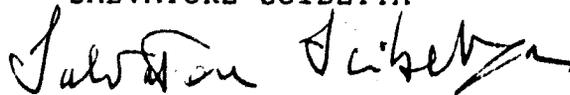
anche verso coloro che avevano come unico scopo quello di difendere la libertà e la giustizia da coloro che vorrebbero soffocarle con la violenza.

7°) - Chiudo con un grottesco, ma significativo esempio:

Una mia cugina - suora settantacinquenne - mi telefonò dicendomi che pregava per me perché ero della P2. Evidentemente riteneva che sarei stato punito col fuoco e terno nel regno di Belzebù.

Le dissi di pregare per i morti suoi e miei e non per me finché vivevo ed aggiunsi che il più grande massone dell'umanità era stato Gesù Cristo.

SALVATORE SCIBETTA



Roma, 22 ottobre 1981

1534

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ottantasei il giorno 20 del mese di luglio alle ore 11, 15

Avanti il tribunale il giorno 20 del mese di luglio

(1) .....

assistito da (2) giudice istruttore

E' comparso in seguito di esibizione al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

Sono: SECCHI ALBINO nato a QUATTRO CASTELLA (RE) il 21.7.1916 residente a CARRARA V.le Felici n° 136, già capo intendente ai monumenti e fallerie di Pisa attualmente

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: presentato dal I.S. di

Ho aderito alle Honorevole di P.zza del Ferru al 163, su invito di amici e colleghi della Soprintendenza di Firenze dove lavoravo. Non ricordo che presenza di quali persone avrebbe had continuava all'istruzione. Nel 171 su invito del Supl. ROGIALI di Anzio persona di grande fiducia chiedendomi di recare eseguito alla Reggia fu sopra Martini - Legnate clausole di serzione. Ho recitato per l'ho affidato alla Regia P.Z. Non ho mai partecipato, ne' direttamente, e neanche

di legge. Non ricordo se ho scritto una parte all'atto  
della deliberazione di passaggio alla "Giunta Mazzini".  
In seguito non ho mai scritto parte. Ma ho una  
conoscenza piena di lei ho mai avuto rapporti con gli  
altri esponenti della P2. Per quanto riguarda le caratteristiche  
della legge P2, se ne è parlato soltanto che l'attuazione di una  
legge "capitata". Produco documentazione che me  
ha prodotto al Ministero dei Beni Culturali. Dal 175  
facendo parte della legge "Unione" che si riunisce esec 2  
volte al mese. Ho partecipato regolarmente e parte in via  
e pago la parte regolarmente per tale legge.

LC5

20/10/77

repr. Lind  
 L. C.

24/3  
 Lotti

AREZZO I APRILE 1971

1540

AL POT. MO E VENER. MO FRATELLO LINO BRIVELLI  
 GRANMAESTRO DELLA MASSONERIA ITALIANA  
 GRANDE ORIENTE D' ITALIA PALAZZO GIUSTINIANI

ROMA

e p. c.

ALL' ILL. MO FRATELLO ENRICO REGIALLI  
 MAESTRO VENERABILE DELLA R. L. "Giuseppe Mazzini" 734  
 VIA LORENZETTI 23

AREZZO

ILL. mo Maestro

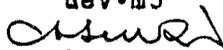
il sottoscritto Dott. Arch. Albino Secchi nato a Quattro Ca-  
 stalia (Reggio Emilia) il 21/1/1913, residente a Firenze Lun-  
 garno Cristoforo Colombo 23, Soprintendente ai Monumenti e Gal-  
 lerie per la Provincia di Arezzo (ufficio via Niccolò I - Palaz-  
 zo delle Statue), già appartenente alla Famiglia "Incendenza  
 di Piazza del Gesù" in Loggia Scoperta a Firenze col grado  
 di Maestro.

FA DOMANDA ALLA VENERABILISSIMA S.V.

di essere riconosciuta Fratello nella Famiglia di Palazzo  
 Giustiniani col grado di Maestro e di essere assegnato alla  
 R. L. "Giuseppe Mazzini" all' Oriente di Arezzo ove il sottoscrit-  
 to lavora.

Ti invio un triplice fr. terno ad rasoio

sev. mo



DOTT. ARCH. ALBINO SECCHI

LUNGARNO CRISTOFORO COLOMBO 23

FIRENZE



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI  
per le Province di  
PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA

RACCOMANDATARISERVATA

56100 Pisa, il 4 Luglio 1981  
Lungarno Pacinotti, 46 - Tel. 050/29101-25117

154

Al Al Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali  
Direzione Generale per gli Affari  
Generali, Amministrativi e del  
Personale - Div. II  
Via del Collegio Romano, 27

Prot. N. 9 Class. Riservata  
Risposta al foglio N. 1615/4  
del 16 Giugno 1981  
Allegati N. 6

00186 - R O M A

OGGETTO: Richiesta notizie.

Con riferimento alla nota Ministeriale n° 1615/4 del 16/6/1981  
faccio presente quanto segue:

- anno 1963 - iniziato nella Loggia Unione presso l'Obbedienza "Discenden-  
za Piazza del Gesù";
- anno 1971 - chiesto passaggio al "Grande Oriente" in vista della Unifi-  
cazione al Gran Maestro Salvini e d'ufficio assegnato alla  
"Loggia Propaganda 2"; (come da copia fotostatica della tes-  
sera di appartenenza - all. 1 )
- 20/12/1971- informato dal Gran Maestro Salvini della nomina a Segretario  
Organizzativo della Loggia Prop. 2 del Fr. Licio Gelli;  
(come da lettera in copia fotostatica - all. 2)

Faccio presente che non ho mai partecipato ad alcuna riunione né mai sono  
stato convocato, né dopo l'anno 1971 ho pagato quote sociali, tant'è che  
deluso dal Programma di quella Officina ho chiesto nell'anno 1975 di es-  
sere trasferito alla "Loggia UNIONE" di Firenze alla quale tutt'ora appar-  
tengo. ( come da copie fotostatiche delle tessere - all. 3,4,5,6 )

In fede  
(Arch. Albino Secchi)

1  
1542

R. I. PROPAGANDA 2

Or. di ROMA

SI ATTESTA CHE

IL FR. MALBINI SECOCHI  
 È MEMBRO DELLA LOGGIA ED È IN REGOLA  
 CON LE TASSE PER L'ANNO MASS. 1971

IL VENERABILE

*[Signature]*

*[Circular Seal: U. I. P. Fratello]*

*[Circular Seal: MASSONERIA ITALIANA]*

A. G. D. G. A. D. U.  
 MASSONERIA ITALIANA  
 Grande Oriente d'Italia  
 PALAZZO GIUSTINIANI

SI ATTESTA CHE LA R. L. INDICATA A TERGO  
 È REGOLARMENTE COSTITUITA ALL'OBEDIENZA.

IL GRAN SEGRETARIO

*[Signature]*



VIA GIUSTINIANI, 5  
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: <sup>2</sup> 1543

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 20/XII/1971

Carissimo,

ho il vivo piacere di informarti che il Gran Magistero, su mia proposta, ha conferito al Fr. Licio Gelli la nomina a Segretario Organizzativo della Loggia "Propaganda 2" alla quale tu appartieni.

Il Fr. Gelli è ben conosciuto da tutti noi che ne abbiamo potuto apprezzare la vasta, costante e diligente opera svolta in seno alla nostra Organizzazione, per cui la sua scelta per l'alto incarico non poteva essere migliore, non tanto perchè va a premiare il lungo e solerte lavoro da lui svolto, ma soprattutto perchè essa rappresenterà l'apparato propulsore per il potenziamento della nostra Istituzione.

Sono lieto di informarti che la "P2" è stata adeguatamente ristrutturata in base alle esigenze del momento oltre che per renderla più funzionale, anche, e soprattutto, per rafforzare ancor più il segreto di copertura indispensabile per proteggere tutti coloro che per determinati motivi particolari, inerenti al loro stato, devono restare occulti.

Se fino ad oggi non è stato possibile incontrarci nei luoghi di lavoro, con questa ristrutturazione avremo la possibilità ed il piacere, nel prossimo futuro, di avere incontri più frequenti, per discutere non solo dei vari problemi di carattere sociale ed economico che interessano i nostri Fratelli, ma anche di quelli che riguardano tutta la società.

A giorni riceverai tutte le istruzioni ed i relativi programmi validi per il nostro anno massonico.

Ti preavverto che anche se i nostri incontri dovessero essere limitati a due o tre solamente per ogni anno massonico, essi ti esportano senz'altro a sacrifici per potervi partecipare perchè dovrai essere sempre presente, ma è inutile che ti ricordi che una volta scelta una via, che per noi è la più alta ed insuperabile, occorre avere la forza e la costanza di seguirla sempre ed a qualunque costo se vogliamo conservare la dignità di uomini liberi.

Gli ideali costano sacrifici, ma sono l'unica cosa per cui valga la pena di vivere.

Ti aggiungo che a giorni riceverai le disposizioni e le istruzioni di comportamento relative alla nuova impostazione, della quale sarai indubbiamente e completamente soddisfatto.

Esse ti perverranno sotto il nome di copertura di ~~"Centro Storico-Latino"~~ <sup>"Centro Studi di Storia Contemporanea"</sup> che da ora in avanti sarà usato in tutte e per tutte le manifestazioni dell'Organizzazione. °°

Abbiti, intanto, i miei più cari e fraterni saluti.

(Lino Salvini)

°° Centro Studi di Storia Contemporanea

3  
1544



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
MASSONERIA ITALIANA  
Grande Oriente d'Italia  
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

SI ATTESTA CHE LA R.: L.: INDICATA A TERGO  
È REGOLARMENTE COSTITUITA ALL'OBEDIENZA.

IL GRAN SEGRETARIO

*[Handwritten signature]*

SI ATTESTA CHE IL FR.:

Albino SECCHI

FIRMA *[Handwritten signature]*

È MEMBRO DELLA

R.: L.: *UNIVIVE* N. 885

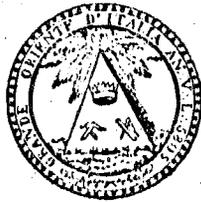
Or.: di FIRENZE

ED È IN REGOLA CON LE TASSE PER  
L'ANNO MASS.: 1975



*[Handwritten signature]*

4  
1545



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

LA R.: L.: RETROINDICATA È REGOLARMENTE  
COSTITUITA ED ALL'OBEDIENZA.

IL GRAN SEGRETARIO

Nº 13228

R.: L.: UNIONE n. 885  
Or.: FIRENZE

Il Fr.:  
885

SECCHI Sig. Albino  
Lungarno C. Colombo 26

50136 FIRENZE

è in regola per l'Anno Massonico 1979 E.: V.:

IL M.: V.:  
*Crusca*

5  
1546 3



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

LA R.: L.: RETROINDICATA È REGOLARMENTE  
COSTITUITA ED ALL'OBEDIENZA.

IL GRAN SEGRETARIO

Nº 13444

R.: L.: UNIONE n. 885

Or.: Firenze

Il Fr.:

885

SECCHI Sig. Albino

Lungarno C. Colombo 26

50136 FIRENZE

è in regola per l'Anno Masconico 1980 E.: V.:

IL M.: V.:

6  
1547



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

LA R.: L.: RETROINDICATA È REGOLARMENTE  
COSTITUITA ED ALL'OBEDIENZA.

IL GRAN SEGRETARIO

Nº 13280

R.: L.: UNIONE n. 885

OP.: FIRENZE

1885.

SECCHI Sig. Albino

Lungarno C. Colombo 26

50136 FIRENZE

è in regola per l'Anno Massonico 1961 E.: V.:

IL M.: V.:

O&amp;P. Vol. 6

1032

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantuno: 81 il giorno 5 del mese  
di novembre alle ore 15,30

Avanti il dott. Ernesto Audillo

(1) Anniglieri Annunzio

assistito da (2) Clara Poltroncini Segretaria

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Selva Gustavo

n. Anselmi (Bologna) 10-8-25 res. Roma prepai  
del Parlamento 36 - Giornalista

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo integralmente il contenuto della denuncia  
fa da me presentata al Procuratore della  
Repubblica di Roma in data 13-6-81.

Non sono stato mai sentito alla Manomania  
né in particolare alla Loggia P2. Ho conosciuto  
il Gelli casualmente nel '77 in occasione di  
un ricevimento all'Ambasciata argentina e

l'ho incontrato una seconda volta, sempre casualmente al Grand Hotel dei mi era recato per tenere una conferenza al Rotary. Scappati con il Gelli sono quindi stati con me nei limiti di una conversazione su temi generali, conversazione delle dinamiche di alcuni minuti. Ricordo che mi disse che seguiva e preparava il mio lavoro di finna lista, cosa che del resto mi capita sovente. Ho conosciuto inoltre il Picchiotti quando era vice Comandante dell'Orma di C.E. e fu mio incaricato di aver portato la mia adesione al cosiddetto "Centro Studi per l'Azione Europea", circolo culturale politico, ~~non~~ escluso di aver sottoscritto schede di adesione o fatto versamenti.

Per niente non ho avuto rapporti con il Gen. Picchiotti per non essere del tutto formale, quando era vice comandante dell'Orma.

L. C. S.

Giulio Selva

Non ho mai mantenuto corrispondenza con il Gelli e tanto meno il pedante mi ha mai inviato lettere circolari inerenti la Massoneria.

L. C. S.

Finer

Giulio Selva

h

1735

TRIBUNALE DI SIENA

Ufficio Istruzione

DI TESTIMONIO DELLA SIGNORA

Art. 357 Cod. proc. pen.

L'anno mille novecento... 81 ..... il giorno... 23

il mese di Dicembre ..... il giorno 11.40

in Siena e nell'Ufficio Istruzione;

Avanti di noi dr. Casavola Mario Antonio - G.I. del Tribunale di

Roma;

assistiti dal sottoscritto. Segretario del Tribunale di Siena

E' comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: SCRICCIOLO Loris, n. a Milano il 10/1/1923, res. a Chiusi, Via Montegrappa n. 71;

A D.R.: Sono insegnante elementare collocato permanentemente fuori ruolo ed assegnato al Ministero della Pubblica Istruzione.

A D.R.: Sono iscritto alla Massoneria dal 1967 circa. Ho prestato giuramento in una cerimonia regolare a Firenze e ho chiesto di essere esonerato dai lavori o dalla affiliazione ad una Loggia e quindi dai lavori di essa in ragione della carica che svolgevo come parlamentare. Ho sempre ignorato di essere iscritto alla P2 e ritengo, se ciò è avvenuto, che si sia trattato di un trasferimento di ufficio ovvero di una manipolazione. Io ho sempre versato le quote a Salvini fino al 1975 circa. Esibisco alla S.V. la tessera di iscrizione al Grande Oriente d'Italia, firmata dal Salvini, dalla quale si rileva che ero esonerato dal frequentare i lavori massonici. La tessera è datata 26/9/

1975.

A D.R.: Ho conosciuto Gelli nel 1968 tramite mio cugino che era socio di esso nella Azienda Permaflex e perchè Gelli desiderava conoscermi. Il colloquio avvenne a casa di Gelli e si parlò esclusivamente di una imminente scissione nel Partito Socialista. Non ho avuto altre occasioni di incontrarlo anche perchè quel colloquio fu ~~sga~~ particolarmente sgradevole in quanto ero in netto dissenso con le sue opinioni.

L.C.S.

*Leon Riccio*

*Il Giudice Casavola*

000068/

872

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant~~anni~~ 81 il giorno 30 del mese  
di ottobre alle ore 17.10

Avanti il dott. : Enrico Aud'elis  
(1) Giuseppe Annunzio  
assistito da (2) Eda Moltoni da Segre

E' comparso in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde :

Sono : Sempini Mario  
n. Sempino (Cuneo) 6-5-18 res. Roma via  
Giocina Pezzana 57 - Onigliese di Stato  
Quindi, opportunamente interrogato, risponde : - ex prefetto -

Ho conosciuto Gelli come compiere economico  
dell' Ambasciata Argentina <sup>fino a piena ambasciata</sup>. Allora io ero  
compiere del Ministero degli Esteri On. Le Fortuni.  
So non lo avrei ricevuto nel mio ufficio Gelli,  
il quale qualche volta mi ha telefonato per  
sapere se il Ministero od io potevamo ricevere  
l' Ambasciatore argentino, di ruolo italiano.

Col rapporto in mio possesso fra il 76 ed il 79 quando io ero alla Fermevia. Se allora non lo si è avuto modo di avere contatti con il Cpell. Il Cpell <sup>se teni ricordo</sup> non mi ha mai parlato di Manoucia né mi ha invitato ad aderirvi. Escludo, nel modo più assoluto, che all'epoca potesse fare riferimento alla Legge 82. Per quanto mi risulta, escludo che il Ministro Forlani all'epoca avesse incontrato con il Cpell. più del Ministero che altrove. Anzi, per quanto riguarda il mio ufficio e quello del Ministro Forlani, il Cpell non mi ha mai meno parlato, anzi non mi ha mai avuto accesso ed inoltre non ha mai richiesto di essere ricevuto.

Il mio inserimento nelle liste è del tutto arbitrario. Inoltre l'utenza telefonica attribuita per l'ufficio non corrisponde esattamente a uno dei numeri del Ministero degli Esteri o di altri uffici da me occupati successivamente. Non ricordo quel numero di telefono. Quel numero civico di casa mi riferisce ad una mia precedente residenza.

L. D. S.

Forner

Mario Alliprandi

1726

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~venti~~ <sup>venti</sup> 81 il giorno 16 del mese  
di dicembre alle ore 12

Avanti il dott. Ernesto Cutillo  
(1) Congliere Onorario  
assistito da (2) ella notorciata Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Sicouri Lucien

n. Alexandria in Egitto 14-8-24 res. Genova  
Belvedere E. Firpo 2 - Diritto Industriale

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

tramite l'armatore povero Enrico Franceschini  
omo stato presentato a Licio Gelli e quindi lo  
adito alle Memorie, Grande Oriente d'Italia.  
L'iniziativa è avvenuta a Roma in uno  
stabile di via Condotti. Al di fuori della  
cerimonia dell'iniziativa non ho partecipato  
ad altre riunioni o lavori memoriali.

L'impiego è avvenuto nella primavera del '77, ed erano presenti il Gelli ed altre persone da me non conosciute. Al termine della cerimonia e all'uscita mi fu chiesto da una persona che, a mio avviso, fungeva da vice - segretario, l'importo di £ 500 mila che io usai tramite un amico tratto sul mio conto corrente nella BNL, sede di Genova, filiale 3300. All'epoca ero amministratore delegato e direttore Generale della Stalimpianti facente parte del gruppo IRI. Successivamente ho avuto un paio di incontri casuali con Gelli nelle hall dell'Albergo Excelsior - L.C.S.

*Amoroso*

*Forner*

*My*

19

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 26  
del mese di settembre alle ore 18,30  
Avanti il dott. Ernesto Ardello  
assistito da lla soltaniana Seguitaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

Sono: Silanos Giuseppe  
n. Napoli 21-12-64 res. Roma via Ort' di Tranterese  
n. 86 - Tenente Vercello G.N.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Alli mio invito alle Leggi manonice del Grande  
Oriente d'Italia in data 6-6-74 mi presento  
di alcuni amici estonici all'aulente militare -  
Venni assegnato alle Leggi Propaganda 2 del  
all'epoca di servizio direttamente del Gran Maestro  
Solo una volta ho conosciuto Gelli pochi presenti

all' unico riunione manonico e cui ho partecipato  
e cioè nel numero 176. Confermo per il resto quanto  
dichiarato all' Autorità Meloni di cui er'isco  
copia e do confermo integralmente.

P.C.S

Silano

Luca

h

20

Io sottoscritto T.V. (GN) U.C.R.I. Giuseppe SILANOS,  
in merito alle notizie apparse sulla stampa relative alla mia  
iscrizione alla Massoneria,

DICHIARO

quanto segue :

1- Sono iscritto alla Massoneria Universale "Grande Oriente d'Italia" Palazzo Giustiniani e registrato al n° 23799. Iniziatore direttamente dall'ex Gran Maestro Dott. Lino SALVINI in data 6.6.1974 a Roma ed aggregato alla Loggia "Propaganda 2" che, per quanto mi è dato sapere, dipendeva direttamente dal Gran Maestro. Per i suoi iscritti non vigeva l'obbligo di partecipare alle periodiche riunioni previste in tutte le Logge Massoniche.

2- In merito ai motivi che mi hanno spinto ad accettare la iscrizione alla Massoneria posso escludere, dato il mio stato giuridico, qualsiasi interesse di carriera.

Non ho sollecitato interventi o esercitato pressioni "occulte" per ottenere benefici personali. Mi sono sempre rivolto direttamente ai miei superiori per esporre i motivi delle mie istanze quando ciò mi è reso necessario.

Sono entrato nell'Istituzione Massonica in quanto propugna i principi fondamentali della Democrazia quali: Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, persegue, senza scopi politici o di religione, il fine primario del perfezionamento dell'uomo, ricerca la verità usando la ragione, auspica che la tolleranza sia la principale norma di comportamento nei rapporti tra gli uomini.

Escludo ed escludo tuttora che l'Istituzione Massonica abbia scopi segreti illegali in contrasto con l'attuale ordinamento legislativo Italiano scaturito dalla Costituzione Repubblicana.

3- Consapevole dei doveri derivanti dalla mia condizione di Ufficiale della Marina Militare, condizione liberamente scelta, non ho mai minimamente pensato di venir meno al giuramento di fedeltà prestato al Capo dello Stato, quale Capo delle Forze Armate, ed agli organi Costituzionali della Repubblica antepoendo sempre questo solenne impegno a qualsiasi atto formale o informale di subordinazione a credo laico o religioso.

4- In sette anni di iscrizione più circa due intercorsi dal momento della domanda di affiliazione a quello della iniziazione, non ho mai trattato di mia iniziativa, né mai mi sono state chieste da parte di iscritti alla Massoneria o meno, informazioni riservate relative alla mia attività di servizio o a quella di colleghi di lavoro. Non ho svolto azioni di propaganda o di qualsiasi altro genere che potesse coinvolgere negativamente la mia posizione di Ufficiale o che fossero suscettibili di sanzioni penali o amministrative.

Ho effettuato due soli versamenti di quote associative: £40.000 il 1/3/76 e di £ 100.000 nel Novembre 1979.

Ho partecipato ad una riunione, a ricordo di memoria, nel Maggio 1976, per le votazioni relative all'elezioni di alcune cariche interne della Loggia. In quella occasione la presenza di Giordano Gamberini, ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, in qualità di osservatore, ha rafforzato in me la convinzione di un

%

- 2 -

corretto rapporto di obbedienza tra la Loggia "Propaganda 2" e l'Istituzione di Palazzo Giustiniani.

Ho partecipato qualche volta, negli anni 1975/76, quale visitatore ai lavori di una Loggia scoperta del Grande Oriente nella sede di Taranto e ad un "Agape" aperta ai familiari degli iscritti organizzata da un gruppo di Ufficiali Massoni delle Forze Armate Americane destinati nella base di S.Vito dei Normanni.

La partecipazione a tali attività e la conoscenza di persone di indiscutibile valore morale e professionale sia nel campo civile che militare mi ha confermato la convinzione che non fosse in contrasto con lo status di Ufficiale l'iscrizione alla Massoneria anche se nel suo ambito non si può escludere che vi siano iscritti meno degni di altri.

Da oltre un anno sono interrotti i contatti con responsabili di Loggie Massoniche.

5- Rendo la presente dichiarazione con piena consapevolezza delle responsabilità che assumo sottoscrivendola e delle relative conseguenze nelle quali potrò incorrere se quanto sopra dichiarato risultasse in tutto o in parte falso.

Roma, li 29 Maggio 1981

Il dichiarante.

TV(AN) *[Signature]*

*[Signature]*



coltura ed io infatti, data la mia qualifica desideravo che la mia qualità di Manovale <sup>non</sup> venisse circoscritta. La mia impresa è avvenuta a Roma in un locale di via Condotti denominato "Centro Studi". In quelle circostanze ho visto per la seconda volta il Gelli. In precedenza, circa 3/4 anni prima avevo conosciuto il Gelli quando occasionalmente mi ero recato, per ragioni di servizio, presso l'Ufficio e, su indicazione dell'Ufficio locale, mi ero recato presso la fabbrica Lelolo per acquistare un vestito. In tale occasione ho scambiato con il Gelli solo qualche parola di cortesia, senza riferimenti alle Manovre. Non ho partecipato a riunioni manovrate, tranne quelle della mia impresa e non ho corrisposto alcun contributo né potuto associarmi in quanto ~~non~~ nulla mi è stato richiesto al riguardo.

Le ricevute che mi sono state mostrate in sede amministrativa sono in realtà modiche e fittizie della stessa ricerca.

L.C.S.

Luigi C. S.

Fincher

h

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 5  
del mese di DICEMBRE alle ore .....  
Avanti il dott. IL CH. P. DI GIOIÈ  
(D. T. TRIBUNALE DI ROMA)

assistito da .....

È comparso in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

sono: SINISI Raffaele nato Giuglie in Puglia (BARI)  
18/3/21 via Cortiglione Fibonachi Via Sette Santi 24  
medico

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

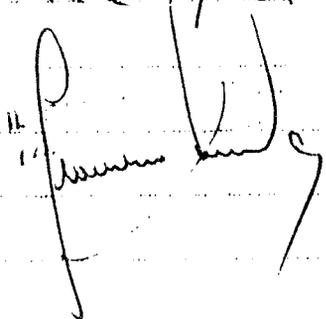
Sono venuto alla Pz del luglio 1976; sono  
entrato in detta legge su invito di Lucio  
Gelli che ho conosciuto presso la GIOLÈ di  
via Gelli ex Direttore Generale, io infatti  
ex medico della suolaletta società nauchi  
medico generale del Gelli quando lo stesso

in Trattato - Costituzione Fibrocchi -

Secondo alle caratteristiche di detta legge  
dichiaro che sono in trattata di una legge  
"coperta" che nel senso che non bisogna  
partecipare ai lavori né frequentare e par-  
tecipare a nessun.

Ho regolarmente versato i contributi annuali  
direttamente al Gelli fino al 1979 e  
non ho mai partecipato ad alcuna  
riunione con o senza la presenza  
del Gelli. Mi sono iscritto infatti  
a detta legge solo per motivi di  
amicizia nei confronti del Gelli e  
sono stato invitato a Roma dal Gran Maestro  
Gamberini a Via dei Condotti, sopra  
Belgini: alle riunioni erano presenti altri  
e mi, il Gelli, Gamberini, Gen. Franco  
Picchiotti e Gen. De Santis che conobbi  
nell'occasione.

Nell'altro sono in ordine alle caratteristiche  
della legge oltre a quelle indicate.

Luigi  
"Luigi" 

1571

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantuno il giorno 21 del mese  
di Novembre alle ore 09,50

Avanti il dott. : G. M. C. Bello

(1)

assistito da (2) *Giuseppe Sottorosso*

E' comparso in seguito di *citazione*

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono:

*SODI FIRELLO nato a FIRENZE  
il 5.10.32 residente e domiciliato via Ugo Foscolo, 5  
impiegato industriale*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

*Ho aderito alla Massoneria nel '77 prendendo gli iniziati  
massonici e pertanto, ne parlai con l'amico *Giorgio Bici*  
il quale mi presentò a *Felli*. In tale occasione *Gianni* mi  
dichiarò di iscrivermi. Non ricordo se in quell'occasione  
prestai giuramento. Oltre a *Felli* e al *Belli* vi erano  
altre due persone che non ricordo. Per qualche mese non  
seppi più niente. Verso fine del '77 conobbi*

un altro ucraino, Alberto Banti, che in oltre 20 anni  
 e questi in disse che un ucraino presentò a Silvio  
 Auloi presso l'abitazione del soldato, dove fu una  
 una domanda d'iscrizione ha l'incarico d'iscrizione  
 ovunque presso la sede di Borgo Albini, alla presenza  
 di Banti, di Federico Tucci, e di altre persone di cui  
 non ricordo il nome. Fu affiliato alla legge  
 "K. ROSENKREUTZ" alla quale tuttora appartiene.  
 Ho sempre partecipato alle riunioni di questa legge  
 due volte al mese in favore di questa legge verso  
 le feste annuali. Non conosco Massimo Bruno.  
 Non ho avuto rapporti di alcun genere né con lui  
 né con altri aderenti della legge.

L.S.  
Severino Fiorillo

Severino Fiorillo

H. G. S.  
 Letto

1628

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 1 del mese  
di dicembre alle ore 11,15 - Roma -

Avanti il dott. : Luigi Jaconi

assistito da <sup>(2)</sup> Luigi Jaconi

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> .....

Risponde:

Sono: Soprio Pietro del viale Libyale via Torino  
19 12 1915 via Marzio via Douati n. 29

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: <sup>(5)</sup> .....

Sono funzionario Pubblico ed in grado  
di mio grado nel rank del ministero degli Esteri  
io che il mio ministero occupo negli uffici  
del P. S. Effettuato nel 1918 per domande  
di alcuni inventi e parzialmente altri che  
hanno di incarichi simili in questi anni  
sono da parte carabinieri alle denunce europee

in seno dei partiti - Perù - con quali un certo per  
vicino politicamente, un rivale del mio  
cugino Paolo Nino, al quale chiesi offerta  
di aderire al movimento, per fornire quelle  
possibilità di lavoro. Sapevo che mio cugino  
era monarca ed egli mi disse che proprio  
in vista della mia offerta venne alla monarca  
aveva possibilità di ottenere delle informazioni  
presso ciascuno dei partiti dove i miei PTI, PRI-PS  
PSI. Preciso che non conoscevo quasi nulla  
della monarca e quindi ignoravo quale  
e quale legge mio cugino offriva, non sapevo  
sappere cosa fosse la legge all'interno della  
monarca. Mio cugino mi disse che un  
certo punto, che poteva far poter continuare ad  
interrompere per la mia attuale esaltazione,  
era necessario che io mi inserissi alla  
monarca parte, molto <sup>alti</sup> importanti dei partiti  
della monarca con i membri della monarca  
lo era non in rapporto affatto, anzi la monarca  
monarca, tanto che io che mi dicevo di interve-  
ni e per domando, sempre ritenuto che  
la monarca per è una monarca di progetto  
fu un'altra.

A. D. P. Non mi pare assolutamente il problema  
che con come proposta la mia inserzione alla  
monarca, poter in un certo senso, con lo SV  
mi fa vedere, quasi una forma necessaria.

16.

Il parlamento deve ad avere fiducia in un  
regno, un altro proposto in qualche  
assolutamente bello. C'è una parte o l'intera  
di una impressione, pur se i singoli partiti  
per conoscere se qualcuno di essi potrà  
sinceramente prendere in considerazione  
il mio nominativo lo inserirò nelle  
candidature del Consiglio Europeo. Per  
come già ho avuto occasione di dire al  
grande numero di italiani, non differo  
nessun titolo per gli europei le stampe  
ed in genere i mezzi di comunicazione  
avanzati sono stati risolti alle prime vicende  
che vede una comunità di fatto, o per lo  
meno con riferimento alle vicende passate.  
male - del governo - nel corso delle quali  
si era fatto il nome di Gell e della P.2.  
Non accetto comunque se nel momento  
in cui presento la domanda, o meglio  
ci si rivolge lo più esivamente al  
ministero tenendo il fatto, e per essere  
avuto più tardi ciò che la stampa aveva  
già detto sul conto di Gell, ma anche  
se lo avessi detto certamente la questione  
per la quale per me un'attribuzione  
di fatto dei uffici non alla P.2. perché  
li avrei trattati interpretati come uno  
strumento di transizione politica esultando per

e rappresentando il feudale e le mutue  
 A. D. R. di cui sono le mutue  
 ex parte Hotel La Sabina creato in Torino nel ottobre  
 1919, ed erano presentati oltre al Jell, uno  
 ingegnere Niro ed un generale di C. P. Pochini  
 che avevo già visto un altro volte. Vi era  
 anche un certo Scazzini che era stato fra  
 l'altro. Dopo di allora non ho avuto  
 nessuna rapporto con Jell né con altri  
 membri della massoneria, fu così che  
 quando per insermi ho cominciato il servizio  
 alle massonerie in genere, non alle logge P. 2.

Soltanto per tutti quanto mio ingegnere  
 mi deve la lettera, ma di cui lei - P. 2 -  
 è mio ingegnere su mia richiesta per  
 gruppi di a funzione delle proporzioni  
 due. Non posso nessuna quota.

Questo fu effugere che la mia inserzione  
 e quel fu fu inutile. Infatti, le infer  
 mazioni raccolte da mio ingegnere  
 furono negative nel senso che si accertò  
 che nessun partito era disposto ad  
 offrirmi candidatura.

E quando

1548

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Scissa \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentotrenta uno il giorno 10 del mese di Novembre alle ore 11,30

Avanti il dott. : G. L. M. C. Belli

(1) assistito da (2) Luigi Felloselli

E' comparso in seguito di citazione al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : SOLDANI UGO nato a S. Cesario  
Vul di Pisa (FI) 5-8-15 residente in FIRENZE  
VIA B. VARCHI 17, pro imprenditore edile -

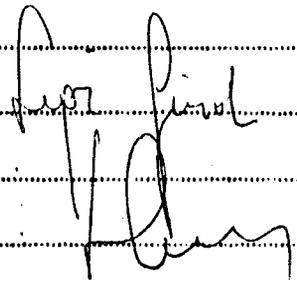
Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

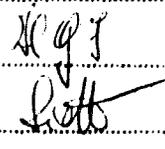
Ho abitato alla Marconia negli anni '60 e sono stato affiliato da allora sempre alla "Beltina Ricordi" che nei primi tempi dipendeva da Pisa da fuori e che necessariamente, è passata al fronte Orientale. Verso il '71 il Benvenuto e un numero che non mi ricordo più rimasti nel solito tempo, sono in una strada dietro via Tornabuoni, ma in via delle Mantellate. Il Benvenuto non delle altre spiegazione, né non glielo chiedevano

Ho aderito alle Massonerie d'altro invito di un mio amico, Tofanni  
 Welter e per ragioni ideologiche. La cerimonia d'investitura  
 avvenne nella sede di allora in Borgo Pinti, alla presenza  
 di oltre 30 persone di cui non ricordo il nome. Nel 178 nel  
 corso di una riunione alle quali parteciparono fra gli altri  
 il Prof. Del Rio, il Mor. Bianchi, Mario Guzzini, Filippo  
 Tori, l'Ing. Mario Giannelli, ed altri, il Bernasconi ci  
 presentò che per un periodo, alla Loggia P2, di cui  
 era Venerabile, fella. Per il partito delle caratteristiche  
 della nuova Loggia e non continuammo e riunirci presso  
 la stessa sede e con le stesse modalità. Nel 179,  
 un membro nel corso di una cena all'Hotel Minerva, conobbe  
 Pietro fella, che fu presentato a tutti noi dal Bernasconi  
 come Maestro Venerabile. Ho sempre versato le quote annuali  
 a mano del Bernasconi o di un suo delegato.  
 Dopo la cena di cui ho detto, non ho più visto il fella.  
 Ho versato durante l'anno circa 607 lire.

LCF

Salvatore M. M.





411

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~sessant~~ <sup>81</sup> il giorno <sup>20</sup> del mese  
di <sup>ottobre</sup> alle ore <sup>19</sup>

Avanti il dott. <sup>Frieste Cuabello</sup>

(1) <sup>Consiglio Amministrativo</sup>  
assistito da <sup>ella sottosegretaria Segretaria</sup>

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi, abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: <sup>Soldano Angelo Raffaele</sup>

n. Catania 13-3-29 res. Roma via Flaminia

n. 443 - Gruppo Sinistra PSDI

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho annunciato quell' nel 1960/63 quando ero Segretario del Consiglio, ~~ma~~ allora membro della Sinistra del Partito, <sup>candidato</sup> per il collegio Pistoia Firenze - Ofani e rivolgermi al Gell' nelle mie qualità di Sinistra della Permafless di Pistoia per prospettargli l'annuncio di quale operaio fero la fabbrica - Tali rapporti

ma continuati per gli stessi motivi anche negli anni successivi. Solo nel '56, quando ero segretario del sottosegretario alla Agricoltura e Foreste, Gen. Schietroma, il Cell' in una mia visita mi parlò per la prima volta della Mammina, chiedendo una mia adesione. Io, più che altro per curiosità, espressi la mia adesione solo verbale - Da allora mi sono occupato degli opuscoli informativi e richieste di pagamento di quote cosa che io non ho mai fatto - Non ho mai partecipato a riunioni mammine, non ho ricevuto tenere, né lo fu il mio Cell' - Solo nel '77 mi è pervenuta una lettera - Stampa del Cell' con cui mi invitava ad aiutarlo a trovare freno l'Excelior, cosa che non feci.

P.C.S.

Angelo R. Lillo

Lillo

Lillo

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

511

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~anni~~ 81 il giorno 22 del mese  
di ottobre alle ore 20, 10

Avanti il dott. : Eriesto Aud. Clo  
(1) Principale Promotore  
assistito da ella dottoressa Seguita

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi, obbliga con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Sorrenti Giuliano  
n. Vito Valenza (Cotanzano) 31-3-12 res. Rome  
via Macedonia 21 - Dipendente Ministero Lavori  
Quindi, opportunamente interrogato, risponde : Publici in femminile  
su mio cammino unico Sciula Elvio mi  
propone nel intorno al 70 di incivimenti alla  
Manopiera, Grande Oriente, quale esito in  
particolari materie economiche. Io non ho mai  
manifestato le mie adesioni. Solo qualche  
tempo lo Sciula mi ha parlato su terreno e  
mi disse che mi avrebbe accompagnato al

Giuseppe Oriente - Dio mio è mai avvenuto  
anche perché lo Sciuka fu trasferito in Carro-  
ro in Francia. Non lo mai partecipato a  
riunioni, né avuto contatti con affiliati.  
A distanza di alcuni anni, mi sono  
fermamente delle lettere circolari del Gelli,  
senza che mai mai conosciuta, ~~in~~ cui  
io non lo mai dato riscontro. Periodo  
atto che dalla scheda del Grande Oriente  
risultò anormale nel 72. Produco due  
delle lettere pervenutemi da Gelli.

R. C. S.  
Girolamo Monti

Favre

512

L. G.

Via S. Maria delle Grazie, 14  
AREZZO

Roma, 26 Febbraio 1979

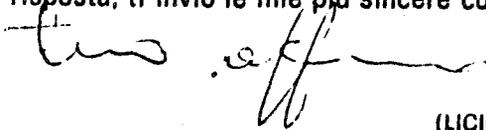
Carissimo,

mi riferisco alle mie precedenti, con le quali ti richiedevo una tua fotografia necessaria per il completamento della tessera di tua pertinenza.

Poiché a tutt'oggi non ho avuto tue notizie al riguardo, ti sarei grato se tu volessi provvedere con la più cortese sollecitudine, affinché io possa chiudere, come devo, il tesseramento entro il 31 Marzo prossimo.

Sono certo che comprenderai che quanto ti richiedo è dettato non soltanto dai termini che, per esigenze Istituzionali, sono tenuto a rispettare, ma anche perché il documento sopra citato potrebbe esserti utile sia in patria che all'estero.

In attesa di tua risposta, ti invio le mie più sincere cordialità



(LICIO GELLI)

-----  
Ill.mo Signor  
Dott. Gerolamo SORRENTI  
Via Macedonia 21  
00179 ROMA

L. G.

Roma, 10 Aprile 1979

Carissimo,

mi riferisco alle mie precedenti, con le quali ti richiedo una tua fotografia necessaria per completare la tua tessera, per farti rilevare che a tutt'oggi, per mancanza di tua risposta, non ho potuto chiudere il tesseramento.

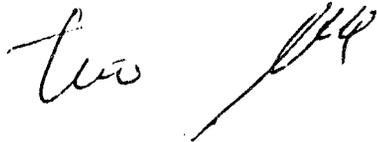
Sono veramente rammaricato per questa tua omissione perché mi costringe a ricordarti i doveri assunti col giuramento che ti consacrava membro della nostra Istituzione, e tra questi doveri, in modo particolare, la « puntualità » e la precisione nell'evadere le richieste che ti vengono rivolte unicamente, ben s'intende, per fini istituzionali.

Questo tuo ingiustificato silenzio, lo dovrei ritenere come un tuo desiderio di assonnamento, ma anche se così fosse, i doveri impongono di farmi avere anche verbale una domanda di assonnamento, stato a cui hai pieno diritto perché nella nostra Istituzione si entra volontariamente, così come volontariamente si può uscirne.

Conoscendo i tuoi ineccepibili requisiti di rettitudine, ma trovandomi di fronte ad un silenzio completamente ingiustificato, ti prego ancora una volta di darmi tue notizie per evitarmi di dover ritenere decaduti definitivamente i termini per la regolarizzazione della tua posizione.

Mi auguro che nell'arco di trenta giorni da oggi tu sia tanto cortese da farmi conoscere le tue decisioni, inviandomele al mio indirizzo privato.

In attesa, abbiti, sempre le mie più sincere cordialità



-----  
Ill.mo Signor  
Dott. GEROLAMO SORRENTI  
Via Macedonia 21  
00179 ROMA

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81

Sezione

①  
31

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesimecentosettanta e uno 81 il giorno 15 del mese di Ottobre alle ore 15,20

Assistito il dott. G. J. Gh. Fiore

(1)

assistito da (2) segretario

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Pietro Spaccanuti n. Roma il 22.9.18  
es. Romo V. Pirafus 24 - Generale - AGF. Finca

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono entrato nella Armata nel 1943 durante l'occupazione Tedesca il mio 1° brevetto nel 1944 allorchè la Armata cessò le sue attività al termine della occupazione tedesca a quel tempo ero già stato insignito del grado IV per i miei meriti fatti. Fui affiliato

alla legge xx settembre di cui mi  
facevo mio Tesoriere. Sono stato attivo  
in legge fino all'anno 1953 da  
quel momento in poi per me si  
fece, in conclusione, delle  
mie carriere, di una enorme  
incertezza. Mi fu allora conigliato  
dal gran maestro dell'epoca di Trojani  
mi nelle legge Propaganda e che  
trovavo concesso in un elenco di  
fotelli che non frequentavano la  
legge - fu

Il 1° ottobre '50 ho ricevuto una lettera  
a firma di Lino Salvini diventando  
gran maestro, nella quale mi si  
comunicava che la legge propaganda  
era stata ripresentata e affidata  
al fratello Gelli, persona che fino  
a quel momento non avevo  
mai sentita nominare. Ho  
fatto le mie carte fino al '50  
Ha quest'anno ho saputo che il  
Gelli era stato fatto e faccende  
di disciplina. Non es fui i miei  
frequentati nella P.S. Sociale Italiana  
Sempre in quel tempo non vennero  
a conoscere che erano entrati  
in quella legge per me mi era

Il sottoscritto

(C)  
318

I rapporti non molto stime come  
 di i Generali Guadice e Lo Jute -  
 Ho fotografato l'ultima foto nel 1965  
 Ho continuato a ricevere lettere, in  
 per della loppa e finna di Jelli,  
 cui fuo nel lo stato suoi riforte -  
 Prima della fine del '65 lo voluto incan-  
 tione Jelli - i stato l'unica volta  
 che ho visto costui - e dell'incanto ha  
 abito conferenza alle mie in fermieri,  
 e un, con rispetto nell'intenzione  
 di trovare con la manquirie

L. G. S.

interrogatorio

Ma

Il Segretario

1956

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... 81 ..... il giorno ..... 17 ..... del mese  
di ..... Novembre ..... alle ore ..... 9,50

Presso il Tribunale di Genova

Avanti il dott. : GI. Riccardo Morra

(1)

assistito da (2) segretario Michele Bonavolontà

E' comparso in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi e abita con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : Spagliardi Ettore, n. Genova Sestri 28.6.28 r. s. Genova Via Pastrengo, 7.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Ho conosciuto William Rosati se ben ricordo alla fine di giugno del 1980 dopo essere tornato a Genova con l'incarico di primario nell'ospedale San Martino da Aosta dove precedentemente avevo svolto la mia attività professionale. Il Rosati mi chiese se fossi già massone e avuta la mia risposta negativa mi propose di entrare nella massoneria ma non mi parlò della P2. In ogni caso anche se me ne avesse parlato io non sarei stato in grado di dare alla cosa un particolare significato poiché ero totalmente disinformato sulle attività della massoneria. Poiché mio padre e altri miei congiunti avevano apparte-

nuto alla massoneria io non ebbi motivo per non aderire alla proposta.

Il Rosati non mi prospettò la possibilità di conseguire vantaggi di alcun genere. D'altra parte io non mi sono mai interessato di politica e nel momento in cui mi fu fatta la proposta avevo già raggiunto l'apice della mia carriera professionale, sicchè non avevo aspettative di alcun genere. La mia adesione pertanto ebbe soltanto carattere ideale. Scottoscrissi la domanda che era diretta al Grand'Oriente d'Italia e qualche tempo dopo fui invitato a presentarli a Roma il 30 ottobre all'hotel Excelsior per la cerimonia di iniziazione. Alle mie perplessità perchè tale cerimonia si svolgesse a Roma il Rosati mi disse che io sarei entrato in una loggia di carattere nazionale che mi avrebbe consentito di partecipare a tutte le loggie ovvero di non svolgere una attività di partecipazione. La cerimonia non partecipò il Gelli che non ho mai conosciuto mentre parteciparono Picchiotti e Rosati ed altre due persone che non so chi fossero. E' probabile che nella stessa occasione versai lire cento mila, non me ne ricordo con esattezza.

Non ho mai partecipato a riunioni né ho avuto rapporti di alcun altro genere con la loggia P2 o con altri aderenti ad essa fatta eccezione di Rosati.

Degli altri aderenti alla stessa loggia conoscevo solo l'Iperato con il quale ero già in rapporti di amicizia da molti anni prima, di altri miei conoscenti non sapevo che aderissero alla loggia P2. Quando nella primavera del '81 incominciai a leggere sui giornali della P2 mi spaventai fino ad allora pur avendo visto sulla tessera il timbro di tale loggia non avevo dato importanza alla cosa e chiesi al Rosati di fare in modo che io non risultassi coinvolto. Il Rosati mi assicurò, ma dopo qualche tempo io decisi di prendere l'iniziativa di passare ad altra loggia. Per interessamento del Rag. Panno fui iscritto alla loggia San Giorgio come risulta da una comunicazione datami da quest'ultima in data 16.5.81.

L.C.S.

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.

119

L'anno millenovecentottant 81 il giorno 26  
del mese di ottobre ad ore 1540

Avanti di noi G. I. DR. E. RIVENLESE  
IN MILANO

assistiti dal sottoscritto SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

Sono: SPALLUTO PIETRO CESARE n. Palmariova (UD)

18.7.1922 domo Milano Via Lippi 7 - Consulente

Anticipate L.

di Marketing-

Nel 1980 chiesi al dott. Massimo Pugliese di Roma

di entrare nella P2 perchè mi era stato detto che

era la sola loggia italiana in grado, in sostanza,

di fare cose positive al pari di quello che facevano

alcune logge estere, nel campo sociale, nell'educazio-

ne dei giovani, della lotta contro la droga, della

assistenza agli handicappati etc.

Ma feci avere a Pugliese il questionario per la

iscrizione debitamente riempito, ricevetti una lettera

di accettazione con firma a sigla e l'indirizzo del

mittente "Villa Wanda"; inviai una fotografia, ricevetti

una lettera firmata da Battelli. Non ho mai

versato contributi. Non vi fu in quella occasione,

cerimonia di iniziazione poichè ero già maestro da

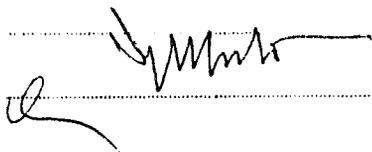
circa 10 o 15 anni, iscritto alla massoneria di rito

SCOZZESE, massoneria diversa dal Grande Oriente

~~L'Italia di Battelli. Non ho mai avuto rapporti con Gelli~~  
~~che neppure conosco di persona. Aspettavo che mi si convocasse~~  
~~a Roma per esporre il mio programma di lavoro, ma ciò non~~  
~~è avvenuto; d'altra parte, non mi sono a fatto avanti anche~~  
~~perchè ero ormai preso dai problemi per la salute di mia moglie.~~  
~~Bei 25 computati di Gelli di cui lei mi legge i nomi, conosco~~  
~~solo Porpora Pasquale, il quale, (interne) il giorno prima in~~  
~~cui uscì sul Corriere della sera l'intervista di Gervaso a~~  
~~Gelli, mi telefonò e mi propose un appuntamento in Galleria,~~  
~~a Milano, dicendomi anche che aveva saputo che io facevo parte~~  
~~della P2. Il Porpora nulla mi disse sui rapporti di Gelli~~  
~~con terzi o in seno alla Loggia. Si parlò degli ideali mas-~~  
~~sonici e di altri argomenti generici.~~

ADR: nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con  
la soc. Petromin,, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli,  
con Leonardo Di Donna, o questioni riguardanti il nuovo  
partito popolare.

L.C.S.

SP. G. T.  
E. Ruffini

730

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentottant 81 il giorno 27  
del mese di ottobre ad ore 0930

Avanti di noi AG; L; BR; B; RIVELLESE  
IN MILANO

assistiti dal sottoscritto SECRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare **tutta la verità null'altro che la verità** e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza SPINELLI ALDO n. Parma 29.7.1914

78

domto Milano Via Bragadino 3 - attualmente pensionato e consulente di azienda. Finsider)

Anticipate L.

Sono iscritto alla Massoneria fin dal 1946. Mi sono spostato per l'Italia più volte per ragioni di lavoro. Dal 1960/76 sono stato dirigente della Ital Italsider ed aziende collegate.

Ho partecipato, a Milano corso Porta Nuova 44, a riunioni fino al 1962/63 ed ho versato contributi, saltuariamente, fino a 4 o 5 anni fa, inviandoli a Roma in un indirizzo che non ricordo.

Mio zio, avv. Alberto Spinelli di Milano, poichè a me non interessavano riunioni, mi propose, nel 1963 circa, di trasferire l'iscrizione in una loggia di Roma, che a suo dire, non aveva obbligo di riunione e di frequenza. Del trasferimento si interessò mio zio che era Maestro Venerabile della loggia di Milano. Non sapevo che Gelli avesse cariche nella loggia di Roma, nè l'ho mai

— visto o conosciuto; nel 1975, dai giornali, seppi che un  
— certo Licio Gelli, ex repubblicano, era nella loggia di  
— Roma. Non ho avuto rapporti con altri affiliati, dopo il  
— 1963 non ho partecipato a riunioni di Logge massoniche.

— La mia iniziazione avvenne nel 1946.

— Dei 23 coimputati di Gelli di cui lei mi legge i nomi,  
— non conosco nessuno.

— Negli ambienti commerciali di Milano, si parlava di Gelli  
— come persona potente, ricevuta ovunque, in definitiva,  
— come di un ottimo mediatore.

— ADR: Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli,  
— con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine  
— Pecorelli, con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti  
— il nuovo partito popolare.

— Deposito copia di una dichiarazione che ho indirizzato  
— all'IRI, alla cui commissione di inchiesta, ho reso dichiara-  
— zione il 29/7/81.

L.C.S.

*Licio Gelli*

*Sig. =  
S. M. P. P. P.*

*7*

73A

ALDO SPINELLI

Milano, 16.6.1981

DICHIARAZIONE

Lo scrivente dott. Aldo Spinelli - dichiara sul suo onore:

- a) il proprio nome è apparso nella lista della P2 con indicato tra parentesi "in sonno";
- b) di non fare pertanto attualmente parte della suddetta Loggia P2;
- c) di non avere - in circa trent'anni di lavoro sempre sviluppatosi secondo una linea di correttezza - mai avuto appoggi di alcun genere da questa o da altre istituzioni similari;
- d) di avere sempre operato nel settore commerciale occupando successivamente le funzioni di Direttore commerciale della Sidercomit per il Piemonte - Direttore commerciale dell'Italsider per la Lombardia - Direttore unico dei Servizi Riuniti per gli acciai speciali - Terni - Italsider - Breda e Direttore vendite della Breda - Direttore studi e ricerche dell'Italsider - Vice Direttore Generale Sidercomit.  
Successivamente di avere occupato le cariche di Presidente ing. Leone Tagliaferri S.p.A. - Presidente della SISMA S.p.A. - Presidente della COMFEDE-SAPROMETA S.p.A. - Vice Presidente Tagliaferri S.p.A..

Ciò premesso, precisa:

- 1) di essersi iscritto alla Istituzione Massonica, a Milano nel periodo immediatamente successivo al termine del II conflitto mondiale dove, negli ultimi due anni, aveva fatto parte del Corpo Italiano di Liberazione - aggregato alla V<sup>a</sup> Armata Americana - con il grado di capitano;
- 2) di essersi allontanato dalla Istituzione nel 1950 perchè trasferito a Torino, per ragioni di lavoro e di esservi rientrato dopo il ritorno a Milano nel 1961;
- 3) dopo circa tre-quattro anni fu costretto a riconoscere che gli accresciuti impegni di lavoro, gli impedivano una frequenza regolare e fu che allora passò ad una Loggia di Roma, la P2 - appunto - per la quale non veniva richiesta alcuna partecipazione personale;
- 4) dopo tale data (ripete 1963-1964) non ebbe più alcun invito a Roma, per il quale motivo mai ebbe occasione di visitare e conoscere la sede e gli appartenenti a tale settore.

DEI

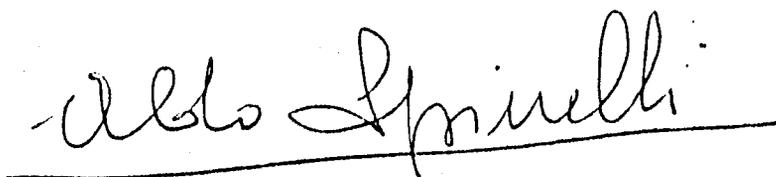
FLA

- 5) anno or sono - presumibilmente tre o quattro - senza alcuna specifica motivazione cessò di corrispondere la modesta cifra richiesta annualmente;
- 6) successivamente venne sollecitato a rientrare ma non accettò l'invito.

Prima di chiudere, desidera, però affermare che è pur sempre orgoglioso di avere fatto parte di una istituzione nei cui grandi ideali di giustizia e fraternità tra uomini e tra i popoli si è sempre riconosciuto.

Non altro, se non credere - che quali possano essere le decisioni - di non avere nulla di cui pentirsi e di ritenersi sempre una persona onesta e, tuttora, bisognosa di lavoro e di avere sempre operato per essere fedele ai principi di cui è convinto assertore.

In fede.



( dott. Aldo Spinelli )

Spett.le  
S.P.I. - Promozione e  
Sviluppo Industriale SpA  
Via M. Bufalini, 8

R O M A

1689

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei il giorno 21 del mese di dicembre alle ore 11,55

Avanti il dott. V. Tono De Cesar PI

assistito da G. De Bonis

E' comparso in seguito di Citazione SORRENTINO FRANCO al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'atto che la verità è vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: SORRENTINO FRANCO, u. Cognome 9-5-1937 u. Aveva padre via Bonicelli u. 8, segretario comunale

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho più fer presente avvertito che mi sottopongo ad esame testimoniale rispondendo alle relative domande solo in quanto mi mio rifiuto comportante la responsabilità di evadere penale. Sui miei movimenti nel 1941 o 22 solo per motivi ideologici e lo fer tramite del amico e lontano parente Elton Brusco residente a Roma. Sono in

lavoro delle Sme e l'esistenza di Solmi  
 è datata 18-7-1972. De Pe era fer-  
 me una normale legge economica in  
 un senso inedito probabilmente perché fu  
 il Banco di Sicilia - lì si disse  
 anche che si seppe si sarebbe aperta una  
 sede periferica della Pe a Cagliari, come  
 dimostrazione della sede di Roma - Ricordo  
 che dopo qualche anno vedendo di punto  
 non si realizzò (un fore che ci fosse più  
 Gelli al posto di Solmi), chiesi oralmente  
 al Banco di far fare una legge locale  
 che avrebbe permesso maggiori contatti e  
 incontri, ma non se ne fece nulla. Ho  
 sempre continuato ad indicare la quota annuale  
 regolarmente. A suo tempoenni iniziata e  
 Roma da Solmi, un fore mi via  
 Rosera - Leffi della sezione e Ubaldo Janchi  
 di Gelli, ma non ho mai conosciuto nessun  
 nome quest'ultimo mi ho mai partecipato  
 a nessun o comunque presentato la sede  
 della legge. Nel 1977 è seguito di una  
 richiesta di legge per un senso in via da  
 Gelli. Una nota venne datata 1-1-77  
 a firma di Solmi per il Grande Oriente  
 e di Gelli per la P2. Come esposti, esplicito  
 ho ricevuto solo lettere circolari o al massimo ogni  
 per la festa. Ho sempre resistito il semplice pro-

Festa

Francesco Janchi

segue esame Scrutinio (2) 16<sup>a</sup>

di opposizione. Non ho mai emerso nei lavori  
 esposti della P. R. Ho sempre seguito regolarmente  
 la parte annuale per gli anni 77-78-79  
 AOB: con lettere post-spese e stampe ad  
 un certo momento venivano inviati o rispediti  
 ad Dr. ATZON Angelo di Oristano nel caso  
 non fosse venuta di persona. Non ho  
 avuto con lui mai esordi di alcun genere.  
 Mi farei da questo momento nel 1877.

L. P. S.

F. L. S.

Francesco Saverio

11/1

1/1

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

1722

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno milionovecentosessant 81 il giorno 5  
del mese di dicembre alle ore .....

Avanti il dott. IL GIURATO ISTRUTTORE  
(P. 1722)  
assistito da .....

E' comparso in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

sono: SOVDAT Lino nato a Trieste il 17/3/25  
via Montedonchi Via Po 47 - Trieste - attualmente  
della Guardia di Finanza in congedo.

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho aderito alla Manovra, per motivi ideologici,  
nel 1969 circa, ed in particolare la mia legge  
di appartenenza fu la Bettino Craxi.

Fui incaricato direttamente dal Maestro Ferrarini  
della suddetta legge, per incarico di Domenico  
Ho eseguito regolarmente le quali ormai anche

M...
 se la mia partecipazione fu estremamente  
 sporadica per motivi familiari - (già)  
 verso la fine del 1972 mi avvisò con un  
tra per  
 lettera con la quale mi chiedeva di  
 tenere i contributi non più al nostro  
 Tempio ma direttamente al Solvini;  
 mi si faceva copia tra le righe che io  
 ero entrato "nell'occhio e nelle mani  
 del Gran Maestro" - Io allora  
 richiesi una copia esatta direttamente  
 al Solvini e a maggior ragione non  
 ebbi delucidazioni circa il Tenore della  
 lettera che mi era giunta.

Continuavo regolarmente a versare le  
 quote annuali anche se ~~la~~ ~~mi~~  
 non vi fu più nessuna partecipazione  
 da parte mia ai lavori della Loggia  
 o ad eventuali riunioni.

Successivamente ho incominciato a pagare (già)  
 le quote direttamente al Brancaccio dopo che, nel 1975, e e s...  
~~dalla morte di mia moglie, io tempo e tempo.~~  
 una nota con un rinvio di ~~mi~~  
 stato venuto "d'ufficio" alla Loggia P2  
 mi che "era nell'occhio del Gran  
 Maestro" significava automaticamente  
 l'iscrizione in detta Loggia.

Copri le circostanze mi riferita solo  
 quando nel gennaio 1978 il settimanale  
 Panorama pubblicò gli elenchi degli

M...
(già)

- 2 - (segue SOVDAT)

1723

incontrati alla P2 e vedi che al mio nome  
 figurava negli elenchi stessi.  
 Nelle stesse giacche, non so a prima o  
 dopo la pubblicazione in rivista, mi arrivò  
 una lettera del Gelli, con la quale mi  
 informava che il mio nome era stato  
 menzionato in un articolo di Stampa e  
 che era stato fatto un film di  
 un mio detto recitato, tant'è che in  
 data 2/6/78 mi giunse una seconda  
 lettera che conoscevo e che entravo con la  
 quale il Gelli, dato atto di non aver  
 ricevuto una notizia, mi richiedeva  
 la foto che non avevo mai inviato,  
 insomma, come si legge nella lettera,  
 per completare il documento che mi con-  
 futeva: ritengo si trattava della tenuta  
 di appartenenza alla P2 che io non ho  
 mai avuta -  
 Non ho <sup>mai</sup> avuto nessun tale secondo, chiesta i  
 dati allora mi venne un contatto in  
 detto periodo col Pravichin <sup>solo</sup> per indicare  
 un mio collega che viveva nei pressi della  
 Marina di Trapani o per avere maggiori  
 possibilità di Trapani un posto di  
 lavoro dopo l'imminente congedo.  
 Fino al 1980 non ho avuto nessun  
 rapporto in genere con la Marina; il 1980 fu  
 l'anno in cui tramite Franco Sobotta

alcun riferimento alla Legge "Giuliano  
Bruno" che fu letta in aula.

Non ho mai conosciuto personalmente Licio  
Gelli, ~~né~~ a meno che non mi sia  
stato presentato, prima del 1972, ma  
anche in tal caso non davo un fatto  
caso alle sue generalità.

Non conoscendolo, a maggior ragione non  
ho avuto con lui nessun rapporto, non ho  
partecipato a nessuna riunione, non gli  
ho versato nessun contributo.

Escluso comunque, al modo evoluto, di aver  
conosciuto Gelli dal 1975 in poi.

L. C. S.  
Montedison

11/11/75  
Licio Gelli

999

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~millecentocent~~ <sup>1908</sup> il giorno <sup>4</sup> del mese  
di <sup>novembre</sup> alle ore <sup>19</sup>

Avanti il dott. <sup>Ernesto Quatello</sup>  
(1) <sup>Consigliere Promotore</sup>  
assistito da (2) <sup>ella sottoscritta Segretaria</sup>

E' comparso... in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

Sono: <sup>Stammati Gaetano</sup>  
<sup>n. Napoli 4-10-1908 res. Roma via Senofe</sup>  
<sup>nr. 9</sup>

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho conosciuto il Gelli nel 76/77 in occasione di cerimonie ufficiali, presso ambasciate estere con particolare riferimento all'Ambasciata argentina. Sapevo che il Gelli, oltre ad avere incarichi diplomatici, era l'esponente di una Kaffir romana, ma il prete non mi ha mai parlato di Manqueria, né mi ha mai richiesto la

mia adesione, alla legge di cui ero Membro  
di posto. Il Gelli discorre su problemi eco-  
nomici italiani e argentini, con qualche  
riferimento alle situazioni politiche del nostro  
paese: ma ciò avviene in termini generici.  
Il Gelli non mi ha mai richiesto favori  
né fatto segnalazioni. I nostri rapporti sono  
stati di pura cortesia con conversazioni  
su argomenti alla portata di tutti per la  
loro genericità. Produco una memoria  
che, dopo aver sottoscritto, confermo in ogni  
sua parte. Persiste nell'affermare di  
non aver mai fatto parte della Manovra  
L.C.S.

Giuliano Starnati

Fammet

A

1000

0

0

0

Desidero far presente quanto segue:

- 1) Discutibile è il valore probante della documentazione rinvenuta presso i recapiti del dr. Gelli e pubblicati - con opportune precisazioni - nei rapporti preliminari della Commissione Sindona;
- 2) a pag. 262 del I volume, accanto al mio nome non esiste alcuna indicazione circa la data della (eventuale) iniziazione, nè di versamenti o di contributi o di quote;
- 3) a pag. 127 dello stesso volume, nel fascicolo "Tessere sospese in attesa di fotografia", vi è la fotocopia di una tessera a mio nome, non controfirmata da me, senza indicazione di data, perchè chiaramente mai richiesta e mai ritirata;
- 4) le stesse considerazioni di cui al punto 2) valgono per la indicazione del mio nome a pag. 39 della seconda relazione parziale della predetta Commissione;
- 5) alcuna richiesta di foto mi è pervenuta, malgrado la annotazione di cui a pag. 228 della terza relazione parziale;

Giuseppe Stammeli

2. 1001

6) nell'elenco di cui a pag. 255 della terza relazione parziale accanto al mio nome non vi è alcuna indicazione di "grado massonico" (perchè non vi poteva essere);

7) non risultano assegni relativi a miei versamenti effettuati a favore della citata "loggia P. 2." o di qualcuno dei centri culturali che la Commissione ministeriale dei "Tre Saggi" ha documentato essere "ramificazioni" della predetta loggia.

In conclusione devo confermare le mie precedenti smentite circa la mia presunta appartenenza alla massoneria in genere ed in ispecie alla affiliazione su citata.

Pur avendo veduto alcune volte Licio Gelli in qualche ricevimento di Ambasciate straniere, confermo di non avere mai appartenuto alla massoneria in genere ed in ispecie alla P. 2.

Giuseppe Starnelli

2. 1001

6) nell'elenco di cui a pag. 255 della terza relazione parziale accanto al mio nome non vi è alcuna indicazione di "grado massonico" (perchè non vi poteva essere);

7) non risultano assegni relativi a miei versamenti effettuati a favore della citata "loggia P.2." o di qualcuno dei centri culturali che la Commissione ministeriale dei "Tre Saggi" ha documentato essere "ramificazioni" della predetta loggia.

In conclusione devò confermare le mie precedenti smentite circa la mia presunta appartenenza alla massoneria in genere ed in ispecie alla affiliazione su citata.

Pur avendo veduto alcune volte Licio Gelli in qualche ricevimento di Ambasciate straniere, confermo di non avere mai appartenuto alla massoneria in genere ed in ispecie alla P.2.

Giuseppe Stannetti

1549

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentotantuno il giorno 20 del mese di Novembre alla ora 11,45

Avanti il dott. G. I. M. C. Pella

(1)

assistito da (2)

Agente di Pubblica Istruzione

E' comparso in seguito di interrogatorio al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'ipotesi che la verità o vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono:

STELLA SAVINO nato a TRANI (BAT)

il 15.4.28 residente a Firenze via Lorenzini N. 6 tenente colonnello dello F. di Firenze in congedo - dal giugno '81

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Verso il settembre ottobre 1928 nel corso di una conversazione con un mio collega ex. ed. SOVDAT, circa la possibilità di lavoro una volta in pensione, il Sovdat mi informò che intendeva alla Messineta, aveva potuto conoscere persone che, all'occorrenza, avrebbero potuto dare una mano per intraprendere una nuova attività. Accolse l'invito del Sovdat e dopo circa un mese venne la certifica all'iniziazione, presso il circolo "Belluno

Ricordi " in via delle Fontanelle 2. Nel corso della  
 la riunione erano presenti fra gli altri, l'Avv. Bianchi,  
 il Bernardini, Mgo Soliani, Tedi Ugolini - Nel corso del  
 179, fu all'ordine del giorno la partecipazione a 2 o 3 riunioni  
 sempre presso la sede del Circolo e a una presso l'Hotel  
 Minerva. Dopo tale data non potrei più frequentare il  
 circolo, essendomi annullato il mandato. Tutto a da  
 dover poi lasciare il servizio attivo. Ho sempre inteso  
 di essere iscritto alla legge "Bettino Ricordi".  
 Non ho mai sentito parlare di legge 1° e che  
 non è scappata la questione sulla stampa. Non ho  
 mai consentito a Leo Felli, di cui non avevo mai  
 sentito parlare. Non mi è stata rilasciata nessuna  
 più ha mai versato alcuna quota -

LCG Stella Savio

Apr. Fird.  
 [Signature]

Leg. 3  
 [Signature]

1063

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 1981 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ sei \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ novembre \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ 19,10 \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : Claudio D'ANGELO Giudice Istruttore

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di convocazione STELLINI Domenico.

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi, abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : STELLINI Domenico, nato a Cancellò ed Arnone (Caserta) il 13/9/1935, residente a TREVISO via S. Elena n. 1, direttore sanitario presso l'Ospedale Civile di TREVISO.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Alimento di essere stato iscritto per un paio di anni alla Loggia Massonica P2. All'epoca della mia iscrizioneretta dal Gran Maestro Lino SALVINI, al quale fui presentato dal mio maestro in campo professionale Dr Giorgio STELLINI STELLINI. Per la precisione allorchè manifestai al Dr STELLINI la mia intenzione di iscrivermi ad una loggia massonica i cui principi condivevo e mi interessava approfondire, questi di tenne a ribadire che vivendo nel Veneto, ambiente notoriamente chiuso a certe idee, sarebbe stato

opportuno dare all'iscrizione la massima riservatezza e che all'epoca  
esisteva in seno alla Massoneria una Loggia "Coperta" a cui sareb-  
be stato preferibile iscrivermi. Poichè detta Loggia diretta dal  
Gran Maestro della Massoneria per statuto, aveva una sola sede in  
Roma, era facile che nell'ambiente di lavoro e di residenza l'ap-  
partenza alla stessa non fosse conosciuta. Fu il collega ad accompa-  
gnarmi a Roma, più precisamente fui io che accompagnai il mio col-  
lega che doveva recarsi a Roma anche per ragioni della sua salute  
precaria ( mi pare alla fine del 1972 ) e mi presentò in questa  
circostanza, presso un Centro Studi di Storia Contemporanea (luogo  
di copertura della Loggia), non ricordo in che via, il Gran Maestro  
Lino SALVINI. Era presente anche tale Licio CELLI che mi fu presen-  
tato come segretario della Loggia ed una terza persona di cui non  
sono certo sull'identità ( mi pare il generale ROSSETTI ).  
Ricordo che si andò a pranzare insieme e ritornati presso il Centro  
Studi, furono adempiute, senza cerimoniali particolari, alcune forma-  
lità che mi lasciarono sinceramente piuttosto deluso rispetto a  
quello che conoscevo come ritualità massoniche e che mi aspettavo.  
Feci nell'anno successivo il versamento rituale previa sollecita-  
zione da parte del CELLI, se ben ricordo, attraverso lettera.  
Il terzo anno o feci il versamento con la precisazione che sareb-  
be stato l'ultimo perchè non intendevo più far parte della Loggia  
P2 o non feci il versamento e mi limitai a comunicare la mia in-  
tenzione di non farne più parte. Dopo tre anni circa durante i qua-  
li mi disinteressai della Massoneria, incontrai un amico, massone  
con il quale intrappresi ~~compilamente~~ il discorso sulla Massoneria  
e in effetti mi iscrissi alla sua Loggia di appartenenza Loggia  
"Aurora" di MESTRE e successivamente mi trasferii alla Loggia MAN  
di TREVISO, ospitata dalla stessa Loggia "Aurora" di MESTRE.

226 - Antonio

- 2 -

SEGUE INTERROGATORIO DI STELLINI DOMENICO DEL 6/11/1981

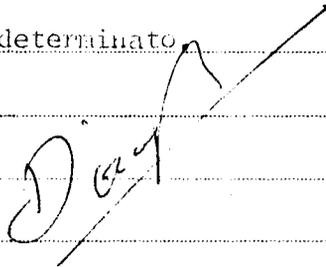
1064

Ci tengo a precisare che allorchè fui presentato dal collega STERNINI al Gran Maestro Lini SALVINI ero già direttore sanitario e quindi nessuna altra prospettiva di carriera poteva aggiungersi a quella già raggiunta.

A D.R. Non ho mai partecipato a riunioni a ROMA e non ho mai avuto modo di conoscere altri affiliati alla P2.- La mia uscita fu dettrminata dal fatto che trovavo un simile rapporto del tutto sterile ed inappagabile rispetto agli intendimenti di approfondimento del problema massonico per il quale mi ero iscritto.

~~L.C.S.~~ A D.R. Delle vicende della Loggia P2 ho appreso, con particolare riferimento ai suoi vari scioglimenti e successive ricostituzioni, soltanto dalla stampa in epoca successiva allo scandalo che si è determinato.

L.C.S.



Domenico Stellini

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

1065

N. ....

Sezione .....

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 1981 il giorno sei  
 del mese di novembre alle ore 19,50  
 Avanti il dott.: Claudio D'ANGELO Giudice Istruttore

assistito da .....

E' comparso SPERNINI Giorgio in seguito di convocazione  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde: .....

Sono: SPERNINI Giorgio, nato a BOLOGNA il 17/9/1921, residente residente a VENEZIA CA' via via Faro n. 5, pensionato.-

Mi iscrissi alla Massoneria nel 1954. Sono stato un partigiano, iscritto al P.C.I. e profondamente interrogato, risponde:

con il partito comunista russo di cui non condividevo il militarismo, fui espulso dal P.C.I.. Ero un giovane medico e all'epoca risiedevo nella mia terra natia cioè BOLOGNA.

Mi trovai in notevoli difficoltà anche economiche; potrei dire ero quasi ridotto alla fame. Fu questo il motivo per cui decisi di iscrivermi alla Massoneria di cui condividevo i principi di solidarietà umana. I miei antenati erano massoni. Riuscii così lentamente

a farmi strada nell'ambiente medico ed arrivai a ricoprire la carica di direttore sanitario dell'ospedale civile di Treviso che, grazie al mio operato, assurse presto al rango di uno dei migliori ospedali del Veneto. Purtroppo mi trovai di nuovo nei guai il giorno in cui si venne a sapere in TREVISO che io ero un massone, difficoltà creatimi dalla amministrazione comunale democristiana nonché dall'amministrazione ospedaliera. All'epoca già aspiravo a trasferirmi a Trieste. Avevo come allievo un giovane medico molto capace, STELLINI Domenico, interessato ai principi della Massoneria. Decisi così, dopo aver chiesto parere ai fratelli massonici di Bologna, di entrare a far parte di una Loggia Coperta e cioè della P2 la cui costituzione risale, se ben ricordo nel 1860. Le funzioni di questa Loggia P2 consistevano nel permettere l'isolamento di confratelli che o per particolare delicatezza dei loro incarichi o per opportunità che non fossero sollecitati da richieste di favore o coperture nelle riunioni aperte delle Logge comuni, non dovevano essere accessibili "ai comuni mortali". Di talchè l'intera LOGGIA era personalmente condotta dal Gran Maestro dell'Ordine; propriamente mi diceva che tutti gli affiliati erano "all'orecchio del Gran Maestro".

A.P.R. Entrai nella LOGGIA P2 nel 1963; Gran Maestro era Giordano GAMBERINI. Conobbi per la prima volta Licio CELLI il giorno in cui mi recai a ROMA anche per ottenere dal generale ROSSETTI un passaporto massonico, che mi garantisse l'assistenza in caso di mia premorienza dovendomi fare operare di trapianto alle coronarie nella clinica londinese del prof. ROSS. Arrivati a Roma, ci recammo in una villetta in località "Belsito" sede della Loggia P2 ove trovammo SALVINI, ROSSETTI ed un personaggio nuovo "Licio CELLI". Devo dire che durante il pranzo in una vicina squallida trattoria ad ascoltare i discorsi tra il CELLI ed il SALVINI emersero nel sentire in particolare dei

*Dario*

- 2 -

SEGUE INTERROGATORIO DI STERNINI Giorgio del 6/11/1981

106

discorsi affatti seri ed inconcludenti, direi tartarineschi, ( si parlava di governi e di governanti come di birilli e boccette ), quasi che avessero la capacità di metterli su e di bocciarli a loro piacimento, mi strinsi nelle spalle e ne ricevetti delle pessime impressioni. Lo stesso ROSSETTI ne rimase costernato. Fui pertanto <sup>io</sup> a presentare il collega STELLINI al Gran Maestro dopo avergli consigliato, per non passare gli stessi guai miei in TREVISO, di iscriversi ad una loggia coperta.

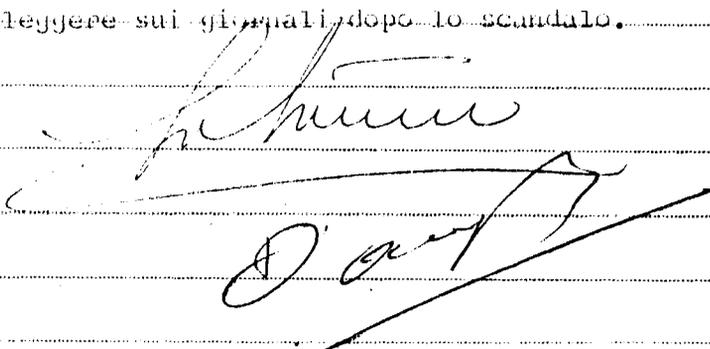
A D.R. Non ho mai più visto nè sentito per telefono Licio CELLI dal quale però ricevevo periodicamente delle comunicazioni nonché richieste di contributi che peraltro non ho mai inviato. Dal 1972 non essendomi fra l'altro pervenuto il promesso salvacondotto massonico per l'Inghilterra, non ~~inviai~~ inviai più le quote di iscrizione, fidando nella consuetudine della automatica radiazione dalla Loggia.

Ciò nonostante il CELLI, pur non inviandomi la tessera, mi faceva pervenire delle comunicazioni di tipo organizzativo, l'ultima della quale fu quella di un anno fa nel quale mi comunicava che aveva diviso i confratelli in 15 sezioni e smistava gli stessi nelle varie sedi.

A D.R. Non ho mai partecipato a riunioni della P2.

A D.R. Sull'attività del CELLI so soltanto quello che ho avuto modo di leggere sui giornali dopo lo scandalo.

L.C.S.



1550

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sessione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesimo cent. cinquantesimo il giorno 20 del mese di Novembre alle ore 12.00

Avanti il dott. : G. L. M. C. Fialto

(1) \_\_\_\_\_  
assistito da (2) sepolcro polverello

E' comparso in seguito di citazione al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: STILLI GIORGIO nato a Pistoia il 22.9.22  
residente in FIRENZE Via PASAVINI 1.  
dirigente industriale -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

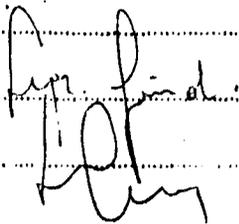
Ho aderito per molti ideologi alla Messinese più o meno nel 1958, dietro invito del mio zio ondo e collega di lavoro ente FINI. Partecipai in tutto a 2 o 3 riunioni di una specie livornese, dopo di che, ottenendo io a Firenze e un periodo di tempo per venire a Roma, corsi di frequentazione della legge, entrando "in società", essendo quindi veramente "di fatto" - Nel '78 dietro invito di alcuni amici fiorentini,

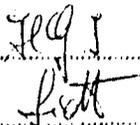
Mosconi Bruno e Belli Ottorino, aderiti alla legge P2. Ho continuato l'incarico ovunque a Roma presso l'Hotel Excelsior. In tale occasione mi fu rivolta la domanda e esortata verso felli insieme a Selvini e Gambierini. Disegno che fu fatto di una legge di fine certa in portata e con qualche carattere di novità. Dal '78 ho partecipato in tutto e 2 rinvii rinviati e 7 o 8 persone presso la casa di Capelli Achille. Ricordo che a tali rinvii, che erano più che altro, delle semplici cose sono state caratteristiche della riunione massonica, alcuni di essi si lamentarono, perché felli era passato in Francia non si occupava convenientemente della legge e non aveva rinvii rinvii.

Dopo la riunione di rinvii, rinvii felli e da volta occasionalmente, in P2 sono stati fatti con gli altri aderenti alla P2 sono stati limitati a poche persone e cioè il Mosconi, Capelli, fiamme e qualche altro per la verità, e erano veri rapporti massonici, ma casuali o di amicizia - Ho versato soltanto una quota all'atto dell'adesione alla P2.

LCS

Giorgio Sisti





# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Seduta \_\_\_\_\_

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~otto~~ 81 il giorno 22  
 di ottobre alle ore 19,10

Avanti il dott. : Ernesto Cudde  
 (1) Oniglieri Amatore  
 assistito da (2) Ele Pottocchia Seguita

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di intimità con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Sturzo Francesco  
n. Callagione (Catania) 2-4-25 res. Palermo  
via Costantino Nigra 9 - Cinigette Banco Sic

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Confermo integralmente la denuncia da me  
presentata il 28-7-81 alla Procura di Palermo  
non mi sono mai incitato, né ho presentato la  
adesione a qualsiasi Poppa manonica  
Verso il 1977 mi è pervenuta una lettera  
(cintone e stampa) con l'invito di aderire  
alla Poppa PE, io ho ceduto tale lettera

Prodotto da dell'azione da me presentata  
al mio Istituto, dell'azione che conferisco  
in ogni parte - Quando nel 70/71 ero Presi-  
dente dell'Amministrazione Provinciale di  
Palermo conosci il Salini che era in Paler-  
mo in vista alla Manopera locale -  
Poiché volevo visitare anche i locali del  
Jalotto Comitini (secolo della Provincia) mi  
fu presentato da un componente del Conz-  
iglio provinciale - Il Salini mi limito a  
parlare della Manopera in chiave anti-  
fascista e mi fece presente che stava per  
avviare un processo di avvicinamento tra  
Ciesra e Manopera. Io feci sapere che  
io ero un militante della DC e chiedendo  
la mia adesione a questo processo - Adesio-  
ni che io diedi dal punto di vista ideale -  
Poiché nel 74 mi veni creato <sup>1°</sup> tale manovra  
di avvicinamento non giunse a risulta-  
ti positivi, io non ell' fui contattati - In  
tale periodo mi sono limitato a mantenere  
dei rapporti ideali in funzione di tale dis-  
rimento - Non ho mai conosciuto Gelli né  
altri e non ho partecipato e rinvii man-  
ovra che mi studiavano il problema di avvi-  
ciamento fra Ciesra e Manopera - Quasi-  
per ragione non ho partecipato ad altre rinvii  
mi -

P.C.S.

503

Palermo, 20 luglio 1981

Al Dott. Guido Savagnone  
Vice Direttore Generale  
del Banco di Sicilia

S E D E

Con riferimento alla nota n.12271 del 13 corrente e facendo seguito a quanto comunicato con lettera del 27.5.1981, chiarisco quanto appresso:

- SUL PUNTO n.1

I) Reperto n.5/A - Alla fine dell'anno 1977, o nei primi dell'anno 1978, ho ricevuto un invito, indirizzato genericamente al Banco di Sicilia -Palermo, ad aderire alla Loggia P 2; non ho risposto ed ho cestinato l'invito.

II) Reperto n.4/C - Nella relazione, a pagina 248, e più precisamente nell'elenco degli affiliati alla Loggia P 2 con posizione di tesseramento e contributive, è riportato il mio nome con indicazione di fascicolo, di gruppo e di codice. Non ho aderito alla organizzazione, come risulta dagli atti citati, nei quali non vi è, per quanto mi riguarda, alcuna indicazione di indirizzo o domicilio, di numero telefonico, di numero di tessera, di data di inizio e di scadenza, di importo di quote sociali, né tanto meno di contributi versati.

III) Reperto n.6/C - Anche l'inclusione del mio nominativo nello elenco degli affiliati alla Loggia P 2, coordinati per settori ed attività è del tutto arbitraria.

- SUL PUNTO n.2

I) Materiale sequestrato presso Salvatore Bellassai, capogruppo per la Sicilia e la Calabria per la Loggia P 2;

II) Reperto n.12/A (suddivisione della Loggia P 2 in gruppi di appartenenza).

Nella relazione, a pagina 107 e a pagina 278, il mio nominativo è riportato, anche qui arbitrariamente, fra gli appartenenti al gruppo n.1.

Nel confermare, ancora una volta, che non appartengo alla Loggia P 2, alla quale non ho mai aderito, La informo che, per l'arbitraria inclusione negli elenchi citati nella lettera della S.V. e contro ogni mistificazione della verità, ho già dato mandato ai miei legali di esaminare la possibilità, a tutela della mia dignità, di procedere contro i responsabili nelle sedi più opportune e con riserva anche di proporre querela nell'ipotesi in cui i fatti esposti dovessero costituire reato.

Cordiali saluti

Dott. Francesco Sturzo



Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecentottant 81 ..... il giorno 26  
del mese di OTTOBRE ..... ad ore 1800

Avanti di noi G.I. DR. E. RIVELLESE

IN MILANO

assistiti dal sottoscritto SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza SONO SZALL GIUSEPPE n. Budapest 16.6.1921 ..... dom.to Milano PZLE Cantore 12 - apolide,

per quanto mi costa, consulente economico internaziona-  
le.

Anticipate L. ....

Non mi sono iscritto mai nè alla Massoneria, nè alla P2  
Ho conosciuto Gelli quando ero ancora Ambasciatore  
dell'Ungheria Nel Giugno 1970 su presentazione del  
prof. Oggioni, Traumatologo dell'ospedale di  
Montevarchi.

Si parlò, durante il pranzo, con molti invitati  
solo genericamente della Massoneria Non ho mai  
avuto rapporti di affari con Licio Gelli, il  
quale neppure mi ha raccontato i suoi affari per-  
sonali.

Dei 23 coimputati di Gelli Licio, di cui lei mi fornisc  
i nomi, conosco solo Gelli Maria Grazia perchè  
Gelli (veniva con i figli ai pranzi) era con i  
figli quando mi invitava ad Arezzo, a pranzo nella  
sua casa.

A DR:

sull'uso dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la  
soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli,  
con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo  
partito popolare.

Voglio aggiungere che su Panorama, nel giugno 81 è stato  
affermato contro la verità che io conoscevo Viezzer, che  
Gelli e Viezzer mi avevano convinto a lasciare l'Ungheria e  
che avevo loro svelato segreti di stato del mio paese; tali  
notizie, non rispondenti al vero, hanno cagionato il pericolo  
della mia condanna a morte in Ungheria. Devo ritenere, dalla  
risposta che Panorama dette alla mia smentita, che il giornale  
abbia conosciuto atti dell'istruttoria per giungere ad afferma-  
re tanto; tuttavia l'avvocato di Viezzer ha scritto al mio  
avvocato Giuliano Vassalli che Viezzer aveva sempre affermato  
di non aver mai conosciuto l'~~AMB~~ Ambasciatore SZALL.

LCS

21  
Rocco  
Piccoli  
L. C. S.

Vol. IV

744.

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogiaz. N.

L'anno millenovecentottant 81 il giorno 27  
del mese di OTTOBRE ad ore 1150

Avanti di noi GI. DR. E. RIVELLESE

IN MILANO

assistiti dal sottoscritto SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza TALONE EZIO N. Napoli 11.8.38 domo Milano Cso Indipendenza 5 - Maggiore della Guardia di Finanza.

Anticipate L.

Nel 1973 feci richiesta di adesione alla Massoneria riempiendo un modulo che consegnai in una sede della Massoneria, in via Cosenza di Roma. Successivamente fui convocato per la sottoscrizione di alcuni moduli di iscrizione. In relazione a quella occasione, nell'ottobre '73, mi fu data una attestazione di iscrizione alla loggia Propaganda n.2, che ero convinto fosse una loggia come tutte le altre. Non ho mai visto nè conosciuto Gelli e avuto con lui ~~nessi~~ rapporti. Non ho partecipato a riunioni della Massoneria e nè tenuto altri rapporti con affiliati che non fossero colleghi della G. di F. e per soli ragioni di lavoro. Pagai L. 50.000, all'atto dell'iscrizione e poi ho versato altre somme per circa L.60.000 nel 1976 e L. 100.000 nel 1979 per arretrati degli anni precedenti.

Del 25 coimputati di Gelli di cui lei mi legge i nomi,  
non conosco alcuno.

A.D.R. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli,  
con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine  
Pecorelli, con Leonardo Di Donna e di questioni riguardanti  
il nuovo partito popolare.

L.C.B.

Il g. I  
F. Rivelli

742

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
 LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA  
 MASSONERIA ITALIANA  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**  
 PALAZZO GIUSTINIANI

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA  
 PROPAGANDA

N. 2

OR.: DI ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.:

Ezio TALONE

TO A NAPOLI IL 11 agosto 1938

CONDIZIONE Ufficiale G. F. E' MEMBRO DELLA  
 STRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI APPRENDISTA  
 LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I  
 ATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or.: di Roma, 23. 10. 1973

IL TESORIERE

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al

Nº 23766

Ne Varietur

Roma, li 23 ottobre 1973

IL GRAN SEGRETARIO

*Def. del Trib. Talone 2 c.  
 il 27-10-1981 P. G. E. ...*

1551

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentoquarantuno il giorno 20 del mese di Dicembre alle ore 12,15

Avanti il dott. B. M. C. Noto

(1) assistito da (2) *spettatore solenne*

E' comparso in seguito di *citazione* al quale, a norma dell'art. 297 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falso testimonio.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:  
Sono: TAMPONE GENNARO nato a BARI il 10.8.36  
residente in FIRENZE Via delle Ruste 50/5  
funzionario delle Poste Telecom

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:  
Ha abitato alla Florence nel 175 circa e sono stato subito affiliato alla Loggia "Battista Riccio" alla quale tuttora ritengo appartenere. Mi presento in qualità d'ufficiale, ARNONE CARLO, e mi riferisco per motivi irrimediabili. La testimonianza d'inchiesta si svolse presso la sede della Loggia in via delle Rustelle alla presenza del Bernardini dell'Avvocato e di altri che non ricordo.

Le riunioni erano frequentate più o meno regolarmente ed  
 non partecipavo regolarmente, finché che per gli  
 ultimi tre anni periodo in cui ho dimesso la mia  
 frequenza per ragioni di lavoro e studio ho sempre regolarmente  
 versato quote annuali di circa f. 100.000 - 120.000  
 Non ho mai saputo di essere iscritto alla P2.  
 Purché ciò che nella scelta registrata presso il fronte  
 Orientale da risulta appartenere alla legge P.2. e che  
 risulta espulso per morte il 10-4-80-  
 Le cose non mi sono state mai dette. Come ho detto, ho  
 sempre ritenuto di appartenere alle "Bettime Ricordi" di  
 cui ho venerabile il Bernardino. Non ho mai  
 avuto rapporti di alcun genere con Riccio fella che  
 nessuno conosce, ed ho avuto rapporti con altri  
 aderenti alla P2. L'ultima riunione cui ho partecipato  
 presso le "Bettime Ricordi" vuole e circa un anno,  
 un anno e mezzo -

LCS

Agostino Casanova

Legg. f. d.  
Mey

Legg.  
Lotto

963

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ 81 il giorno 3 del mese  
di marzo alle ore 16,30

Avanti il dott. : Eriosto Quilillo  
(1) Consigliere Amministratore  
assistito da ella sottosegretaria Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono:

Caiani Vittorio  
M. Muri (Campobano) 3-11-18 res. Roma via  
Carlofranco Veneto 24 - pensionato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Nel presente fo, avanti l'Amministratore Pietrosanti  
Giulio, cui sono iscritto alle Manopiera  
L'impiegato è avvenuto a casa del Pietrosanti  
e altri presenti erano presenti il Sr. Piotti Francesco  
e la signora Maria Pietrosanti che non ha potuto  
assistere. La signora in questione si considerava  
il più alto esponente della Rasse femminile

do in parole dovute est'ime e lo chissà.  
vivo "Stella d'Oriente". Non lo mai venato  
critic'ati né lo partec'ato a riunioni mano-  
niche. Non lo mai conosciuto Gell. Il  
Sr. Bruno Baluotti era incuto alle Manore  
sia e openo mi parlava del Gell. Nel  
periodo 56/76 lo collaborato con mio fratello  
e' On. Tanani Mario.

L. C. S.

Luigi

73

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantotto 81 il giorno 29  
del mese di settembre alle ore 18,35  
Avanti il dott.: Ermesto Cuello  
assistito da la sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

Sono: Carri Giacomo

n. Roma) 20-5-29 res. Latina via Petanca 119

Ten. Colonnello Carabinieri

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Sono entrato in Manomanes su invito dello  
allora mio Curante di Gruppo (Mapp. Mapp.  
verso la fine del 1970 allorchè ero stato  
operoso trasferito da Pothiere (Auzo) a  
Latina. L'indagine è avvenuta a  
Roma) con il Gran Maestro Lino Solini.

Onfermo integralmente quanto dichiarato  
all' Autorità inquirente militare di cui  
produco fotocopia. Ho conosciuto il Gelli  
nel 1970 (febbraio/marzo) presentatomi  
dal Col. Maggi. Con me del Gruppo di Quez-  
Fu un incontro del tutto informale. Su  
seguite il Gelli mi qualificò come esponente  
della Manonemia e poco dopo fui di posto.  
Il Gelli comunque non mi fece alcun  
invito di adesione. Successivamente non  
lo avuta fu rapporto personale con il Gelli  
ma questi mi inviava di tanto in tanto  
delle lettere circolari. Preciso che lo in-  
viato la somma di \$ 100.000 in una unica  
soluzione agli inizi del 1980 mentre lo visto  
che una parte ~~del~~ ripartite in più  
parte a partire dal 1977.

L.C.S.

G. Al. Gianni Quirino

Quirino

G

ROMA, 27 agosto 1981

80

All'Ufficiale Inquirente

Amm. Sq.(R) Luigi Tomasiuolo

Oggetto: Ten. Colonnello CC Giacomo TARSI - Inchiesta formale disciplinare.

\*\*\*\*\*

Nel confermare la dichiarazione resa in data 2 giugno 1981, lo scrivente, Ten.Col. Tarsi Giacomo, precisa:

- di non aver sottoscritto alcuna domanda od altro nello intendimento di entrare a far parte della "cosiddetta Loggia n. 2",
- di aver conosciuto Licio Gelli nel febbraio o marzo del 1970, presso il Gruppo di Arezzo, presentatomi dall'allora Comandante, Magg. Mazzei Rocco, mio superiore diretto, allorchè col grado di Capitano reggevo la Tenenza di Bibbiena (Arezzo); di averlo incontrato occasionalmente altre due volte, nella prima metà dello stesso anno, sempre presso il Comando di Gruppo e di non averlo quindi più rivisto;
- di aver espresso la mia adesione alla Massoneria verso la fine del 1970, in Roma, al Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Prof. Lino Salvini, assieme al collega allora Capitano Mario Scialdone, come mi era stato preavvisato dal Magg. Mazzei;
- di aver ricevuto comunicazione all'inizio del 1971 di essere stato inserito nella Loggia di Propaganda nr. 2;
- successivamente, poichè il fenomeno massoneria non destava in me particolare interesse, feci trascorrere anni di silenzio continuando a ricevere lettere circolari a stampa cui non ho dato alcun seguito;
- cedendo infine alle ripetute e pressanti sollecitazioni a stampa che dal 1977 mi pervenivano e soprattutto a quelle verbali che, mi sembra nell'autunno del 1979, il Col. Mazzei mi rivolgeva telefonicamente da Milano perchè uscissi dal mio lungo silenzio, mi decisi, all'inizio del 1980, ad inviare un contributo di L.100.000- in unica soluzione.

- 2 -

81

Dalla lettura della "Relazione dei tre Saggi", apparsa sulla stampa del 16 giugno ultimo scorso, ho appreso, non avendo avuto a suo tempo alcuna notizia sulle vicende della loggia massonica, che:

- . la Loggia P 2 nel dicembre 1974 era stata soppressa;
- . la stessa nel maggio 1975 era stata ricostituita come loggia normale;
- . nel luglio 1976 il Gran Maestro aveva sospeso l'attività della Loggia P 2 a tempo indeterminato e che quindi nacque una nuova formazione, la "cosiddetta Loggia P 2", interamente nelle mani di Licio Gelli che, a partire dal 1976, l'aveva gestita come un circolo privato.

Ritradisco di non aver dato alcuna adesione alla nuova formazione della Loggia P 2, di cui, ripeto, sconoscevo l'avvenuta trasformazione e di aver inviato, come già detto all'inizio del 1980, il menzionato contributo a quella che ritenevo fosse la regolare Loggia massonica del Grande Oriente in cui ero stato compreso nel 1971.

Per quanto attiene la comparsa delle mie generalità negli atti acquisiti dalla Relazione della Commissione Sindona ed in appresso elencati, posso precisare quanto segue:

a) Doc. XXIII nr. 2:

- pag. 8: nessuna lettera circolare spedita il 28 luglio 1980 mi è pervenuta dopo quella data;
- pag. 76: sconosco i motivi dell'inserimento del mio nome nella rubrica;
- pag. 162: l'indicazione del mio versamento di L. 100.000 in data 6 febbraio 1980, conferma quanto dichiarato sull'invio del contributo;
- pag. 236: l'attribuzione della tessera n. 1500, mai pervenutami, ritengo sia stata conseguenza dell'invio del citato contributo, arbitrariamente ripartito, come già riferito, in quote sociali di L. 25.000= per gli anni dal 1977 al 1980;
- pag. 376: il grado di capitano accanto alle mie generalità appar-

- 3 -

82

se nell'elenco degli Ufficiali dell'Arma, non corrisponde all'inserito a fianco segnato ( ho assunto infatti il Comando del Nucleo Corte Costituzionale il 3 luglio 1979 con il grado di Maggiore conseguito il 31 dicembre 1977);

b) Doc. XXIII nr. 2bis /

- pag.13: non sono in grado di dare chiarimenti oltre quanto già detto per la pag.236 del Doc.XXIII nr.2;
- pag.96: l'indicazione del mio nominativo al nr.399 dell'elenco delle ricevute emesse il 29 - 30 novembre 1979 e la sigla iniz. ( iniziazione) 77 e quindi 78 - 79 - 80 ed il nr.100, non risponde assolutamente al vero; non ho avuto infatti alcuna iniziazione nell'anno 1977 ma nel 1970 ed ho inviato il contributo di lire 100.000 , come già confermato, solo all'inizio del 1980;

c) Doc. XXIII nr.2 ter:

- pag.123: sconosco i motivi che possono aver dato luogo alla compilazione dell'elenco nel quale risultano il mio indirizzo e numero telefonico;
- pag.322, scheda facente parte dell'elenco del cosiddetto Gruppo 4 - Picchiotti Gen. Franco: si tratta evidentemente del rifacimento di una vecchia scheda con correzioni ed inesattezze sul grado e indirizzo dello scrivente;
- pag.329: elenco "Franco" Gr.4- variante n°1: sconosco i motivi dell'inclusione e della sottolineatura del mio nominativo nell'elenco scritto a mano ed affidato alle cure del Gen. Picchiotti, ufficiale da me mai conosciuto ed incontrato.

Per tutto quanto sopra precisato :

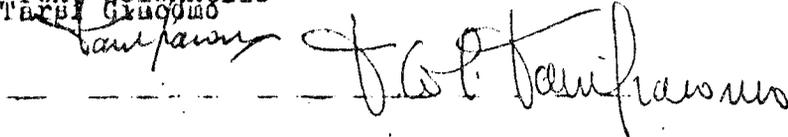
escludo la mia partecipazione alla "cosidetta Loggia P 2 di formazione gelliana;

confermo ancora che dopo la mia marginale adesione alla Massoneria iniziata nel 1970, non ho mai partecipato a riunioni od incontri;

affermo, sul mio onore, di non aver mai posto in essere azioni incompatibili con il mio stato di Ufficiale delle FF.AA.;

respingo pertanto decisamente gli addebiti che mi vengono contestati.

Il Ten. Colonnello  
TARBI GIACOMO



564

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... 23 01 1971 ..... del me  
di ..... alle ore 18,15 .....

Avanti il dott. : ..... IL GIUDICE RITTORE  
(dr. Angelo Cingari)

assistito da (2) .....

E' comparso... in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

Sono: Castagnoli Paolo nat Roma 12.8.51  
res - Roma via Volturno 44

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono procuratore legale. Non sono mai stato iscritto a uffici massonici, o alle massonerie in genere, né ho pagato quote associative. Sono quindi stato sempre completamente estraneo, anche per le mie stesse conoscenze alle massonerie. Quando compare il

miò suome sulla stampa, penso  
che ad una autonomia ed in tal  
senso feci una dichiarazione di smonta  
della stampa, che venne integralmente  
riportata dal "messaggero".

A. D. R. Il Gelli lo conobbi  
verso l'autunno '78, e mi fu presen-  
tato dal dott. Giampiero del Gamba  
col quale intrattenevo ottimi  
rapporti di lavoro. Questi mi fissò  
un telefono d'azienda che era un  
grosso industriale che aveva bisogno  
della mia competenza professionale  
del quale non poteva usare il  
nome per telefono. Mi diede  
appuntamento col il Del Gamba  
all'Hotel Excelsior il quale mi  
introdusse nell'appartamento del  
Gelli. Allora mi presentò il Gelli  
mi esposero un po' i suoi problemi  
di natura contrattuale, relativi  
alle forniture di confessione e  
perni esterni alle chiese il mio  
bisogno di visita, e ci lasciarono  
con l'intesa che mi avrebbe  
chiamato appena necessario.

Scandalo della mia obliquità  
il Del Gamba mi disse che il Gelli

Rin Tin Tin

56

oltre ad essere ~~un~~ un industriale  
e un grande esponente monarca.  
Dopo un po' di tempo il Gelli mi chiamò  
al telefono, mi fece di nuovo un Hotel  
eccellente, questa volta da solo, ed  
egli oltre dopo avermi parlato molto  
brevemente dei suoi problemi più  
dici, mi disse che se avessi voluto  
diventare il suo legale darlo  
inverni alla sua legge monarca  
e. Ho risposto negativamente sulla  
base della duplice considerazione, che  
l'ignoranza di una questione nella  
sua totalità le informazioni mono-  
nico, e che inoltre io lo ritenevo  
in contrasto con le mie esistenze  
per cattolice. Dopo di allora  
non ho mai più avuto nessun  
contatto col Gelli.

L. C. S.

Paolo Turchini

00068/1

140

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento~~ottant~~ 81 il giorno 9  
del mese di ottobre alle ore 18,30

Avanti il dott. Ernesto Aud'les

assistito da Elisabetta Seguita

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Tanaro Dino Bruno m. Milano 15-9-35  
res. Milano via Poletti 1

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo le dichiarazioni da me rese in  
data 20-5-81 e 1-5-81 al P.M. di Milano  
di cui mi è stata data integrale lettura  
A.S.R. dalle fms del 75 fino al 1980,  
fini 1981, il gruppo Rizzoli per fare le  
dichiarazioni ed alcune manifestazioni per

il suo funzionamento, sono nel caso deplora-  
bile di non essere, e, in generale, non infor-  
mari del lavoro miliardi, e floto di comuni-  
zioni e interventi di ogni e confermi vari.

Normalmente tali somme effluivano allo  
Avv. Ortolani, ma io per l'Ortolani, a sua  
volta, trasmetteva il tutto o in parte al  
Gelli o ad altri. Il Gelli, in modo fatto-  
so, ed anche l'Ortolani, all'epoca, si  
manteneva reticentemente e fu parte della  
famiglia manonica. Non ricordo per favore  
specifico riferimento alla legge PL.

Perunque altro e fatto delle Manonerie  
come in un istituto di reciproca ammor-  
za. Abbiamo inteso, io e Angelo Ripoli,  
che l'Ortolani e il Gelli si facevano  
frangimento, in qualche punto e laudici  
e cui erano all'opposto, ma so per quali ra-  
gioni, quando alcuni giorni prima del Natale  
del 1975 siamo stati invitati dall'Ortolani  
nel suo studio di via Rondotti ed erano  
presenti per festeggiare il prossimo Natale i  
laudici, Palvi, Ferrai, Presti con l'Orto-  
lani e il Gelli ed altre persone che non  
ricordo. In tale circostanza e siamo stati  
lati ad uno scambio di saluti e auguri.  
Confermo il ~~contenuto~~ contenuto della  
documentazione presentata dall'Avv. Picorella  
nel mio interesse. (Cartella nr. 5) - L. O. S.

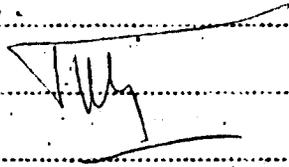
Favaro.

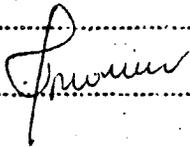
...

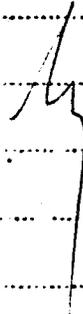
...

Iniziativa nell'effettuazione di nuovi allineamenti  
mai aderito alle richieste del Gell. di  
iscrizioni alle Camere, ma all'anno  
sempre lasciato cadere le richieste con un  
certo reticente d'atteggiamento.

L.C.S.







200

PROF. AVV. GAETANO PECORELLA

docente di istituzioni di diritto e procedura penale  
nell'Università di Milano - patrocinante in Cassazione

20122 MILANO - VIALE L. MAJNO, 9 - TEL. 54.56.112/3/4/5

CODICE FISCALE PCR GTN 38E09 F205K

Tribunale di Roma  
Ufficio Istruzione  
dott. Ernesto Cudillo

Porto a sua conoscenza che in data 6 ottobre 1981 ho eccepito l'incompetenza della Procura della Repubblica di Milano in relazione al procedimento n. 6067/81 A.; detto procedimento, infatti, ha per oggetto lo stesso fatto in ordine al quale la Procura della Repubblica di Milano stava compiendo indagini preliminari (proc. n. 3153/81 C.) e che la Suprema Corte ha assegnato per competenza a questo Ufficio Istruzione.

Allego copia della istanza 6.10.1981.

Con osservanza.

Milano/Roma, 9 ottobre 1981

(Prof. Avv. Gaetano Pecorella)



Presentato oggi 9-10-81  
dall' Avv. Pecorella del fco di Milano  
Forum

PROF. AVV. GAETANO PECORELLA

avvocato di diritto e procedura penale  
all'Università di Milano — patrocinatore in Cassazione

10122 MILANO — VIALE LE MANICATE, 10 — TEL. 02/474241/2/3

CODICE FISCALE PER GEN. 020112008K

201

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

(Dott. Luca Mucci)

Procedimento n. 6067/81 A

Il sottoscritto Prof. Avv. Gaetano Pecorella difensore degli indiziati Angelo Rizzoli e Bruno Tansan Din nel procedimento n. 6067/81 A, pendente avanti la Procura della Repubblica di Milano (Dott. Luca Mucci), per i motivi che saranno sotto esposti

C H I E D E

che questa Procura della Repubblica voglia dichiarare la propria incompetenza in ordine al reato di cui in stabilito procedimento e trasmettere gli atti all'ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma affinché siano rinviati al processo ordinario, altri che pende innanzi al detto Tribunale di Milano.

F A T T I

La Procura della Repubblica di Milano ha chiesto l'assunzione giudiziaria al Dott. Angelo Rizzoli e al Dott. Bruno Tansan Din dalla quale risulta che nei loro confronti pende procedimento penale per il reato di cui all'art. 1 del D.L. 4 marzo 1976 n. 31, conv. in legge 30 aprile 1976 n. 159, per esportazione di capitali provenienti dalla Savoia Assicurazioni spa (controllata dalla Rizzoli spa) a seguito della cessione alla Sparfin spa di numero 666.300 azioni della Banca Mercantile di Firenze.

In sintesi: nel novembre 1976 la Savoia spa cedeva alla Sparfin spa 666.300 azioni della Banca Mercantile di Firenze ricavandone un prezzo di L.9.328.200.000, di cui 2.236.265.825, di utile.

L'utile è stato accreditato su un conto corrente aperto in favore della Savoia presso il Banco Ambrosiano, talchè sul conto n. 18005/B il 19 novembre 1976 erano accreditati 2.300.000.000,.

Detta somma, quindi, era trasformata in assegni circolari di 10.000.000, ciascuno dei quali uno -a quanto risulta dal rapporto

202

PROF. AVV. GAETANO PECORELLA

FOGlio N. 2

n. 4460/III/3<sup>^</sup>/27 della Polizia Valutaria— era versato sul conto corrente presso la Banca Popolare di Novara, di Milano, il 15.11. 1976, conto acceso a nome di Grandi Elio, che parrebbe aver avuto rapporti con Ortelli Alberto, ritenuto dedito all'esportazione di valuta.

Tra i documenti sequestrati a Licio Gelli sono state reperite —come si legge nella memoria della Procura della Repubblica di Milano alla Suprema Corte, illustrativa del conflitto di competenza— "le fotocopie di tutta una serie di schede portanti indicazioni in merito ad assegni circolari emessi da svariati Istituti di Credito nazionali che dovrebbero rappresentare, secondo le intenzioni espresse da chi ebbe a redigerle, la "ricostruzione" in dettaglio di gran parte di quella che viene definita "Nota operazione n. 230 assegni circolari (novembre 1976). Ricostruiti in totale n. 213 di cui 18 sicuramente circuitati a T.D.". In un'altra annotazione testualmente si legge: "Assegni circolari pervenuti a Milano e cambiati in contanti dalla Rizzoli Finanziaria".

La Procura della Repubblica di Milano ha presentato di aprire un procedimento recante il n. 3153/81 C. avente ad oggetto, unitamente ad altra documentazione, le schede relative ai 230 assegni circolari alle quali potrebbero corrispondere ipoteche di cui si è tenuto conto ricordando i fatti di falso in bilancio e gli altri reati di cui si è tenuto conto.

In altre parole la Procura della Repubblica di Milano ha presentato le schede relative ai 230 assegni circolari per aprire un procedimento diretto ad accertare se e in che misura esse rappresentino di operazioni illecite sotto il profilo valutario.

La suprema Corte, con sentenza di cui si conosce il dispositivo, ha trasmesso tutti i procedimenti aperti avanti la Procura della Repubblica di Milano, e oggetto del conflitto, all'ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma.

Appare evidentissimo che il procedimento n. 6067/81 A. -dott. Mucci-, che ha per oggetto l'inchiesta sui 230 assegni Savoia per accertare se e quanti di essi sono stati utilizzati per trasferimento all'estero di valuta, ed il procedimento n. 3153/81 C., già pendente presso la Procura della Repubblica di Milano, avente anch'esso ad oggetto gli stessi 230 assegni anche se alla sua origine sta il documento rappresentativo degli assegni e non gli assegni stessi, riguardano entrambi lo stesso fatto ed anzi lo stesso reato.

Sussistono perciò le condizioni di cui all'art. 51 n. 2 c.p.p., dato che due Giudici ordinari (e tali sono per giurisprudenza costante

203

PROF. AVV. CAETANO PECORELLA

10000 N. 3

anche il P.M. e il G.I.) contemporaneamente prendono cognizione dello stesso reato.

Tuttavia sarebbe fuor di luogo proporre, nella presente situazione, un conflitto di competenza, posto che la Cassazione ha già assegnato inderogabilmente al giudice di Roma il procedimento riguardante il fatto di cui si sta occupando anche questa Procura della Repubblica.

Per i motivi sopra esposti si crede che la Procura della Repubblica di Milano voglia dichiarare la propria incompetenza in ordine al proc. n. 6067/81 A. rinviando gli atti al G.I. di Roma.

Con osservanza.

Milano, 6 ottobre 1931

913

**ESAME**  
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento ..... 81 ..... il giorno ..... 3 .....  
del mese di ..... NOVEMBRE ..... alle ore .....  
in ..... LUCCA=UFFICIO ISTRUZIONE

Avanti di Noi DR DOMENICO NOSTRO

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. ....

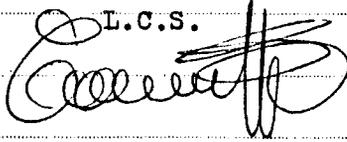
Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: Tassitano Giovanni, nato a Coenza il 25.10.1943, residente a Pisa Via Renato Fucini n° 43. Commerciante.

DR: In effetti ho aderito alla massoneria presentando domanda al Gran Oriente d'Italia. Non perseguivo particolari finalità avendo soltanto il desiderio di iscrivermi come commerciante a una qualche associazione che avrebbe potuto essere anche il Rotary Club o la stessa massoneria. Ne parlai con Antonucci Renzo il quale mi disse che poteva farmi iscrivere alla massoneria. <sup>Fu la stessa</sup> che mi fece da presentatore nei confronti del Giunchiglia.

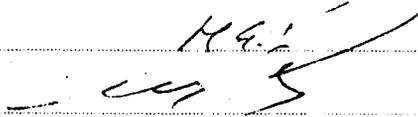
DR: L'iniziazione si è svolta con ~~il~~ rito massonico officiante il maestro Gamberini ed alla presenza di Picchiotti e dello stesso Giunchiglia. Non ho ritenuto come non ritengo tuttora di essermi iscritto ad una associazione segreta. Ho il convincimento che le persone da me incontrate e conosciute fossero e sono persone perbene. Non sono stato sfiato da alcun dubbio anche perchè la tessera <sup>è nella</sup> rilasciata dal Grand Oriente con la firma del Gran Maestro Battelli.

DR: La cerimonia di iniziazione avvenuta all'Hotel

Excelsior nell'ottobre 1980, non ho mai conosciuto Gelli.  
Non ho svolto alcuna attività di carattere massonico nè ho  
partecipato a riunioni perchè subito dopo è scoppiato lo scan-  
dalo, degli altri affiliati ho conosciuto il Prof. Cavallini  
ed il Prof. Vannocci che ho incontrato nell'atrio dell'Excelsior  
dopo la cerimonia di iniziazione. Ho versato un contributo di  
100 mila lire in contanti mi pare nelle mani di Picchiotti.

L.C.S.  


de Sopretani  
Sorbara

M.G.  


1076

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 9 del mese  
di novembre alle ore 16

Avanti il dott. : Ernesto Quadillo  
(1) Giuseppe Pinellone  
assistito da (2) Alba Pottocchia Segretaria

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi, abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Gerardo Alberto  
n. Venezia 26.5.37 res. All.ista Superiore (Sabina)  
via Al mare 17 - Amministratore Pubblico

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Alli sono iscritto alle Memorie nel 1915 presso  
lato del Signor Casanella di Genova che era  
presso le mie idee viene alle Memorie.  
L'impiego è avvenuto in Roma alle imprese  
del Gran Maestro Salini e di Casanella.  
Non ho mai conosciuto Gelli né avuto rapporti  
con il medesimo. Ho versato una sola prova,

mi pare di £ 100 mila, al momento della  
iscrizione. Mio mi venne presentata la Coppa  
di appartenenza e mi venne consegnata la  
tenere che produce in fotocopia. Mio ho mai  
partecipato a riunioni manoniche. Qui venne  
solo precisato che sarei stato affiliato ad  
una Coppa di Roma che non aveva alle po  
di riunione qui; mi sembra di ricordare  
~~di~~ mi dimo. che sarei stato affiliato in  
futuro ad una Coppa presumibilmente di  
Roma. Successivamente, con mia grande  
meraviglia, ho appreso che fra i referenti del  
Sen. Cel. Solatini di Costa era stato incluso  
il mio nome: Protestai con il presentatore  
del Solatini; Rosati Williams il quale mi  
ha recito la ~~testa~~ lettera che produce in  
fotocopia. Mio ho mai fatto mai opera di  
propaganda per la Manoneria mi ho invi  
tato il Gregorio Traverso e far parte della  
suddetta istituzione. Dal partito (P.S.I.)  
mio stato completamente eluso da quel  
non addebito di carattere disciplinare.

L. C. S.

F. C. S.

L. C. S.

L. C. S.

A::G::D::G::A::D::U::



G.: O.:  
1975

*Massoneria Universale*

Grande Oriente d'Italia

Via Giustiniani 5 - Roma

*Il presente brevetto è rilasciato ai Fratelli che temporaneamente non sono affiliati a Logge per motivi validi che impediscono di frequentare i lavori massonici*

*Questo, cessato il temporaneo impedimento, dovrà essere presentato alla Loggia a cui verrà richiesta l'affiliazione e da questa restituito alla Grande Maestranza.*

Si attesta che il

FR. **ALBERTO**

**TEARDO**

nato il **25/5/1937**

a **Venezia**

residente a **Albissola(SV)**

via **al Mare 17/8**

di professione **Funzionario Part.**

è membro del Grande Oriente d'Italia

col grado di **MAestro**

Roma, li **27/1/1975**

IL GRAN MAESTRO

1077

1071

Genova, 10 giugno 1981

Caro Teardo

ho visto l'articolo apparso sul " Lavoro " il giorno 7 giugno, domenica. Tengo a precisarti che il tuo nome figura tra i referenti del Dep. Col. Gianfranco Sabatini di Aosta per mia personale iniziativa. Il tuo nome rappresentava una nota qualificante per il candidato, data la tua posizione di rilievo nell'ambito della Regione Liguria e soprattutto per la grande stima e considerazione che godi da lungo tempo in seno alla Massoneria del Grande Oriente d'Italia.

Tale mio atto non avrebbe rappresentato per te nessun motivo di disagio, se non si fosse verificato il dramma che stiamo vivendo attraverso una incredibile ed esasperata denigrazione della Massoneria in generale ed in particolare della P2, con la evidente tendenza a rendere dolosi atti ed iniziative che rientrano nella prassi del viver comune.

In questa disgraziata circostanza voglio rappresentare anche a te - da vero fratello - il mio stato d'animo di profonda amarezza per le violenti persecuzioni di cui sono oggetto. Si tende a coinvolgermi in trame e disegni oscuri, allorquando invece ho sempre improntato ogni mia attività alla serietà ed al senso di responsabilità; la mia rettitudine non mi impedisce certo di ipotizzare che forse altre persone abbiano potuto strumentalizzare i miei principi per finalità del tutto diverse.

Ricorderai certo che rettitudine e buona fede, uniti ad evidente stima e considerazione nei tuoi confronti, mi indussero a suo tempo a prospettarti il passaggio dalla tua loggia alla P2.

Questa proposta ti creò oggi tante difficoltà e problemi; ma il tuo diniego di allora dimostra ancora una volta che tu, seppur più giovane di me, hai saputo cogliere aspetti non del tutto chiari sulle finalità di qualche membro della P2, aspetti e finalità che purtroppo mi sfuggirono.

Affettuosamente

*Giuliano De Michelis*

000068. Segreto

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno 11 del mese di novembre  
alle ore 18,45 in Roma - Ufficio Istruzione

Avanti di noi Dr. Ernesto Quillico - Complice Istruttore -  
con l'intervento del P.M. Dr. Domenico Sica  
assistiti dalla collocata Segretaria

E' comparso \_\_\_\_\_

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

sono Cedeschi Mario n. Roma 9-9-26 res. Roma via della  
Penitenza 10 - coniugato con prole - militato - non fondente -  
licenza liceale - giornalista - incesariato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Enzo Gaito - presente -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) fino  
al difensore via Romeo Romeo 19 - Roma

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intento di  
diversi fatti mi presento spontaneamente avendo avuto notizia del mio  
di parte del potere come raggiunto da mezzo di reato -

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde:

Il G.I. comunica all'imputato Tedeschi che deve comparire  
devanti raggiunto dal mezzo di reato, in riferimento ai  
miei rapporti con Licio Gelli ed altri, con particolare riferimento

VO si depositi in Cancelleria per giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.  
Si autorizza il rilascio di copia.  
Roma, li \_\_\_\_\_

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.  
Roma \_\_\_\_\_

Il Difensore

rinvenuto all'ipotesi di amicizia per deliquere.  
Ho conosciuto Gelli nel 1979 in occasione di <sup>una</sup> cocktail  
fumo e' addetto stampa dell'ambasciata argentina.  
Dio e' avvenuto del tutto casualmente, perche' lo  
invito era stato a me diretto dall'ambasciata siena-  
Siambranno qualche parte ed il Gelli mi richiese  
di poterli rincontrare in una delle mie prossime  
visite in Roma. Io lo incontrai, infatti, successiva-  
mente nella Pale dell'Excelsior. Su tale circostanza  
mi parlò di Manacchia ed io per feci presente che  
ennesi iscritto, fin dal gennaio '77, pero la legge  
"Doliano Lemmi" ~~che~~ che ritengo non una discen-  
denza di Piazza del Gesù. Il Gelli mi rispose che  
era una legge di nessuna importanza, mentre la  
legge di cui ero maestro era importantissima, per  
cui mi invitava ad iscrivermi. Io replicai che  
non avevo niente in contrario, ma non sapevo le  
modalità per il trasferimento. Gelli rispose che avrebbe  
fatto provveduto lui e che io mi sarei dovuto limitare  
a sottoscrivere la scheda di adesione, cosa che feci.  
Ho rivisto Gelli altre volte per alcune, nella mia  
qualità di giornalista, delle notizie, ma non fu  
possibile ricavare notizie che io potessi sapere.  
Non lo mai partecipato a lavori manomici, né lo  
tenuto nessuno a titolo di contributo od altro.  
Sono <sup>per</sup> del tutto estraneo ed ignaro delle attività  
a me dirette tramite la M. Grazia Gelli, e' lo  
affisso dai giornali e mi recai immediatamente

Primer  
fr  
Maurio Tanti

freno il Procuratore della Repubblica, il quale mi  
dime che era stato delegato il Sr. Sica e feruto  
avello preveduto pusi' ultimo e convocarmi.

L. C. S.

Mario Turbisi

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

1189

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei il giorno 17 del mese di novembre alle ore 18,30

Avanti il dott. : Angelo Gargano

(1)

assistito da ~~alle~~ ~~notar~~ ~~te~~

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : Telli Olivo nato a Fivizzano 23. 12. 1909  
res. Roma via Leonardo d'Albano, 70

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Sono ferito quando ero in servizio  
nel impero della Santo. Parto nel 1970  
frequentando il paese di Segusive di  
Montepuleone, dove una moglie e ho  
una proprietà, ed è l'ovaro una  
officina anche con un certo  
altro buon veterinario del posto.

2.

Parli e un po' a parlare della mano  
vera ed un po' di incontri in parte  
va sempre parte in un po' di  
alla memoria. Ed in tal modo  
ho ottenuto l'idea e l'idea  
ma poi comincio ad entrare  
nell'ordine di idee di potere  
entrare anche per il bene mi  
dicevo di essere un po' bene il  
mezzo solmi e alla memoria  
opportuno persone di alto infor-  
mato. Ma forse in ufficio come  
e forse in ufficio. Ma io  
non conosco e che si presento  
e nome di Solmi. A questo che  
il fra mezzo aveva saputo che io  
avevo intenzione di entrare nella  
memoria o alla fine 73. 74  
Io non ricordavo, in ogni  
dimo che si aveva pensato. Forse  
dei mesi ed il 74. E così un  
telefono con Solmi in un  
rete di cui non ricordo l'indir-  
izzo. Colui forse lo sono. E così  
fra mezzo Solmi ed il generale  
Raspi. Mi trova quasi di  
fronte ed un po' con punto, un  
sembro stavo al quel punto tirando  
o invece.

1990

indietro e quindi concorrenti e prestare  
il servizio per conto delle imprese.  
Il Solimani fece un discorso di  
cordere generale. Nello mi disse  
circa l'ordine ed il funzionamento delle  
stesse, non avvenimenti neppure  
che le imprese e i diversi in legge  
con le opposte molte più forti delle  
stampe. Dopo molto tempo il  
giallo mi telefonò per conto di parlare  
che non mi ero più vivo ed  
invece nella sede di centro  
stato stante contemporaneamente di  
via Cesare. Mi disse di un  
posto di volte senza trovare il gelli,  
partiti con ~~foto~~ De Santis e Bonetti  
con i quali si vi fu uno scambio  
di alcune chiacchiere inabile e si bevve  
qualcosa. Dopo ancora molto  
tempo ed il giallo mi fece sapere  
mi per telefono che con circolò  
che la sede si era trasferita in  
via Bonlatini. Mi disse che dove  
trovare quale gelli che insieme al  
De Santis ed a un funzionario  
della RAI mandò delle fotografie  
attecchite le spedizioni di vivere che  
le imprese facevano in pieno

4

del Terzo mondo. Dopo una perquisizione  
 andata via. Tanti erano un anno ad  
 il Gelli mi fece essere vivo facendomi  
 sapere che era ripartito presso l'Hotel  
 Excelsior di Roma. Ho gli Tele  
 pezzi per sapere se c'era ad un punto  
 di andata. Ciò avvenne nel 78-79.  
 In quella occasione con il Gelli  
 non parlai quasi per nulla, perche  
 egli dopo un po' mi disse di  
 telefonare a mio presero, un  
 dime che era franco, o che e' veramente  
 rivisti un'altra volta.

Contando di fare delle belle ma Tonere  
 rimette la foto di inizio di apprendimento  
 il 13 10 77 dichiara: non e' possibile  
 che io per la meno mi sembra inverosi-  
 simile, perche' la situazione di immissione  
 avvenne come mi sembra di ricordare  
 intorno al 1974. Opprimente era  
 di essere stato al momento appunto  
 1-12-77. L'ultimo che non conosce  
 il significato di questo termine.  
 Ricordo che ho visto la Tonere nel  
 1977 nella quale avevo scritto appres-  
 sato, ma non ricordo se si era  
 specificato una lettera.

Dopo l'incidente all'Excelsior non

obliqua

5

1291

il più virtuoso, ne mi ha più l'esperienza,  
 può darsi che mi abbia inviato  
 qualche circolare come me si è  
 fatto a T. U. D., ma io non ho  
 dato alcun riscontro

C. C. S.

Giampelle

1552

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentotrentuno il giorno 20 del mese di Novembre alle ore 12,25

Avanti il dott. : G. M. C. Gallo

(1)

assistito da (2) spinteri sottorinto

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : TESI GUIDO nato a Pistoia il 26-2-20  
residente a Firenze via Valeri 1

generale di capo al Munito dell'Esercito in ausiliaria dell'arma di  
Quindici, opportunamente interrogato, risponde: febbraio '80-

Ho aderito alle Massonerie sin dal 1944 subito dopo la  
liberazione di Pistoia, per motivi ideologici, e mi sono iscritto in  
gli scopi delle Massonerie. Ho frequentato alcune riunioni dopo il primo  
caso, dopo che per motivi di difesa non ho più potuto partecipare  
alle riunioni. La prima legge cui fui affilato fu quella di  
Pistoia, Ven. il 15, 1958, e fui affiliato in un "salotto" su  
consiglio del grande Oriente di Roma che aveva preso atto

della mia particolare posizione di ufficiale dell'Esercito -  
 Nel 173-174 chiesi al Maestro Soldati di  
 Divisione della Morosetta e mi fu rilasciata in  
 tale occasione la tessera datata 23-11-74 che produce  
 e ed è proprio per la particolare situazione in quanto  
 all'epoca ero capo di stato Maggiore della Regione  
 militare Tiro - Eritreana. Per tutto questo periodo  
 non ho partecipato ad alcuna riunione. All'atto che  
 formalmente ho chiesto di essere iscritto ad una  
 legge attiva di fronte la legge "C. ROSEN KREUTZ"  
 alla quale tutti sono approdati. Della mia affilia-  
 zione a tale legge partecipo obbligatoriamente alle riunioni  
 che hanno luogo frequentemente.

Dal 78-79 ho usufruito le ferie richieste.  
 Non in risulta di essere stato iscritto alla legge  
 P.2, per la quale non ho richiesto iscrizione, ed ho  
 avuto in visione in sede di corso, per la quale non ho  
 pagato quote né partecipazioni e rimborsi.

Il fratello presunte del figlio Felliciano e Pistore come  
 un e che ha abitato i primi anni della sua vita e  
 pochi anni da con una - Reine conoscenza di figlio  
 Felliciano, quindi, e aveva 60 anni fu Abbatino  
 giacché in sede di un a 12-13 anni. Dopo di che la  
 questo strada ho non separate. Per il parlare di lui  
 durante la guerra di liberazione, ma non lo rivide  
 più fino al 176-177. In quest'epoca il figlio mi  
 fece sapere che avrebbe avuto piacere ad incontrarmi.  
 Poiché non avevo avuto parola molto bene di lui

Apr. 1974  
 M. M. M.

1973  
 Sott.

*[Handwritten signature]*

1553

durante la liberazione, per qualche chiesa si videro  
 collaboratori di alcune spullette in funzione su di lui.  
 Le in formazioni fanno soltanto i mi si parlò del  
 fatto come di una persona assai introdotta nell'ambiente  
 politica italiana, ospite del capo dello Stato, e invitato  
 anche al ricevimento per l'elezione di Carter. Non  
 ebbe pertanto niente in contrario ad incontrarlo e l'incontro  
 fu effettivo. Da allora lo frequentai come amico.  
 Egli mi parlava dei suoi affari, dei suoi amici, dei  
 negozi che riceveva dai suoi amici influenti, del  
 ruolo che gli aveva fatto come del ruolo che gli aveva  
 fatto Peron, delle sue altre conoscenze in Argentina  
 etc etc. Non ebbe con lui alcun rapporto di affari, né  
 alcun rapporto di natura mercantile. Non ebbe con lui  
 alcun favore né del resto, lui mi chiese alcuni  
 Mi parlò qualche volta delle Regge P.2 invitandomi anche  
 ad andare. Io gli feci presente la mia situazione e gli esternai  
 il mio intendimento di entrare in una Reggia soltanto al  
 l'atto del pensionamento. Per la verità il fatto non  
 resistette molto sull'argomento. — Un Quercia sono stato trasferito  
 a Bologna, ho visto il fello più recentemente e mi sembra di  
 averlo visto per l'ultima volta nel '78. Non ha avuto  
 alcun rapporto con aderenti alla P2.

CCS [Signature]

[Signature]

[Signature]

Il presente documento è rilasciato ai  
Fratelli e, ripunitamente non so-  
no affetti da legge per motivi validi  
che impediscono di frequentare i la-

Il presente documento è temporaneo in  
quanto è stato presentato al  
Gran Maestro e verrà richiesta l'affi-  
damento di questa restituito alla  
Grande Maestranza

Si attesta che il

FR.: **GUIDO**

**TESI**

nato il **26.2.1920**

a **PISTOIA**

residente a **FIRENZE**

via **CAVOUR N° 49**

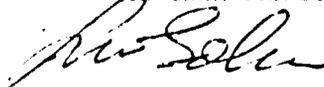
di professione **UFFICIALE S.P.E.**

è membro del Grande Oriente d'Italia

col grado di **MAESTRO**

Roma, li **23.9.1974**

IL GRAN MAESTRO



1554

1668

Vol. IX

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 1 del mese di dicembre alle ore 16.45 - Roma -

Avanti il dott. : Luigi Jorgani

(1)

assistito da do. Rossetti

E' comparsa in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde (5)

Sono : Luigi Jorgani Antonio Stada Paolo Mabolle S.V. 151

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono medico - medico - iscritto alle leggi  
"ATENA" delle emanate dal 1973 - Dopo  
la l' unificazione tra il grande Oriente  
e Pieno del Gesù - Cambra legge ed  
intra e fa parte 1975 delle legge ma  
Stada che è una legge del suo servizio  
e che ancora oggi frequentamento regolarmente

per limiti consentiti del mio lavoro -

Oltre a ciò per lo meno alcuni mi fanno domande di adesione. Non so spiegare quindi come una buona parte degli amici di detto legge - ed in particolare del gruppo n. 16 - eccetto parte a delle francesi.

Di quest'ultimo courses il figlio padre appartiene anch'esso al "club" dei maestri.

Del padre ne ho sentito parlare e per un anno dopo i fatti.

Ho conosciuto fatti nell'autunno del '79 - trovandomi a Roma per ragioni di lavoro - e conoscevo in nome con il mio maestro venerabile fronicari con il quale ero partito da Torino. Dopo aver studiato la nostra pratica nelle capitali, decidemmo di andare a conoscere questo fatto, di un anno sentito tanto parlare.

Il colloquio ebbe un esito molto favorevole di ordine nazionale e di carattere regio -

L. E. S.

Alessandro Tognoli

1/1

1525

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantadue 81 il giorno 20 del mese  
di gennaio alle ore 13.10

Avanti il dott. Gi. A. Galeno, nel Trib. di Firenze

(1)

assistito da 1 pref.

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falso testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Tognetti Mauro, M. Formosa e L. 11/21, via Firenze

via Paul. Botte, 18 - Polonelle di Anse.

Giuseppe Formosa

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mel 1968 mi iscrissi alle Mazonie di Polono (gruppo  
Mauri alle lagune Bettino Riccardi.

Mel 1971 il Bernardini mi comunicò che eravamo  
Stato in inforti (noi che avevamo un ruolo  
pubblico, o anche gruppi industriali) d'autorità

nelle P2. Poiché io non condurrevo questo  
paraggio, scrisi una lettera al Gelli con cui

gli di uso che mi metterò in sommo, quale fu il  
Gelli, con cui peraltro non avevo avuto alcun  
rapporto, per quel che avevo potuto capire  
in giro; non era persona che mi desse  
affidamento.

Gelli mi informò con le lettere del 16/7/71  
di cui produce copia, unitamente alle lettere  
da me inviate a Gelli. Fecero pensare che  
in precedenza, non volendo avere contatti con  
Gelli, ero stato a io a dare disposizioni  
sue in ufficio che a casa; di non dar  
mi presente quando telefonava Gelli.

Di allora non ho più avuto alcun contatto  
né con Gelli; né con le coppie Riccardi e P. L.  
Pezzo che non ho mai versato quote, né  
alle Massime ufficiali né alle Pz

L.C.S.

Mirafiori;

A

GP

ISERVATA PERSONALE



1526

N.H.  
Col. Tognazzi Mario  
Via C. Botta, 18

F I R E N Z E

1527

Licio Gelli

Arezzo, 16 luglio 1971

Carissimo,

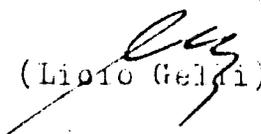
nell'allegarti l'unito Verbale e la mia lettera di auguri per le prossime ferie, approfittando per dare succinta risposta alla tua del 26 febbraio scorso, con la quale mi accennavi alla tua impossibilità di prender parte alle riunioni per ragioni di salute.

Vorrai scusarmi se non sono ancora non sono venuto da te, ma, per alcune vicende aziendali, sono stato completamente assorbito da un gran numero di impegni: d'altra parte, nelle poche volte che ho provato a telefonarti, non sono mai stato tanto fortunato da poterti trovare.

Ti prego, tuttavia, di tener presente che il nostro incontro è soltanto rinviato.

Anche se non ci siamo ancora incontrati, ritengo ormai già superato il contenuto della tua lettera, perché un elemento del tuo livello e del tuo valore non può certamente restar fuori dalla nostra Organizzazione.

Con la speranza di poterti vedere quanto prima, abbiati i miei più cari e fraterni saluti

  
(Licio Gelli)

1528

26.2.1971

Carissimo,

ragioni di salute mi inducono a  
rinunciare a partecipare attivamente  
a riunioni e lavori della nostra Istituto.  
Allo stesso tempo  
~~in fatto di~~ di considerarmi in  
scarsa, mi è fort. mancata la  
sufficienza per gli i motivi  
noni che l'istituzione preserva

1347

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré ~~xxxxx~~ 84 il giorno 17 del mese di novembre alle ore 17:05 nell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo

Avanti il dott. Francesco Misiani

(1) Giudice Istruttore del Tribunale di Roma

assistito da (2)

E' comparso in seguito di citazione per fonogramma

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Tommasino Emanuele, nato a Palermo 4.7.1929, ivi res. Via

G. Campalo n. 72

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: faccio il ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ rappresentante di macchine edili qui a Palermo. Aderii alla Loggia P.2 mi sembra nel 1978. Venni presentato da un commerciante di Ancona o Padova del quale non ricordo più il nome. Venni invitato a Roma all'Hotel Excelsior dove prestai il giuramento di rito; una persona lesse una formula invitando poi tutti noi presenti a giurare. Credo che la persona che celebrava il rito fosse il Gran Maestro Salvini. Eravamo tutti a viso scoperto. In questa stessa occasione conobbi Licio Gelli fu l'unica occasione in cui lo vidi. In seguito ricevetti una lettera circolare della quale lo stesso Gelli mi ringraziava per l'adesione

alla P.2. Come ~~pag~~<sup>ho</sup> quote associative ho pagato in tutto, in <sup>una</sup> ~~una~~ ca soluzione lire centomila.

A D.R.

Aderii alla P.2 sia per curiosità sia anche per il desiderio di allacciare ~~mi~~ rapporti personali con personaggi di rilievo del mondo economico-sociale. Mi era stato detto anche che iscrivendosi alla P.2 vi era <sup>la</sup> possibilità di aderire al Centro Studi di Storia contemporanea, che organizzava incontri e convegni di vario genere.

L.C.S.

*Carlo Lombardi*  
*di*  
*Stella*

D. S. vol. 5

97

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~settanta~~ 81 il giorno 4 del mese  
di novembre alle ore 17,30

Avanti il dott. : Eriesto Quilillo  
(1) Giuseppe Anzalone  
assistito da ella sottoscritta segretaria

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono :

Corrini Giovanni  
n. Catania 8.11.17 res. Roma viale Tito Livio 147  
Quirinale

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

sono stato nominato Capo di Stato Maggiore  
della Marina il 1° 8.77. Dopo qualche mese  
ho ricevuto la visita, peraltro già programmata,  
del Capo di Stato Maggiore della Marina Ar-  
gentina ed in quella occasione ho conosciuto  
il C. G.lli, presentatomi come diplomatico della  
Ambasciata Argentina. Abbiamo parlato

affaire di <sup>una</sup> ~~una~~ <sup>eventuale</sup> ~~una~~ fruitura di navi italiane alle  
Argentina, con cui erano già state firmate  
al Venezuela, e al Perù. L'estate succes-  
sive lo restituita la visita in Argentina,  
con cui ordinazioni dalla Farnesina -  
Su quella occasione era presente ancora  
il Gelli. Qualche altra volta lo incontrato  
quest'ultimo sempre all'Ambasciata argen-  
tina in Roma, ~~però~~ in occasione di ri-  
cepirenti. Il Gelli non mi ha mai par-  
lato di Mamoreia, anche se dalle narra-  
ze avevo appreso che era un esponente delle  
Mamoreia. Il Gelli non mi ha mai  
richiesto favori né segnalato persone del  
mio ambiente. I colloqui sono stati sempre  
di natura generica. Non so spiegare  
cui mai il mio nome sia stato men-  
sione negli elenchi.

L.C.S.

Gianni Tomini

Farnesina

K

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 81 il giorno 26  
 del mese di settembre alle ore 20,30

Avanti il dott.: Ernesto Cudillo  
 assistito da ella sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Tortora Menotti  
n. Cerignola - Foggia - 27-5-43 res. Roma via  
Sanseverino 25 Capitano Guardia di Finanza

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_  
Verso la fine del '73 quando mi trovavo in Firenze  
un collega d'ufficio, l'allora Capitano Marino  
Amica, mi propose l'iscrizione alle Manovre  
ed io aderii poiché le Manovre mi venne  
representato come un'istituzione di alti valori  
morali. Nel gennaio '74 in Roma venii

iniziato in un luogo noto nei pressi di Vienna  
proprio nei pressi di Cremona. Girai nelle  
manti di Salvinio e nei pressi del paese  
presente anche Gelli. Solo allora ebbi notizia  
che era stato effettuato alla legge Proppaudo 2,  
che io ritenevo una legge normale.

Non ho mai partecipato a riunioni ed ho  
prestato solo la parola di adesione. Nel 1975  
venne rinominata la mia tenuta, dopo di ciò  
non ho avuto alcun rapporto anche perché  
trasferito a Roma, né io ho avuto iniziative  
anche perché avevo letto sulle stampa alcuni  
articoli alla legge P2.

L.C.S.

Alfredo Tortora

Famier

1721

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 5  
del mese di dicembre alle ore .....

Avant: il dottor IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Francesco Monastero)  
assistito da .....

È comparso in seguito di .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

sono: TOSI Silvio nato a Montebianco 13/12/1920

ivi res. Via Giovanni CABOTO n. 6.

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho aderito alla Massoneria fin dal 1970; fui  
presentato da Lino Sidot e fui iniziato in  
Francia presso la Loggia Bettino Piccaroli  
direttamente dal Maestro Jean-Marie M.  
Bruninelli. Ricordo che nell'occasione c'era  
anche Salvi.

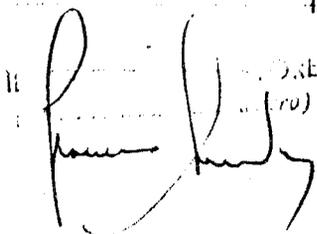
Ho regolarmente pagato i contributi annuali e ho regolarmente partecipato, anche se non con assiduità, alle riunioni che venivano tenute. Nel 1978 al nostro tribunale mi fece presente che era opportuno cambiare legge e di trasferire alla PR che era una loggia coperta e che quindi garantiva la segretezza dei nominativi: ciò mi quanto cominciavo, in quel periodo, col apparire sui giornali gli elenchi degli iscritti ed altre leggi e quindi per motivi di opportunità decisi di trasferire a detta loggia.

Il cambiamento di legge comportò soltanto il materiale trasferimento delle sedi e nell'altro in quanto non vi fu neppure una formula convenuta. Ho continuato a versare regolarmente i contributi e a partecipare alle riunioni come faceva in precedenza.

In merito alle caratteristiche della legge PR pertanto dichiaro che l'unica cosa che mi rimetteva era la segretezza verso l'esterno degli iscritti.

Non conosco Leo Gelli perché non si fu mai l'opportunita di incontrarlo.

Roberto Coni

11  1978

809

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta 81 il giorno 28 del mese  
di Ottobre alle ore 18,15

Avanti il dott. : Eriesto Cuella

(1) Compiere Coniutore  
assistito da (2) ella sottocittà Seguita

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Tosti Massimo

n. Roma 21-9-43 res. Roma via dei

Serpenti 100 - giornalist

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Prima mi sono fatto conoscere il Gell. il quale  
favevolmente mi ha detto che era della Manquerie la zickino  
la mia adesione. Io ho replicato di non aver  
nulla in contrario poiché consideravo gli scopi  
della Manquerie degli d' essere perseguiti.  
Nello stesso periodo ho un impiego e ricordo, fra  
gli altri, la presenza del Maestro Gambieri.

Non ho pensato alcuno nome a quel mo-  
 mento: in quel momento mi sono presentato  
 di fatto. Quello è stato il mio unico  
 atto manovrato - Non fu fatto alcun rife-  
 rimento alla legge a cui sarei stato affilato,  
 almeno con riguardo. Pretestualmente alla  
 iniziativa mi venne consegnata una lettera -  
 L. C. S.

Meinhardt

Forneri

ly

1686

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantadue 21 il giorno 2 del mese di dicembre alle ore 11.12

Avanti il dott. Ullone De Cerou GI

(1)

assistito da 2 deputato

E' comparso in seguito di citazione TRDIS FRANCESCO al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: TRDIS FRANCESCO n. Tosoli 18-8-1917 in un cognome del verbale n° 67

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho aderito alle Pe il 30-11-1979; da tempo ferisco di volere alle denunce per avere principi colle e un primo verbale con Dicas questi mi dime che avrebbe potuto auton fe entro nelle denunce e nelle Pe; ciò dime su una esplicita richiesta Avesso per verbo verbale delle Pe e avesso verbo

Tale legge fecei faro che potesse  
 favorirmi per esultati sociali e culturali  
 di un certo livello, come che non  
 ritenevo possibile per la legge locale.  
 Ritenevo la D. una normale legge  
 senza particolari caratteristiche di spicco  
 o di statura e non sapevo che fosse  
 stata sospesa dal Grande Oriente, del  
 resto il modulo dell'iscrizione era  
 intestato al Grande Oriente e fu la  
 presenza di successivamente un ferreo  
 portello. Solo intesi che si parlava  
 del Gran Oriente "Battelli" - la cerimonia  
 fu il 30. 11. 79 e la genesi un anno  
 vari mesi dopo - Alla cerimonia, all'Esplanade  
 andò de soli e si erano tre ferree  
 delle quali afferrai male o non una  
 una forse che uno fosse Picchiotti e un  
 altro Gamben che fu l'iniziatore a  
 quanto mi sembra - Versai la somma di  
 L. 100.000 di cui ebbi incasato e mi  
 fecero dare un quietanzario sulle mie  
 del un verso di società - e di famiglia  
 Mi venne regalato in quell'occasione un  
 libro sulla massoneria e mi vennero dati  
 un paio di giacconi bianchi e un frack bianco.  
 Due ho mai più visto esultati con quelle  
 persone di Roma un ho poi incasato denaro

Tubertan

es / 11/1  
 (1/1) / 11/1

après avoir TRUIS (c)

1687

Il mio pagamento solo per gli anni  
 1873/80. Non ho mai commerciato  
 con Gelli a meno che non fosse una  
 di quelle sue forme. Gli miei contabili sono  
 stati contenti che alcune lettere bancarie  
 ricevute: in una Gelli si componeva del  
 mio importo delle leggi (a parte rispo-  
 sione azionista e mantenimento e sui di servizio),  
 un altro foglio di una nuova nota, altre  
 ancora mi inviate a rispondermi al di  
 Atrori di Oristano se overi esati bisogno  
 di qualcosa. Non ebbi mai occasione di  
 combatti con l'ATM di chi ha conseguito  
 costantemente al dub della "Trucca Alota"  
 a Roma dopo che unni qui al tempo  
 era scappate le questioni della Pr.  
 Non ho mai avuto combatti con altri  
 off-lati neppure in Sardegna. Solo  
 qualche volta ho continuato a vedere  
 con l'unico Pisano, ma solo per  
 ragioni di amicizia.

L. P. S.

*[Handwritten signature]*

Fulvio

*[Handwritten marks]*

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

000068

Affoliaz. N. 120

L'anno millenovecentottant 81 il giorno 26  
del mese di ottobre ad ore 1620

Avanti di noi G. I. DR. E. RIVELLESE  
IN MILANO

assistiti dal sottoscritto SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza Sono TRAPANI GAETANO n. Napoli 18.10.1923

domo Milano via dei Loredan 1- industriale

Anticipate L.

amministratore della sas Helene Curtis, Jermain Montain

Valentino, Christian Jack e Console generale

per l'Italia dell'India.

Non ho mai aderito nè alla P2 nè alla Massoneria

in generale; intorno al gennaio 1979 conobbi Gelli

ad un ricevimento dell'ambasciata Argentina, a cui

partecipai insieme con l'Ambasciatore dell'India.

Gelli mi fu presentato <sup>quale</sup> dal consigliere economico

dell'ambasciata argentina.

Gelli mi accennò a dei problemi per degli affari

di vendita di tessuti all'India; le sue offerte

per divise militari o di tessuti per divise militari

non erano andate a buon porto. Gli dissi di mandarmi

la documentazione, il che poi non avvenne.

Lo rividi all'Excelsior di Roma (non so che cosa

facesse) ed ebbi con lui un breve colloquio, nel

quale, non sorpresa, constatata che sapeva di me cose strettamente personali, come il fatto che mia figlia Emanuela, che aveva subito un sequestro di persona, si trovava in America, a Chicago, in un college, e non in Svizzera come in Italia si credeva.. Non so da che risulti la mia pretesa iscrizione alla P2 o alla Massoneria. Nessuno mai mi ha invitato ad iscrivermi a dette associazioni, nè ho versato ad esse contributi.

Dei coimputati di Gelli conosco solo Cosentino Francesco (dopo aver ricevuto lettura dei 25 nominativi).

Non ho mai avuto rapporti di affari o economici con Cosentino.

A.D.R.: nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la Soc. Pettomin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna, o questioni riguardanti il nuovo partito popolare.

- L.C.S. -

g

F. C. S. P. C. F.  
= Piccoli

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE - TRIBUNALE BARI <sup>Vol. 6</sup> 11

## VERBALE DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. proc. penale)

Affogl. N.

L'anno millenovecento 81..... e questo di 10.....  
 del mese di novembre..... alle ore 14,20  
 in Bari Ufficio Istruzione  
 Avanti al dott. Vittorio De Cesare G.I.

assistito dal sottoscritto .....

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire **tutta la verità, null'altro che la verità**, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private, il teste ha risposto:

Anticipate L.

Sono e mi chiamo T.Col.C.C. Mario Traversa, n. Adelfia (BA) il 28-4-1927, ivi res. via Borgo S?Rocco 2/E

Opportunamente interrogato, ha risposto: Per ragioni di tradizione familiare risalenti sino al mio bisnonno e perchè credevo e credo nei giusti principi di fratellanza universale della massoneria, decisi nel 1974-75, quando mi trovavo a Torino, di cogliere l'opportunità presentatami di aderire alla massoneria; mi iscrissi alla Loggia Nuova Italia 871 su presentazione di un conoscente del quale non ricordo il nome. La cerimonia di iniziazione avvenne a Torino presso tale Loggia. Nell'autunno del 1975 fui trasferito a Napoli, ove assunsi l'incarico di Comandante del Nucleo Investigativo e rimasi iscritto alla Loggia di Torino, ma mi resi conto con il passare del tempo che per ragioni di servizio non mi era possibile frequentare le riunioni. Chiesi pertanto il trasferimento ad una Loggia di Napoli con domanda al Maestro della Loggia di appartenenza di Torino. Fui presentato a Napoli a persona che peraltro mi sconsigliò dall'aderire a loggia di Napoli per non essere esposto a continue richieste. Mi risolsi allora a chiedere il passaggio ad una Loggia di Palazzo Giustiniani, ove peraltro ero iscritto al Rito Scozzese Antico ed Accettato, sempre attraverso il Maestro Venerabile della Loggia Nuova Italia di Torino. A distanza di alcuni mesi mi giunse prima una lettera "circolare" di Gelli e successivamente venni contattato dal Gen. Picchiotti, che per me era persona rispettabilissima per il suo grado e le funzioni già ricoperte. Dopo questo incontro decisi quindi di aderire alla P 2 pensando si trattasse di una normale Loggia massonica, tenuto conto anche del fatto che

ero già iscritto al Rito Scozzese di Palazzo Giustiniani. In un successivo incontro con il Gen. Picchiotti gli chiesi cosa dovessi versare per regolarizzare la mia posizione contributiva e su suo consiglio inviai L. 100.000 valide per le quote del '79 e dell'80. Ovviamente nel 1981 non feci alcun versamento poiché intenzionata a passare ad una Loggia barese essendo stato trasferito a Brindisi. Non ho mai partecipato ad alcuna riunione né a Roma né altrove e non ho mai conosciuto Licio Gelli. Ho conosciuto soltanto il gen. Picchiotti, che ho visto due o ~~XXXX~~ tre volte. Non ho mai ricevuto alcun beneficio, mai richiesto, dall'appartenenza alla Loggia P 2, né sono mai venuto meno ai miei doveri, neppure quando si trattava di inquisire appartenenti alla Massoneria, come quando ho svolto indagini in ordine ai sequestri di persona di Filippini e Ziaco, avvenuti in Roma e Latina, e ho fatto un rapporto sull'Anonima Sequestri incluso anche l'avv. Minghelli di Roma già appartenente alla P 2 (d seguito dell'arresto fatto da miei uomini dell'evaso Panico) e quando ho fatto rapporto in seguito all'uccisione del Giudice Occorsio a seguito di notizie raccolte all'estero da un confidente; entrambi i rapporti furono inviati alla Procura della Repubblica di Firenze (giudici Vigna, Pappalardo e Corrieri). Aderii alla P 2 nonostante le notizie apparse su alcuni organi di stampa come L'Espresso, perchè non vi fu alcun seguito giudiziario nonostante Gelli e Salvini avessero presentato al Giudice Vigna gli elenchi degli aderenti alla P 2, come appresi da notizie di stampa. Ritenevo quindi diffamatoria la campagna dell'Espresso. Non partecipai ad alcuna cerimonia di iniziazione ~~da~~ per la P 2 in quanto già massone iniziato a Torino. Io non ho mai saputo neppure di riunioni della P 2, ma la cosa mi pareva naturale dal momento che io abitavo a Napoli e poi a Brindisi e quindi pensavo che si riunissero quelli di Roma.

Ripeto che il Gen. Picchiotti mi presentò la P 2 come una regolare e normale Loggia Massonica; con scopi e principi del tutto leciti e conformi a quelli massonici. Non avevo motivi di dubitare perchè la tessera pervenutami era a firma del Gran Maestro Battelli, come da fotocopia che produco. Del resto ripeto che non avrei mai potuto partecipare ad una Loggia irregolare dal momento che provenivo da una Loggia regolare ed appartenevo anche al Rito Scozzese di Palazzo Giustiniani. Nessuna comunicazione, d'altronde, mi è mai pervenuta circa un'asserita sconfessione da parte del Grande Oriente di Italia della Loggia P 2; è chiaro che se ne fossi venuto a conoscenza sarei subito uscito da tale Loggia.

L.C.S.

Il G. I.

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.79 N. 2048 <sup>1156</sup>

Noi, Ennio Battoli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

ATTESTIAMO

di avere iniziato al grado di

**MAESTRO**

il Fr. TRAVERSA MARIO

nato a ADELFA (BA) 28.4.927

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 18 LUG 1979

Validità 31 DIC. 1982



Il Gran Maestro

*Ennio Battoli*



LOGGIA FENICE N. 2

attesta la regolare iscrizione e la regolarità del versamento

Il V. M. H. ABILE  
*Ennio Battoli*

914

**E S A M E**  
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**  
 Art. 357 Cod. proc. pen.



Affiliaz. N. ....

L'anno millenovecento ..... 81 ..... il giorno ..... 3 .....  
 del mese di ..... NOVEMBRE ..... alle ore .....  
 in ..... LUCCA=UFFICIO ISTRUZIONE .....  
 Avanti di Noi ..... DR DOMENICO NOSTRO .....

assistiti dal sottoscritto .....

E comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

anticipate L. ....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: Trebbi Roberto, nato a Vicomano (Firenze) il 17.4.1924 residente a Tirrenia (Pisa) Via degli Allori n° 53. Pensionato.

DR: E' vero che mi sono iscritto alla P 2 nel 1978 - presentato da Giunchiglia Ezio che è anche mio genero - avendo sposato una mia figlia. Non perseguivo scopi particolari ma avevo qualche interesse culturale per la massoneria in genere.

DR: Non sono mai stato iniziato, non ho prestato giuramento, ho versato due quote rispettivamente di 100 e 50 mila lire in contanti a mezzo della posta. Mi è stata recapitata per posta una tessera di iscrizione firmata da Salvini e da Gelli.

DR: Ho incontrato Gelli due volte soltanto una volta ad Arezzo ove mi trovavo per motivi miei avendo deciso di andarlo a trovare nella sua villa ed altra volta a Montecatini in occasione di una colazione alla quale partecipammo 10-12 persone tra i ~~partecipanti~~ partecipanti a detta colazione ricordo mio genero Giunchiglia ed il colonnello Alfano di Livorno. Conosco altri affiliati tra i quali ricordo il Tas-

sitano e Antonucci. Non ho mai partecipato a riunioni massoniche. Ho avuto un'ottima impressione delle persone che ho incontrato e conosciuto. Non ho mai dubitato che si potesse trattare di un'associazione a carattere segreto, ci sentiamo delle persone perbene. Gestisco insieme a mia moglie una sala da ballo in Tirrenia. Mi è stato dato fin dall'inizio la qualifica di "maestro" ma non so sulla base di quali valutazioni dato che mi ritengo una persona modesta anche per cultura.

L.C.S.

Trebbi Polini

Il Segretario  
Sorbara

di lei  
es 3

1653

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezioni \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimone senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento sessantasette il giorno 1 del mese di dicembre alle ore 16,20 - Torino

Avanti il dott. Oreste Gorfano

(1) assistito da *ella stessa*

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'atto che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: *Arlecini Lorenza nato Torino 14.4.1918  
res Torino via Ruffini n. 17.*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

*Sono punito - quando ero in  
attività era d'ufficio inidoneo.*

*Sono iscritto nella massoneria un paio  
anni del 1960 ed affetto alla decimazione  
fuer legge d'Attilio, due ore che ricordo  
meglio in che in un 4.9 non ricordo  
ed ero una legge normale.*

306

mi scimmi gli e' stato giudici vi erano altri  
anni, e poteva essere un occasione di un  
Tuo.

Nel 1967 con un medicinale ben  
di represso. E' delle legge, di intanto  
militari e sono. Qui allora non ho  
avuto piu' niente di niente con la  
misurazione in cui i miei rit' e non  
con persone in funzione delle macchine  
All'incirca quindi completamente  
stato che il mio movimento me  
con passo nel elenco delle legge P. E.  
delle quale non ho fatto mai parte  
mi ha presentato il candidato e pagato  
quote.

Dal 1967 con un simile movimento  
le quote un simile ancora piu'  
stato, giudici come lo stato non  
lo fare parte. Ci sono stato un  
paragrafo di movimento per un  
dopo i giudici di spiegare. Ma ho  
una vista e candidato. L'anno 1967

L. P. S.

Stella 1/1

MCT

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantotto ~~1968~~ 81 il giorno DIECI del mese  
di NOVEMBRE alle ore 9,50

Avanti il dott. : Vittorio De Cesare - Giudice Istruttore

(1)

assistito da (2) segretaria giudiziaria sig.ra Coratella Loredana

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : TROCCOLI Francesco

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : Sono Troccoli Francesco, nato a Bari il 16.9.1933, ivi residente Via Putignani n. 7 - Avvocato

D.R.: Nel 1970 ricevetti pressanti inviti da amici e colleghi di partito di Foggia perchè entrassi nella massoneria. Si trattava del Prof. Carlo Gentile, sig. Piero Bazocchi, avv. Angelo Manuali - Io nutrivo perplessità anche per lo scarso tempo a mia disposizione ma alla fine acconsentii sia perchè ritenevo che in questa epoca era apprezzabile una ricerca di riaffermazione di valori tradizionali sia anche per ragioni di tradizione familiare poichè sapevo che sia mio nonno che il mio bisnonno avevano fatto parte della massoneria. Feci presente, peraltro, a questi amici che io non avevo possibilità di partecipare attivamente alle riunioni e alla altre attività della loggia

././.

...perchè molto impegnato sia per la mia attività professionale sia per l'attività politica ( a quel tempo ero segretario provinciale del Partito Repubblicano ), mi fecero presente che vi era una loggia che faceva al caso mio perchè non si richiedeva l'obbligo di partecipazione alle riunioni; mi dissero che del resto dovendomi recare io spesso a Roma per ragioni di partito avrei potuto frequentare la loggia. Questa loggia mi venne presentata come il fiore all'occhiello della massoneria, con caratteristiche peraltro simili alle altre salvo la dispensa dall'obbligo di frequentazione. Per sottolinearne la particolare importanza mi si fece presente che era eletta dallo stesso Gran Maestro Salvini. Altro non mi dissero all'epoca delle caratteristiche di questa P.DUE - La cerimonia di iniziazione avvenne a Foggia presso i locali della loggia Giannone. La cerimonia venne fatta sia per me che per l'amico Dell'Aquila che aderiva insieme a me alla loggia stessa. Mi presenti a questa cerimonia erano le stesse persone da me sopra menzionate e che mi avevano convinto ad aderire. L'iniziazione venne fatta dal Prof. Gentile che era Gran Maestro Aggiunto. Si trattò comunque di una cosa molto semplice senza alcuna cerimonia solenne: il Prof. Gentile lesse la formula del giuramento massonico, io risposi "lo giuro" firmando il verbale relativo. Pagai nei quattro anni successivi la quota annuale inviandola a Roma. Non partecipai mai in questi anni a riunioni, ed ebbi soltanto contatti occasionali con altre persone che seppi affiliate a tale loggia come Dell'Aquila, Mininni, Riccardi. Ebbi anche contatti con altri massoni ma non affiliati alla P.DUE - Ricordo che una volta mi telefonò un certo Marco Messeri, proprietario terriero di Bari e comproprietario anche del teatro Petruzzelli, che conoscevo dall'infanzia e dicendomi di essere affiliato anch'io alla P.DUE mi disse che si doveva tenere una riunione presso di lui o presso Longo Pasquale; non ricordo esattamente dove ma a Bari. Anche questa volta non partecipai alla riunione. Pagai per l'ultima volta la quota nel 1974. Non ho mai conosciuto Lucio Gelli. Fra il 1975 e 1976 venni consigliato da un carissimo amico e collega avv. Giuseppe Capruzzi di lasciare formalmente la loggia P.DUE perchè, a suo dire, i fini propri della massoneria si stavano snaturando, vi erano conflitti interni e sembrava si stesse trasferendo in un centro di potere. Feci pertanto regolare domanda per il passaggio dalla P.DUE alla loggia Giannone di Foggia e dietro autorizzazione di Palazzo Giustiniani passai infatti alla loggia Giannone e nel 1978 ebbi la prima tessera dalla loggia Giannone. L'autorizzazione risale al 1976 - Produco fotocopia sia di un parere favorevole espresso nel 1976 dalla P.DUE per il mio passaggio alla Giannone sia della tessera della loggia Giannone rilasciatami nel 1978. Stranamente nel 1979 ricevetti due lettere da Licio Gelli, che ripeto non avevo mai conosciuto, con le quali venivo sollecitato a inviare fotografie e a regolarizzare la posizione; poichè non facevo parte più della P.DUE e non conoscevo Gelli non risposi neppure alle lettere, che produco in fotocopia. Non sono mai stato alla sede della P.DUE a Roma.

L.C.S.

IL G.I.

*Luigi Pasquale*  
*Le replicate*  
*Luigi Pasquale*

L. G.

Via S. Maria delle Grazie, 14  
AREZZO

1128

Roma, 20 Febbraio 1979

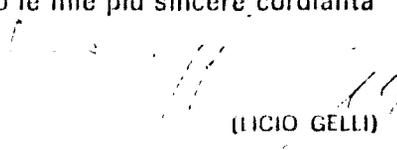
Carissimo,

mi riferisco alle mie precedenti, con le quali ti richiedevo una tua fotografia necessaria per il completamento della tessera di tua pertinenza.

Poiché a tutt'oggi non ho avuto tue notizie al riguardo, ti sarei grato se tu volessi provvedere con la più cortese sollecitudine, affinché io possa chiudere, come devo, il tesseramento entro il 31 Marzo prossimo.

Sono certo che comprenderai che quanto ti richiedo è dettato non soltanto dai termini che, per esigenze istituzionali, sono tenuto a rispettare, ma anche perché il documento sopra citato potrebbe esserti utile sia in patria che all'estero.

In attesa di tua risposta, ti invio le mie più sincere cordialità

  
(LICIO GELLI)

-----  
Ill.mo Signor  
Avv. FRANCESCO TROCCOLI  
Via Putignani 7  
70121 BARI

L. G.

1129

Roma, 9 Aprile 1979

Carissimo,

mi riferisco alle mie precedenti, con le quali ti richiedevo una tua fotografia necessaria per completare la tua tessera, per farti rilevare che a tutt'oggi, per mancanza di tua risposta, non ho potuto chiudere il tesseramento.

Sono veramente rammaricato per questa tua omissione perché mi costringe a ricordarti i doveri assunti col giuramento che ti consacrava membro della nostra Istituzione, e tra questi doveri, in modo particolare, la « puntualità » e la precisione nell'evadere le richieste che ti vengono rivolte unicamente, ben s'intende, per fini istituzionali.

Questo tuo ingiustificato silenzio, lo dovrei ritenere come un tuo desiderio di assonnamento, ma anche se così fosse, i doveri impongono di farmi avere anche verbale una domanda di assonnamento, stato a cui hai pieno diritto perché nella nostra Istituzione si entra volontariamente, così come volontariamente si può uscirne.

Conoscendo i tuoi ineccepibili requisiti di rettitudine, ma trovandomi di fronte ad un silenzio completamente ingiustificato, ti prego ancora una volta di darmi tue notizie per evitarmi di dover ritenere decaduti definitivamente i termini per la regolarizzazione della tua posizione.

Mi auguro che nell'arco di trenta giorni da oggi tu sia tanto cortese da farmi conoscere le tue decisioni, inviandomele al mio indirizzo privato.

In attesa, abbiti, sempre le mie più sincere cordialità

-----  
Ill.mo Signor  
Avv. Francesco TROCCOLI  
Via Putignani 7  
70121 BARI

1131

1130

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

**MASSONERIA ITALIANA**  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**  
**PALAZZO GIUSTINIANI**

R. L. PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)  
 ORIENTE DI ROMA

Roma, li ..... E. V.

Prot. n. ....

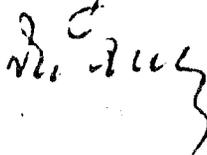
Alla Grande Segreteria  
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Il Fr.: Francesco TROCCOLI, regolarmente incluso nel piedilista di questa R.: L., non ha ancora versato la capitazione (L. 40.000) per il 1976.

Questa R.: L., pertanto, esprime parere favorevole alla concessione dell'exeat per la R.: L. GIANNONE all'Oriente di Foggia, previo pagamento della capitazione 1976 da versare direttamente al Grande Oriente che la accrediterà sul conto della L.: PROPAGANDA MASSONICA N. 2.

Il Fr.: TROCCOLI è in possesso della tessera massonica per l'anno in corso.

IL SEGRETARIO



1131

SI ATTESTA CHE IL FR.:

**Francesco TROCCOLI**

FIRMA.....

È MEMBRO DELLA

R.: S.:..... N. 262

Or.: di **FOGGIA**.....

ED È IN REGOLA CON LE TASSE PER  
L'ANNO MASS.: 1978



IL VENERABILE

.....

68 Vol. 1

24

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento~~quattant~~ 81 il giorno 26  
del mese di settembre alle ore 18,10  
Avanti il dott. Ernesto Cudello  
assistito da ella sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Tomminello Domenico

n. Pistoia 15-10-28 res. Perugia Sezione C.C.

Colonnello Carabinieri

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Dall'ottobre '22 al settembre '24 ho comandato il  
Gruppo di Azzo e del Cap. Mapei, mio predecessore  
nella stessa sede, mi venne presentato anzì  
preciso il Mapei mi disse che sarebbe venuto  
da me in visita l'industriale Licio Gelli di  
Azzo. Solo qualche tempo anche il Gen. Lup

Prigioni mi parlò del Gelli come persona molto influente in fatto di trovare un alloggio in Azeo (l'alloggio di servizio era ancora occupato dalla famiglia del Col. Maggi) - Il Prigioni mi accompagnò fino all'abitazione del Gelli in via Madonna delle Grazie, ma il medico mi fece presente che non sarebbe stato opportuno trovare un appartamento solo per qualche mese - Nell'estate del '73 il Gelli mi chiese se ero mia intenzione far parte della Manomissione ed io dopo qualche tempo risposi affermativamente -

Mi sembra di ricordare che la mia intenzione è avvenuta in Roma, via Cosenza, il 13-10-73 -

Nel periodo successivo non ho mai partecipato ad alcune riunioni manomissioni - Ho corrisposto la quota di iscrizione di £ 30.000 e la quota associativa per l'anno 1974 di £ 25.000 -

Successivamente mi sono completamente disinteressato e dimesso - Ho affisso di essere iscritto alla Loggia Propaganda 2 quando mi è arrivato il brevetto verso la fine di novembre del '73 - Dopo qualche tempo, fui presente al Gelli che mi intese fare propaganda manomissioni ma questi mi disse che si trattava di una trama per i dipendenti dello Stato, cioè la P2 era una Loggia ~~manomissione~~ manomissione su tutto il territorio nazionale e pertanto, in caso di trasferimento, molto probabile farli

Fornire

315 Cal. Jansen

23

dipendenti dello Stato, non si sarebbe stato la  
necessità di cambiare legge.

Talvolta mi sono giunti delle lettere con cui  
mi si d'edeva il pagamento delle quote  
sociali e ciò avvenne solo nel '75. Io non  
addei, perché intendeva dimociarmi. Ho parlato  
finalmente nelle mani di Salvini. Sapevo  
che il Gen. Picchiotti era manone ma il mese  
rimo non mi ha mai fatto alcuna proposta,  
con come il Gen. Pitoni.

L. C. S.

Col. Innocenzo Picchiotti

Picchiotti

Picchiotti

1346

VII  
**TRIBUNALE DI ROMA**

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

**PROCESSO VERBALE****di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantax 81..... il giorno 17..... del mese  
 di novembre..... alle ore 16,45 presso l'Ufficio Istru-  
 zione del Tribunale di Palermo

Avanti il dott. : Francesco Misiani

(1) Giudice Istruttore del Tribunale di Roma

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di citazione per fonogramma  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
 di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3  
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi  
 abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde :

Sono : Tusa Vincenzo, nato a Mistretta (ME) il 7.12.1920, res. in  
 Palermo Via Bara all'Olivella n.24.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : Sono Sovrintendente ai Beni  
 Archeologici della Sicilia Occidentale, insegno attività puniche al  
 l'Università di Palermo. Nei primi anni del '70, dietro invito del  
 mio amico dott. Giacomo Giustolisi di Marsala, aderii al Grande Oriente  
 d'Italia, presentand<sup>o</sup> semplicemente una domanda; anzi non ricorso nean-  
 che se presentai una domanda e non si trattò, piuttosto di una dichia-  
 razione orale. Mi recai una sola volta a Palazzo Giustiniani a Roma,  
 ma non tenni mai alcuna cerimonia di iniziazione. Non ho mai aderito  
 alla P.2. A cavallo tra gli anni '77-78 ricevetti alcune lettere da  
 parte di Licio Gelli con le quali mi si invitava ad aderire alla sua

317

organizzazione: a quanto ricordo non si parlava di P.2.

Veniva invece sottolineato che dall'iscrizione si dovevano trarre grandi vantaggi. Non risposi a nessuna delle lettere.

A. D. R.

Fino a qualche anno fa ho pagato regolarmente le quote associative al Grande Oriente d'Italia. Non ho mai pagato quote associative a Licio Gelli.

A. D. R.

Dal 1475 al 1880 sono stato consigliere forziato della Provincia di Palermo, eletto con i deputati nelle liste del P. C. I.

L. C. S.

Francesco Cossiga

Licio Gelli

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81

Sezione Cassazione  
Istruttore

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 81... il giorno... 28... del me  
di... ottobre... alle ore... 18, 20Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Rosario Priore)(1)  
assistito da... Dr. suppl. NeriE' comparso... in seguito di  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:  
Sono: Alberti Paolo nato Roma il 19-5-1930  
res. Roma Via Niccolò Martelli 3 -Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono pensionato Alitalia presso cui ho prestato servizio in qualità di comandante -  
Ho aderito alla massoneria circa sei o sette anni fa. Fu presentato dal mio dentista Prof. Tamerlani il quale mi convinse ad entrare nell'organizzazione presentandomi come una sorta di circolo

con finalità sia culturali che ricreative.  
La cerimonia di inaugurazione è avvenuta  
in una palestra di via Cesare, all'  
ingresso del Gran Maestro Salvini.  
Non era di sicuro presente il Gelli-  
Costui l'ha incontrato una sola  
volta ad Arezzo. Questo incontro avvenne  
in occasione di una battuta di caccia  
allo quale mi portò il Claranti, invitato  
da un socio che, nella tenuta di Fucchi.  
A questa battuta era presente anche  
il Gelli-Nasso per collocare questo  
avvenimento nel tempo e così se prima  
o dopo lo mi iscrissione alle mass  
sodiche.

Non ho mai saputo prima che venisse fun-  
sui giornali di essere iscritto alla loggia  
P.L. - Non sapevo nemmeno dell'esistenza  
di questa loggia.

Non ho mai preso parte a riunioni mas-  
sodiche.

Non ho mai conosciuto altri massoni  
all'ordine del Claranti e di cosa che  
erano presenti alle cerimonie di inaugurazione.  
Ho versato solo due quote ma non ricordo  
in quale occasione e per quali impieghi, sempre  
mi sembra di ricordare una di cinquantamila  
e un'altra di centomila. - Il Gelli che

Ma-

*[Signature]*

ma ho mai più sentito né visto in spedire  
però regolarmente gli auguri in occasione  
delle feste, auguri ai quali in verità non  
ho mai risposto.

Ho esaurito il Generale Picchiotti perché  
lo ricordo quoto l'ho versato nelle  
mie mani. Mi aveva telefonato e  
passò ed io mi sono recato presso di  
lui in Via Giovan Battista Vico, indicando  
da lui stesso comunicarmi nelle tele-  
fonate.

L. C. S.

— Alberici

Meri

155

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocinquantauno il giorno 20 del mese di Novembre alle ore 13,15

Avanti il dott. Gi. P. C. Sisto

(1) assistito da (2) Luigi M. M. M. M.

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e non l'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

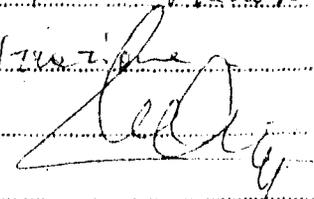
Risponde:

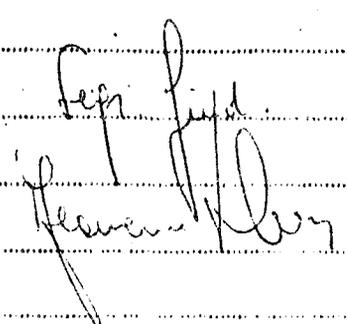
Sono: UGOLINI ASDRU BALE nato a Firenze il 8.6.1916 in via S. Marco vecchio Q-N permanente ex dipendente del Comune di Firenze

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ha udito alla Massoneria verso il '68-'69 su prescrizione di alcuni colleghi. Fu con Raff. FORASASSI VEZIO, Massone di P.zza del ferro per un certo periodo di tempo. Ha visto da gli scapi della Massoneria St. Ruffo "Canale". Nel '71-'72 presso St. Ruffo ha cominciato all'istruzione avvicinando St. Ruffo alla presenza del Ferrosante, dell'Odessa

e del Sr. Rando, di altri che non ricordo -  
 Fino al '73 ho partecipato ad una dozzina di riunioni  
 presso la Loggia "Gandhi" - Nel dicembre '73  
 sinistra invito di M. De Sisti, il Sr. Pizzuti e il  
 Comm. Mosconi, mi recai a Roma dove fui affidato  
 ad una Loggia "Coperta" Adetti e tale Loggia per  
 ragioni di riservatezza essendoci allora, all'epoca, parti-  
 colare del Comune. A Roma incontrai Salvini, il fella  
 e un generale di divisione Marco Il verso - Dal '73 all'80  
 ho partecipato a 5 riunioni in invito del cop-  
 gruppo Mosconi, presso alcuni locali pubblici di  
 Firenze o in case di qualcuno degli affiliati -  
 Ho cessato parte fino al 1976 - Rivedi il fella una  
 seconda volta alla fine del '76 e inizi dell'77 all'uscita  
 mi recai alla Ditta G. MOLE ad occuparmi un posto -  
 Non ho avuto altri rapporti con Ricio Felli con gli altri  
 aderenti alla Loggia "Coperta" ho avuto vari rapporti  
 limitati alle riunioni mensurali di cui ho detto -  
 Oltre al Mosconi ricordo che erano presenti Maria Michele,  
 Tot Pallotta, Stelli e un certo "Achille" Nel corso di  
 queste riunioni alcuni si sono lamentati in tono polemico che  
 non si creava una vera e propria organizzazione

LCF 



W. G. T.  
 Sott.

1400

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocittantatré il giorno 18 del mese di Novembre alle ore 12.00

Avanti il dott. : GI MC SOTTO

(1)

assistito da (2) *sempre sottoposto*

E' comparso in seguito di *esibizione*

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: UGO LIM MAURO nato a Firenze il 19-6-29 in residence via Nullo 24, geometra e imprenditore edile

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho aderito alla Hammera all'incirca nel '74 o '75, dietro invito principalmente di mio zio CIOLLI MARIO vecchio messone, attualmente decaduto - conoscevo inoltre altri messoni fra i quali l'architetto Micheli e il geometra Rosa. Ho aderito alla Ruffa Bettina Ricordi di cui era Umberto Venetibile Bernarini. Conoscenza avvenuta alla presenza del signor Ernesto Felisio, del Bernarini, del Baldassini e di circa trent'anni persone

Le mie opinioni sono state sempre liberamente espresse in  
 sede della legge "Bettino Craxi" in sede delle Commissioni  
 Successivamente la sede fu trasferita in viale Eleonora D'Amico  
 dove per un sistema di trasmissione a pari altezza in  
 Presa dell'Alto Prato allo che nelle sedute e in  
 tutti in modo scritto nella Legge P2 - Non si poteva  
 e si poteva essere - faccio presente che il Membro Onorevole  
 Bernasconi faceva un po' come volevo - Non ho mai  
 potuto parlare della P2 fino a che non mi hanno  
 portato i giornali - Ho sempre versato le quote  
 annuali nelle mani del Bernasconi e in favore  
 della "Bettino Craxi" Non ho mai avuto notizia  
 di una mia espulsione per moralità. Ho incontrato  
 una sola volta Felli (forse nel '77 o nell'80) presso  
 l'Hotel Mirra il dove normalmente mi recavo  
 dopo essersi rivolti presso la sede della legge  
 Non ho mai avuto rapporti di alcun genere con Felli  
 che mi fu presentato semplicemente come un fedele  
 ucraino - I rapporti con gli altri aderenti alla legge e fino ad  
 ora sempre a carattere e durante le riunioni si parlava  
 delle questioni di affari e personali dei vari aderenti e  
 dei debiti disastri da pagare

L. C. S.  
 Bernasconi

P. P. P.  
 Franco Bernasconi  
 20/9/81  
 Lotti

66

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~quattro~~ 81 il giorno 28  
 del mese di settembre alle ore 17,40  
 Avanti il dott.: Ernesto Cudello con l'intervento del P.M.  
 assistito dalla  sottoscritta segretaria  Sica

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

sono: Margherita Giaruso  
n. Pozzuoli - Napoli - 30-8-26 res. Roma  
via San Galliano 7 - Colosuello Caralimmi in  
permanenza

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Non mi sono mai incuro alle Manonnie e  
nessuno mai ha ridato la mia effigione -  
Ero molto amico del cap. Rocco Meffer per  
comandante delle Legione di Milano ed ora  
deceduto - Ricordo che il cap. Meffer, dopo  
di essere volontariamente espulso senza

avevo raggiunto i limiti di età fu assunto funz.  
il Banco Ambrosiano di Milano come incaricato  
della Simepa. Lo stesso Celleri aveva già  
assunto tale incarico, quando mi disse che  
mi era interessato alle sue posizioni talora  
Licio Gelli, capo di una loggia massonica.  
Pochi, in quel periodo, avevo anche io de-  
siderio di emigrare, parlai a vari amici  
per ottenere una sistemazione di lavoro nella  
vita civile. Quando, verso la fine 79 / primie-  
ra è decaduto il C.P. Magari pensai che avrei  
potuto aspirare al mio posto funz. il Banco  
Ambrosiano, qualora non fosse stato già occu-  
pato. Tramite i C.C. di Diego Nisini ad  
avere il recapito di Gelli in Roma funz.  
Hotel Excelsior. Dopo avergli telefonato varie  
volte, Nisini si riferì. Emmanuele mi espone  
tamente durante il quale gli esposi le mie  
aspirazioni. Il Gelli mi disse che mi sarebbe  
interessato circa la disponibilità del posto  
e mi disse quali referenze poter chiedere.  
Io gli lasciai i nominativi di tutti i  
Generali dei C.C. alle cui dipendenze  
ero stato, tra i quali Predieri, Alinari  
e Ferrara. Successivamente mi telefonò il  
Gen. Predieri e con lui mi recai all'Excelsior  
per parlare al Gelli del mio curriculum.  
Il Gelli mi disse che nel mio curriculum

Lamer

Lamberti

M

67

l'autunno, però in tale periodo in parallelo  
riunite il Consiglio di Amministrazione.  
Da quel momento non seppi più nulla,  
nonostante che avrei cercato di avere qualche  
notizia, visto che ero anche in trattative con  
l'Augusta, pena cui ora lavoro.

L.C.S.

Piccun Lygunt

Finner

h

h

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~millenovecentotrentatino~~ ~~1930~~ ~~1931~~ ~~1932~~ ~~1933~~ ~~1934~~ ~~1935~~ ~~1936~~ ~~1937~~ ~~1938~~ ~~1939~~ ~~1940~~ ~~1941~~ ~~1942~~ ~~1943~~ ~~1944~~ ~~1945~~ ~~1946~~ ~~1947~~ ~~1948~~ ~~1949~~ ~~1950~~ ~~1951~~ ~~1952~~ ~~1953~~ ~~1954~~ ~~1955~~ ~~1956~~ ~~1957~~ ~~1958~~ ~~1959~~ ~~1960~~ ~~1961~~ ~~1962~~ ~~1963~~ ~~1964~~ ~~1965~~ ~~1966~~ ~~1967~~ ~~1968~~ ~~1969~~ ~~1970~~ ~~1971~~ ~~1972~~ ~~1973~~ ~~1974~~ ~~1975~~ ~~1976~~ ~~1977~~ ~~1978~~ ~~1979~~ ~~1980~~ ~~1981~~ ~~1982~~ ~~1983~~ ~~1984~~ ~~1985~~ ~~1986~~ ~~1987~~ ~~1988~~ ~~1989~~ ~~1990~~ ~~1991~~ ~~1992~~ ~~1993~~ ~~1994~~ ~~1995~~ ~~1996~~ ~~1997~~ ~~1998~~ ~~1999~~ ~~2000~~ ~~2001~~ ~~2002~~ ~~2003~~ ~~2004~~ ~~2005~~ ~~2006~~ ~~2007~~ ~~2008~~ ~~2009~~ ~~2010~~ ~~2011~~ ~~2012~~ ~~2013~~ ~~2014~~ ~~2015~~ ~~2016~~ ~~2017~~ ~~2018~~ ~~2019~~ ~~2020~~ ~~2021~~ ~~2022~~ ~~2023~~ ~~2024~~ ~~2025~~ ~~2026~~ ~~2027~~ ~~2028~~ ~~2029~~ ~~2030~~ ~~2031~~ ~~2032~~ ~~2033~~ ~~2034~~ ~~2035~~ ~~2036~~ ~~2037~~ ~~2038~~ ~~2039~~ ~~2040~~ ~~2041~~ ~~2042~~ ~~2043~~ ~~2044~~ ~~2045~~ ~~2046~~ ~~2047~~ ~~2048~~ ~~2049~~ ~~2050~~ ~~2051~~ ~~2052~~ ~~2053~~ ~~2054~~ ~~2055~~ ~~2056~~ ~~2057~~ ~~2058~~ ~~2059~~ ~~2060~~ ~~2061~~ ~~2062~~ ~~2063~~ ~~2064~~ ~~2065~~ ~~2066~~ ~~2067~~ ~~2068~~ ~~2069~~ ~~2070~~ ~~2071~~ ~~2072~~ ~~2073~~ ~~2074~~ ~~2075~~ ~~2076~~ ~~2077~~ ~~2078~~ ~~2079~~ ~~2080~~ ~~2081~~ ~~2082~~ ~~2083~~ ~~2084~~ ~~2085~~ ~~2086~~ ~~2087~~ ~~2088~~ ~~2089~~ ~~2090~~ ~~2091~~ ~~2092~~ ~~2093~~ ~~2094~~ ~~2095~~ ~~2096~~ ~~2097~~ ~~2098~~ ~~2099~~ ~~2100~~ ~~2101~~ ~~2102~~ ~~2103~~ ~~2104~~ ~~2105~~ ~~2106~~ ~~2107~~ ~~2108~~ ~~2109~~ ~~2110~~ ~~2111~~ ~~2112~~ ~~2113~~ ~~2114~~ ~~2115~~ ~~2116~~ ~~2117~~ ~~2118~~ ~~2119~~ ~~2120~~ ~~2121~~ ~~2122~~ ~~2123~~ ~~2124~~ ~~2125~~ ~~2126~~ ~~2127~~ ~~2128~~ ~~2129~~ ~~2130~~ ~~2131~~ ~~2132~~ ~~2133~~ ~~2134~~ ~~2135~~ ~~2136~~ ~~2137~~ ~~2138~~ ~~2139~~ ~~2140~~ ~~2141~~ ~~2142~~ ~~2143~~ ~~2144~~ ~~2145~~ ~~2146~~ ~~2147~~ ~~2148~~ ~~2149~~ ~~2150~~ ~~2151~~ ~~2152~~ ~~2153~~ ~~2154~~ ~~2155~~ ~~2156~~ ~~2157~~ ~~2158~~ ~~2159~~ ~~2160~~ ~~2161~~ ~~2162~~ ~~2163~~ ~~2164~~ ~~2165~~ ~~2166~~ ~~2167~~ ~~2168~~ ~~2169~~ ~~2170~~ ~~2171~~ ~~2172~~ ~~2173~~ ~~2174~~ ~~2175~~ ~~2176~~ ~~2177~~ ~~2178~~ ~~2179~~ ~~2180~~ ~~2181~~ ~~2182~~ ~~2183~~ ~~2184~~ ~~2185~~ ~~2186~~ ~~2187~~ ~~2188~~ ~~2189~~ ~~2190~~ ~~2191~~ ~~2192~~ ~~2193~~ ~~2194~~ ~~2195~~ ~~2196~~ ~~2197~~ ~~2198~~ ~~2199~~ ~~2200~~ ~~2201~~ ~~2202~~ ~~2203~~ ~~2204~~ ~~2205~~ ~~2206~~ ~~2207~~ ~~2208~~ ~~2209~~ ~~2210~~ ~~2211~~ ~~2212~~ ~~2213~~ ~~2214~~ ~~2215~~ ~~2216~~ ~~2217~~ ~~2218~~ ~~2219~~ ~~2220~~ ~~2221~~ ~~2222~~ ~~2223~~ ~~2224~~ ~~2225~~ ~~2226~~ ~~2227~~ ~~2228~~ ~~2229~~ ~~2230~~ ~~2231~~ ~~2232~~ ~~2233~~ ~~2234~~ ~~2235~~ ~~2236~~ ~~2237~~ ~~2238~~ ~~2239~~ ~~2240~~ ~~2241~~ ~~2242~~ ~~2243~~ ~~2244~~ ~~2245~~ ~~2246~~ ~~2247~~ ~~2248~~ ~~2249~~ ~~2250~~ ~~2251~~ ~~2252~~ ~~2253~~ ~~2254~~ ~~2255~~ ~~2256~~ ~~2257~~ ~~2258~~ ~~2259~~ ~~2260~~ ~~2261~~ ~~2262~~ ~~2263~~ ~~2264~~ ~~2265~~ ~~2266~~ ~~2267~~ ~~2268~~ ~~2269~~ ~~2270~~ ~~2271~~ ~~2272~~ ~~2273~~ ~~2274~~ ~~2275~~ ~~2276~~ ~~2277~~ ~~2278~~ ~~2279~~ ~~2280~~ ~~2281~~ ~~2282~~ ~~2283~~ ~~2284~~ ~~2285~~ ~~2286~~ ~~2287~~ ~~2288~~ ~~2289~~ ~~2290~~ ~~2291~~ ~~2292~~ ~~2293~~ ~~2294~~ ~~2295~~ ~~2296~~ ~~2297~~ ~~2298~~ ~~2299~~ ~~2300~~ ~~2301~~ ~~2302~~ ~~2303~~ ~~2304~~ ~~2305~~ ~~2306~~ ~~2307~~ ~~2308~~ ~~2309~~ ~~2310~~ ~~2311~~ ~~2312~~ ~~2313~~ ~~2314~~ ~~2315~~ ~~2316~~ ~~2317~~ ~~2318~~ ~~2319~~ ~~2320~~ ~~2321~~ ~~2322~~ ~~2323~~ ~~2324~~ ~~2325~~ ~~2326~~ ~~2327~~ ~~2328~~ ~~2329~~ ~~2330~~ ~~2331~~ ~~2332~~ ~~2333~~ ~~2334~~ ~~2335~~ ~~2336~~ ~~2337~~ ~~2338~~ ~~2339~~ ~~2340~~ ~~2341~~ ~~2342~~ ~~2343~~ ~~2344~~ ~~2345~~ ~~2346~~ ~~2347~~ ~~2348~~ ~~2349~~ ~~2350~~ ~~2351~~ ~~2352~~ ~~2353~~ ~~2354~~ ~~2355~~ ~~2356~~ ~~2357~~ ~~2358~~ ~~2359~~ ~~2360~~ ~~2361~~ ~~2362~~ ~~2363~~ ~~2364~~ ~~2365~~ ~~2366~~ ~~2367~~ ~~2368~~ ~~2369~~ ~~2370~~ ~~2371~~ ~~2372~~ ~~2373~~ ~~2374~~ ~~2375~~ ~~2376~~ ~~2377~~ ~~2378~~ ~~2379~~ ~~2380~~ ~~2381~~ ~~2382~~ ~~2383~~ ~~2384~~ ~~2385~~ ~~2386~~ ~~2387~~ ~~2388~~ ~~2389~~ ~~2390~~ ~~2391~~ ~~2392~~ ~~2393~~ ~~2394~~ ~~2395~~ ~~2396~~ ~~2397~~ ~~2398~~ ~~2399~~ ~~2400~~ ~~2401~~ ~~2402~~ ~~2403~~ ~~2404~~ ~~2405~~ ~~2406~~ ~~2407~~ ~~2408~~ ~~2409~~ ~~2410~~ ~~2411~~ ~~2412~~ ~~2413~~ ~~2414~~ ~~2415~~ ~~2416~~ ~~2417~~ ~~2418~~ ~~2419~~ ~~2420~~ ~~2421~~ ~~2422~~ ~~2423~~ ~~2424~~ ~~2425~~ ~~2426~~ ~~2427~~ ~~2428~~ ~~2429~~ ~~2430~~ ~~2431~~ ~~2432~~ ~~2433~~ ~~2434~~ ~~2435~~ ~~2436~~ ~~2437~~ ~~2438~~ ~~2439~~ ~~2440~~ ~~2441~~ ~~2442~~ ~~2443~~ ~~2444~~ ~~2445~~ ~~2446~~ ~~2447~~ ~~2448~~ ~~2449~~ ~~2450~~ ~~2451~~ ~~2452~~ ~~2453~~ ~~2454~~ ~~2455~~ ~~2456~~ ~~2457~~ ~~2458~~ ~~2459~~ ~~2460~~ ~~2461~~ ~~2462~~ ~~2463~~ ~~2464~~ ~~2465~~ ~~2466~~ ~~2467~~ ~~2468~~ ~~2469~~ ~~2470~~ ~~2471~~ ~~2472~~ ~~2473~~ ~~2474~~ ~~2475~~ ~~2476~~ ~~2477~~ ~~2478~~ ~~2479~~ ~~2480~~ ~~2481~~ ~~2482~~ ~~2483~~ ~~2484~~ ~~2485~~ ~~2486~~ ~~2487~~ ~~2488~~ ~~2489~~ ~~2490~~ ~~2491~~ ~~2492~~ ~~2493~~ ~~2494~~ ~~2495~~ ~~2496~~ ~~2497~~ ~~2498~~ ~~2499~~ ~~2500~~ ~~2501~~ ~~2502~~ ~~2503~~ ~~2504~~ ~~2505~~ ~~2506~~ ~~2507~~ ~~2508~~ ~~2509~~ ~~2510~~ ~~2511~~ ~~2512~~ ~~2513~~ ~~2514~~ ~~2515~~ ~~2516~~ ~~2517~~ ~~2518~~ ~~2519~~ ~~2520~~ ~~2521~~ ~~2522~~ ~~2523~~ ~~2524~~ ~~2525~~ ~~2526~~ ~~2527~~ ~~2528~~ ~~2529~~ ~~2530~~ ~~2531~~ ~~2532~~ ~~2533~~ ~~2534~~ ~~2535~~ ~~2536~~ ~~2537~~ ~~2538~~ ~~2539~~ ~~2540~~ ~~2541~~ ~~2542~~ ~~2543~~ ~~2544~~ ~~2545~~ ~~2546~~ ~~2547~~ ~~2548~~ ~~2549~~ ~~2550~~ ~~2551~~ ~~2552~~ ~~2553~~ ~~2554~~ ~~2555~~ ~~2556~~ ~~2557~~ ~~2558~~ ~~2559~~ ~~2560~~ ~~2561~~ ~~2562~~ ~~2563~~ ~~2564~~ ~~2565~~ ~~2566~~ ~~2567~~ ~~2568~~ ~~2569~~ ~~2570~~ ~~2571~~ ~~2572~~ ~~2573~~ ~~2574~~ ~~2575~~ ~~2576~~ ~~2577~~ ~~2578~~ ~~2579~~ ~~2580~~ ~~2581~~ ~~2582~~ ~~2583~~ ~~2584~~ ~~2585~~ ~~2586~~ ~~2587~~ ~~2588~~ ~~2589~~ ~~2590~~ ~~2591~~ ~~2592~~ ~~2593~~ ~~2594~~ ~~2595~~ ~~2596~~ ~~2597~~ ~~2598~~ ~~2599~~ ~~2600~~ ~~2601~~ ~~2602~~ ~~2603~~ ~~2604~~ ~~2605~~ ~~2606~~ ~~2607~~ ~~2608~~ ~~2609~~ ~~2610~~ ~~2611~~ ~~2612~~ ~~2613~~ ~~2614~~ ~~2615~~ ~~2616~~ ~~2617~~ ~~2618~~ ~~2619~~ ~~2620~~ ~~2621~~ ~~2622~~ ~~2623~~ ~~2624~~ ~~2625~~ ~~2626~~ ~~2627~~ ~~2628~~ ~~2629~~ ~~2630~~ ~~2631~~ ~~2632~~ ~~2633~~ ~~2634~~ ~~2635~~ ~~2636~~ ~~2637~~ ~~2638~~ ~~2639~~ ~~2640~~ ~~2641~~ ~~2642~~ ~~2643~~ ~~2644~~ ~~2645~~ ~~2646~~ ~~2647~~ ~~2648~~ ~~2649~~ ~~2650~~ ~~2651~~ ~~2652~~ ~~2653~~ ~~2654~~ ~~2655~~ ~~2656~~ ~~2657~~ ~~2658~~ ~~2659~~ ~~2660~~ ~~2661~~ ~~2662~~ ~~2663~~ ~~2664~~ ~~2665~~ ~~2666~~ ~~2667~~ ~~2668~~ ~~2669~~ ~~2670~~ ~~2671~~ ~~2672~~ ~~2673~~ ~~2674~~ ~~2675~~ ~~2676~~ ~~2677~~ ~~2678~~ ~~2679~~ ~~2680~~ ~~2681~~ ~~2682~~ ~~2683~~ ~~2684~~ ~~2685~~ ~~2686~~ ~~2687~~ ~~2688~~ ~~2689~~ ~~2690~~ ~~2691~~ ~~2692~~ ~~2693~~ ~~2694~~ ~~2695~~ ~~2696~~ ~~2697~~ ~~2698~~ ~~2699~~ ~~2700~~ ~~2701~~ ~~2702~~ ~~2703~~ ~~2704~~ ~~2705~~ ~~2706~~ ~~2707~~ ~~2708~~ ~~2709~~ ~~2710~~ ~~2711~~ ~~2712~~ ~~2713~~ ~~2714~~ ~~2715~~ ~~2716~~ ~~2717~~ ~~2718~~ ~~2719~~ ~~2720~~ ~~2721~~ ~~2722~~ ~~2723~~ ~~2724~~ ~~2725~~ ~~2726~~ ~~2727~~ ~~2728~~ ~~2729~~ ~~2730~~ ~~2731~~ ~~2732~~ ~~2733~~ ~~2734~~ ~~2735~~ ~~2736~~ ~~2737~~ ~~2738~~ ~~2739~~ ~~2740~~ ~~2741~~ ~~2742~~ ~~2743~~ ~~2744~~ ~~2745~~ ~~2746~~ ~~2747~~ ~~2748~~ ~~2749~~ ~~2750~~ ~~2751~~ ~~2752~~ ~~2753~~ ~~2754~~ ~~2755~~ ~~2756~~ ~~2757~~ ~~2758~~ ~~2759~~ ~~2760~~ ~~2761~~ ~~2762~~ ~~2763~~ ~~2764~~ ~~2765~~ ~~2766~~ ~~2767~~ ~~2768~~ ~~2769~~ ~~2770~~ ~~2771~~ ~~2772~~ ~~2773~~ ~~2774~~ ~~2775~~ ~~2776~~ ~~2777~~ ~~2778~~ ~~2779~~ ~~2780~~ ~~2781~~ ~~2782~~ ~~2783~~ ~~2784~~ ~~2785~~ ~~2786~~ ~~2787~~ ~~2788~~ ~~2789~~ ~~2790~~ ~~2791~~ ~~2792~~ ~~2793~~ ~~2794~~ ~~2795~~ ~~2796~~ ~~2797~~ ~~2798~~ ~~2799~~ ~~2800~~ ~~2801~~ ~~2802~~ ~~2803~~ ~~2804~~ ~~2805~~ ~~2806~~ ~~2807~~ ~~2808~~ ~~2809~~ ~~2810~~ ~~2811~~ ~~2812~~ ~~2813~~ ~~2814~~ ~~2815~~ ~~2816~~ ~~2817~~ ~~2818~~ ~~2819~~ ~~2820~~ ~~2821~~ ~~2822~~ ~~2823~~ ~~2824~~ ~~2825~~ ~~2826~~ ~~2827~~ ~~2828~~ ~~2829~~ ~~2830~~ ~~2831~~ ~~2832~~ ~~2833~~ ~~2834~~ ~~2835~~ ~~2836~~ ~~2837~~ ~~2838~~ ~~2839~~ ~~2840~~ ~~2841~~ ~~2842~~ ~~2843~~ ~~2844~~ ~~2845~~ ~~2846~~ ~~2847~~ ~~2848~~ ~~2849~~ ~~2850~~ ~~2851~~ ~~2852~~ ~~2853~~ ~~2854~~ ~~2855~~ ~~2856~~ ~~2857~~ ~~2858~~ ~~2859~~ ~~2860~~ ~~2861~~ ~~2862~~ ~~2863~~ ~~2864~~ ~~2865~~ ~~2866~~ ~~2867~~ ~~2868~~ ~~2869~~ ~~2870~~ ~~2871~~ ~~2872~~ ~~2873~~ ~~2874~~ ~~2875~~ ~~2876~~ ~~2877~~ ~~2878~~ ~~2879~~ ~~2880~~ ~~2881~~ ~~2882~~ ~~2883~~ ~~2884~~ ~~2885~~ ~~2886~~ ~~2887~~ ~~2888~~ ~~2889~~ ~~2890~~ ~~2891~~ ~~2892~~ ~~2893~~ ~~2894~~ ~~2895~~ ~~2896~~ ~~2897~~ ~~2898~~ ~~2899~~ ~~2900~~ ~~2901~~ ~~2902~~ ~~2903~~ ~~2904~~ ~~2905~~ ~~2906~~ ~~2907~~ ~~2908~~ ~~2909~~ ~~2910~~ ~~2911~~ ~~2912~~ ~~2913~~ ~~2914~~ ~~2915~~ ~~2916~~ ~~2917~~ ~~2918~~ ~~2919~~ ~~2920~~ ~~2921~~ ~~2922~~ ~~2923~~ ~~2924~~ ~~2925~~ ~~2926~~ ~~2927~~ ~~2928~~ ~~2929~~ ~~2930~~ ~~2931~~ ~~2932~~ ~~2933~~ ~~2934~~ ~~2935~~ ~~2936~~ ~~2937~~ ~~2938~~ ~~2939~~ ~~2940~~ ~~2941~~ ~~2942~~ ~~2943~~ ~~2944~~ ~~2945~~ ~~2946~~ ~~2947~~ ~~2948~~ ~~2949~~ ~~2950~~ ~~2951~~ ~~2952~~ ~~2953~~ ~~2954~~ ~~2955~~ ~~2956~~ ~~2957~~ ~~2958~~ ~~2959~~ ~~2960~~ ~~2961~~ ~~2962~~ ~~2963~~ ~~2964~~ ~~2965~~ ~~2966~~ ~~2967~~ ~~2968~~ ~~2969~~ ~~2970~~ ~~2971~~ ~~2972~~ ~~2973~~ ~~2974~~ ~~2975~~ ~~2976~~ ~~2977~~ ~~2978~~ ~~2979~~ ~~2980~~ ~~2981~~ ~~2982~~ ~~2983~~ ~~2984~~ ~~2985~~ ~~2986~~ ~~2987~~ ~~2988~~ ~~2989~~ ~~2990~~ ~~2991~~ ~~2992~~ ~~2993~~ ~~2994~~ ~~2995~~ ~~2996~~ ~~2997~~ ~~2998~~ ~~2999~~ ~~3000~~ ~~3001~~ ~~3002~~ ~~3003~~ ~~3004~~ ~~3005~~ ~~3006~~ ~~3007~~ ~~3008~~ ~~3009~~ ~~3010~~ ~~3011~~ ~~3012~~ ~~3013~~ ~~3014~~ ~~3015~~ ~~3016~~ ~~3017~~ ~~3018~~ ~~3019~~ ~~3020~~ ~~3021~~ ~~3022~~ ~~3023~~ ~~3024~~ ~~3025~~ ~~3026~~ ~~3027~~ ~~3028~~ ~~3029~~ ~~3030~~ ~~3031~~ ~~3032~~ ~~3033~~ ~~3034~~ ~~3035~~ ~~3036~~ ~~3037~~ ~~3038~~ ~~3039~~ ~~3040~~ ~~3041~~ ~~3042~~ ~~3043~~ ~~3044~~ ~~3045~~ ~~3046~~ ~~3047~~ ~~3048~~ ~~3049~~ ~~3050~~ ~~3051~~ ~~3052~~ ~~3053~~ ~~3054~~ ~~3055~~ ~~3056~~ ~~3057~~ ~~3058~~ ~~3059~~ ~~3060~~ ~~3061~~ ~~3062~~ ~~3063~~ ~~3064~~ ~~3065~~ ~~3066~~ ~~3067~~ ~~3068~~ ~~3069~~ ~~3070~~ ~~3071~~ ~~3072~~ ~~3073~~ ~~3074~~ ~~3075~~ ~~3076~~ ~~3077~~ ~~3078~~ ~~3079~~ ~~3080~~ ~~3081~~ ~~3082~~ ~~3083~~ ~~3084~~ ~~3085~~ ~~3086~~ ~~3087~~ ~~3088~~ ~~3089~~ ~~3090~~ ~~3091~~ ~~3092~~ ~~3093~~ ~~3094~~ ~~3095~~ ~~3096~~ ~~3097~~ ~~3098~~ ~~3099~~ ~~3100~~ ~~3101~~ ~~3102~~ ~~3103~~ ~~3104~~ ~~3105~~ ~~3106~~ ~~3107~~ ~~3108~~ ~~3109~~ ~~3110~~ ~~3111~~ ~~3112~~ ~~3113~~ ~~3114~~ ~~3115~~ ~~3116</~~

mo ~~di~~ il secondo ~~xxx~~ aspetto e decisi quindi di aderire al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Si tenne una cerimonia a Roma, in località che non so precisare, in presenza del Gran maestro Salvini e di altre numerose persone. Insieme a me ~~anche~~ un altro iniziato. Non si venne comunicata la mia iscrizione in nessuna particolare loggia. Successivamente mi fu recapitata una tessera intestata al Centro Studi di Storia Contemporanea di Roma. La tessera portava la data del 1975. Nel mese di luglio dello stesso anno mi pervenne un'altra tessera intestata al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani a firma del grande maestro Nino Salvini, sulla quale era specificato che io non appartenevo a nessuna loggia per giustificati motivi e sia pure temporaneamente. Nel mese di settembre dello stesso anno mi recai presso la sede di Roma del Centro Studi proponendo uno studio sul tema "neo illuminismo europeo e pensiero scientifico". La mia proposta non riscitò molto calore. Tengo a precisare ad un incaricato, il dott. De Santis, che io avrei rinnovato l'iscrizione soltanto nel caso che il centro funzionasse in coerenza con quanto stabilito nello statuto dello stesso centro.

A. D. R.

non ho mai conosciuto Licio Gelli. Ricevetti dal Gelli 3 lettere nel quinquennio 66/70: con la prima, in pratica, il Gelli giustificava il suo comportamento nell'ambito della massoneria; con la seconda e la terza sollecitava la mia partecipazione attiva alla vita massonica; in verità la sollecitazione era generica e si riferiva a tutti i fratelli massonici. Non risposi alle lettere e non ho avuto altri contatti epistolari con il Gelli.

A. D. R.

149A

SEGUE ~~INDICAZIONE~~ DEPOSIZIONE URBANO ANTONIO

Ho pagato soltanto due quote associative: la prima all'atto dell'iniziazione, versato peraltro dal mio presentatore dott. Giuffrida; la seconda all'epoca in cui mi recai, come già detto, al centro studi di storia contemporanea. Non ho pagato altre quote, né mi sono state richieste.

L.C.S.

*Antonio Minnet*  
*11.9.51*  
*U. P.*

DGS - vol. 8

1566

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento: 81 il giorno 21 del mese  
di novembre alle ore 10.35

Avanti il dott.: Gi. di A. Galassi, nel Trin. di Firenze

(1)

assistito da Alfred

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e dall'altro che in caso contrario rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti presso nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Ursinolo Ottavio, n. Menarone (Firenze) 8/5/30,  
in Trento, Via Muscetto 222 -  
uff. (colonnello medico) -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi sono iscritto nel 1858 alla Mensura di Pieve del Gesù. Nel 1867 sono passato alla Mensura di Palazzo Giustiniani, appartenendo alla loggia "Assunta" di Firenze.

Nel 1871 passa alla loggia "Papa Gregorio", sotto la maestranza di Silvio Salvini.

- Nella loggia era anche presente come Assente,

in riferimento alle prime grandi Logge  
 "Propagande" insurrezionali -  
 Nel dicembre 1876 la Loggia P2 fu dissolta.  
 Lo scritto non era a conoscenza della  
 sua dissoluzione, ma aveva comunque deciso  
 di ritornare ad una Loggia sepolta,  
 nella più prima del 1875 andò a  
 parlare con Salvini. In tale occasione  
 il soluzione migliore adottata che la Loggia P2  
 era stata dissolta, e mi disse che  
 aveva tre possibilità: 1) rimanere in  
 sonno "alla memoria del Gran Maestro";  
 2) oppure passare ad una ordinaria  
 Loggia sepolta;  
 3) oppure rimanere in sonno in attesa  
 della costituzione di una nuova  
 Loggia Propaganda, che non era  
 attendibile, che però avrebbe avuto le  
 caratteristiche di una Loggia sepolta -  
 Ho allora deciso di rimanere sul campo  
 nelle posizioni riservate all'ordine del  
 Gran Maestro. Quindi, nell'ottobre 1875,  
 passai alle Logge sepolte "Avvenire";  
 il 1° gennaio 1880, su mia domanda,  
 entrai in sonno definitivo.

Celli l'ho incontrato le prime volte nel  
 1872 allora lui era segretario della P2,  
 in quanto venne a trovarmi in affari per

W. M. /

1507

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Scritta \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_  
(1) \_\_\_\_\_  
assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e sull'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono :

Qui, opportunamente interrogato, risponde : — CONTINUA URGIVOLD —

salutarmi — successivamente mi fu fatto un altro  
giuramento, e poi dal 1876 non ho  
più visto \_\_\_\_\_

105  
Al \_\_\_\_\_

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

1477

N. ....

Sezione .....

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 19  
del mese di novembre alle ore 16,30

Avanti il dott.: Enrico Paulillo  
assistito da due attorney Segretario

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

sono: Valente Grazia

M. S. Giustino membro (Renzia) 2-1-56 res. Gruppo  
Arso Italia 11 - Dipendente Gole.

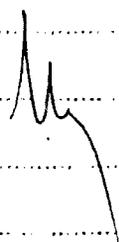
quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono dipendente delle Gole, che era 5 anni;  
lavoro negli ultimi tempi come portiere del  
avvello avuto dopo delle amministrazioni come  
impiegato, essendo io un freno del titolo di  
stato, che di lavoro mi collocai con  
il S. S. Gole. Il padre mi ha ricevuto

Bambolini, perente che avrebbe perso in qualche  
negozio il mio desiderio offeso, piuttosto  
avere sbatte, mi avrebbe trovato in altro posto  
esterno - Dopo qualche tempo mi telefonò dal  
Roma dicendomi che mi sarebbe dovuto recare  
all'estero e che, offeso ricorrendo, mi avrebbe  
ricevuto di nuovo presso la Sede per il pro-  
cedere l'argomento - Preciso che io, per lavoro  
ravolto da 5 anni circa alla Sede, avevo  
visto 2/3 solo di sfuggita il Gelli, ma non  
vedeva molto spesso i fratelli Felice, anzi non  
affermava di non aver visto mai il Gelli  
in patria, ma solo di sfuggita in patria  
Il numero 25891 è della mia altezza  
e perente il Gelli mi ha telefonato per  
motivi moltiplici.

F. C. S. Roberto Serra

Fiorini



863

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto 81 il giorno 30 del mese di ottobre alle ore 16

Avanti il dott. : Ernesto Ceolillo  
 (1) *Carripleve Annuttore*  
 assistito da (2) *ella sottoscritta Segretaria*

E' comparso... in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi, abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : *Valenza Nazario Roberto*  
 a Palermo 30 11-39 res. Roma viale Cesare  
 P. 141 - Avvocato J. C. E.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

*Onfermo integralmente quanto ho già dichiarato in sede amministrativa e non produco fotografie relative alle dichiarazioni rese. Produco altre tre fotocopie della tenuta e di un tenimento. Ho avuto solo due incontri con Gelli, di alcuni minuti per volta presso l'Hotel Excelsior. Per prima volta mi è stato pre-*

penitato da mio padre che lo aveva con-  
sciuto in ambienti manomici e la seconda  
volta fu ritirato il brevetto. Il Gelli  
la mia prima volta mi disse che io dovevo  
sapere che fecvo parte di una grande  
famiglia che eravamo molto potenti e cono-  
sciuti a livello internazionale. Nulla mi  
ha mai richiesto il Gelli.

L.C.S.

Maurizio Bolognini

Laurin

M

864

nunzio roberto valenza

avvocato

Roma, 3 settembre 1981

Oggetto: Riferimento raccomandata A.R. del 29 luglio 1981  
n° 6668.

---

In riferimento alla raccomandata di cui allo  
oggetto, si trasmettono le seguenti precisazioni:

- 1) In risposta alla cortese nota del Presidente dell'Istituto del 25 giugno scorso già dal 2 luglio il sottoscritto aveva chiarito la propria posizione nei termini che qui di seguito pedissequamente si ritiene doveroso ribadire:
  - (a) "Ho aderito alla Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed accettato, "Gran Loggia Nazionale Unità d'Italia", il 27.8.1970. In quell'occasione ho prestato il giuramento richiestomi per l'iniziazione, mai più successivamente ripetuto. Tale giuramento, tra l'altro letteralmente recita: "Prometto e Giuro di mantenermi e conservarmi sempre onesto, solerte, benemerito cittadino, ossequiente alle Leggi dello Stato....". A questo giuramento di buon grado mi sono sottoposto, non essendovi alcuna incompatibilità con il mio stato di pubblico dipendente;
  - (b) A seguito del trasferimento di mio padre a Roma, e della sua adesione alla Massoneria Universale Grand'Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani), essendo quest'ultima l'unica Massoneria italiana riconosciuta nel mondo, decisi anch'io di entrare a farne parte. Infatti il 18 luglio 1979 ne ricevevo i documenti massonici che mi riconoscevano lo stesso 3° grado, raggiunto nella precedente massoneria. I documenti predetti risultano regolarmente firmati dal Gran Maestro del Grand'Oriente d'Italia Emilio Battelli.

nunzio roberto valenza

avvocato

Il Grand'Oriente d'Italia risultava e risulta costituito da numerose logge, tra le quali la Propaganda 2. Di questa loggia sono i miei documenti massonici;

(c) Che la loggia Propaganda 2 fosse una regolare ed ufficiale Loggia del Grand'Oriente d'Italia è provato anche dalla pubblicazione annuale "List of Lodges masonic". Issued by the Grand Lodge of Italy to its constituent lodges. Edita Pantagraph printing & stationary Co. Bloomington Illinois.

Questa pubblicazione riporta ininterrottamente dal 1968 al 1980, tra le logge italiane, la Propaganda (P 2)."

Da quanto precede corre l'obbligo al sottoscritto di dichiarare quanto segue:

1. Non ha mai prestato giuramento per essere ammesso ammessa in nessuna organizzazione segreta. D'altra parte il parere dei tre "saggi" consultati dal Governo sulla presunta segretezza della P 2 non può condizionare, in diritto, né i procedimenti disciplinari né il giudizio dei Tribunali amministrativi. Neppure è vincolante il parere espresso dal Consiglio di Stato sulle associazioni segrete in genere in quanto esso può essere disatteso dal TAR e dallo stesso Consiglio di Stato in sede giurisdizionale. (vedi il parere della Corte di Cassazione dello scorso mese di luglio circa il conflitto di competenza tra la magistratura milanese e quella romana, puntualmente disatteso dalla sentenza di ieri!).
2. Per quanto ne ha sempre saputo la loggia Propaganda P 2 è una delle tante logge di Palazzo Giustiniani e soltanto con questa certezza vi aveva aderito.
3. Infine dichiara solennemente sul proprio onore di non avere mai in nessuna occasione svolto attività che fosse in contrasto con i propri doveri di cittadino, di pubblico dipendente. La stessa documentazione parlamentare sulla P 2 infatti include il sottoscritto tra gli avvocati di Roma e non tra i pubblici funzionari. I fatti che precedono attengono alla sfera privata e non coinvolgono in alcun modo il rapporto del sottoscritto con la pubblica amministrazione.

nunzio roberto valenza

---

*avvocato*

In ogni caso nella ipotesi del tutto infondata in fatto e in diritto che codesta Amministrazione intenda concludere il presente procedimento disciplinare con decisioni diverse da quella "del non luogo a procedere" il sottoscritto fin da ora chiede di essere personalmente ascoltato dalla commissione competente, riservandosi ogni più ampia facoltà di difesa.

Distinti saluti.

867



A. G. D. G. A. D. U.



Les Autorites Maçonniques du Monde  
de son priée reconnaître le posses-  
-seur du présent passeport et de l'ac-  
-cueillir fraternellement: avec mutuel  
engagement.

• • •

The Masonic Authorities in the World  
are requested to recognize the owner  
of this passport and receive him as  
a Brother, with pledge of reciprocity.

*Massoneria Universale*  
Grande Oriente d'Italia  
Via Giustiniani 5 - Roma

868

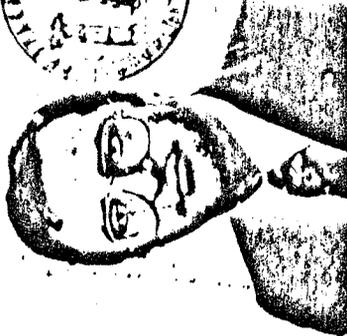
Cod. E. 19.79 N. 2047

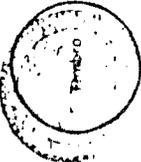
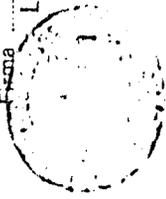
**A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:**

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,  
 ATTESTIAMO  
 di avere iniziato al grado di  
**MAESTRO**  
 il Fr. VALENZA ROBERTO  
 nato a Palermo il 30.11.1939  
 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.  
 Rilasciata in Roma il 1° DIC 1979

Validità **31 DIC. 1982**

Il Gran Maestro



LOGGIA ...  
 atteso  
 e la registrazione  
 IL VENERABILE  
 ...

A·G·D·G·A·D·U·

R.: L.: Propaganda 2

Nº 321

Si riceve dal E. 1979 - 2047

la somma di Lire 100.000 ll

(centomila) per:

Quota sociale anno 1979 - 1980 £. 100000

Iniziazione £.

Passaggio Grado £.

£.

£.

TOTALE £. 100000

Il 1 settembre 1979

Il Tesoriere  
Murru

Il Segr. Amm. [Signature]

N.B. - Per quanto riguarda il seguente esame testimoniale di Vincenzo Valenza, vale quanto chiarito circa l'omonimia con il vero aderente alla P2 in altro punto precedente di questo stesso Volume, prima della scheda massonica intestata alla persona qui escussa.



529

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesettecentosettanta ..... 81 ..... il giorno 22 ..... del mese  
di ..... Ottobre ..... alle ore 18,10

## IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : .....  
(dott. Giuseppe Pizzotti)

## IL SEGRETARIO

assistito da .....  
(Michele Bonavolonta)

E' comparso in seguito di .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi o di affiliazione con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde :

Sono : Valenza Vincenzo, n. Tunisi 29.6.38, res. Roma Via Massimo, 96 .....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Ho saputo che il mio nome compariva tra gli appartenenti della loggia P2 qualche mese fa leggendo il giornale. Debbo precisare che faccio parte della massoneria essendo iscritto alla loggia Adriano Lemmi n°812. Non ho mai però fatto parte della P2 e non ho mai avuto alcun rapporto con Licio Gelli né con alcun affiliato della loggia P2. Mi risulta però che un mio omonimo di cui non so precisare le generalità complete ed indirizzo era iscritto alla P2. Ritengo perciò che nel mio caso si tratta di un errore

di persona.

L.C.S.

*Valenza Milano*

IL SEGRETARIO  
*(Michele Bonapalontà)*

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
*(dott. Giuseppe ...)*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocentottantotto 81 il giorno 22 del mese  
di ottobre alle ore 20,30

Avanti il dott. : Ernesto Cuollo  
(1) Luigi Lew Amulterio  
assistito da (2) Elia Poltroncini Segretario

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Valeri Giancarlo Elia  
n. Meolo (Venezia) 27.1.40 e res. Roma via  
Art. di Trastevere 34

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Confermo integralmente quanto ho dichiarato  
al PM G. Sica in data 9-6-81 di cui  
mi è stata data lettura. Posso precisare  
che il G. Sica divenne molto amico di  
José Lopez-Rega che, durante la malattia  
del Gen. Perro, praticamente ne faceva  
le veci e ciò è avvenuto per la durata

di due anni - Ritegno che fu intervento  
del Rege il Gell. ottenne il mandato  
diplomatico argentino e ritegno che  
da tale amicizia si è creato l'impero  
economico del Gell. in Sudamerica -  
A una volta il Rege mi dichiarava espri-  
mente o meglio capo di una "petra reli-  
giosa" - In realtà mio stato io a firmare  
il Gen. Peron e Rege al Gell. incontrato  
casualmente nella hall dell' Excelsior  
de Peron alloggiava con Lopez-Rego e  
la moglie - Ricordo che io ero l'unico amico  
di Peron in quanto il mio defunto fra-  
tello viveva in Argentina ed conduceva  
sua propria attività industriale - Fu  
lui a presentarmi il Gen. Peron - Mio  
fratello è deceduto nel gennaio '57 -  
Pseudo visione della guerra su causa  
interdata " Istituto per le Relazioni inter-  
nazionali " da me diretta al Gell. -  
Si tratta di una mia lettera che risale  
al 1973 e non so se per quale  
motivo sia stata inserita, anche questa  
lettera, negli incartamenti in genere  
della figlia M. Greco e representati alle  
medesime all' Aeroporto di Fiumicino -  
Pseudo alla anche del " Post Scriptum "  
nella lettera di accompagnamento d'una

Il Velozzi

545

al Sr. Tedeschi e non so spiegare  
per quale motivo il Gell' afferma che io  
sto "tirando delle fedate ad una perso-  
na dalle quale aveva ricevuto solo del  
beno" - Personalmente io non ho ricevuto  
alcun beno dal Gell' anz' i nostri rap-  
porti sono d'intimità ben fedeli io non sono  
stato mai al suo fuoco diretto, ma in  
Argentina che in Italia, a costruire  
d'inqui poco d'ari in ogni campo -

L.C.S.

Finer

Maltz

239

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81A

Cons. Istr.  
Sezione

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentoottanta 81 il giorno 13 del mese  
di ottobre alle ore 18,10

Avanti il dott. Rosario Priore G.I., delegato dal Consigliere Istruttore  
(1) per questo atto  
assistito da (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di citazione  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Vannelli Valter nato a Montecatini Terme 3/5/31 res. Roma  
Via Rastelli 193 - professore universitario.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono docente universitario alla  
facoltà di architettura. Il 23 giugno u.s. ho ricevuto una nota del  
rettore dell'università agli studi di Roma con oggetto "associazione  
loggia P2 - accertamenti preliminari" con la quale veniva invitato a  
confermare o meno se l'associazione predetta fosse o meno società  
segreta e a fornire tutti gli elementi che ritenessi utile per la  
soluzione del caso. In risposta a tale nota inviavo lettera datata  
2 luglio 81, che esibisco in fotocopia.

L'ufficio dispone l'acquisizione di tale fotocopia e la stessa  
sia allegata al presente verbale.

Preciso che precedentemente e cioè il giorno stesso della mia apparizione  
sulla stampa del mio nome e cioè il 21 di maggio avevo inviato una rac-

(ris. Vannelli)

24

comandata espressa al preside della facoltà, raccomandata che esibisco in fotocopia.

L'Ufficio dispone che tale fotocopia sia allegata agli atti. Come si desume da tali lettere io ho aderito alla massoneria il 28 giugno del 1971 e ho accettato di essere iscritto alla loggia Propaganda del Salvini.

Alla ~~cerimonia~~ cerimonia, anzi all'iniziazione, perché non ci fu nessuna cerimonia, eravamo presenti oltre me il Salvini, mio cognato, ~~ma~~ Umberto Maestrini, ~~ma~~ il Sig. Angelo Sambuco mai conosciuto prima.

Sono stato portato alla massoneria da mio cognato, non ho mai nutrito aspirazioni nel campo del lavoro, diverse dallo studio e dalla ricerca. Come ho già detto nella nota 2 luglio '81 a seguito della cerimonia 28 giugno '71 io ho avuto soltanto un altro incontro quello del 25 marzo '72 tenutosi in una palazzina - un villino - mi sembra dei pariali. In quella occasione eravamo 7 o 8 persone. Ricordo solo il nome di uno di loro e cioè quello del generale Rossatti. ~~Ma~~

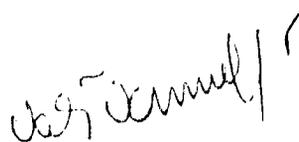
Non ricordo ~~di~~ di quali argomenti si sia discusso posso affermare che non si sono affrontati argomenti specifici. Da quel momento in poi non ho più avuto contatti con la massoneria né diretti né indiretti. Tutto ciò principalmente perché da quell'anno, a causa di un incarico avuto all'università ho dovuto dedicarmi all'insegnamento.

C'era ~~anche~~ anche un altro motivo e cioè che anche in quell'anno, 1973, cominciavano a circolare sulla stampa voci sull'ambiente massone in genere.

Come contributi ho versato 50 mila lire all'anno dell'iscrizione, quindi 30 mila per il '72 e 30 mila per il '73

In seguito ho continuato a ricevere delle corrispondenza, intestata al Centro Studi di Storia Contemporanea e alla Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, preciso che trattavasi di lettere circolari, lettere tutte nelle quali si sollecitano mie risposte. Ad esse io non ho mai dato risposta. ~~In~~ Di esse esibisco fotocopia.

L'ufficio dispone l'acquisizione di tali fotocopie al presente verbale.



241

~~Effettivamente~~ Abito a Via Rastrelli e il mio numero di telefono è 6482134.

Non ho mai ricevuto una tessera dell'organizzazione salvo quella del '71 e quella del Centro di Studi di Storia contemporanea del '73.

L.C.S.

Caro Giuseppe  
Pater. Lin

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.  
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.  
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: ~~LIRA e Spada~~

243

All'Or.: di Roma

Il Sottoscritto Valter Vannelli di Pellegro  
nome e cognome paternitànato in Montecatini prov. di Pistoia il 3 maggio '31prof. dott. architetto di professione docente universitario  
titolo di studiodomiciliato in Roma via card. mistrangelo 39N. 39 tel. 622.08.08

\* presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1° Sig. Umberto Maestrini Rossina AR R.L. Beni  
Cairoli
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

FIRMA Valter Vannelli

Data

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:  
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

## CURRICULUM VITAE

244

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Presa in considerazione la domanda il .....  
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili il .....  
 Emesse in data ..... N. .... tavole informative.

245

## RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nera
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo .....

.....

.....

.....

.....

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi),  
 con l'invito al pagamento di lire ..... per tassa di iniziazione, brevetto e  
 libri, è avvenuta il giorno .....

Il pagamento delle tasse è avvenuto il .....

Richiesta del N.O. al Grande oriente il .....

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il .....

L'iniziazione ha avuto luogo il .....

IL SEGRETARIO

246

R. S. PROPAGANDA N. 2  
 Dr. di ROMA

SI ATTESTA CHE  
 VALTER VANNELLI  
 È MEMBRO DELLA LOGGIA ED È IN REGOLA  
 CON LE TASSE PER L'ANNO MASS.: 1971

IL VENERABILE

*[Signature]*

*Roma 22-6-71*

SALDO PRECEDENTE L.	173.000
VERS. H.	
TOTALE L.	
MENO QUESTO ASS.	50.000
RIMANENZA L.	123.000
Emesso il	28/6/71
A Favore di	
Per	Lino Salvini (P. Giustiniani)
N°	124378 Mod. 2

*umberto maestrini*

*Il Dirigente di Via Cassanese  
 per le premesse esposte nel  
 l'affrontare il piano edilizio.  
 Onnipotenza e dubbi e salute.*

SALDO PRECEDENTE L.	1.510.000
VERS. H.	70.000
TOTALE L.	1.460.000
MENO QUESTO ASS.	30.000
RIMANENZA L.	1.480.000
Emesso il	3 agosto '71
A Favore di	ROSSETTI Sino
Per	P/2
N°	155595 Mod. 2

CENTRO STUDI DI STORIA  
 CONTEMPORANEA  
 ROMA

N. 221 CAT. III

VANNELLI Valter

395 ROMA 1973  
 Codice Residenza Anno

Il Segretario *[Signature]* Il Presidente *[Signature]*

SALDO PRECEDENTE L.	37.400
TOTALE L.	
MENO QUESTO ASS.	30.000
SALDO L.	7.400
EMESSO IL	12.6.73
A FAVORE DI	Centro Studi Rossetti Sino
N°	0644856 X

247

R. S. PROPAGANDA N. 2

Q. di ROMA

SI ATTESTA CHE

IL VENERABILE  
VALTER VANNELLI  
MEMBRO DELLA LOGGIA ED È IN REGOLA  
CON LE TASSE PER L'ANNO MASS. 1971

IL VENERABILE

Rome 22-8-71

umberto maestrini

Il pagamento di una somma  
per la prima metà nel  
l'affrontare il lavoro richiesto.  
Ognuno a tutti e salute.

C	CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA ROMA	S
N. 221	CAT. III	
VANNELLI Valter		
395	ROMA	1973
Cognome	Residenza	Anno

ricevuta n. 447 L. 30.000

li 1.8 1973

Ricevuto da Dr. Prof. Valter VANNELLI

LIRE tredecimila

per gesto 1973 e contributi

SALDO PRECEDENTE L.	173.000
VERS. II	
TOTALE L.	
MINUS QUESTO ASS.	50.000
RIMANENZA L.	123.000
Emesso il	28/6/71
A Favore di	
Per	Lino Salvini (P. Quinzani)
N°	124378 Mod. 2

SALDO PRECEDENTE L.	1.510.000
VERS. II	50.000
TOTALE L.	1.460.000
MINUS QUESTO ASS.	30.000
RIMANENZA L.	1.430.000
Emesso il	3 agosto '71
A Favore di	ROSSETTI Sino
Per	P/2
N°	155595 Mod. 2

SALDO PRECEDENTE L.	37.400
TOTALE L.	
MINUS QUESTO ASS.	30.000
SALDO L.	7.400
Emesso il	12-8-71
A Favore di	Centro Studi Rossetti Sino
N°	0644856 X



VIA GIUSTINIANI, 5  
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

248

Roma, 28 giugno 1971

R. . . L. . . "PROPAGANDA" (2)

Egregio  
Prof. Valter VANNELLI (760)  
Via Cardinale Mistrangelo n. 39  
00167 R O M A

Illustre e Caro Fratello,

è per noi motivo di gioia autentica poterTi annoverare tra i membri della nostra Istituzione.

D'incarico dell'Ill.mo e Venerabilissimo Gran Maestro Prof. Lino SALVINI, Ti invio i documenti relativi al . . . 1° . . . Grado, nonché la tessera per l'anno in corso.

Ti informo inoltre che la tassa per il conferimento del 1° . . . Grado ammonta a L. 30.000 e la quota sociale annua a L. 20.000, somme che potrai versare anche a mezzo di assegno intestato al Prof. Salvini.

Nel porgerTi il più affettuoso benvenuto nella nostra Famiglia, che è lieta di poter contare sulla Tua valida collaborazione, ricevi il mio cordiale fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

All. c. s.

*[Handwritten signature and stamp]*

21

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
 LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA  
 MASSONERIA ITALIANA  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**  
 PALAZZO GIUSTINIANI

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA  
 PROPAGANDA N. 2

ALL'OR.: DI ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.:  
 Valter VANNELLI  
 NATO A Montecatini (PT) IL 3/5/1931  
 DI CONDIZIONE Docente Universitario E' MEMBRO DELLA  
 NOSTRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI APPRENDISTA  
 LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I  
 FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.  
 Or.: di ROMA, 28/6/1971 E.V.

IL VENERABILE  
 IL TESORIERE IL SEGRETARIO

Ne Varietur



Registrato dal Gr. Or. d'Italia al No 21365/464  
 Roma li 28 giugno 1971 E.V.

IL GRAN SEGRETARIO

*[Handwritten signature]*



A.: C.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

R.: L.: "PROPAGANDA" N. 2

00186 Roma,  
Via Giustiniani, 5 - Tel. 65.69.453

Egregio  
Prof. Valter VANNELLI (760)  
Via Card. Mistrangelo n. 39  
00167 R U M A

Illustre e Caro Fratello,

Ti ringrazio per il versamento che ci hai inviato e per il quale Ti allego ricevuta per la somma di L. .... 50.000 (cinquantamila.....), così ripartita:

Iniziazione.....	L. .... 30.000
Capitazione 1971.....	" " 20.000
Rivista.....	" " .....
.....	" " .....
.....	" " .....
.....	" " .....
TOTALE	L. .... 50.000

Col triplice fraterno saluto.

IL TESORIERE "P"  
*[Signature]*

950



A.: C.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

R.: L.: "PROPAGANDA" N. 2

00186 Roma,  
Via Giustiniani, 5 - Tel. 65.69.453

Egregio  
Prof. Valter VANNELLI (760)  
V. Card. Mistrangelo n. 39  
00167 R U M A

Illustre e Caro Fratello,

Ti ringrazio per il versamento che ci hai inviato e per il quale Ti allego ricevuta per la somma di L. .... 50.000 (cinquantamila.....), così ripartita:

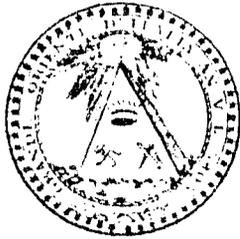
Iniziazione.....	L. .... 30.000
Capitazione 1971.....	" " 20.000
Rivista.....	" " .....
.....	" " .....
.....	" " .....
TOTALE	L. .... 50.000

Col triplice fraterno saluto.

IL TESORIERE "P"  
*[Signature]*

G. MAGLIO  
Via Giustiniani N. 5  
00186 ROMA

251



VIA GIUSTINIANI, 5  
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 20/XII/1971

Carissimo,

ho il vivo piacere di informarti che il Gran Maestro, su mia proposta, ha conferito al Fr. Licio Gelli la nomina a Segretario Organizzativo della Loggia "Propaganda 2" alla quale tu appartieni.

Il Fr. Gelli è ben conosciuto da tutti noi che ne abbiamo potuto apprezzare la vasta, costante e diligente opera svolta in seno alla nostra Organizzazione, per cui la sua scelta per l'alto incarico non poteva essere migliore, non tanto perchè va a premiare il lungo e solerte lavoro da lui svolto, ma soprattutto perchè essa rappresenterà l'apparato propulsore per il potenziamento della nostra Istituzione.

Sono lieto di informarti che la "P2" è stata adeguatamente ristrutturata in base alle esigenze del momento oltre che per renderla più funzionale, anche, e soprattutto, per rafforzare ancor più il segreto di copertura indispensabile per proteggere tutti coloro che per determinati motivi particolari, inerenti al loro stato, devono restare occulti.

Se fino ad oggi non è stato possibile incontrarci nei luoghi di lavoro, con questa ristrutturazione avremo la possibilità ed il piacere, nel prossimo futuro, di avere incontri più frequenti, per discutere non solo dei vari problemi di carattere sociale ed economico che interessano i nostri Fratelli, ma anche di quelli che riguardano tutta la società.

A giorni riceverai tutte le istruzioni ed i relativi programmi validi per il nostro anno massonico.

Ti preavverto che anche se i nostri incontri dovessero essere limitati a due o tre solamente per ogni anno massonico, essi ti esportano senz'altro a sacrifici per potervi partecipare perchè dovrai essere sempre presente, ma è inutile che ti ricordi che una volta scelta una via, che per noi è la più alta ed insuperabile, occorre avere la forza e la costanza di seguirla sempre ed a qualunque costo se vogliamo conservare la dignità di uomini liberi.

Gli ideali costano sacrifici, ma sono l'unica cosa per cui valga la pena di vivere.

Ti aggiungo che a giorni riceverai le disposizioni e le istruzioni di comportamento relative alla nuova impostazione, della quale sarai indubbiamente e completamente soddisfatto.

Esse ti perverranno sotto il nome di copertura di "~~XXXXXXXXXXXX~~ 00 XXXX" che da ora in avanti sarà usato in tutte e per tutte le manifestazioni dell'Organizzazione.

Abbiti, intanto, i miei più cari e fraterni saluti.

(Lino Salvini)

00 Centro Studi di Storia Contemporanea



Egr. Sig.  
 Prof. Valter VANILLI  
 V. Cardin Mistrangelo n° 39

00167 ROMA

11.1.72

CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA  
 ROMA



*con i più cordati Auguri*

R. L. = PROPAGANDA 2  
O R I E N T E   D I   R O M A

253

Circolare n° 2395data, 23 MAG. 1972

Carissimo,

faccio seguito alla lettera con la quale il G.L. Lino Salvini dava comunicazione della nuova organizzazione della Loggia P 2 all'Oriente di Roma, per informarti che abbiamo già ultimato i lavori e quindi, per qualsiasi tua necessità, potrai sempre rivolgerti a questo numero telefonico 8448853 tutti i giorni dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle 17,00 alle 19,30: così, se tu dovessi recarti alla Sede, ti sarà fornito anche l'indirizzo.

Tue eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

ROSSETI - Casella Postale 12037 - 00133 Roma-Belsito

Nonostante che la Costituzione non preveda riunioni di questa L., abbiamo ritenuto che un contatto semestrale, o, per lo meno, annuale, debba esserci, in gruppi molto ristretti, non supericri alle dieci presenze, e tutti gli intervenuti saranno pressappoco dello stesso grado anche se di settori diversi: questo per consultare tutti i fratelli ed ascoltare pareri e suggerimenti per stendere un programma di sviluppo delle attività future.

E' logico che alle riunioni successive non troverai più gli stessi, ma ti incontrerai sempre con altri nove amici diversi.

Attualmente l'attività principale è basata su due fattori: la solidarietà ed il proselitismo, che ritengo essenziali.

La prima è per portare un contributo tangibile a tutti coloro che ne abbiano bisogno, l'altro serve ad immettere nuova linfa nella nostra organizzazione, indispensabile non solo per il potenziamento, ma soprattutto per la continuità dei nostri ideali.

Per eliminare possibili disguidi postali e rispettare il desiderio esplicitamente espresso da alcuni di ricevere le nostre comunicazioni a recapiti più graditi, ti allego l'accluso modulo che vorrai restituirmi completato.

Ti allego anche un modello che userai solo nel caso di tue eventuali variazioni d'indirizzo.

Ti prego, inoltre, di provvedere, - se già non lo avessi fatto -, a regolarizzare la tua posizione amministrativa per le seguenti quote:

1972 (20.000)

=

a mezzo assegno intestato a ROSSETI Siro.

Debbo farti presente che, essendo più gravosi gli oneri finanziari a seguito anche del mantenimento di una Sede autonoma, per evitare un aumento della quota annuale, ho preferito invitare tutti coloro che lo verranno a far pervenire, insieme alla quota, un contributo straordinario, nella misura che ciascuno riterrà più adeguata, per il quale sarà rilasciata regolare ricevuta.

Certo della tua collaborazione, t'invio i miei cordiali e fraterni saluti

254

P/2

Roma, 20 settembre 1972

SINTESI DELL'ATTIVITA' ORGANIZZATIVA  
SVOLTA DAL SETTEMBRE 1971 ALL'AGOSTO 1972

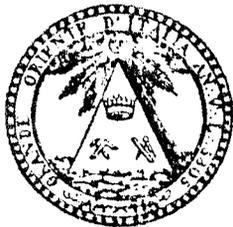
Per ragioni a tutti chiare, non si ritiene opportuno inviare una relazione analitica sul lavoro svolto nell'anno 1971-72, di cui, tuttavia, in occasione del cambiamento della Sede, desideriamo dare una esposizione sintetica.

- 1) - La vecchia Sede è stata trasferita in locali adeguati per lo svolgimento dei lavori.
- 2) - Con l'elaborazione degli schedari in codice, è stata ultimata l'organizzazione della nuova impostazione, adeguandola alle più recenti esigenze.
- 3) - Per consentire un continuo collegamento con tutti gli iscritti è stata assicurata la presenza in Sede di un Consigliere, tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.00.
- 4) - Dal gennaio al settembre sono state regolarizzate n. 95 nuove iscrizioni.  
Ci auguriamo che nel prossimo anno ci sia, anche da parte vostra, un maggior impulso al proselitismo affinché ci sia possibile aumentare il numero dei nostri iscritti: tuttavia, è di preminente importanza la qualità dei candidati presentati, per evitare — come è avvenuto in taluni casi —, il rigetto della domanda perchè, dalle note informative, risultava trattarsi di persona che intendeva iscriversi solo per trarne vantaggi personali.
- 5) - E' stata istituita una Sezione per stranieri alla quale possono iscriversi tutti gli stranieri che soggiornano a lungo in Italia.
- 6) - Nonostante il nostro Statuto non preveda riunioni, a seguito di sollecitazioni pervenute è stato disposto un calendario di incontri fra elementi appartenenti allo stesso settore di attività.  
Per estendere questo nuovo sistema, col primo ottobre prossimo questi incontri saranno sperimentati anche in alcune Regioni.
- 7) - Sono stati svolti numerosissimi interventi di solidarietà in favore di pratiche varie.

Ci auguriamo di poter fare di più e meglio nel corso dell'anno appena iniziato.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO

255



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

R.: L.: "PROPAGANDA" N. 2

00186 Roma, 23 11 1972  
Via Giustiniani, 5 - Tel. 65.69.453

N. 395

Illustre e Caro Fratello,

Ti ringrazio per il versamento che ci hai inviato e per il quale Ti allego ricevuta per la somma di L. 30.000 (..trentamila.....), così ripartita:

Iniziazione .....	L. =
Capitazione 1972 .....	" 20,000
Rivista .....	" =
Contributo straordinario .....	" 10,000
<hr/>	
TOTALE	L. 30.000

Col triplice fraterno saluto,

*Luciano Pirelli a vedere  
la nuova sede? Aspettiamo  
una tua telefonata  
Fraternamente*

IL TESORIERE "P" *[Signature]*

ricevuta n. 166 L. 30.000	
il _____ 19	
Ricevuto da	<i>Prof. Walter Kemell;</i>
LIRE	<i>trentamila</i>
per	<i>per quote 1972 e contributo straordinario</i>
<i>[Signature]</i>	

256



## CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA

P. 2/N. 395

Roma, 28 febbraio 1973

Carissimo,

I soddisfacenti risultati ottenuti nel 1972 sia per quanto riguarda il proselitismo, l'opera di solidarietà, nonché lo studio e la risoluzione di vari problemi che interessano la società, ci lasciano sperare di poter raggiungere, nel corso del 1973, mete ancor più lusinghiere.

Pur se il nostro Statuto non prevede, com'è noto, le riunioni per gli appartenenti al Centro, ti informo che è stato predisposto un programma di lavoro che ci prefiggiamo di attuare nel corso del corrente anno.

Col mese di febbraio sono già riprese le riunioni, alcune delle quali anche fuori Roma, per studiare collegialmente la costituzione di gruppi atti a seguire situazioni e ad esaminare problemi attinenti alle varie discipline di interesse.

E' inutile ti ricordi che, per qualsiasi problema, in cui ravvisi l'importanza e l'urgenza di essere esaminato prima della sua scadenza, siamo completamente disponibili per stabilire un incontro al di fuori del ciclo delle riunioni.

Per coloro che non risiedono a Roma, per facilitare la loro partecipazione, sarà nostra cura informarli anticipatamente sia della data che del luogo di riunione.

Nonostante si tengano due o tre riunioni settimanali è appena sufficiente l'intero anno per realizzare il programma che abbiamo previsto.

Nell'ultima riunione del Consiglio del Centro, tenutasi a Firenze il 29 dicembre 1972, fu deciso di far decorrere l'anno finanziario — anziché dal 20 settembre — dal 1° gennaio al 31 dicembre, e di portare la quota annua a L. 25.000.

Ti sarei grato, qualora tu ancora non abbia provveduto, di voler regolarizzare, per ragioni di chiusura contabile, la tua posizione per l'anno in corso, inviando l'importo di L. 25.000 per quanto appresso:

- |                 |           |
|-----------------|-----------|
| a) - quota 1973 | L. 25.000 |
| b) - .....      | L. =      |

Poiché solo oggi ci è stata fatta la consegna delle tessere, ci auguriamo di poter procedere all'invio entro il mese di marzo.

Sempre a tua completa disposizione e lieto dell'occasione per inviarti i più cordiali e fraterni saluti.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO

CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA  
ROMA

1 AGO. 1973  
↓

257

Carissimo,

ci riferiamo alla nostra ultima circolare in cui era, tra l'altro, indicata la Tua posizione amministrativa.

Non essendo a tutt'oggi pervenuta alcuna risposta, Ti saremmo grati se volessi cortesemente provvedere, per ragioni contabili, all'invio di quanto richiesto entro la fine del corrente mese.

Qualora avessi già provveduto ( i recenti scioperi degli uffici postali hanno causato molti disagi ), Ti prego di ritenere nulla la presente e mi è gradita l'occasione per inviarti i miei più cordiali e fraterni saluti.

( Licio GELLI )

P.S.

si allegano la circolare e  
fירו Rastelli e credito a:

258

Gentilissimo amico,  
mi scuso per il ritardo, dovuto in gran parte  
al cambiamento di residenza che in questa occasione,  
per quanto non sia ancora completo,  
tengo a comunicare.  
Allego assegno non trasferibile  
e ricambio i migliori auguri,

Prof. Valter Vannelli  
via B. Rastrelli (di fronte al 166)  
Roma

Roma, 9 agosto 1973

259



## CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA

1 SET. 1973

P. 21 395/110

Roma, 1-1-1973

Illustre e caro Amico,

Ti ringrazio per il versamento

che ci hai inviato e per il quale Ti unisco ricevuta per la somma di

L. 30.000 ( Arulauila ) così

ripartita :

Iscrizione	L.	=
Quota annuale	"	<u>25.000</u>
Rivista	"	=
Contributo straordinario	"	<u>5.000</u>
	"	=
	"	<hr/>
TOTALE	L.	<u>30.000</u>

A giorni inverso

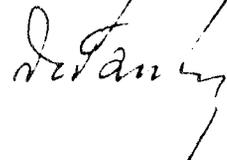
~~Allega inoltro~~ la tessera per l'anno in corso.

Con i più cordiali e fraterni saluti.

P.S. L'indirizzo della Sede è  
 Via Ceseuola, 7 col  
 n° telefonico 8448853  
 Fratellamente



IL TESORIERE



260



CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA  
ROMA

11 SET. 1973

11 SET. 1973

Pe 39.5/134

Carissimo,

a seguito di quanto comunicato con la ns.  
precedente del 1 settembre, Ti unisco la tessera del Centro.

Approfitto dell'occasione per chiederti un parere su  
di essa, pregandoti di inviarci eventuali suggerimenti per miglio-  
rarla.

Con i nostri più cordiali e fraterni saluti.

affmo  
De Santis

261

con i più cordiali Auguri!

Amo Sella

104. Franchi

De Santis

P. Mussi

### ATTIVITÀ CULTURALE

I "Gruppi di Lavoro" costituiti lo scorso anno al fine di elaborare situazioni relative a problemi di vario aspetto e di immediata attualità, hanno portato un contributo positivo in determinati settori della vita pubblica cui era stato inviato il materiale raccolto.

Nella impostazione del calendario per il prossimo anno è stato previsto un numero maggiore di riunioni al fine di consentire la partecipazione di tutti gli iscritti ed in particolar modo di coloro che non hanno ancora avuto occasione di partecipare ad alcuna riunione.

Si richiama l'attenzione dei soci sulla opportunità di proseguire nell'invio di elaborati, memorie orientative, studi particolareggiati su argomenti di viva attualità onde contribuire alla risoluzione dei più impellenti problemi alla vita politica ed economico-sociale del Paese.

### ATTIVITÀ VARIE

Tesseramento. A fine agosto i soci che avevano provveduto al rinnovo della tessera per il 1973, avevano già superato l'80%. Ci auguriamo che il rimanente 20% provveda a regolarizzare al più presto la propria posizione.

Prosceltismo. Siamo lieti di informare che le domande di ammissione prese in considerazione nel periodo gennaio-luglio di quest'anno, hanno già superato quelle dell'intero anno 1972.

Sono state, purtroppo, archiviate alcune domande perchè dalle informazioni assunte, i richiedenti erano risultati privi dei requisiti essenziali per l'appartenenza al Centro. A questo proposito, ricordiamo ai soci presentatori di procedere ad un più severo ed accurato vaglio dei requisiti degli aspiranti.

Politica. Il Centro, sollecitato per un intervento di mediazione a livello governativo in uno Stato estero, ha conseguito risultati veramente positivi tanto da riscuotere l'apprezzamento di quella Compagine Governativa.

Agenzia Stampa. Si porta a conoscenza che, a breve scadenza, il Centro potrà disporre di una "Agenzia Stampa". Gli amici che desiderano pubblicare notizie anche di carattere utile per combattere l'ingiustizia persistente, sono pregati di inviare le predette notizie al Centro che, prima della pubblicazione, le sottoporrà al vaglio di un Consiglio responsabile del settore "Stampa".

*M. Segretario Organizzativo*

Carissimo,

Anche il 1973 sta per chiudersi e, come di consueto, intendo inviarti il tradizionale augurio di Buona Fine e di un Miglior Principio.

Quest'anno, come vedi, non mi limito ad un semplice augurio, ma desidero esprimere anche la speranza che il 1974 sia apportatore di quel saggio equilibrio di cui il nostro Paese ha estrema necessità, affinché possa affrontare e risolvere nel migliore dei modi tutti quei problemi di natura politica, sociale ed economica da cui è stato travagliato e per i quali non ha trovato ancora un'adeguata soluzione.

Il nostro Centro Studi, in determinate situazioni, ha sempre dato il suo contributo e continuerà ancora a fare quanto è possibile per contenere certe situazioni precarie verso cui, come tutti sappiamo, stiamo andando incontro, non solo per salvaguardare, ma anche per rafforzare l'unico bene prezioso che abbiamo al mondo, che è la libertà.

Mi scuso e mi dispiace per coloro che, quest'anno, non mi è stato possibile incontrare a causa di impegni che mi hanno tenuto, per lunghi periodi di tempo, lontano dall'Italia: spero, nel prossimo anno, di poter incrementare l'attività interna e, quindi, di incontrarci con maggior frequenza.

Con questa speranza, formulo, insieme al Consiglio Presidenziale, i più fervidi voti per una auspicata maggior serenità ed una più intensa e proficua attività di tutti i nostri Gruppi di Lavoro.

Gradisci, intanto, i più fraterni saluti.

*Il Segretario Organizzativo*



*Roberto Salvi*

*G. Bicchieri*

*Stamburgh*



## CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA

P.2/N.216/395

Roma, data del timbro postale

Carissimo,

ci preghiamo informarti che il Consiglio Direttivo ha disposto, per ragioni amministrative, che la quota sociale per l'anno in corso venga versata entro il 30 aprile p.v.

E' ovvio che, qualora Tu avessi già provveduto, riterrai nulla la presente.

Mi permetto ricordarti che la quota può essere versata a mezzo vaglia postale oppure a mezzo assegno circolare o di c/c intestati a Siro ROSSETI da inviare al solito indirizzo che, comunque, troverai sul retro della busta.

Colgo l'occasione per ricordarti che la nostra Sede è aperta tutti i giorni feriali (sabato pomeriggio escluso) dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30: una Tua visita sarà sempre ben gradita.

Con i miei più cordiali e fraterni saluti.

P. S.

La quota sociale annua è di L. 25.000.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO



CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA  
ROMA

Estate 1974

Carissimo,

anche quest'anno è ormai prossimo il periodo delle ferie estive.

Colgo l'occasione per esprimerti un sincero augurio affinché il periodo di riposo compensi e ritemperi le tue forze tanto provate nel diuturno lavoro e messe a dura prova dalle attuali situazioni economiche e politiche che impegnano notevolmente la tua attenzione e la tua passione.

Allo stato delle cose non è possibile, a mio modesto avviso, nessuna previsione in quanto ad ogni soluzione sono aperte tutte le possibilità.

Con il nostro buon senso, con la nostra vocazione alla libertà, dobbiamo sperare che le opposte tendenze, tutte peraltro incluse nell'arco democratico-costituzionale, trovino finalmente un terreno d'intesa e di incontro al fine di dare l'avvio alla esecuzione ed alla programmazione di una azione intesa a conseguire una vera pace sociale, ad un autentico atto di pacificazione politica.

Mi auguro ed auguriamoci insieme che si trovi finalmente la forza, il coraggio e la capacità di operare sinceramente e soprattutto con decisione alla estirpazione del male maggiore che oggi ci affligge: le eversioni, la delinquenza organizzata ed operante all'ombra dell'ideale politico sia di destra che di sinistra. Non si tratta di individuare e colpire a destra o a sinistra, si tratta di colpire e punire la delinquenza, perché solo di questa si tratta.

Dobbiamo sperare che il buon senso prevalga al di sopra di ogni velleitarismo demagogico, che si instauri, finalmente una sana politica economica che sia al di fuori ed aliena da ogni vocazione punitiva, intendendo come punizione il continuo ricorso all'avvilimento della funzione produttiva dell'iniziativa privata.

Mi auguro ed auguriamoci insieme che la politica tributaria non sia spinta all'annullamento dell'economia per soddisfare le istanze miracolistiche dei gruppi sindacali che con la loro opera distruggono proprio quei posti di lavoro per i quali sono stati, invece, chiamati ad operare.

In questa continua opera di tradimento di ogni ideale economico e politico si deve ergere valida ed operante la nostra azione di uomini costantemente portati e protesi all'evoluzione dell'uomo, alla ricerca della verità, alla salvaguardia di tutti gli ideali.

Non è allarmisticamente che si prevede una estate veramente calda, direi scottante per una notevole quantità di problemi estremamente impegnativi.

Auspichiamo il rispetto delle leggi e la emanazione di quei provvedimenti intesi alla salvaguardia della dignità umana, al diritto al lavoro, alla conservazione della nostra cultura e della etica nazionale.

Auspichiamo che l'organizzazione centrale dello Stato trovi il modo di adeguare e ridurre alla consapevole collaborazione gli organi periferici affinché in una ritrovata formula equilibratrice tutta la macchina dello Stato percorra un cammino di fattiva e producente attività (a tutela dei beni comuni e per lo sviluppo della nostra economia).

Auspichiamo che le buone leggi tanto agognate da ogni cittadino vedano la luce e trovino un terreno di applicazione nella ritrovata serena pace operativa di tutta la Nazione.

Nel rinnovarti i più cordiali auguri ti saluto fraternamente.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO

P.S. - Per tua comodità alleghiamo un biglietto con gli estremi necessari per metterti in contatto con noi.

265



CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA  
ROMA

26

IL PRESIDENTE

Roma, 4 Giugno 1975

Via Condotti, 11 - C.A.P. 00187

Caro amico,

mi è gradito informarti che dal 1° giugno p.v. il "Centro" riprenderà a funzionare nella nuova sede di Via Condotti in Roma.

Allego alla presente il "memorandum", di cui hai avuto preannuncio e dal quale potrai ricavare ogni utile notizia per un incontro, auspicato per dare nuovo impulso al lavoro interrotto.

È ovvio che la tua presenza sarà oltremodo gradita in vista dell'apporto che potrai dare alle soluzioni dei vari problemi, che il "Centro" tende a risolvere in tempi brevi.

Mi auguro di poterti incontrare prima della chiusura del "Centro" per le tradizionali ferie estive (15 luglio - 15 settembre) per avere la possibilità di illustrarti il nostro nuovo programma di lavoro.

Con un cordiale e fraterno saluto.

---

MEMORANDUM

INDIRIZZO: Via Condotti, 11 - 00187 Roma  
3° piano

TELEFONO: 06/68.70.95

ORARIO : 09.00 - 12.00 escluso il sabato  
16.00 - 19.00

---

IL PRESIDENTE  
(Luigi De Santis)

2/75  
267CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA  
ROMA

IL TESORIERE

Roma,

Via Condotti, 11 - C.A.P. 00187

3.7.75

Caro amico,

nel caso che gli impegni di lavoro non ti diano la possibilità dell'incontro, auspicato nella precedente lettera, ti prego di inviare la quota sociale, fissata per l'anno in corso in L. 30.000 (trentamila).

Avrò così il piacere di farti avere, prima della chiusura estiva (15 luglio), la nuova tessera e copia del nostro Statuto.

In attesa che venga assegnato il numero di c/c postale, l'assegno od il vaglia potrai intestarlo a Luigi DE SANTIS ed indirizzarlo alla sede del "Centro" di cui al memorandum.

Colgo l'occasione per ricordarti di volerci comunicare tutte le eventuali variazioni verificatesi sia nel tuo indirizzo che nella situazione professionale, elementi indispensabili per il nostro futuro lavoro.

Con un cordiale e fraterno saluto.

MEMORANDUM

IL TESORIERE

Il tuo numero di codice è

Corrispondenza: Luigi DE SANTIS

Casella Postale N.

Roma - Nomentano

Per notizie telefonare al n. 06/

268

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

NO 1/75 = 180

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

IL MAESTRO VENERABILE

Roma 24 maggio 1975 E .: V .:

Carissimo,

mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R .: L .: « PROPAGANDA 2 ».

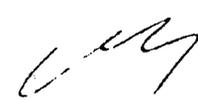
Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'Istituzione alle necessità contingenti e di portarla ad un più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro, — che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia —, ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno svolgimento della linea programmatica. Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche, che, incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni, trovano il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, che, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro.

Nell'augurarmi di poter assolvere con discernimento e competenza il compito, cui sono stato chiamato, sono certo che i miei futuri oneri resteranno alleviati se potrò fare assegnamento sulla tua collaborazione, che vorrai prestarmi particolarmente quando sarai invitato a dare il tuo contributo alla soluzione dei vari problemi. Su quello del proselitismo, mi permetto di richiamare la cortese attenzione tua e di tutti i FFr.: affinché nel suo potenziamento si dia importanza al suo aspetto qualitativo.

Nella speranza che questa mia valga a restituire tutta la tua serenità, probabilmente offuscata dagli attacchi sconsiderati — tendenziosamente rivolti ad attribuirmi pensieri ed azioni del tutto inesistenti —, apparsi recentemente su certa stampa ed ai quali non si è ritenuto opportuno replicare perché inficiati dalla loro completa infondatezza e dalla loro palese falsità, mi è caro ricordarti che la nostra Istituzione è l'essenza della democrazia e della libertà, vive solo nei Paesi governati democraticamente ed è sempre stata, è e sarà sempre al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e concezione religiosa.

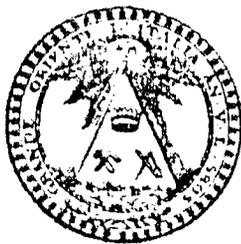
Nel pregarti di volermi considerare sempre a completa disposizione, ti preannuncio l'arrivo di un « memorandum » da cui potrai ricavare ogni utile notizia per metterti in contatto diretto.

Con triplice fraterno abbraccio.



IL MAESTRO VENERABILE  
(Licio Gelli 3:)

269



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 9/5/1975  
TEL. 65.69.432

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti  
al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento  
e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata  
dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L. • PROPAGANDA 2 •

XI 77  
270

Egregio Signore,

La preghiamo di volerci scusare se ci siamo permessi di indirizzarLe questa nostra, nonostante che Lei, — e questo lo sappiamo benissimo —, non sia iscritto alla nostra Istituzione.

Anzi, è proprio per questo motivo che Le scriviamo, perché è nostro desiderio di illustrarLe alcuni aspetti della nostra Organizzazione e degli scopi che si prefigge: ci auguriamo, perciò, che non vorrà considerarci importuni e che ci presterà un poco della Sua attenzione.

E' probabile che la presente lettera venga recapitata anche ad alcuni di coloro i cui nomi, — nel corso della ben nota ed ignobile campagna condotta contro di noi —, apparvero sulla stampa che ne diede per certa, — anche se infondatamente —, l'appartenenza alla nostra Istituzione: se questo fosse avvenuto, sentiamo verso di essi il dovere di porgere le nostre scuse per i non lievi fastidi che hanno dovuto subire non fosse altro che per la necessità di controbattere le affermazioni della Stampa con la loro più che legittima smentita.

E diciamo tutto questo nonostante che l'appartenere alla nostra Istituzione, — per le nobili tradizioni, per il luminoso prestigio e per gli elevati scopi che la contraddistinguono —, lungi dall'essere un fatto demeritorio, è un titolo non solo di grande merito, ma particolarmente ambito soprattutto perché vi sono chiamati ad accedere esclusivamente coloro che sono stati selezionati e prescelti per le loro qualità morali, per chiare doti di generosità ed umanità e per essere naturalmente portati a contribuire disinteressatamente al miglioramento ed all'elevazione delle condizioni dell'uomo.

Infatti, il trave portante della nostra Istituzione poggia sulla massima: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te; fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te e cerca di soccorrere chi si trova in stato di necessità senza farti accorgere da dove provenga l'aiuto dato ».

La campagna-stampa a cui abbiamo sopra accennato è nata ed è stata portata avanti perché viviamo in un Paese dove la Stampa gode della incontrollata libertà non soltanto di svolgere una critica democratica, — fatto del tutto legittimo —, ma, purtroppo, anche di perpetrare un indiscriminato linciaggio morale ai danni di persone ed Organismi invidi a certe correnti politiche, — fatto, questo, assai meno legittimo —.

Tutto questo può accadere non solo per le carenze, — notevoli —, della nostra legislazione che non ha saputo e non sa metter freno a questa forma di « libertà », ma soprattutto perché la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che le indichino i limiti di un autocontrollo selettivo e le facciano intuire e distinguere dove termina la realtà e dove, invece, ha inizio l'invenzione fantastica.

Così, vengono propinate alla popolazione ignara, — e questo non possiamo definirlo se non atto di voluta disinformazione —, notizie profondamente distorte quando non inventate di sana pianta.

In tutte le associazioni umane, da quelle politiche a quelle sportive, è sempre esistita, esiste ed esisterà sempre qualche « pecora nera »: ma in un Paese civile, — o presunto tale —, non si è mai visto colpire con tanta acrimonia e tanto accanimento una Organizzazione che persegue il principio della verità e del bene e che avversa la menzogna ed il malcostume.

271

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto è dimostrato dal fiume di attestati di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna-stampa che avrebbe dovuto, — secondo le intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizzo mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi sui di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le calunniose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel Suo intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non arrecarLe eccessivo disturbo nel caso che dovessimo, in avvenire, farLe avere successive precisazioni delle quali, tuttavia, nutriamo speranza che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

Licio Gelli

272

G. Licio

Via S. Maria delle Grazie, 14  
AREZZO

Carissimo,

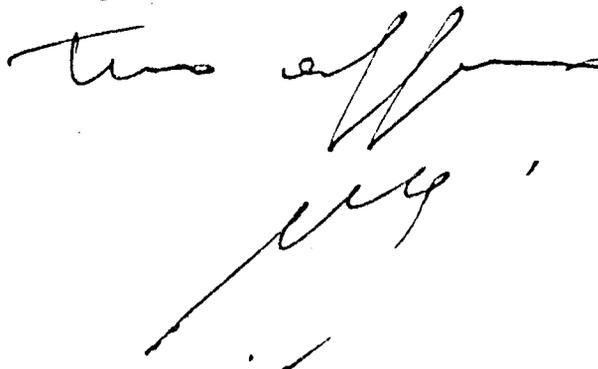
In occasione delle festività natalizie e delle ferie estive inviai, come di solito, a vari amici, i miei biglietti augurali, ma il fatto che un certo numero di essi mi siano tornati indietro, mentre altri, — a quanto sono venuto a sapere successivamente —, non sono stati recapitati, mi fa pensare che alcuni amici non mi abbiano informato del loro cambiamento di indirizzo.

Perciò, e per poter rettificare la mia rubrica, ti sarei grato se tu volessi comunicarmi la tua eventuale variazione di indirizzo: a questo scopo, per facilitarti, mi permetto di allegare una cedola già predisposta, che vorrai ritornarmi completata.

Ti sarei grato anche se vorrai spedirmi una tua fotografia in formato ridotto che ti sarà restituita entro breve termine con il documento del Circolo Culturale.

Non appena riceverò la suddetta cedola, ti farò avere tutte le notizie che ritengo siano di tuo interesse.

Abbiti, per il momento, il mio migliore saluto.



273

N° 0088

Confermo che il mio attuale indirizzo ufficiale è:

VIA .....

CITTA' .....

data .....

P. S. - non indicare generalità.

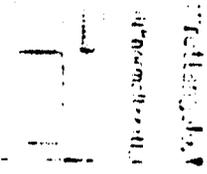
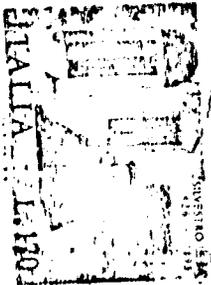
27

*Spett.le agenzia del '74,  
La nota del 10 ott. '81,  
dopo la convocazione.*

100128 R O M A

Chiar.mo Signor  
Prof. Walter VANNELLI  
Via Rastrelli

00128 R O M A



L. G.  
S. Maria delle Grazie  
Villa Wanda  
AREZZO

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

275

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.. L.. • PROPAGANDA 2 •

Roma, 1° Luglio 1978

Egregio Signore,

ci pregiamo far seguito alla precorsa corrispondenza con la quale abbiamo ritenuto di farLe cosa grata illustrandole i punti più salienti relativi alle origini, agli scopi, ed alle finalità della nostra Istituzione, nonché ai risultati conseguiti nelle varie epoche dalla sua fondazione.

Inoltre, nella nostra ultima lettera, — sebbene non ve ne fosse necessità —, desiderammo ugualmente accennare ai motivi che ingenerarono i famigerati ed ignobili attacchi portati da un certa stampa all'unico fine di arrecare discredito alla nostra Organizzazione: oggi è evidente che i promotori di questa inqualificabile campagna non tennero nella debita considerazione il fattore « tempo » che è giudice migliore, il più equo ed obiettivo.

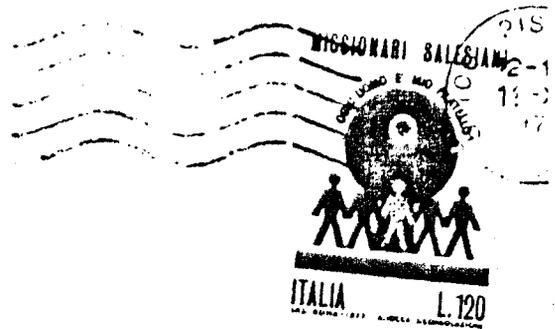
Infatti le richieste di ammissione alla nostra Istituzione non sono mai state così numerose come in questi ultimi tempi e riteniamo superfluo aggiungere che queste richieste sono state avanzate tutte da elementi di livello elevatissimo sotto ogni aspetto, come del resto, è stabilito dal nostro Regolamento.

Mentre ci permettiamo di inviarLe, con l'approssimarsi del periodo estivo, i nostri migliori auguri di buone e serene vacanze, ci è gradito informarLa che, qualora Ella dovesse avere interesse a ricevere più ampie e dettagliate notizie sulla nostra Istituzione, potrà, — a decorrere dal 10 Settembre p.v., dalle ore 16,00 alle 19,00 di ogni giorno —, telefonare al n. 47.59.347 di Roma, dove una persona Le fornirà ogni altra delucidazione che Ella intendesse richiedere.

Nel farLe presente che saremmo oltremodo lieti di poterLa incontrare per uno scambio di idee sull'argomento, Le facciamo pervenire, — restando sempre a Sua disposizione —, l'espressione del nostro migliore e più cordiale saluto.

(LICIO GELLI)  
Licio Gelli-----  
Preg.mo Signor  
Prof. WALTER VANNELLI  
Via Rastrelli  
ROMA

276



Ill.mo Signor  
 Prof. WALTER VANNELLI  
 Via Rastrelli

00128 R O M A

*Festività 1978 - 79*

*Caro Vannelli,  
 con i migliori  
 auguri di Buon Natale  
 e di Felice Anno Nuovo  
 addio la mia più viva  
 e sincera cordialità*

*Licio Dini*

277

L. G.

Via S. Maria delle Grazie, 14

AREZZO

Roma, 20 Febbraio 1979

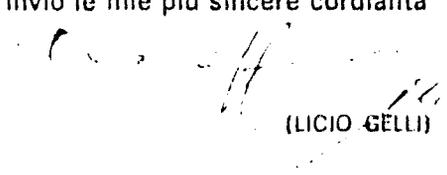
Carissimo,

mi riferisco alle mie precedenti, con le quali ti richiedevo una tua fotografia necessaria per il completamento della tessera di tua pertinenza.

Poiché a tutt'oggi non ho avuto tue notizie al riguardo, ti sarei grato se tu volessi provvedere con la più cortese sollecitudine, affinché io possa chiudere, come devo, il tesseramento entro il 31 Marzo prossimo.

Sono certo che comprenderai che quanto ti richiedo è dettato non soltanto dai termini che, per esigenze istituzionali, sono tenuto a rispettare, ma anche perché il documento sopra citato potrebbe esserti utile sia in patria che all'estero.

In attesa di tua risposta, ti invio le mie più sincere cordialità

  
(LICIO GELLI)

-----  
Ill.mo Signor  
Prof. WALTER VANNELLI  
Via Rastrelli  
00128 R O M A

L. G.

278

Roma, 20 Febbraio 1979

Egregio Signore,

ci riferiamo alla precorsa corrispondenza, con la quale La informavamo, qualora Lei avesse desiderato di mettersi in contatto con noi, di chiamare il n. 47.59.347 di Roma, per comunicarLe che abbiamo lasciato gli uffici dotati di quel numero telefonico.

Non appena avremo preso possesso dei nuovi locali, il che avverrà tra breve, ci faremo premura di comunicarLe il numero telefonico corrispondente.

Voglia gradire, intanto, i nostri migliori saluti.

279

L. G.

Roma, 9 Aprile 1979

Carissimo,

mi riferisco alle mie precedenti, con le quali ti richiedevo una tua fotografia necessaria per completare la tua tessera. per farti rilevare che a tutt'oggi, per mancanza di tua risposta, non ho potuto chiudere il tesseramento.

Sono veramente rammaricato per questa tua omissione perché mi costringe a ricordarti i doveri assunti col giuramento che ti consacrava membro della nostra Istituzione, e tra questi doveri, in modo particolare, la « puntualità » e la precisione nell'evadere le richieste che ti vengono rivolte unicamente, ben s'intende, per fini istituzionali.

Questo tuo ingiustificato silenzio, lo dovrei ritenere come un tuo desiderio di assonnamento, ma anche se così fosse, i doveri impongono di farmi avere anche verbale una domanda di assonnamento, stato a cui hai pieno diritto perché nella nostra Istituzione si entra volontariamente, così come volontariamente si può uscirne.

Conoscendo i tuoi ineccepibili requisiti di rettitudine, ma trovandomi di fronte ad un silenzio completamente ingiustificato, ti prego ancora una volta di darmi tue notizie per evitarmi di dover ritenere decaduti definitivamente i termini per la regolarizzazione della tua posizione.

Mi auguro che nell'arco di trenta giorni da oggi tu sia tanto cortese da farmi conoscere le tue decisioni, inviandomele al mio indirizzo privato.

In attesa, abbiti, sempre le mie più sincere cordialità

-----  
Ill.mo Signor  
Arch. WALTER VANNELLI  
Via Rastrelli  
00128 ROMA

280

L. G.

1 giugno 1979

Carissimo,

per il manifestarsi di vari componenti, tra i quali, in modo precipuo, la volontà espressa da un gran numero di amici di avere contatti umani più frequenti e ravvicinati per poter godere della reciproca conversazione, e per il sopraggiungere della « esigenza » di porre in atto un sistema decentrativo attraverso il quale si possa ottenere la massima tempestività nella evasione delle richieste di solidarietà, abbiamo allo studio un piano che possa risolvere adeguatamente i vari problemi e che porti ad un sensibile miglioramento dei rapporti.

Siamo certi che questa nostra iniziativa corrisponderà anche alle aspirazioni di quella minoranza che non aveva probabilmente avuto l'opportunità di esprimere il suo desiderio di avere più stretti contatti e siamo convinti, perciò, di fare ad essa cosa gradita.

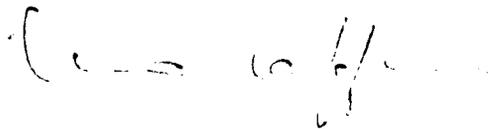
A tutt'oggi, finché il nostro organico si è mantenuto entro certi limiti, abbiamo potuto, — sia pure con grande abnegazione e gravi sacrifici da parte di tutti i collaboratori —, sopperire, anche se con un certo inevitabile disagio, a quanto era indispensabile fare.

Attualmente, però, il notevole moltiplicarsi delle adesioni e l'enorme accrescimento delle richieste non rendono più possibile reggere adeguatamente la gestione.

Non appena avremo perfezionato l'impostazione del decentramento in parola, ti comunicheremo il nome del nostro amico al quale dovrai rivolgerti per ogni tua eventuale esigenza futura.

E' chiaro, — e consentici di richiamare la tua attenzione su questo fatto basilare —, che nulla è cambiato nella sostanza: desideriamo solo dire che i nuovi aspetti che si sono venuti a creare per la situazione sopra accennata ci hanno imposto, nel reciproco interesse di porre in essere questo più razionale e funzionale sistema di collegamento.

Con viva e sincera cordialità



-----  
Ill.mo Signor  
Prof. WALTER VANNELLI  
Via Rastrelli  
ROMA

L. G.

281

1 luglio 1979

Carissimo,

ci riferiamo alla nostra precedente con la quale abbiamo ritenuto di farti cosa grata informandoti che a causa dell'esorbitante moltiplicarsi delle richieste da parte di tutti gli amici e l'aumento del numero degli aderenti che, specialmente in questi ultimi tempi, si è accresciuto in proporzioni eccezionali, non ci consentono più di evadere con la dovuta celerità le varie sollecitazioni che ci pervengono.

Poiché riteniamo che la tempestività nell'interessamento e nel dare risposta sia la colonna portante della solidarietà e poiché il tempo, nonostante tutta l'abnegazione e l'applicazione di cui siamo capaci, non ci è più sufficiente sia per operare con il tempismo che ci eravamo imposto che per raggiungere risultati veramente soddisfacenti, abbiamo dato inizio alla prima fase organizzativa del decentramento a cui abbiamo accennato con la nostra a riferimento.

E' ovvio che non mancheranno, almeno agli inizi, alcuni piccoli inconvenienti che tuttavia confidiamo, — utilizzando al meglio il nostro buon senso e la nostra esperienza —, di poter risolvere rapidamente e con piena soddisfazione di tutti.

Ti preghiamo, quindi, qualora tu abbia da darci suggerimenti in merito allo svolgimento di questa prima fase, di farcelo sapere con cortese sollecitudine inviando le tue proposte al noto indirizzo di Arezzo: resta comunque inteso fin da ora che ogni tua eventuale futura richiesta dovrà essere indirizzata all'amico:

FANELLI DOTT. GIOVANNI.....

VIA LUIGI BODIO 20 - 00191 ROMA

TEL. 06/3284375

il quale provvederà a svolgere tutto quell'interessamento di cui avrai necessità.

Ti preannunciamo che l'amico di cui sopra provvederà, in questi giorni, a mettersi in diretto contatto con te.

Nella certezza che il nuovo sistema, acquistando in snellezza, diverrà più funzionale e quindi di maggior soddisfazione per tutti, ti porgiamo, sempre lieti quando potremo incontrarti, le nostre più vive e sincere cordialità

-----  
Ill.mo Signor  
Prof. WALTER VANNELLI  
Via Rastrelli  
ROMA

*Caro amico*  
*abbracci*  
*W. G.*

282

L. G.

Roma, 1 luglio 1980

Carissimo,

sciogliamo le riserve contenute nelle nostre precedenti circolari in ordine alla sistemazione ed all'apertura della nostra sede per informarti che — a causa della mancata risoluzione degli impedimenti che ci hanno costretto fino ad oggi a rinviare la realizzazione dei nostri programmi ed in considerazione che lo sblocco di questa situazione potrà avvenire solo a scadenza assai incerta e lontana nel tempo — abbiamo deciso di accettare i locali messi a nostra disposizione dal CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, posti in Roma, via Giovan Battista Vico, n. 20 - telef. 06 36.10.723.

Questa soluzione, che pone fine al lungo trascinarsi nel tempo del problema, è stata ritenuta dal Consiglio — che l'ha approvata e deliberata — l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti, in ogni giorno della settimana, anche con coloro che, per i più vari motivi, abbiano necessità di venire a Roma in giorni diversi da quelli stabiliti.

Siamo certi, inoltre, che con questa decisione le richieste di solidarietà non dovranno più soffrire ritardi — come talvolta è accaduto nel passato — perché venivano a coincidere con assenze, anche prolungate, dovute ad impegni assunti all'estero, e non potevano essere inoltrate tempestivamente a causa della mancanza di un preciso punto di riferimento.

Sebbene con la formazione di un certo numero di gruppi regionali il problema possa considerarsi essere stato validamente impostato, abbiamo reputato conveniente, nonostante i miglioramenti ottenuti e per il pieno raggiungimento dei nostri scopi, adottare questa soluzione organizzativa che ci permetterà di eliminare anche le residue lacune.

Con l'apertura di questa sede e con la presenza in essa di un componente del Consiglio Esecutivo in ogni giorno della settimana, ci auguriamo che gli amici che, per qualsiasi motivo, debbano trovarsi a Roma, ci facciano visita, non solo per mantenere e rafforzare i contatti necessari, ma anche per soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi e ricevere quei suggerimenti indispensabili onde poter continuare proficuamente nell'opera di potenziamento.

-----  
Ill.mo Signor  
Prof. WALTER VANNELLI  
Via Rastelli  
ROMA

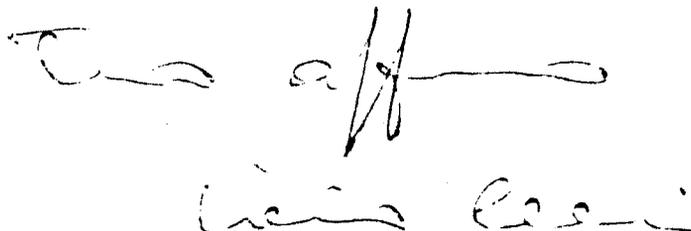
283

Riteniamo evidente che le argomentazioni in proposito siano di estrema semplicità: è sufficiente infatti tener presente che la nostra organizzazione non rappresenta né una corrente religiosa né una ideologia politica, — perché si tiene all'esterno di questi sentimenti —, e perché si considera, ed è, la vera portatrice degli ideali di pace, di solidarietà umana e di umiltà, ma è altrettanto evidente che essa non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, apportare, la sua collaborazione per agevolare l'applicazione ed il rispetto delle norme intese al mantenimento della legalità e per combattere con tutti i mezzi a sua disposizione il dilagare dell'immoralità e del malcostume.

Poiché l'apertura della Sede, a causa dell'imminente stagione estiva, avrà luogo il 30 Settembre 1980, per qualsiasi atto di solidarietà urgente, potrai continuare a rivolgerti, nel frattempo, ai numeri già in tuo possesso.

Con l'approssimarsi del periodo feriale porgiamo a tutti, come è nostra consuetudine, il migliore augurio di buone vacanze e di sereno e distensivo riposo.

Cordialmente



Lucia Casati

raccomandata  
espresso

284

Chiar.mo Prof. Ciro Cicconcelli  
Preside della Facoltà di Architettura  
via Gramsci 53  
00197, Roma

Chiar.mo Preside,

invio la presente per confermare per tuo mezzo a tutta la scuola quanto appena comunicato telefonicamente e dichiarare la mia totale estraneità alla organizzazione ed alla attività della loggia diretta da Licio Gelli, tra i cui elenchi dei presunti aderenti la stampa odierna riporta il mio nome.

Ricordo inoltre, ove occorra, come e quanto la mia attività di studioso e di docente, esercitata a tempo pieno, sia motivata da convinzioni e scelte, dialettiche e democratiche, del tutto opposte a quelle attribuite all'ambiente di cui alle cronache in oggetto.

Per queste ragioni mi riservo di reagire con tutti i mezzi legalmente consentiti a questa aggressione, inqualificabile da ogni punto di vista, anche civile e formale, per il modo in cui senza alcun riscontro, neppure sommario, si ledono al di fuori di ogni diritto, per interessi privati e/o per ragioni di stato, valori e posizioni della persona e delle istituzioni, (nel caso, anche della facoltà).

Nuovamente grato delle rassicurazioni ricevute, ti esprimo i saluti più cordiali.

prof. Valter Vannelli

Roma, giovedì 21  
maggio 1981.

prof. Valter Vannelli  
via Rastrelli 193  
00128, Roma; tel. 64.82.134

A.R.

AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della: del: N. 2743 di L. ....  
 Raccomandata  Vaglia spedito il .....  
 Assicurata  Pacco dall'Ufficio di .....  
indirizzato a Prof. Ciro Cicconcelli - Preside Fac. ....  
Aed. via Gramsci 53 - 00197 Roma

Dichiaro di aver ricevuto quanto suindicato il .....  
Firma dell'Incaricato della distribuzione o del pagamento:   
Firma:   
Bollo dell'Ufficio di distribuzione o di pagamento:

285

Raccomandata R.R.

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Roma  
 Prof. Antonio Ruberti  
 Piazzale Aldo Moro, 00185 Roma

Oggetto: risposta al foglio della Div. I, Sez. III, pos. n° 22-9,  
 prot. G 99657 del 23 giugno 1981.  
 Associazione loggia P2 - Accertamenti Preliminari.

A seguito della Sua in oggetto confermo quanto Le ho telegrafato il 22 maggio u.s. e quanto comunicato in pari data al Preside della Facoltà, con lettera resa nota al Consiglio del 3 giugno u.s., unitamente ad alcune comunicazioni che in quella sede ho chiesto di dare in merito.

Porto adesso a Sua conoscenza di essere stato invitato a Palazzo Giustiniani il 28 giugno 1971, data in cui mi è stato richiesto ed ho accettato di essere iscritto alla loggia Propaganda del Salvini.]

A questo incontro ne è seguito un secondo, ed ultimo, l'anno seguente, il 25 marzo 1972.

Ho aderito, allora, alla loggia del Salvini a seguito di una prospettata documentazione storica, di fonte laica, sui problemi di formazione urbanistica della Capitale; argomento di ricerca scientifica per il quale mi sono impegnato sino al presente ma presso altre istituzioni (Università ed Archivio Centrale dello Stato), e da solo.

Nel '73 ho lasciato cadere del tutto e definitivamente i rapporti con la Massoneria semplicemente perchè, rimasta irrisolta la motivazione suddetta, ho continuato a dedicarmi sempre più integralmente alla attività universitaria; attività di studioso e di docente, per la quale avevo già compiuto scelte familiari difficili e che intendevo perseguire, come poi ho fatto, a tempo pieno.

Da allora, 1973, non ho avuto altro rapporto con la Massoneria; pertanto tutta la mia attività massonica, oggetto al presente di accertamento, si risolve in quanto sopra. *Ribadisco infine di non aver avuto rapporti con l'io G. e le sue logge -*  
 Distinti saluti.

*Valter Vannelli*

Roma, 2 luglio 1981.

-----  
 Prof. Valter Vannelli  
 via Rastrelli 193, 00128 Roma  
 tel. 64.82.134

Allegati: 2 fotocopie (del telegramma al Rettore e della lettera al Preside, citati nel testo).

95

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~cento~~ 81 il giorno 29  
del mese di settembre alle ore 19,45

Avanti il dott.: Enrico Cud'ello  
assistito da lla colto scitta Sepicchio

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

Sono: Vicari Massimo

n. Roma 24-2-40 res. Roma via Giuseppe Palmieri  
33 - Maggiore della Guardia di Finanza  
(pendente ricorso al TAR)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Mi sono iscritto alle Anonime nell'agosto  
1976 - Se cerimonie di iniziazione e  
avvenute in un luogo Anonimo sito  
nel comune di Follonica o Mare Maritt.  
time e tutti iscritti alla Loggia "Enrico  
Nettan" e non ho fatto parte di altre -

Loggia. Mai visto e conosciuto Gelli. Non  
mai dato mai invito alle P2 e non so  
spiegarmi come mai sono menzionato nel  
l'elenco nr. 4 del Gen. Picchiotti -

Nel settembre 1979 ho presentato domanda  
per anonimarmi ed ho saputo poi che la  
mia domanda era stata accolta -

Preciso infine che nell'80 ho ricevuto una  
lettera circolare stampata a firma Gelli -

mi cui mi invitava all'inaugurazione  
del mio Centro Studio, io non ho dato  
alcun peso alla cosa -

Non ho mai partecipato a riunioni uano-  
niche eccettuate quelle all' "Ernesto Nathan  
Oniferus" inoltre le dichiarazioni da me  
rese in sede disciplinare di cui prodico  
copia -

L.C.S.

perino vicari

Furman

GIUSTIFICAZIONI

OGGETTO: Giustificazioni. *Magg.* Massimo VICARD.

AL SIGNOR GENERALE DI DIVISIONE  
ARTURO DELL'ISOLA

Riferimento nota n. 28/R/P, in data 10 agosto 1981, del Generale di Divisione Ispettore per l'Italia Settentrionale.

Le presenti giustificazioni si articolano in tre parti:

- la prima, relativa al mio diniego, suffragato da prove documentali e temporali, di appartenere alla loggia P 2;
- la seconda, afferente all'esame dei documenti presi in visione presso il Comando Generale, come disposto dalla S.V. con la nota in riferimento; rendo noto - peraltro - che il loro contenuto mi era già noto per essere i documenti stessi inseriti nei tre volumi costituenti la relazione al Parlamento della "Commissione Sindona", in vendita al pubblico;
- la terza, nella quale dichiaro di esimermi dalle facoltà concesse mi a pag. 3 della predetta nota n. 28, eccezion fatta per quella di produrre le presenti giustificazioni.

PARTE PRIMA

1. In relazione alla contestatami presunta appartenenza alla loggia P 2, confermo nuovamente la dichiarazione scritta da me il 6 giugno 1981 presso il Comando Generale, dichia-

97

- 2° foglio -

razione che fa parte dei documenti esibitimi e che mi riguardano.

2. Al fine di stabilire in modo inconfutabile la veridicità di detta dichiarazione, ritengo opportuno evidenziare la seguente circostanza, documentalmente provata:

- la "Commissione Sindona", in data 8 giugno 1981, e quindi due giorni dopo la dichiarazione da me resa al Comando Generale (giorno 6 giugno 1981), trasmise alle Camere una seconda relazione - Volume 2 Bis - dalla quale si rilevano, fra l'altro, i nomi di coloro che avevano effettuato pagamenti alla Loggia P2.

Il mio nome appariva tra quelli di coloro i quali non avevano effettuato alcun versamento.

Cio' dimostra:

. la veridicità del contenuto della dichiarazione da me resa il 6 giugno 1981, almeno per la parte in cui avevo negato di aver effettuato pagamenti alla P2, perchè il 6 giugno 1981 non potevo conoscere il contenuto della documentazione in possesso della menzionata "Commissione" e che sarebbe stata resa pubblica in data successiva, ne', tanto meno, le conclusioni cui detta "Commissione" sarebbe pervenuta sullo specifico argomento dei pagamenti di quote;

. la mia non appartenenza a detta Loggia massonica per la insussistenza, oramai documentalmente provata, di una delle tre condizioni (domanda - giuramento - pagamento di quote) necessarie a configurare l'adesione alla cennata associazione: il mancato pagamento delle quote.

Infatti, come si rileva dalle domande di affiliazione,

98

- 3° foglio -

contenute nel volume secondo della Relazione - Allegato 15/C - nella parte iniziale delle stesse, ove è riportato l'Estratto delle "Costituzioni" e cioè dello statuto dell'associazione, è espressamente detto all'art. 17 che "il fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno", pena - evidentemente - per chi non assolve tale obbligo la non ammissione o l'esclusione dall'associazione medesima.

Inoltre, con riferimento alle altre due condizioni (domanda e giuramento), pongo in evidenza il contenuto dell'intera documentazione in possesso della "Commissione Sindona", dal cui esame si evince che:

- . non è stata rinvenuta (né, peraltro, può esistere) una mia "domanda di affiliazione";
- . non è stato rinvenuto (né, peraltro, può esistere) il mio "giuramento".

Mi sia concesso, inoltre, porre in evidenza, ad ulteriore conferma della mia completa estraneità alla Loggia P2, la circostanza che su nessuno dei documenti rinvenuti ed esaminati dalla "Commissione Sindona" appare la mia firma, elemento questo comprovante:

- l'inesistenza della mia volontà di associarmi;
- un qualche mio rapporto con l'associazione stessa e con i suoi aderenti.

#### PARTE SECONDA

In questa sede esaminerò i documenti esibiti e ci in mio possesso, ponendoli a confronto tra loro per evidenziarne le

- 4° foglio -

contraddizioni e le incongruenze. Cio' al fine di dimostrare la loro incapacità ad assurgere ad elementi di prova.

In particolare:

1. documento pag. 30, contenuto nel Vol. 2 della Relazione - all. 3/A - "Corrispondenza alla firma" - causale "Lettere spedite l'8 luglio 1980, circolare 1.7.1980".

Ricordo di aver ricevuto effettivamente lo scorso anno una missiva del tipo di quella di cui a pag. 71 - Vol. 2 ter - con la quale mi veniva rivolto l'invito a presenziare alla inaugurazione di un "centro studi europeo".

All'invito non ho dato alcun peso ne' seguito, ritenendo mi fosse stato erroneamente inviato, non avendo mai avuto alcun rapporto con tale nuova associazione.

2. documento pag. 80, contenuto nel Vol. 2 della Relazione - all. 5/A - "Elenco alfabetico dei nomi con rinvio ai numeri d'ordine di cui al registro 4/C".

Al mio nome è attribuito il n. 866, che trova riscontro con quello indicato nel registro all. 4/C.

Posto che risulti essere l'ultimo di coloro i quali sono elencati alla lettera "V", appare evidente una incongruenza.

Infatti, per citare un esempio, i due nominativi che immediatamente mi precedono - VIVIANI Amrogio e VULLO Gaetano - sono contraddistinti rispettivamente dai nn. 828 e 855. Dall'allegato 4/C gli stessi risultano associati rispettivamente dal 27.3.1980 e dal 28.3.1980.

Dallo stesso allegato 4/C risulterei associato dall'1.1.1980 (contesterò in seguito la veridicità di tale indicazione).

Sarebbe stato logico, pertanto, che il mio nome fosse stato contraddistinto da un numero d'ordine antecedente a quello

100

- 5° foglio -

relativo alle menzionate persone associate in data così posteriore. Ed inoltre che il numero della tessera attribuitomi fosse stato anch'esso antecedente a quello delle tessere del VULLO e del VIVIANI.

Cio' non è stato.

Balza, pertanto, evidente l'incongruenza cui ho fatto cenno sopra. Per il mio nome, infatti, non è stato seguito quel preciso criterio cronologico che, al contrario, è stato adottato per altri nominativi.

Appare altresì evidente che l'inserimento del mio nome nel documento non risponde alla logica della redazione di un elenco di "affiliati", ma a quella - assai diversa - della redazione dell'elenco di persone da contattare e da indurre ad associarsi. Tale documento, in realtà, ove ci siano state, reca chiari riscontri in ordine ad avvenute effettive adesioni: elementi, questi, che nel mio caso mancano.

3. documento pag. 283, contenuto nel Vol. 2 della Relazione - All. 4/C - "Elenco affiliati".

Il proposito espongo:

- per quanto riguarda il n. 866 attribuitomi, valgono le considerazioni di cui al precedente punto 2.;
- per quanto concerne il codice "E.18.80." a me attribuito, nego che lo stesso possa seriamente essere considerato prova della mia adesione nell'anno 1980 alla P 2, per le ragioni già sopra lusingiate, e mi permetto di ipotizzare che si sia trattato di una schedatura preventiva nei confronti di una persona ritenuta indebitamente come possibile aderente;
- in ordine alla tessera che sarebbe stata emessa a mio nome, dichiaro di non aver mai ricevuto un documento della specie. E' appena il caso di far presente che, come norma, presso ogni associazione il rilascio della tessera segue l'adempimento

- 6° foglio -

101

mento degli obblighi relativi alla iscrizione - nel caso specifico, domanda, giuramento e pagamento - obblighi ai quali non ho mai adempiuto, come ritengo di aver dimostrato nel corso delle presenti giustificazioni;

- tale tessera, è scritto, avrebbe validità dall'1.1.1980, data in cui sarei entrato nella P2.

Tale situazione va posta in relazione ai documenti di cui alle pagg. 99 e 304 del Vol. 2 bis - all. 21/C - ed a quella (ad esempio) dei già citati VULLO e VIVIANI (pagg. 97, 98 e 99 dello stesso volume), al fine di evidenziare altre contraddizioni che inficiano il valore probatorio della documentazione esibitami.

Per tali nominativi, infatti, la data di inizio di validità del documento coincide con quella dell'effettuato pagamento delle quote, mentre, per quanto riguarda il mio caso, sembrerebbe che mi sia stato rilasciato un documento prima del pagamento di dette quote.

Anche in questo caso sarebbe stato logico che il documento avesse avuto validità dal 27/28 marzo 1980 (presunta data di iniziazione) o del 16 giugno 1980 (presunta data d'emissione della ricevuta di pagamento di quota "per iniziazione") date che si rilevano dai documenti di cui alle pagg. 99 e 304 del Vol. 2 bis.

Solo a pagamento effettuato e, quindi, ad impegni totalmente assolti, avrebbe trovato giustificazione la emissione della tessera in parola.

4. documento pag. 381, contenuto nel Vol. 2 della Relazione - All. 6/C - "Elenco affiliati per settore di attività".

In tale elenco vengo indicato come "Aiutante di Campo Gen. Spaccanonti".

Del Comitato del P20, anno in cui si applica l'articolo 21 del

102

- 7° foglio -

alla P2, prestavo servizio presso il Nucleo centrale di polizia tributaria.

Ritengo superfluo formulare, quindi, considerazioni in ordine a tale evidente inesattezza. E' appena il caso di rilevare che, ove avessi effettivamente aderito, l'associazione sarebbe stata perfettamente al corrente del mio nuovo incarico di servizio, come si rileva dal Vol. 2 ter per molti altri casi.

5. documento pag. 60, del Vol. 2 bis della Relazione contenente 65 fotografie a colori delle pagg. del registro, all. 4/C al vol. 2.

Per tale documento valgono le stesse considerazioni esposte al precedente punto 3., in quanto si tratta dello stesso registro sul cui contenuto mi sono già espresso.

Circa la evidenziazione in colore giallo, non sono in grado di formulare ipotesi, come -peraltro - non sono stati in grado di fare sinora ne' la stessa Commissione Sindona, ne' la Autorità giudiziaria di Milano, Brescia e Roma.

6. documenti pagg. 99 e 304, contenuti nel Vol. 2 bis della Relazione - All. 21/C - "Fascicolo contenente copie di matrici, di ricevute di pagamento di quote, nonché un elenco di nomi con annotazioni di pagamento".

Il mio nome è compreso a pag. 99 in un elenco datato 27/28 marzo 1980 e a pag. 304 come destinatario della ricevuta n. 477 datata 16 giugno 1980.

Dall'elenco di cui a pag. 99 si rileva che sul mio nome e sulla cifra a fianco indicata non vi è alcuna crocetta.

Dalla ricevuta di cui a pag. 304 si rileva che sulla stessa non è apposta ne' la sigla "P" ne' la dicitura "Pagato".

Ho inteso premettere cio' perchè in corrispondenza di altri nominativi del medesimo elenco è apposta una crocetta e sono

105

- 8° foglio -

indicati gli estremi delle rispettive ricevute. Su queste ultime è apposta la dicitura "Pagato" o la sigla "P".

Tale esame comparato di così diverse situazioni documentali induce a concludere che solo le persone rispondenti ai predetti nominativi hanno effettuato, in realtà, il pagamento.

Conclusione, questa, che trova conforto nella Relazione esplicativa del Tribunale di Milano di cui alla pag. 641 del Vol. 2 ter.

Ritengo, pertanto, possa logicamente dedursi in modo assoluto che non ho effettuato pagamenti di quote e ciò a conferma una volta di più di quanto detto nella parte prima della presente dichiarazione.

Sempre al fine di dimostrare la inattendibilità della documentazione che mi riguarda, mi sia concesso evidenziare la seguente ulteriore circostanza:

- a pag. 99 del Vol. 2 bis già citato è riportato un elenco di nominativi (tra i quali il mio) nei cui confronti, in data 27/28 marzo 1980, sarebbero state emesse ricevute di pagamento di quote "per iniziazioni". A pag. 304 del medesimo volume, peraltro, è riportata fotocopia della ricevuta che dovrebbe riguardarmi, la quale risulta datata, non già il 27/28 marzo (come dovrebbe far fede l'elenco), ma addirittura il 16 giugno 1980.

Sarebbe stato più logico che l'emissione della ricevuta avesse preceduto la redazione del documento destinato a riepilogarlo con gli altri della specie.

7. documento pag. 103, contenuto nel Vol. 2 ter della Relazione - All. 4 bis/C - "Fascicolo facente parte del materiale sequestrato nello studio di Licio Gelli".

Il fatto che sia indicato in tale elenco il mio indirizzo privato non prova la mia appartenenza alla Loggia. Il signor Gel

- 9° foglio -

104

li, o chi per lui, potrebbe averlo acquisito in qualsiasi maniera, probabilmente per inviarmi la circolare di cui al precedente punto 1. e, ove avessi manifestato interessamento alla sua iniziativa culturale relativa alla inaugurazione del centro studi europeo, per contattarmi. Cosa, peraltro, che non è mai avvenuta per il mio disinteressamento.

Del resto, la copiosa corrispondenza sequestrata e raccolta nei tre volumi evidenzia una intensa opera di "proselitismo" esercitata dal signor Gelli e da persone di sua fiducia, azione, peraltro, che non risulta essersi sempre conclusa con la associazione alla P2 delle persone contattate.

### PARTE TERZA

In relazione alle facoltà accordatemi - pag. 3 della nota n. 28/R/P del 10 agosto 1981, citata - mi esimo dall'avvalermi delle stesse, eccezion fatta per quella di produrre le presenti giustificazioni.

### CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nella PARTE I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> delle presenti giustificazioni, ribadisco fermamente la mia assoluta estraneità alla P2 e contesto rispettosamente che le emergenze documentali prodotte possano essere ritenute idonee a costituire prova della mia appartenenza alla menzionata associazione.

Purtuttavia, ammesso e non concesso che io avessi effettivamente fatto parte della P2, anche in tal caso rivendicherei la mia più completa buona fede come elemento caratterizzante del relativo ipotetico atto di adesione e del mio permanere nel seno dell'associazione.

- 10° foglio -

Confesso, infatti, che non avrei certo potuto sospettare che la cennata Loggia fosse segreta (visti i numerosi articoli succedutisi nel tempo sugli organi di stampa e, addirittura, la pubblicità goduta dall'istituzione) e che l'art. 212 del T.U. delle Leggi di P.S. fosse vigente (visto che i codici più recenti non lo riportano).

Fermo restando tutto ciò, la gravità degli addebiti contestatimi:

- mi costringe a formulare già in questa sede ogni riserva e ogni deduzione in ordine al carattere di segretezza della P2 ed alla attuale vigenza del richiamato art. 212 (vedi allegato parere del prof. Massimo Sgverio Giannini del 27.7.1981 e fotocopia dei quattro codici di recente edizione);
- mi induce a chiedere, ai sensi dell'art. 3 C.P.P., che venga sospeso il procedimento disciplinare perchè, come è noto, la Procura della Repubblica di Roma ha contestato al signor Licio Gelli, in concorso con altri, il reato di cui all'art. 640 C.P. in danno di tutti i presunti appartenenti alla Loggia P2, in quanto parti offese del reato, e tra questi - secondo l'addebito disciplinare che è stato formulato nei miei confronti - ci sarei anche io.

Sul punto mi riservo di costituirmi parte civile ma, fin da adesso, rammento che tale adempimento non costituisce presupposto per la assunzione della qualifica di parte offesa del reato con le conseguenze (già prima del 10.8.1981, data della nota n. 28/R/P) di cui al citato art. 3 C.P.P.

*Massimo Sgverio Giannini*

847

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. di procedura penale



Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento 81 ..... il giorno 29 .....  
 del mese di ottobre ..... alle ore 1620 .....  
 in LIVORNO .....  
 Avanti di Noi G.I. DR. E. RIVELLESE .....

Anticipate L. ....

assistiti dal sottoscritto SEGRETARIO .....

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

CESARE VANNOCCI n. Siena 9.2.1915 .....  
 domo Cecina V; le Marconi 25 - primario .....  
 chirurgo c:o ospedale di Cecina. ....

Nel 1968 alcuni amici mi proposero di aderire alla Massoneria, di cui dividevo gli ideali di fratellanza, di amicizia, ed umanitari in genere. Poichè io ero primario in un istituto il cui personale era in massima parte religioso, non desideravo segnalare la mia qualità di massone; d'altra parte, avevo poco tempo a disposizione e non volevo essere vincolato ad obblighi di riunioni periodiche. Quando feci presente tali difficoltà, contando, in sostanza, di esimermi da altre insistenze, i miei amici, forse qualcuno degli Orvieti di Firenze, mi assicurarono che mi avrebbero iscritto in una loggia che non comportava ~~un~~ obbligo di frequenza a sedute. Fui iniziato a Firenze dal generale medico Bianchini, a casa sua. Non pronunciai giuramento, ma mi fu solo appoggiato lo spadino sulla spalla. Non vi erano altri presenti; lasciai un mio contributo di cui non so precisare

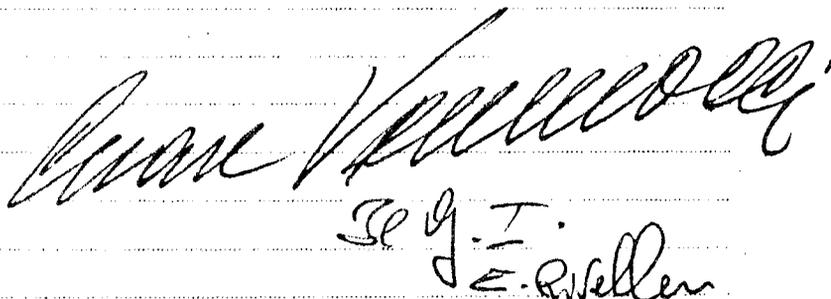
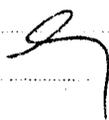
l'ammontare. Di anno in anno ricevevo lettera a firma di De Santis ~~& Rossetti~~ Rossetti, se ben ricordo, che mi invitavano a versare i contributi, che io facevo.

Nel 1975 ricevetti una lettera a firma di certo Tucci che si qualificava collaboratore di Palvini, che mi comunicava che non appartenevo più a quella loggia, ma solo al Grande Oriente D'Italia; non si indicavano i motivi della rimozione ed io non chiesi ragioni. Ho ricevuto, negli anni successivi, tessere del Grande Oriente di Italia, senza indicazioni di Logge. Rimasi per alcuni anni moroso e ricevetti una missiva a firma Licio Gelli, credo, che mi richiedeva gli arretrati minacciando il deferimento al tribunale massonico. Inviai un assegno ad Arezzo, forse; non ho mai conosciuto Gelli di persona. Poi, mi scrisse un certo Giunchiglia invitandomi a versare a lui il contributo, indirizzando alla sua villa del Calambrone, tra Livorno e Pisa. Lo stesso Giunchiglia mi invitò, più di una volta, a delle cene, ma io non vi andai mai. Ho partecipato, invece, ad una riunione presso un albergo di Livorno per gli auguri di Natale. Non si parlò affatto di attività da svolgere nel campo politico, sociale o economico.

Dei 23 coimputati di Gelli di cui lei mi legge i nominativi, conosco solo Giunchiglia. Non so che rapporti avesse questo ultimo con Gelli.

ADR. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare.

L.C.S.



G. I. E. Rivelli

132

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant uno..... il giorno ..... 17 ..... del 1  
di ..... novembre ..... alle ore ..... 12,45 .....  
presso l'Ufficio Istruzione di Palermo.....

Avanti il dott. : ..... Francesco Misiani.....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di ..... citazione per fonogramma .....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obb  
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'Art.  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde :

Sono : ..... YARCHI GIUSEPPE nato l'11/12/1923 a Casteldaccia, residente a .....  
Trapani via Passo Enea, 24;

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : ero Vice Questore a Trapani, .....  
da tre mesi svolgo la stessa funzione a Catania. Nel giugno dell'anno  
scorso ho subito una grave disgrazia: è morto mio figlio di 27 anni.  
In tale occasione fui circondato dall'affetto di molti amici fra cui  
il Col. Rodriguez Giuseppe di Marsala (già pensionato).  
Questi, probabilmente per farmi uscire fuori dallo stato di prostra-  
zione in cui mi trovavo, mi sollecitò a far parte di un club.  
Sapevo che Rodriguez era Maestro Venerabile del Grande Oriente  
tuttavia non  
d'Italia, ~~XXXXXX~~ ebbi sentore che si trattasse di un club di natura  
massonica. Pensai a qualcosa di umanitario che i miei amici mi propo-  
nevano appunto per farmi uscire dal mio stato di depressione.

A sua richiesta consegnai a Rodriguez una mia fotografia sottoscritta nel retro. Dopo di ciò non seppi più nulla e con mia grande meraviglia ho appreso dalla stampa di essere iscritto alla loggia P2. Non ho mai ricevuto alcuna tessera di iscrizione, nè tanto meno ho partecipato a cerimonie di iniziazione. Non ho mai conosciuto il Gelli, nè mai ho intrattenuto con questi rapporti epistolari; non ho mai pagato alcuna quota associativa. Ripeto che consegnai la mia fotografia soltanto perchè convinto della mia iscrizione in un club umanitario del tipo Rotary Club che mi avrebbe potuto aiutare ad uscire dallo stato di depressione psichica in cui mi trovavo.

A. D. B. Su quanto ho detto fanno a testimoniare il conte Rodriguez e Antonio Lombardo di Marsaba

d. l. G.  
Giuseppe Varchi

R. G.  
M. G.

1050

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... 81 ..... il giorno ..... 16 ..... del me  
di ..... Novembre ..... alle ore ~~XXIX~~ 15

Presso il Tribunale di Genova

Avanti il dott. : G.L. Dr. Riccardo Marra

(1)

assistito da (2) Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

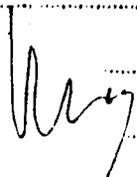
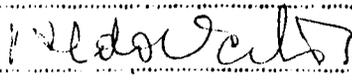
Sono : Vastri Aldo, n. Castiglione del Lago 11.3. 1909. res. Genova Via Rairon. 11

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Sono stato Provveditore agli studi di Genova fino al novembre 1970 poi Ispettore Generale fino al 1.5.73 quando andai in pensione. Sono entrato nella massoneria nel 51° in una loggia normale a Genova. Nel 1962 rientrando a Genova da Bergamo chiesi di essere posto in "sonno" perchè non desideravo opportuno nella mia qualità di Provveditore agli studi di rendere nota la mia appartenenza alla massoneria, la quale avrebbe potuto comportare non gradite richieste di favori, sia per non partecipare ad attività concrete della massoneria. Nell'imminenza del mio pensionamento mi consigliai con un

... amico l'avv. Carlo Nardi ora deceduto sulla opportunità di rientrare in una  
... loggia della massoneria a Genova. Il Nardi mi consigliò di aderire ad una log-  
... gia oberta di Roma che mi avrebbe consentito di restare estraneo ad ogni  
... attività. Tale loggia si identificava con il Centro Studi di Storia contempo-  
... ranea di cui era presidente se ben ricordo Luigi De Santis. Da tale centro  
... studi ricevetti la tessera annuale negli anni 74, 75 e 76, avendo avviato la  
... relativa quota. Nel 77 ricevetti una lettera circolare di Licio Gelli con la  
... quale mi si invitava ad aderire alla ricostituita loggia della P2. Rimasi af-  
... fermativamente ed inviai a richiesta la quota di iscrizione per gli anni 77 e  
... 78. Da allora non ho avuto più rapporti di sorta con la P2.  
... A.D.R. ho conosciuto Licio Gelli in una sola occasione. Fu quando desiderando  
... trovare una migliore sistemazione professionale per mio figlio che lavorava  
... nel mondo dello spettacolo, fui indirizzato da un massone di Genova, mi pare  
... il Dr. Caffiero, di rivolgermi a Licio Gelli. Mi incontrai con questo alla  
... Hotel Excelsior di Roma, alla metà dell'anno 1979, e gli chiesi l'interessa-  
... mento. Il Caffiero mi aveva infatti detto che il Gelli aveva rapporti di co-  
... noscenza con i "papaveri" della Rai-Tv. Gelli non mi chiese un curriculum  
... vitae di mio figlio il quale però non ebbe alcun vantaggio da tale segnalazione.  
... A domanda: quando aderii alla P2 non ci fu cerimonia di iniziazione. Non ho  
... mai partecipato ad attività o a riunioni della loggia P2. Non ho conosciuto  
... altri aderenti alla stessa loggia né a Genova né a Roma. Soltanto una volta  
... ricevetti una comunicazione scritta da Gelli di rivolgermi in caso di neces-  
... sità a William Rosati di Genova. Io però con il Rosati non ho mai avuto alcun  
... rapporto. Quando aderii alla P2 ritenevo che si trattasse di una loggia masso-  
... nica come tutte le altre con l'unica alternativa della riservatezza.

L.C.S.



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 81... il giorno 22... del me  
di... Ottobre... alle ore 17,20

## IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott.: (dott. Giuseppe Pizzuti)

(1)

## IL SEGRETARIO

assistito da (1) (Michele Bonavolontà)

E' comparso... in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Vicini Mario Pompeo, n. Roccasacca 12.X.17. ras. Roma. Via. Cadlolo, 142

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Nel 1963 se non erro, su presentazione del pittore Villorosi Franco mio amico aderii alla loggia P2 con il Maestro Vnarabile Avv. Ascarelli. Aderii a tale loggia per ragioni culturali. Ricordo che vi fu una brevissima cerimonia di iniziazione nello studio dell'Avv. Ascarelli alla quale era presente in funzione di segretario Licio Gelmi. Ricevetti una tessera di iscrizione ma non ho mai pagato alcun contributo. Non ho partecipato a riunioni e nel 1970 sono passato in "sonno". Non ho avuto rapporti con il

Gelli ne con altri affiliati. Non avendo partecipato a riunioni ed essendo passato in "sonno" dal 1970 nulla sono in grado di dire circa le caratteristiche della loggia P2.

L.C.S.

*Luigi Enrico Vicini*

**IL SEGRETARIO**  
*(Michele Bonaventura)*

**IL GIUDICE ISTRUTTORE**  
*(Dott. Giuseppe Pizzilli)*

5

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatantuno il giorno 23 del  
di ottobre alle ore 18,30

Avanti il dott. : **GIUDICE ISTRUTTORE**  
(dott. Giuseppe Pizzali)

(1)

assistito da (2) Segretario De Montis

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Vagnoni Salvatore r. Montefiore dell'Aso (AP) 15.2.1928  
res. Roma Via G. Mussi n. 16

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Sono Direttore Generale del Ministero della Difesa. Ho appreso di  
essere stato elencato tra i presunti appartenenti alla P2.

In realtà io non ho mai aderito nè alla loggia P2 nè ho avuto  
rapporti particolari con Gelli. Nel 1975 ho frequentato per un  
solo anno "il Grande Oriente" ed in particolare la loggia Lux  
di cui il gran maestro era il Signor Centi. Venni iniziato insieme  
ad altre tre o quattro persone in maniera semplice ed informale,

non mi ricordo da chi fui presentato. Ho partecipato a circa una decina di riunioni della Loggia Lux di cui ebbi una tessera all'atto dell'iniziazione. Versai qualche obolo saltuariamente. Per quanto riguarda Gelli ribadisco di non aver avuto rapporti con lui nè con altri affiliati della Loggia da lui amministrata. Gelli mi fu presentato in un ricevimento verso la fine del 1977. Nell'occasione io mi trovavo insieme all'Ammiraglio Torrisi.

I.C.S.

IL SEGRETARIO

IL GIUDICE ISTRUTTORE

17

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 2 del  
di dicembre alle ore 14,30 - 6.15

Avanti il dott. : Angelo Fangoen

(1) assistito da Ugo Neri

E' comparso in seguito di (2)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde : Giulio  
Sono : Ville Luigi nato Giugliano 15 10 19  
no. Torino via Joffre, 32

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono stato interrogato ed ho risposto come ho detto  
sono stato ascoltato ed ho risposto come ho detto  
che si tratta di un caso di omicidio  
e ho detto che il teste è  
Ugo Neri

1700

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sottile

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant SI il giorno 2  
 del mese di dicembre alle ore 13,15 - Torino

Avanti il dott. Duyolo Jergan  
 assistito da de ...

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie  
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro  
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372  
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo  
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro  
 cedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Viale Francesco Paolo Tolino 16.4.1922  
Torino via Savoia 200/A a 13

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Sono funzionario delle Annonie Provinciali  
del Tesoro di Torino -

Sono stato iscritto alle imposte nel  
1968 in particolare alle "Imposte  
per legge di Stato e in modo in un caso"  
Quando vi fu la confluenza delle Annonie

del fronte Orientale, ~~ma~~ ~~mi~~ ~~ciò~~ ~~avvenne~~ ~~nel~~ ~~1870~~,  
 estenuato completamente dal lavoro che mi venne  
 dal proprio la guerra, una guerra, più tardi alla  
 di legge. Da allora non ho avuto più un  
 tipo di rapporto con la memoria con la leg-  
 ni ho mai conosciuto fell, ~~mi~~ ~~ho~~ ~~es~~ ~~re~~ ~~rap~~ ~~po~~ ~~rt~~ ~~o~~  
 ho avuto contatti con lui di quindici giorni.

Soltanto nel problema rimane degli atti della  
 Commissione Giuridica, ho riscontrato che il  
 fell mi aveva spedito delle lettere a me  
 S. Covacca, 42, che non è più il mio in-  
 tero del 1873. Quindi per quanto concerne  
 la P. 2 devo dire di essere completamente  
 estraneo, di non aver più mai domandato di  
 officio, né di aver mai prestato giuramento  
 né di aver pagato quale ecc. Devi dire  
 che delle stesse relazioni della Commissione  
 si evince la mia volontà in senso  
 contrario, perché risulta che fui incaricato  
 da una persona di fiducia del fell che  
 creò poi il Channel Nino, il quale in  
 d'ora se non incarico di servizio alla  
 P. 2, ma in questo momento.

A. D. P. Ritengo che l'incarico riguarda  
 per lo quale è venuto fuori il mio nome  
 me da nessuno in quelle mie vecchie

Vito L. [firma]

17

opulenza alle "Seruimane" confer  
al fronte Orzule.

L. P. S.  
Visto Francesco

876

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~sessant~~ 81 il giorno 30 del mese  
di Ottobre alle ore 16,20

Avanti il dott. : Ernesto Cucillo  
(1) Consigliere Istruttore  
assistito da (2) ella sottosegretaria Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Villata Vincenzo  
n. Torino 12-11-20 via Fruggi via de Villini  
perinonato INPDAI

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Eutai e far parte della Manopera, Grande  
Oriente d'Italia, nel 1970 quando mi trovavo a  
Vicenza. Fui iniziato nella loggia di Verona.  
Nel '72, trasferirmi a Roma, dove di mia parte  
di una loggia romana col il Salvi mi  
risposi di attendere poiché non potevo precisare  
quale sarebbe stata la mia residenza in

fine della mia futura attività - ~~mentre~~  
Successivamente fui invitato in un appun-  
tamento in una sede per il calcolo di via  
Salvia e in quella occasione, fra altre  
persone, mi fu presentato il Gell. con cui  
scambiai qualche parola. Mi regalò egli  
delle lettere circolari e stampa con cui mi  
mi d'edre il pagamento delle quote associa-  
tive. Solo nel 78/79 lo vidi, tramite  
amigo di: £ 120/150 mila lire ed lo  
ricevuto peritale di saldo del 1977 o P  
1982. Mio lo mi partecipò e rimirò  
anonimamente qui a Roma. Solo una volta  
lo vidi, nell'80, al Gell. per interessarlo  
presso il Provveditorato di Anzio per un  
incarico provvisorio a mia figlia irregu-  
le alle scuole superiori. Quando poi  
mia figlia aveva ottenuto l'incarico a  
causa del mio petteglio, anche per lo  
avvicinamento al crinale, mi telefonò una  
persona, qualificata come segretario di  
Gell. Il quale mi annunciò che mia  
figlia avrebbe avuto l'incarico nel futuro  
proximo.

P.C.S.

F. C. S.



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... 81 ..... il giorno ..... 22 ..... del m  
 di ..... Ottobre ..... alle ore ..... 16;15

## IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : ..... (dott. Giuseppe Pizzuti)

(1)

## IL SEGRETARIO

assistito da (2) ..... (Michela Bonavolontà)

E' comparso in seguito di .....

ai quali, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:

Sono: Vinci Enrico, n. Roma 26.7.24. ivi. res. Via G. Albani, 31/33 .....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho appreso dagli atti parlamentari che ho potuto visionare, di essere  
 rubricato nell'elenco degli appartenenti alla loggia P2. Tengo a precisare  
 immediatamente che non ho mai aderito né mi sono iscritto a tale loggia  
 o ad altre loggie massoniche per assoluta incompatibilità con la mia  
 militanza nell'azione cattolica di cui sono stato presidente dal 1954 al  
 1962. Aggiungo che non ho mai partecipato ad alcuna riunione né della P2  
 né di altra loggia né ho versato mai alcun contributo. Faccio presente

che nel 1973 partecipai ad un seminario vertente sulla scomuni-  
ca ai massoni. Durante tale seminario che si tenne in una par  
rocchia di San Salvatore in Lauro, mi fu chiesto di partecipare  
ad altri incontri sull'argomento. Mi dichiarai disponibile e suc-  
cessivamente venne invitato dopo alcuni anni in un centro stud  
di storia moderna nei pressi della stazione Termini. Accettai lo  
invito e in quella circostanza mi fu presentato il presidente  
Salvini ed il segretario Licio Gelli. In quell'occasione non si  
svolse alcuna attività. Da allora non ho avuto più nessun invito  
né alcun rapporto con nessuno dei due citati personaggi né con  
altri.  
A.D.R.: prendo visione della scheda che mi riguarda e ribadisco  
che non ho mai aderito alla loggia P2. Non so spiegarvi come mi  
trovo rubricato in questa scheda.

L.C.S.

IL SEGRETARIO  
(Michele Spaventa)

GIUDICE ISTRITTORE  
(dell'On. Giuseppe ...)

853

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. di procedura penale



Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento 81 il giorno 29  
 del mese di OTTOBRE alle ore .....  
 in LIVORNO - TRIB. PENALE.  
 Avanti di Noi DOCT. G. RIVELLESE  
G. I.

Anticipate L. ....

assistiti dal sottoscritto SEGR.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

VIOLANTE ENRICO n. Castiglione delle Stivier  
(MN) 3.12.1927 domo Livorno via Fiume 32  
- insegnante Istituto tecnico geometri  
Buontalenti di Livorno-

Sono ufficiale dell'aeronautica, ~~xxxxxx~~ in pensione, col grado di tenente colonnello, ~~di~~ dal luglio 1973. Ho aderito alla Loggia P2 intorno al 1970 su esortazione di Bucci Pompeo, mio amico di vecchia data. Ero lusingato di entrare nella massoneria, che sapevo aver raccolto nel passato delle belle mentie, d'altra parte, avevo bisogno di qualche appoggio per non essere trasferito da Livorno a Roma, per questioni di alloggio e di famiglia. Il dott. Bucci mi accompagnò alla cerimonia di iniziazione, che avvenne a Roma in via Cosenza e alla presenza di Salvini e Celli, che io conobbi allora per la prima volta.

Bucci mi aveva detto che la loggia riuniva solo militari; trovai circa ~~di~~ un'altra ventina di persone e venne fuori, invece, che numerose di esse non erano militari. Ricordo che un

tenente della finanza lamentò addirittura che era andato a fare una ispezione presso una impresa e che nella cassaforte della ditta aveva trovato gli elenchi degli appartenenti alla P2, tra i quali vi era il suo nome.

Gelli tranquillizzò il tenente, di cui non ricordo il nome, e disse che in via Condotti certe cose non sarebbero accadute, poichè agli elenchi nessuno avrebbe avuto accesso. (Si trattava della nuova sede che si progettava di aprire).

La mia iniziazione fu regolare; pagai subito una prima quota e poi non ho versato altre somme. Immediatamente rappresentai a Gelli la necessità che avevo di evitare il trasferimento e Gelli mi dette le più ampie assicurazioni. Dopo circa 20 giorni gli telefonai e mi disse che aveva fatto tutto e che mi

dovevo presentare a Roma, a Via XX Settembre, ministero Difesa-Esercito, e parlare con una persona che si interessava del mio caso. <sup>Tanto</sup> ~~mentre~~ feci e, introdotto da un carabiniere

a cui detti il mio nome, parlai con una persona in borghese con i baffi sottili, capelli neri appena brizzolati, lisci, che mi parve un generale e che mi disse che sarei stato l'ultimo ad essere trasferito da Livorno.

Tornato a Livorno, dopo pochi giorni giunse il mio ordine di trasferimento a Roma, a cui diedi esecuzione. Mi lamentai con Gelli della cosa, ma egli non mi dette delle buone giustificazioni. Dopo un anno di servizio a Roma, diedi le dimissioni per evitare di dover restare in quella sede.

Ho partecipato ad una sola riunione, su richiesta del provveditore agli studi prof. Giuseppe Barbera, ora defunto. Erano presenti due ufficiali dei carabinieri e qualche altro.

Gli intervenuti chiesero che si facesse dell'esoterismo massonico; ci si lamentò anche delle notizie di contrasti tra Gelli e Salvini apparse sulla stampa. <sup>Ma</sup> a quella occasione decisi di non partecipare più a quelle riunioni. Gelli continuò a scrivermi per alcuni anni, rassicurandomi di aver fatto pace con Salvini. Posso dire che Gelli vantava le amicizie più altolocate (Pera, Leone etc.) — Nulla so però della sua attività. Dei 23 compagni di Gelli, di cui lei

*mp Servizio Volontario  
E. Perrella*

*Segu def. VIOLANTE E.*

854

mi fornisce i nomi, conosco solo Giunchiglia, che non  
mi risulta abbia fatto nulla di illecito.

A.D.R. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli,  
con la soc. <sup>ma</sup> etromin, con Michele Sindona, con Carmine  
Pecorelli, con Leonardo Donna o di questioni riguardanti  
il nuovo partito popolare.

L.C.S.

*seg. Violante Carlo*

9

*seg. E. Pivelleu*

943

**ESAME**  
**TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affiliaz. N.

L'anno millenovecento 81 il giorno 3  
del mese di novembre alle ore  
in

Avanti di Noi G. I. dott. Domenico Mastro

assistiti dal sottoscritto

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità nullo altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

ate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Vissani Annibale, n. Petri 22; 2-11-36  
es. Montecatini Terme <sup>suore</sup> 57, dottore  
Commerciante

DR Mi sono iscritto alla Massoneria  
Loggia P. 2 in data 11-10-1978, come  
risulta dalla relativa tessera n.  
1879 cod. od E 19.78, la tessera è  
firmata dal Gran Maestro Jurese  
Gamberini e dal Venerabile Licio  
Gelli.

DR Sono stato presentato da Rosconi  
Renzo e alla cerimonia di iniziazione,  
avvenuta al l'hotel Excelsior di  
Roma erano presenti oltre al Rosconi  
Licio Gelli, il Gran Maestro Gamberini  
e 2 persone piuttosto anziane che io  
non conoscevo, in quell'occasione  
sono state iniziate altre 3 persone  
che non conoscevo e che hanno viaggiato  
a bordo della stessa macchina  
con me e il Rosconi di Firenze

... Roma non è stato il loro uomo - c'era  
un commercialista e mi fece un  
assessore. Ora che mi è stato esibito  
l'elenco ricordo che si trattava, quasi  
certamente di Gelli Giorgio, Cecchi Mario  
e Giannone Orazio -

ADR se non vero ho versato in unica  
soluzione 150.000 lire <sup>mi pare</sup> per contanti -  
non ho mai partecipato ad alcuna  
riunione. Non ho conosciuto altri  
affiliati, non ho incontrato altre  
volte Gelli, né Gamberini né altri.  
Preciso che io mi ero iscritto a Roma  
perché il Mosconi mi aveva assicurato  
che le riunioni a Roma non sarebbero  
state frequenti o comunque che si  
sarebbero state una volta al mese  
o ogni due mesi, mentre a Firenze  
avevano cadenza settimanale -  
Il Mosconi ha un'agenzia investiga-  
tiva a Firenze. L'ho conosciuto  
tramite l'avv. Portanova di Firenze  
e altri amici in occasione di un  
pranzo.

mi sono iscritto alla Massoneria  
perché mi esaltavano i principi -  
Non ho effettuato una iscrizione

Antonio

H.L.  
---

continua esame Teste VISCONI

944

a una legge specifica. È stato lo stesso Mosconi che lo ha fatto per venire incontro al mio desiderio di non avere frequenti impegni per le riunioni.

Ho saputo quando sono stato a Roma che la P2 era una legge coperta. Con tale termine si intende legge riservata e così secondo quanto mi è stato spiegato che gli iscritti alla P2 non dovevano essere noti ai membri delle altre leggi.

Non ricordo che mi sia stato detto che avevo l'obbligo di tacere circa la mia appartenenza alla legge, ma presumo di no, perché in particolare di questa importanza mi sarebbe rimasto impresso. Comunque la formula del giuramento era quella che è stata riportata dai giornali. Non ho altro da aggiungere.

L. C. S.

*Luigi Cossiga*  
Il Segretario  
Scolastico

*Luigi Cossiga*

1560

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant~~ant~~ 81 il giorno 21 del me  
di Novembre alle ore 9 35

Avanti il dott. Gi. A. Galeno, nel Trib. di Roma.

(\*)

assistito da Leg. Leg.

E' comparso in seguito di  
di quella, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'atto che la verità è vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Vincenzo Roberto, n. Firenze 21/3/41, in via

Via Bellisario Vinta n. 8 - Pubblicitario

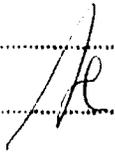
Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mel 1971 mi iscrissi alle Massonerie e fui affetto  
da la legge Bettino Ricciardi, e sono sempre rimas-  
sto affetto da tale legge.

Non so che la legge Ricciardi era una legge  
coperta - Ricordi che nel 1978 la legge cambiò  
nome in "Centro Studi Storia Moderna".

Non so, però, che essa confluisce nella legge

P2. Al Bernardini non mi sono nulla.  
 Le quote li pagar regolarmente al pretella  
 Cioneffe, al socio Antonio Petricci.  
 Celli non li ho mai conosciuti -  
 Partecipavo di rado ai lavori delle legge,  
 che, peraltro, erano quasi inesistenti -  
 U. Bernardini

517

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto 81 il giorno 22 del mese  
di Ottobre alle ore 16,45

**IL GIUDICE ISTRUTTORE**

Avanti il dott. : (dott. Giuseppa Pizzuti)

(1)

**IL SEGRETARIO**

assistito da (2) (Michele Bonavolontà)

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : Visacchi Angela, n. Atina 10. X. 21. nas. Roma Via Bardinato, 25

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Sono dirigente superiore del Ministero del Tesoro. Prendo atto che sono stato rubricato fra gli appartenenti alla loggia P2. Escludo nella maniera più assoluta di avere appartenuto o svolto qualunque attività a favore della citata loggia massonica. Allego copia di una lettera inviata al Gabinetto del Ministro del Tesoro in data 25.5.81 nonché copia della documentazione indicata in detta lettera.

L.C.S.

IL SEGRETARIO  
(Michele Bonavolontà)

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dott. Giuseppa Pizzuti)

518

G. Lino

Via S. Maria della Granaia 14

AREZZO

Roma, 29 Dicembre 1979

Carissimo,

non avendo potuto avere il piacere di incontrarti in questi ultimi tempi, anche a causa delle mie frequenti assenze dall'Italia, e ritenendo che il documento che allego alla presente ti sia utile, mi trovo costretto, — nella impossibilità di consegnartelo brevi manu —, ad affidarlo ai Servizi Postali, ben s'intende con tutte le precauzioni indispensabili perché ti sia sicuramente recapitato.

Per quanto riguarda l'importo indicato nella ricevuta che troverai unita alla tessera, potrai rimmetterlo, — possibilmente a mezzo assegno —, direttamente al mio indirizzo privato.

Il ritardo nell'assegnazione dei numeri telefonici della nuova Sede, il cui allestimento è già pressoché ultimato —, non mi fa ritenere opportuno di inviartene ora l'indirizzo che ti comunicherò successivamente.

Mi prego di ricordarti, tuttavia, che per qualsiasi tua eventuale necessità potrai sempre telefonarmi ad Arezzo, — col prefisso 0575 —, al numero 47032 oppure al n° 21225.

Sempre lieto ogni qualvolta potrò incontrarti, ti prego di gradire le mie più sincere cordialità.

  
(Licio Gelli)

-----  
Ill.mo Signor  
Dott. ANGELO VISOCCHI  
Via Bardineto 25  
00100 ROMA

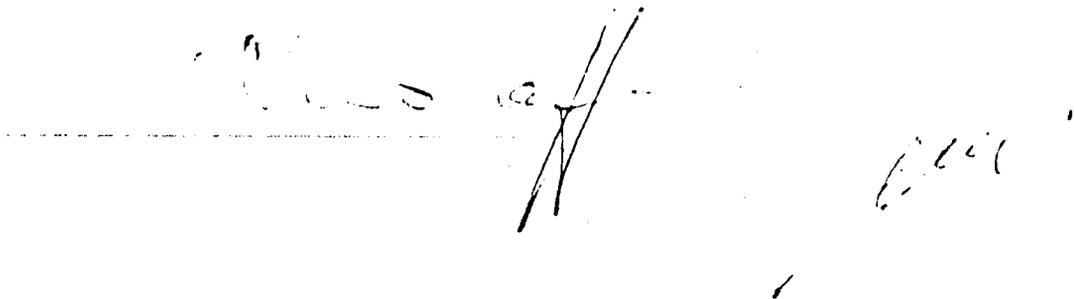
519

Riteniamo evidente che le argomentazioni in proposito siano di estrema semplicità: è sufficiente infatti tener presente che la nostra organizzazione non rappresenta né una corrente religiosa né una ideologia politica, — perché si tiene all'esterno di questi sentimenti —, e perché si considera, ed è, la vera portatrice degli ideali di pace, di solidarietà umana e di umiltà, ma è altrettanto evidente che essa non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, apportare, la sua collaborazione per agevolare l'applicazione ed il rispetto delle norme intese al mantenimento della legalità e per combattere con tutti i mezzi a sua disposizione il dilagare dell'immoralità e del malcostume.

Poiché l'apertura della Sede, a causa dell'imminente stagione estiva, avrà luogo il 30 Settembre 1980, per qualsiasi atto di solidarietà urgente, potrai continuare a rivolgerti, nel frattempo, ai numeri già in tuo possesso.

Con l'approssimarsi del periodo feriale porgiamo a tutti, come è nostra consuetudine, il migliore augurio di buone vacanze e di sereno e distensivo riposo.

Cordialmente

A handwritten signature, possibly "G. De Michelis", is written in dark ink. To the right of the signature, there are several vertical and diagonal scribbles, some resembling the number "102".

A. G. D. G. A. D. U.

R. L. Propaganda 2

N. 409 520

Si riceve dal ... E. ... 20 15

la somma di Lire ...

(...) per:

Quota sociale anno ... 15 50 £. ...

Iniziazione ... £. ...

Passaggio Grado ... £. ...

£. ...

£. ...

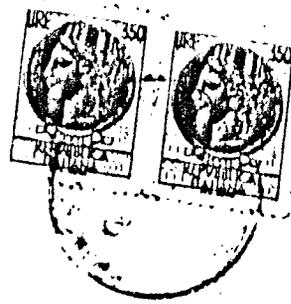
TOTALE £. ...

Il ... 18 50

Il Tesoriere  
*M...*

Il Segr. Amm.vo  
*C...*

6717



521

Ill.mo Signor  
Dott. ANGELO VISOCCHI  
Via Bardineto 25

00100 ROMA

522

L. G.

Roma, 1 luglio 1980

Carissimo,

sciogliamo le riserve contenute nelle nostre precedenti circolari in ordine alla sistemazione ed all'apertura della nostra sede per informarti che — a causa della mancata risoluzione degli impedimenti che ci hanno costretto fino ad oggi a rinviare la realizzazione dei nostri programmi ed in considerazione che lo sblocco di questa situazione potrà avvenire solo a scadenza assai incerta e lontana nel tempo — abbiamo deciso di accettare i locali messi a nostra disposizione dal CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, posti in Roma, via Giovan Battista Vico, n. 20 - telef. 06 36.10.723.

Questa soluzione, che pone fine al lungo trascinarsi nel tempo del problema, è stata ritenuta dal Consiglio — che l'ha approvata e deliberata — l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti, in ogni giorno della settimana, anche con coloro che, per i più vari motivi, abbiano necessità di venire a Roma in giorni diversi da quelli stabiliti.

Siamo certi, inoltre, che con questa decisione le richieste di solidarietà non dovranno più soffrire ritardi — come talvolta è accaduto nel passato —, perché venivano a coincidere con assenze, anche prolungate, dovute ad impegni assunti all'estero, e non potevano essere inoltrate tempestivamente a causa della mancanza di un preciso punto di riferimento.

Sebbene con la formazione di un certo numero di gruppi regionali il problema possa considerarsi essere stato validamente impostato, abbiamo reputato conveniente, nonostante i miglioramenti ottenuti e per il pieno ragglungimento dei nostri scopi, adottare questa soluzione organizzativa che ci permetterà di eliminare anche le residue lacune.

Con l'apertura di questa sede e con la presenza in essa di un componente del Consiglio Esecutivo in ogni giorno della settimana, ci auguriamo che gli amici che, per qualsiasi motivo, debbano trovarsi a Roma, ci facciano visita, non solo per mantenere e rafforzare i contatti necessari, ma anche per soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi e ricevere quei suggerimenti indispensabili onde poter continuare proficuamente nell'opera di potenziamento.

-----  
Ill.mo Signor  
Dott. ANGELO VISOCCHI  
Via Bardineto 25  
ROMA

523

Roma, 25.5.1981

AL CABINETTO DEL MINISTRO  
DEL TESORO

R O M A

Mi riferisco alla nota di codesto Gabinetto in data 23 maggio 1981, n. 02933, con la quale mi vengono chiesti dettagliati elementi di informazione e di valutazione in ordine alla presenza del mio nome negli elenchi di presunti iscritti all'Associazione della "Loggia P.2".

In relazione alla richiesta di cui sopra informo codesto Gabinetto di aver ricevuto, in data 8 gennaio 1980 - a seguito di un colloquio avuto, per sua iniziativa, con il Sig. Licio Gelli, presumibilmente interessato ai problemi riguardanti l'organizzazione sindacale da me presieduta - una lettera circolare a stampa, recante l'intestazione G.Licio, alla quale erano stati aggiunti a macchina la data (Roma 29 dicembre 1979) ed il mio indirizzo privato.

Nel plico era anche contenuta una ricevuta, -post datata 4 gennaio 1980- della "R L. Propaganda 2", emessa a favore di "E 1973 - 2075", di £ 100.000 (centomila) per quota sociale anno 1979-1980.

Nella lettera circolare a stampa veniva testualmente specificato quanto segue: "Per quanto riguarda l'importo indicato nella ricevuta allegata potrai rimetterlo -possibilmente a mezzo assegno- direttamente al mio indirizzo privato". La lettera era firmata da Licio Gelli.

In ordine a tutto quanto precede dichiaro, sul mio onore, di non avere dato a questa lettera nè rilievo nè seguito alcuno; di non avere spedito, nè allora nè mai, la somma richiesta e della

524

quale veniva accusata ricevuta; di non aver mai conosciuto o frequentato o avuto alcun contatto con l'associazione della "Loggia P.2" o con altre organizzazioni o centri con essa connessi; di non avere svolto in detta o per detta associazione, nè direttamente nè indirettamente, mai, alcuna attività e di non avere avuto rapporti di sorta con persone che io sapessi iscritte alla associazione di cui trattasi.

In fede

(Dr. Angelo Visocchi)

Recapitato a usso parlamentare  
e capo di fabbrica Abbt. P.2  
della Sp. 2a Henry Ugnone  
il 25 ottobre - Juf

696

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno milenovecentosettant 81 il giorno 26 del mese  
di dicembre alle ore 19,15

Avanti il dott. : Luigi Gargano

(1)

assistito da Ugo Maresca

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'Art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'Art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Vito Gargano nob. Carbonaro di S. Andrea (Aversa) 25.12.1918 es. Roma via Merca Attilio-15

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono capo Gruppo Regionale della Gioventù del Lavoro - Presidente della Sezione del Consiglio Superiore dell'Agricoltura e foreste

A. D. R. non ho mai bene domandato alcuna per essere affiliato alla legge P. e. o ad altre leggi moratorie.

Ho avuto occasione di conoscere Pietro  
 Gelli nel 1865 a Spauriano, quando  
 era colà capo dell' "Istituto Riparti"  
 musicale della "Gente", mentre a  
 Gelli era Direttore delle "Femmine"  
 e conobbi in qualche manifestazione  
 a Spauriano, ma dopo di allora  
 non ho avuto più occasione di  
 altre contatti con lui.

In quella occasione il Gelli non  
 mi parlò di monsignor

L. C. S.

Ostentabile

Apprendo in questo momento che  
 il detto signor Gelli si era il 9/9/66  
 sono partito da apprendista  
~~maestro~~ a compagno ed è  
 maestro - Ripeto non so se  
 di più inserirne in di eventuali  
 enonamento.

L. C. S.

Ostentabile

1699

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno mille novecento settant 81 il giorno 2  
 del mese di dicembre alle ore 13,45 terzo

Avanti il dott.: Angelo Jovan  
 assistito da do. [illegibile]

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

sono: Vitali Fabio nato Piacenza 22 10 1881  
res. Pavia via Verdi no 10.

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono giuramento ex officio della - Fiat  
sono stato iscritto alla mensa del 1969 al 72  
gli insermi alle "Severissime" qua legge d'Atte  
e la legge credo che fosse quella del gruppo  
solito, mi per me per ragioni non ricordo  
quale mio mio - [illegibile]

memorie - Nel 1971, assieme la fusione fra la  
 Secunimma ed il fronte Orientale. Il gruppo  
 del quale faceva parte in insieme a un momento  
 staccato dal resto di una certa vista di fronte  
 occhio la fusione non si è subito ricostituita  
 sul fronte Orientale. Fu questa la ragione  
 per la quale avvenne esattamente e frequentata  
 nottamente, 1973 staccò di un'ora con me, di  
 di successi, io in particolare dischi le di memoria  
 non solo del gruppo ma delle memorie  
 e le presentò a quello di via e accidenti  
 e dopo del gruppo staccò i miei prof. Pope allora  
 (Dopo di allora non ho più avuto nessuna  
 contatto con la memoria o con memoria  
 delle storie in questo bel, all'ora  
 non ripeto che cose fosse più grande non  
 l'ho letto sui giornali e ho staccato con  
 questo memoria il felk che non ho mai  
 conosciuto né visto. Ricordo soltanto che  
 una volta ebbe a ricevere una lettera  
 non ricordo da chi faceva e bella quale  
 non ricordo neppure il contenuto, ed è  
 fuori di un genere di stile ed edizione una  
 memoria, ma che se capì soltanto pochi  
 persone delle Toscani. Comunque non  
 ho mai nessuna ragione o grande lettera.

L. C. S.



f

TRIBUNALE DI SIENA  
Ufficio Istruzione

TESTIMONIO  
ART. 357 C.P.P. PROC. PEN.

Il giorno 11 novembre 1971, ore 12, presso il Tribunale di Siena e nell'Ufficio Istruzione.

Avanti di noi: dr. Mario Antonio Casavola - G.I. del Tribunale di Roma;  
assistiti dal sottoscritto. Segretario del Tribunale di Siena.

E' comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a ment dell'articolo 357 del Codice procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: VITALI Vincenzo, n. ad Acquapendente (VT) il 2/1/1922, res. in Siena Via delle Provincie n. 5;

A D.R.: Sono libero professionista e svolgo attività di commercialista e sono iscritto al Partito Socialista nel quale ho svolto alcuni incarichi. Mi sono iscritto alla Massoneria nel 1971 in quanto credevo negli ideali massonici. Non ricordo chi mi abbia presentato ma certamente qualcuno dell'ambiente del P.S.I. di Siena. Non ho partecipato alla cerimonia in Roma o altrove ma soltanto per corrispondenza ho ricevuto la iscrizione alla Massoneria e la affiliazione alla Loggia Propaganda 2 Produco alla S.V. tre fotocopie che si riferiscono alla data 6/1971. I documenti sono firmati Salvini. Non ho mai partecipato a riunioni nè ho assunto cariche. Non ho mai conosciuto Gelli nè ho avuto contatti con lui. Non ho conosciuto la sede di Roma nè gli altri iscritti alla Loggia nè sono stato mai

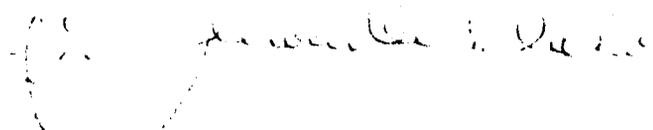
convocato. Non ho chiesto favori nè ne ho ricevuti in quanto le cariche da me svolte nel settore bancario le ho ricevute a prescindere dalla mia appartenenza e quella più importante di sindaco effettivo del Monte dei Paschi di Siena in epoca precedente (1959/69) alla mia iscrizione. Sono stato prosciolto dalla Commissione Centrale del P.S.I. con formula piena.

A D.R.: Ho pagato regolarmente le quote e a quanto posso ricordare inoltravo i pagamenti al Centro Studi di Storia Contemporanea di Roma. I miei pagamenti si sono fermati dopo due o tre anni.

L.C.S.



Vincenzo Vitali



1137

Dr.: I.: PROPAGANDA N. 2  
 Dr.: di ROMA

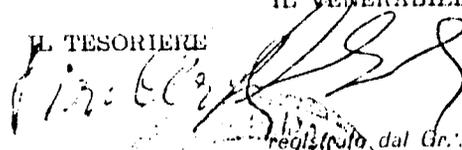
SI ATTESTA CHE  
 AMENCENZO VITALI  
 MEMBRO DELLA LOGGIA ED È IN REGOLA  
 PER L'ANNO MASS.: 1971

IL VENERABILE

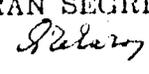


NOSTRA OFF. E POSSIEDE IN ESSA —  
 LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCIITA', A TUTTI I  
 FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.  
 Dr.: di ROMA, 1/6/1971 E.V.

IL VENERABILE

IL TESORIERE  IL SEGRETARIO 

registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al N° 21357/456  
 Ne Varietur Roma, 1 giugno 1971 E.V.

IL GRAN SEGRETARIO 

ammonta a L. 30.000 e la quota sociale annua a L. 20.000, somme che potrai versare anche a mezzo di assegno intestato al Prof. Salvini.

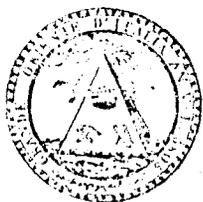
Nel porgerti il più affettuoso benvenuto nella nostra Famiglia, che è lieta di poter contare sulla Tua valida collaborazione, ricevi il mio cordiale fraterno saluto.

All. c. s.

IL SEGRETARIO



1738



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
MASSONERIA ITALIANA  
Grande Oriente d'Italia  
PALAZZO GIUSTINIANI

SI ATTESTA CHE LA R.: L.: INDICATA A TERGO  
È REGOLARMENTE COSTITUITA ALL'OBEDIENZA.

IL GRAN SEGRETARIO

1739

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:  
LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

MASSONERIA ITALIANA  
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**  
PALAZZO GIUSTINIANI

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA

PROPAGANDA N. 2

ALL'OR.: DI ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.:  
VINCENZO VITALI

NATO A Acquapendente(VT)IL 2/1/1922  
DI CONDIZIONE FUNZIONARIO DI STATO E' MEMBRO DELLA  
NOSTRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI APPRENDISTA

LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I  
FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or.: di ROMA, 1/6/1971 E.V.

IL VENERABILE

IL TESORIERE

IL SEGRETARIO

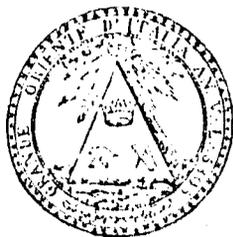
Ne Varietur



registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al N° 21357/456

giugno 1971 E.V.

IL GRAN SEGRETARIO



VIA GIUSTINIANI, 5  
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

R. . L. . "PROPAGANDA" (2)

Egregio  
Dott. Vincenzo VITALI  
Viale Mazzini n.28  
53100 S I E N A

Illustre e Caro Fratello,

è per noi motivo di gioia autentica poterTi annoverare tra i membri della nostra Istituzione.

D'incarico dell'Ill.mo e Venerabilissimo Gran Maestro Prof. Lino SALVINI, Ti invio i documenti relativi al . . 1° . . . Grado, nonché la tessera per l'anno in corso.

Ti informo inoltre che la tassa per il conferimento del . . 1° . . . Grado ammonta a L. . . 30.000 e la quota sociale annua a L. . . 20.000, somme che potrai versare anche a mezzo di assegno intestato al Prof. Salvini.

Nel porgerTi il più affettuoso benvenuto nella nostra Famiglia, che è lieta di poter contare sulla Tua valida collaborazione, ricevi il mio cordiale fraterno saluto.

All. c. s.

IL SEGRETARIO

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezioni .....

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei il giorno 26 del mese di ottobre alle ore 12,30

Assenti il doc. : Luigi Gargano  
 (2) assistito da ella sottoscritta

E' comparsa in seguito di .....  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde:  
 Sono: Mario Vitello nato Torre Annunziata  
8-5-22 - res. Roma via Guido Castelnuovo  
6/4

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Svolgo la professione di avvocato. C'è una  
professione. Nel 1978 fu occasione  
di un viaggio a Firenze, equivochi un  
auto Lio Lincigliola, al quale stimo  
una arte americana. Questi vennero  
una volta a Roma fu capofila un  
unico professionale, mi propose di

isolarmi alle monache, all'incanto  
un po' l'attività delle stoffe e fin  
che non persegue nel pieno delle גדול  
l'azione umana nel rispetto dei principi  
di libertà. Io accetto e dopo un  
po' di tempo, mi arrivò l'invito a  
presentarmi all'Excelsior in ot-  
tenere per la cerimonia d'inaugurazione.  
Mi recai insieme col mio collega  
di Santa Anna Voccie in un affare  
mentre dell'Excelsior, dove trovai  
Giacca Gelli, il generale Repetisti  
il figlio di cui ho detto e col  
il prof. Gambellini fu molto venerabile.  
Dopo la cerimonia nel corso delle  
quali anni il finanziamento di ita e un  
fu fatta la parte sulla quale,  
per le quote d'iscrizione di  
£ 150.000 (il collega Voccie fece un  
impegno ~~di~~ £ 300.000 per entrata)  
mi fu consegnata una lettera  
nonché un frammento bianco da  
oppresentare ad un paio di franti  
bianchi. Il figlio nel lasciare  
ci disse, che se avessimo bisogno di  
qualcosa dal Gelli, potremmo andare  
a trovarlo all'Excelsior.  
Così fecimo dopo una ventina  
della mia vita

3

693

di giorni, ma il Gelli non lo trascuro.  
Ritorniamo dopo un'altra  
quindicina di giorni. <sup>per il Gelli</sup> ~~per il Gelli~~ col quale  
ci troveremo non più di cinque  
minuti, ci richiese il nostro curriculum  
di professionisti per eventuali affari  
di pratica legale. Ci disse infatti  
che per le sue attività industriali  
che per altre sue attività e conoscenze  
potrebbe essere utile un avvocato.

Dopo di questi incontri il Gelli non  
l'ho più visto, il Finoglio l'ho visto  
qualche altra volta di sfuggita.

Mi sono pervenute delle lettere relative  
al pagamento delle quote annuali anno  
richieste, ma io non ho manifestato  
più niente, né visto nessuno.

L. C. S. *arr. Mario Ricci*

1705

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno 2 del mese di dicembre alle ore 14.45 in \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : Angelo Fagnano

(1)

assistito da (2) ella not. assistente

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Mariano Duchampolo nato Pucina 28.10.29  
res. Oleggio (Novara) via Sempione, 58

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono giovane dei carabinieri da circa tre  
anni

Non sono mai stato in contatto con nessuno  
più delle leggi P. S. Ha seguito alle varie  
vicende conseguenti alla scioglimento delle  
P. S. ho subito una certa formazione  
disciplinare da parte del ministero delle

Chiedo. Vede in queste si è concluso  
 date 23 10 81 con mio totale proscio  
 glimento in ordine all'articolo del  
 che aveva provocato l'inchiesta stessa.

L'unica ipotesi che possa fare a spregio  
 non idee inserimento del mio nominativo  
 negli elenchi della P. 2, e quella che, come  
 il colonnello franti Umberto, amico di  
 Piero Fell, fino a quest'ultimo il mio  
 nominativo, come elemento preparato e  
 quel fatto, e probabile che lo stesso Fell  
 abbia passato del mio nominativo  
 riservandosi di conoscermi o comunque  
 di prendere contatti con me. Ciò può  
 non essere il di fuori di una lettera che  
 mi perveniva intorno agli inizi del 1980.

Devo notare e rilevare e con l'interferenza  
 di nessuno ad altre cose che una ricerca  
 far fare esibirsi con delle informazioni. Non  
 la parte di queste lettere scritte a Parigi  
 il nome di Leo Fell con il recapito di  
 Anzio che non ricordo. Il numero di  
 Telefono che mi risentiva a Parigi il mio  
 nominativo, e il centralino delle Brigate  
 alleate "Red" "for" di Milano che aveva  
 nel 1979-1980 -

L. C. S.

Gen. Antonio Vianini

634

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 C.C. di proc. pen.)

L'anno mille novecentosessantasei il giorno 26 del mese di aprile alle ore 19

Avanti il dott. Angelo Gargano

costituito da *de rito*

E' comparsa in seguito di  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:  
 Sono: *Vaccia Carlo nato Cove di Livorno (SA) 15-1-38 res. Roma via Laurentina, 203*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

*Sono collega di studio del *NW. Vitiello*.  
 Colui che è insieme entrambi e fare la  
 domanda di off. licenzia alla legge P. e  
 fu un certo *Giugghis* nostro cliente.  
 Dopo la domanda si perbano de  
 parte di *Fazio Gelli* una lettera di conto  
 corrente per le animazioni di imitazione*

che si svolse il 10.7.8 all'Hotel Excelsior  
alla presenza dello stesso Gelli, di  
giudizio di un prof. Terzini che  
risorse la nostra quota associativa  
del generale Picchiotti e del maestro  
generale Gamberini che tenne  
la presidenza. Con noi furono  
invece altri due signori provenienti  
da Pisa. Avevamo necessitato  
in altro incontro con il Gelli che  
c'era a Firenze all'Hotel Excelsior,  
incontro che durò pochi minuti.  
Dalla nostra domanda si ricorse  
ad alcuni avvocati, e ci promise  
il suo interessamento per qualche  
ricerca professionale. Da allora  
non ho più visto Gelli, ho  
solo ricevuto delle lettere di  
sollecitazione pagando da lui  
firmate, delle quali non ho dato  
risposta.

L. C. S. Ba. Corvara

129

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecentottant.....81..... il giorno ..... 27  
del mese di .....ottobre..... ad ore 0910

Avanti di noi G. I. DR. E. RIVELLESE  
IN MILANO

assistiti dal sottoscritto ..... SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza ..... VULLO GAETANO, nato Palermo 12.8.1934

domto Milano Pzza Repubblica 27 - avvocato  
consulente gruppo Monti.

Anticipate L. ....

Nel 1975 ho aderito alla Massoneria del rito

Giustiniano; l'anno scorso trovandomi alle Excelsior

di Roma per ragioni di lavoro ho conosciuto Gelli,

su presentazione di Gamberini, se ben ricordo,

L'incontro avvenne tra marzo ed aprile. Dissi

a Gelli che appartenevo alla Massoneria Ufficiale

ma non alla Loggia ed egli mi invitò ad entrare

nella sua, chiarendomi che non avrei avuto obbligo

di riunione. Accettaie successivamente fui invitato

a presentarmi in abito scuro all'Excelsior; trovai

Gelli e Gamberini con i quali consumai un aperitivo e

ci lasciammo con il proponimento di vederci in

altra data per un pranzo. L'incontro di cui ho

parlato avvenne nel maggio) giugno '80; non vi erano

presenti altre persone. Ricevetti dopo qualche tempo

la tessera a casa.

Non ho più rivisto Gelli nè ho avuto altri rapporti con lui. Ho ricevuto solo una circolare a stampa che comunicavano l'acquisizione di un palazzo a Roma (Palazzo Medici del Vascello, se non vado errato), e la fondazione di un centro storico-di-documentazione a Roma. Ho versato solo contributi a Firenze, al Gran Maestro, ~~ENR~~ ~~di~~ Salvini, fino al 1979. Non ho avuto rapporti con altri affiliati alla FP; dai giornali ho potuto riscontrare che nell'elenco comparivano in nomi di parecchi che conoscevo. Non ho partecipato a riunioni. Dell'elenco dei 23 coimputati di Gelli che lei mi legge, conosco solo Trecca, da circa tre anni, molto superficialmente. L'ho incontrato due o tre volte ed abbiamo scambiato solo convenevoli; non sapevo e neppure che fosse Massone, e non so di cosa si occupasse con Gelli.

A.D.R.: Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la soc. Petromin, con Michele Bindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna, o di questioni riguardandi il nuovo partito popolare. (~~Ho lavorato~~) Adk: Nella Massoneria avevo il grado di Maestro, L.S.M. dal 1978.

*petromin*

*386 T  
= Petromin*

301

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant~~ant~~ 81 il giorno 15 del mese  
di ottobre alle ore 16,20

Avanti il dott. : Ermesto Cudillo  
(1) Counplere Amultore  
assistito da ella paltoscuita segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Jaccagnini Alessio  
n. Pehitoli (Anzoli Piceno) 26-2-29 res. S. Benedetto  
del fronte via Luigi Bianchi 56, S. Sifonte

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Profumo integralmente le denunce che me  
fessurate il 28.7.81. Qui me iscritto alla  
Culanomenia nel 1971 fino il Gruppo Oriente  
d'Italia. Si numero delle mie iscrizioni il  
Prof. Salvini. Mio lo mai esercitate attività  
manopica ed lo partecipate solo ad una  
riunione all' Hilton. Nel 1975 chiesi di

essere trasferiti alla Poggia Aldrin di  
Fermo poiché la mia attività preferenziale  
mi svolgeva in provincia di Ascoli -  
Nella po delle Poggia Propaganda 2 e  
anni ho mai conosciuto Gelli -  
Ho pagato le multe fino a tutto il 1978 -

L. C. S.

Ugo Gelli

Gelli

Ugo



S' ATTESTA CHE

IL NUMERO DELLA

DECRETO *E. J. 10/10/77*

DECRETO *F. 10/10/77*

ED È IN REGOLA CON LE TASSE PER  
L'ANNO MASSIMO 1977

IL SENSORE

*Bennett*

752

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 Cod. di procedura penale



Allogiaz. N

L'anno millenovecento.....81..... il giorno 28  
 del mese di OTTOBRE..... alle ore 12  
 in  
 LA SPIGA TRIBUNALE  
 Avanti di Noi..... DOTT. E. RIVELLESE

Anticipate L. ....

assistiti dal sottoscritto SG.....

E' comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: Sono e mi chiamo:

ZAFFINO FAUZZO, nato Luffa, (Me) il 19-8-1934  
 mor. in La Spezia, v. 15-6-1918, numero 18  
 tenente colonnello della Polizia di Stato

-----  
 A Palermo nell'estate del 1971, l'avv. Norrito Pietro, mio conoscente, mi invitò ad aderire alla massoneria, rappresentandomi gli ideali di fratellanza ed umanitari propri del sodalizio. Prestai il solito giuramento presso lo studio del suddetto avvocato, alla presenza di altre due persone di cui non ricordo i nomi. Nel 1973 mi giunse a La Spezia un invito dalla Loggia Propaganda 2 a firma De Santis, a pagare i contributi, il che feci per gli anni '73/474, per un importo complessivo di L. 40.000 o 50.000.

A Palermo mi avevano detto che mi avrebbero comunicato in tempo il nome della Loggia a cui sarei stato iscritto; non so perché e chi mi assegnò alla P2. Non ho avuto alcun contatto con Bicio Gelli, ad eccezione di due missive del 1977 e 1978<sup>circa</sup> che mi sollecitavano a pagare i contributi; a tale lettere non diedi riscontro. Non ho mai partecipato a riunioni

ni di logge massoniche. Non ho mai conosciuto affiliati alla P2 come tali. Dall'elenco apparso sui giornali dei presenti appartenenti alla loggia ho visto che vi erano varie mia conoscenza di La Spezia (Lissuri, Piccolo, Poce, Panti. Dei 23 computati di Gelli di cui lei mi legge i nominativi, non conosco alcuno.

A.D.R. Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare.

I.S.S.

*D. Sindona*

*Seg. I  
E. Ruller*

*9*

727

Esame di testimonio senza giuramento  
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentotant. 81 il giorno 27  
del mese di ottobre ad ore 0840

Avanti di noi G. I. DR. E. RIVELLESE  
IN MILANO

assistiti dal sottoscritto SEGRETRARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza Sono ~~ZANARIA~~ ZANARIA LEONIDA

N. Precate (No) 17.6.1926 domo Milano via Cusani 10  
tecnico pubblicitario

Anticipate L.

Ho aderito alla Massoneria, cioè al Grande Oriente  
d'Italia nel luglio 1980 su esortazione del dottor  
Porpora o meglio, in seguito ad una chiacchierata  
con il dott. Porpora, che io conobbi tre o quattro mesi  
prima. Non vi furono motivi specifici; in effetti, fu  
come iscriversi ad un club qualsiasi. Mi giunse a  
casa un invito a presentarmi all'Hotel Excelsior  
di Roma ove mi recai nel luglio '80 e trovai Gelli  
che io non conoscevo se non per aver visto la sua  
firma sulla lettera di invito a presentarmi a Roma.  
Vi erano altre quattro persone presenti di cui non sa-  
dare il nome. Compilai solamente il foglio questiona-  
rio e, dopo qualche parola di circostanza di un  
signore anziano molto magro, andai via. Versai un  
assegno di L. 100.000 o 150.000 lasciando il nome  
del beneficiario in bianco; consegnai ad una perso-  
nanziana e grassoccia che mi parve (funzionaria) fosse

1170  
11/11/80  
Rivellese

il segretario; non ho avuto più alcun rapporto con Licio Gelli non ho partecipato a riunioni o sedute, non ho versato altri contributi. Dei 24 imputati di cui lei mi legge i nomi conosco solo Porpora Pasquale, oltre ~~xx~~ Licio Gelli.

Mi pare che Porpora a Milano fosse un Maestro;

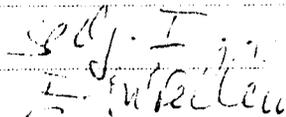
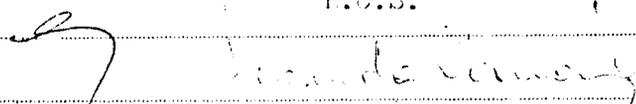
Non so di che si interessasse insieme con Gelli.

Non sapevo nemmeno di essere iscritto ad una loggia particolare e cioè alla Propaganda 2. Porpora mi disse che si poteva scegliere tra una loggia normale con obbligo di riunioni piuttosto frequenti ed una Loggia che chiamò "Coperta", nella quale gli affiliati non si conoscevano e non avevano l'obbligo di frequentarsi o di riunirsi. Mi consigliò di iscrivermi ad una loggia comune a Milano; mi disse che lui era iscritto alla "loggia coperta". Io scelsi quest'ultima perchè conoscevo solo Porpora e non avevo interesse a frequentare sconosciuti.

ADR: Nulla so dei rapporti di Gelli con l'on. Piccoli, con la soc. Petromin, con Michele Sindona, con Carmine Pecorelli, con Leonardo Di Donna o di questioni riguardanti il nuovo partito popolare.

Non ho avuto rapporti con altri affiliati che conoscessi come tali. Ho incontrato una sola altra volta Porpora, brevemente, si parlò del più e del meno e lo ringraziai della sua presenza

L.O.S.



444

006 f- vol. 3

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 81 il giorno \_\_\_\_\_ 20 del mese \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ ottobre \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ 16,45

Avanti il dott. : **IL GIUDICE ISTRUTTORE**  
(dott. Giuseppe Pizzutti)

(1)

assistito da (2) Segretario

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Zanella Mario n. Avenasso 10.9.22  
res. Pansa V. Cassia 639 - Direttore Generale  
dell'INADEL

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Dal 1972 sono al ufficio di funzionario al  
Direttore Generale dell'INADEL.  
Precedentemente dal 1963 al 1972 sono  
stato Vice <sup>Direttore Generale</sup> ~~funzionario~~ di detto ente -  
Ho saputo attraverso le stampe che  
il mio nome figura tra gli iscritti  
di appartenenti alla legge Pe esclusi

nella maniera fu assoluta di  
 avere mai fatto domande di  
 adesione a tali loppie -  
 Escluso di aver conosciuto  
 Licio Gelli e di avere partecipato  
 a qualsiasi attività della suddetta  
 loppia e di aver prestato contribu-  
 zione ad esse - Posso solo dire  
 che nel 1965 feci una domanda  
 di adesione per scopi culturali  
 al Grande Oriente d'Italia, cosa  
 per la quale non ebbe risposta -  
 L. C. S.

*Licio Gelli*

Il Segretario  
*[Signature]*

SEGRETERIA  
*[Signature]*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1575/81

327  
Sezioni 2<sup>a</sup>

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

Fu fatto nell'aula di udienza il giorno 15 di Ottobre alle ore 18,00

Avanti il C. P. G. di P. P. di P. P.

assistito da S. P. P.

Il compare in seguito di...  
al quale, a norma dell'Art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'Art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e natura e qualità di vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Ferruccio Alberto n. 11.1907 a Tortona (Parma) via Roma verso Trieste n° 212 - Pensionato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho fatto visita all'amministratore dello Stato e feci presente che il Ministero del Tesoro e sono stato collocato al riparo con il prelo di ultimo favore

Nel 1968 un mio amico mi parlò di sig. Mario Grillo dell'AGIP e

foris rui della sua invenzione alla  
 memoria epi. era letteralmente  
 autentica ed è tale separazione  
 dell'ambiente che la frequentato  
 e della qualità delle componenti  
 ed di m. tendens - tta. Fui condotti  
 anche in dei suoi discorsi  
 e al solo scopo di spiegare  
 la sua cultura in alcuni o  
 presentem. domanda di ammissioni.  
 Sottoscrissi il verbale suddetto, ricorrendo  
 nella stessa officina di Gelli, con  
 una mia spiegazione a quella legge  
 offerta. Io non sono mai  
 stato in alcuna sede della  
 memoria in ho fatto  
 ed alcune circostanze, ho solo  
 ricevuto n. 3 richieste di denaro,  
 che non ho mai fatto versare.  
 Non ricordo quale fosse l'intento  
 fuori di questi 3 lettere in cui  
 fanno sottoscrivere; fatto più esu-  
 sivo ed essere firmati da  
 Gelli.

Il nome di G. Gelli l'ho appreso  
 dai giornali quando è morto  
 lo ricordo.

Ho ricevuto un telegramma che era fatto

Alberto

328

non concesso più - Essi mi fu opedito  
nel 1979 -

Non so dire e che l'opie apparteneva  
ritenuto di essere stato opedito  
al mio fine. Papamento nuovo  
Non fa nessuno il nome di  
Giulia nell'elenco -  
Ho abitato in Via Fopponero fino  
al 1970

L. C. S.  
Aldo Moro

Lu

550

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millnoveccentosettantat 21 il giorno 23 del mese  
di Aprile alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott.:

IL CIBERANTE ISTRUZIONE  
(art. Carmelo Antonio Calderola)

(1)

assistito da (2) IL SEGRETARIO

E' comparso in seguito di (3) citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: ZAPPALÀ CELIO n. il 11/1/911 a Marina  
ROMA VIA G. PEPPI n. 15 - Paesonato del  
Ministero delle Finanze -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Autista sopra la  
seconda guerra mondiale mi sono iscritto  
alla Massoneria Grande Oriente - Palazzo  
Giustiniano - e me ne sono distaccato  
circa 5 - 6 anni fa -  
Circa 20 anni fa, in un primo pp  
grande Oriente ho conosciuto Gell.  
Da allora non l'ho più incontrato,

ne ho avuto con lo stesso alcuni rapporti.  
 Solo dieci anni fa aveva lo studio e lo  
 stesso mi ebbe di iscrivermi alla P. I.  
 proposta che io rifiutai, anche perché egli  
 non aveva un buon nome, nell'ambito  
 del grande Oriente.

L. C. S.  
 Le ho fatto

Il CIBER...  
 (CIBER...)  
 (CIBER...)

010...  
 010...

1449

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ ottantuno il giorno 19 del mese  
di novembre alle ore 12

in Ufficio Istruzione Penale Tribunale essina

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Francesco Misiani

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Zappulla Lucio nato a Palermo 14 giugno 1914 res. a Catania via  
Caserta n. 11

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : sono stato ingegnere capo all'UNIF  
di Palermo, fino al 16 /1/76 quando sono stato trasferito quale ispettore  
Generale presso l'ufficio servizio ispettivo centrale. Sono andato in  
pensione al 1° luglio '79 con la qualifica di dirigente generale. Aderii  
alla massoneria nel lontano 1948 all'obbedienza della sede di Piazza del  
Gesù. Sin dall'inizio mi disinteressai della vita associativa. Nel 1969  
incontrai casualmente a Roma un mio vecchio amico, il prof. Telaro. Que-  
sti mi sollecitò a riavvicinarmi alla vita attiva della massoneria

...iscrivendo si alla sua loggia la P.2, affiliata al Grande Oriente  
d'Italia di Palazzo Giustiniani. Mi recai così a Palazzo Giu-  
stiniani dove mi sembra sottoscrissi una domanda di adesione.

A. D. R.

Non ho mai conosciuto Licio Gelli, né ho mai avuto con lui alcun  
rapporti  
relazioni o telefonici.

A. D. R.

ho pagato una sola quota associativa della P.2 all'atto dell'i-  
scrizione.

L. G. S.

ing. Licio Gelli

*[Handwritten signature]*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 12 del  
 li novembre alle ore 11,30 presso uff.  
del m. Trib. Bologna  
 Avanti il dott. : Angelo Gargan

(1) assistito da alla nottanta

E' comparso in seguito di  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obb  
 di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.  
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi  
 abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Zerbini Sergio nato Samuele  
46/h.2 via Castellanos (R.E.) via Cover  
n. 21.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Qui mi sto a riferire alla memoria  
che un certo Cirri Franco di cognome  
come direttore dell'oberto "Atlantico"  
di via dei Ulmani - Dato a riferire  
e di fronte a la decisione la pres  
nella base di quanto mi aveva  
dato il Cirri in ordine ai fini

fin de parti certe de la manomissione  
 si propone. Mi misi in una  
 rete di Firenze che non so dire  
 dove alla presenza di due persone  
 di cui la me generalità ed il  
 curriculum - Contao mi dimo  
 che mi avrebbero trasferito allo  
 loggio di Modena città più  
 vicina a Sorbolo dove risiedo.

Ciò avvenne nel 1969-1970.  
 Fino al 1976 non reffoi più  
 nulla, ne paperi quale associative  
 Nel 1976 abbi a ricevere una  
 lettera firmata Eric Gelli, con  
 l'intenzione - Grande Oriente Gbho -  
 con la quale, attribuendo de m  
 ere in pre di riorganizzazione  
 degli iscritti mi si invitava  
 a mandare due paperi  
 e £100.000. Con de io ho  
 foto. Di tanto in tanto ricevo  
 qualche comunicazione con riferi-  
 mento a cambio di rete,  
 ma io continuo il fatto  
 o meglio non daro alcun peso.  
 Non ho mai visto Gelli, ma  
 partecipo a riunioni, le vicende fa-  
 me finisce qui.

L.C.S.



Vol. 8 (000068)

1478

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 19  
del mese di novembre alle ore 17

Avanti il dott. Ernesto Cudillo

assistito da ella sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde: .....

sono: Ficini Giorgio

n. Roma 3-1-37 via Roma via Sallustiana

ni. 129 Giornalista e dirigente industriale

quindi, opportunamente interrogato, risponde: .....

Nello mia qualità di assistente del Presidente,  
capo ufficio stampa e relazioni esterne del gruppo  
negli ultimi mesi del '79 fui contattato  
telefonicamente dal Gelli, da me conosciuto  
primo solo di vista ed invitato ad un  
incontro presso l'appartamento 128 della

Excelsoir - Il Gelli, affermando di essere il  
primo di un gruppo di finanziatori di  
cui per il momento non desiderava fare  
il nome, mi disse che avrebbe esaminato  
la possibilità di rilevare la quota di Monti  
nel Carisino, nella Nazime, nonché nelle  
Officine Grafiche, <sup>quinta</sup> allora ed anche ora, è  
del 57% - Dopo il primo incontro riferì  
al Monti di tale proposta e venne au-  
torizzato a trattare a varie condizioni  
tra cui: termine graduale delle quote  
per un importo di 50 miliardi in tre  
anni con maggiorazione delle rate;  
pagamento della prima rata minimo di  
15 miliardi; mantenimento di tutti i  
poteri nella persona del Cav. Monti sino  
al pagamento dell'ultima rata e conun-  
que entro un termine di tempo non in-  
feriore a tre anni - Il Gelli, di volta in  
volta, mi riservava di sottoporre le con-  
dizioni ai finanziatori - Ad un certo  
punto, fra il 19 / giugno 50, si fu un'oppo-  
sizione da parte del Monti a persona indi-  
cata dal Gelli che era il Sr. Cosentino,  
per la durata di una settimana - Alla  
la settimana trascorse senza alcun esito  
positivo - Fu richiesta il Gelli - fece fornire  
mi di me per ottenere ulteriori dettagli

Finanziari

G. Gelli

1479

una senza giungere ad alcuna conclusione  
positiva nella trattativa. Onestamente  
la trattativa condole; anche se il Gell,  
di tanto in tanto, diceva notizie.  
L'accordo fu concluso con un modesto  
firmato dal secondo armista Oscar  
Maestri ed alcuni industriali ma anche  
tale gruppo non è stato in condizione  
di far fronte agli oneri e circa due  
mesi oramai il reddito di maggioranza  
è tornato al Mont e alla sua famiglia.  
Nello stesso periodo mi erano fatti avanti  
per l'acquisto delle testate il gruppo  
Ripoli attraverso il Direttore Gen.  
Tanaro Sin, il gruppo Caracciolo in  
personale del Principe Caracciolo e di  
Eugenio Scelfari, il Silvio Berlusconi  
continuamente ed in precedenti mi erano  
stati anche dei contatti con il gruppo  
Fiat mediante trattative personali tra  
l'Avv. Spull e il Cav. Mont.  
Nel corso di tali miei incontri e colloqui  
con il Gell, questi mi diceva per appartenenti  
alla Manopola e per eventualmente ne  
avere interesse. Ho risposto che alcuni  
anni prima, nel '75, prendendo solo poco en-  
tate nel Gruppo Mont mi trovavo ad  
Bologna, avendo ricevuto un invito scritto

firmato da un Gran Maestro nel quale  
si affermava che avevo i requisiti necessa-  
ri per entrare nella famiglia massonica  
con allegata una scheda di adesione  
che io fui per curiosità che altro non  
spedivola a Roma al Grande Oriente  
d'Italia - Di mio racconto, Gelli mi  
meravigliò che lo era non avendo avuto  
neppure un mio amico che se ne sa nulla  
occupato qui. Nulla altro ho saputo fino  
alla pubblicazione degli elenchi dei presun-  
ti iscritti alla P2. Non ho sentita mai  
alcuna notizia. Preciso che l'utenza  
461263 corrisponde alla SARON raffaele  
fore con uffici in via Sordani 119  
di cui il Cav. Monti è il Presidente,  
ma l'utenza corrisponde al centralino  
della società, di conseguenza quando  
il Gelli mi chiamava in ufficio si serviva  
del centralino della società. Anche  
l'utenza nr. 3611702 è della mia al-  
tezza ed il Gelli mi serviva di tale  
numero per comunicare con me riguardo  
i fatti susseguenti.

Enrico Monti

Enrico Monti

1978

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentotrentant 81 il giorno 17  
 del mese di novembre alle ore 19

Avanti il dott.: Ernesto Cardillo  
 assistito da Elva Poltroncini Segretaria

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui tratta si \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

sono: Fipari Alfredo  
n. Roma 10-1-36 res. Roma via Flaminia  
Nuova 219 - Sirepente industriale

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

Me sono iscritto alla Manomania nel 1966,  
prestando quale funzionario della Manomania,  
mi trovavo alle Miniere di Nicciolita  
(Monte Marittimo) - Fui incaricato a Firenze  
dol. Gen. Bianchini nelle sue altissime  
ed era presente Mario Sommariva, mio

amico - Fui iscritto molto nella P.2. fu  
 regimi di riserbazione data la funzione di  
 direttore delle Almacchini - Non ho mai  
 partecipato a riunioni manovale ed ho am-  
 nito solo, in tempi più recenti, a conferenze  
 fino la sede di via Ludovico il Moro furono  
 tenuti argomenti squisitamente culturali  
 alla presenza di, al massimo, 15 persone che  
 persino appartennero alle Almacchini e  
 alla P.2. Ciò è avvenuto, all'inizio, nel '75.  
 Qui venne il momento ~~di~~ nel '73, di  
 aver conosciuto il Gell nella sede della P.2  
 di via Palanque. Erano presenti il De  
 Santis e <sup>il generale</sup> Ronetti Sirio. Quella in via Car-  
 delli ho rivisto Gell per 4/5 volte, ma non  
 in funzione di riunioni per lavori manovale.  
 Da Gell ho sempre sentito parlare nelle  
 sedi che è mai venuto, di problemi relativi  
 all'organizzazione di conferenze.  
 Ho rivisto parte principali dal '64 al '68  
 e poi una sola parte nel '73/74 quando  
 ho ripreso i contatti in via Palanque.  
 Nel 1977/78 ho ricevuto una lettera con  
 allegata una richiesta per il versamento di  
 £ 100.000 che io non avevo versato, mentre  
 con la stessa lettera era sollecitato il pagamen-  
 to.

L.C.S.

L. C. S.

L. C. S.

L.

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 81 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 12 \_\_\_\_\_ del mese  
 di \_\_\_\_\_ novembre \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ 12.45 \_\_\_\_\_ presso ufficio \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_ Angelo Gargano \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_  
 assistito da (2) \_\_\_\_\_ alle scorse \_\_\_\_\_

E' comparso \_\_\_\_\_ in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
 di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3  
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi  
 abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Zoghreb Elias noto ЗОВКМИКАЕЛ  
 (bikau) 7-2-54, res. S. Felice sul Panaro  
 (Modena) via Roma, 11.

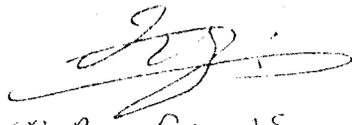
Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono rappresentante di una ditta  
 di tende mobili. Ho sempre cresciuto  
 nei fini delle montagne, e un ora  
 scritto nel bichau mio paese natale,  
 se non poi stato costretto a venire  
 via durante la guerra del 1975.  
 O Dubai conobbi due italiani etc

con i quali mi recai per ragioni di lavoro in un ufficio di lavoro di una ditta di esport ed import. Si costituì un certo trio giacché da un chiese se mi interessavo davvero alla moneta. Alle mie risposte affermative mi chiese il salario di due job ed il mio curriculum.

Non ne seppi più nulla anche perché non continuavo a più tre e l'Hotel est il Medio Oriente.

L'anno scorso ebbi a ricevere all'indirizzo da me indicato di S. Felice sul Reno una telefonata da questo trio che mi invitava ad andare a Roma, per fare il contratto di affiliazione alla moneta. Mi recai come mi fu detto all'Hotel Europa, dove stidi per pochi giorni. Si presentò alla cerimonia di immissione, e pagò alla persona rimanente durante la cerimonia £ 150.000. Successivamente ebbi a ricevere delle lettere firmate Gelli alle quali non diedi riscontro.

Nell'altro no  
L. C. S.   
ZOGHEIB ELIAS.



1985

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 17  
 del mese di novembre alle ore 20,30

Avanti il dott.: Ernesto Cuodles  
 assistito da lla sottosegretario Segremanio

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

Sono: Fuccala Michele  
n. Minirella (Catania) 19-2-24 res. parte Arigo  
(Varese) Fiore Guibaldi 1 - avvocato

quindi, opportunamente interrogato, risponde: \_\_\_\_\_

sono iscritto alle Memorie dal 1964 ed ho  
fatto parte e Membro delle Logge "Luigi  
Mimozzi" - Nel 1973/74, quando sono divenuto  
presidente del Gruppo parlamentare del  
PSI al Senato, il Salvini mi fece presente  
che date le mie funzioni siellesi al

opportuno il trasferimento del mio luogo  
coperto di Roma, senza specificare altro -

Io lo addevo per ogni motivo di riservatezza  
ed allora non lo reputo più nulla -

Non ho mai conosciuto Cella, né avuto rapporti  
con lui - Non ho mai partecipato a riunioni  
di detta legge.

F. C. S.

Luigi

Luigi

Luigi

1724

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 5  
del mese di dicembre alle ore .....

Avanti il dotto: IL GIURATO UFFICIALE  
(Dr. Francesco Di Mastro)  
assistito da .....

E' comparso ..... in seguito di .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi .....

Risponde: .....

sono: ZUCCHI Antonio nato ad Anagni il 12/6/1940  
in via. localita' "Le Pietre" n. 31 - ind. ....

quindi, opportunamente interrogato, risponde: .....

Sono venuto alle P. .... nel 1973;  
concesso il Gelli che mi fornì l'opportunità  
dell'adempimento alle Mansioni e mi fornì copia  
della legge sindacata.  
Fui pertanto ingiunto a Roma in Via ...  
con la formula annunciata alla quale risposi

provetti Licio Gelli e il Prof. Soliani.

Tu credi alle caratteristiche delle leggi  
sopra che si trattava di una "legge aperta"  
nel senso che non aveva obblighi di frequenza  
né di partecipazione e lavori a numero.

Per quanto concerne i motivi, ~~si~~ che mi  
hanno indotto ad insistere alle leggi  
romane debbo dire <sup>che</sup> l'insistenza e la  
partecipazione ad una legge locale con  
tribune ed aumentare quelle premesse  
in cui, essendo esultante, sono annuali  
recate sotto posto.

Ho annualmente tenuto i contributi annuali.

*Ambr*  
Ho il corrente anno; <sup>il ultimo</sup> ~~il corrente~~ stato sermone è stato  
effettuato in anticipo qualche anno fa.

Nel corso del detto <sup>1976</sup> ~~1975~~ ci sono state  
30 riunioni in alcuni rappresentanti  
della P2 ed in particolare con alcuni di  
un gruppo più ristretto di circa 60 persone,  
con i quali eravamo nel frattempo partiti  
al Grand' Oriente d'Italia.

Io comunque ho sempre continuato a tenere  
i contributi di Gelli.

I rapporti col Gelli e con gli altri  
effetti erano normali, rapporti di  
amicizia. Null'altro da dichiarare.

*Antonio L...*  
